Anno 98 - Numero 45

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2.29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (16 linee)

LA STAMPA

Sabato 22 Febbraio 1964

Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mark 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran rs. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,80; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,10; Svizzera frs. 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

Il comunicato sulla visita del presidente Segni e di Saragat a Parigi

Grande amicizia tra Francia e Italia malgrado esistano «alcune divergenze»

I contrasti di vedute riguardano soprattutto l'unità politica dell'Europa - Particolare attenzione sarà prestata agli scambi commerciali, all'emigrazione italiana in Francia, alle vie di comunicazione attraverso le Alpi, alla ferrovia Cuneo-Nizza - La visita di Segni alla Sorbona - Pranzo di gala all'ambasciata d'Italia e serata all'Opéra con De Gaulle

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 21 febbraio.

Stamane Saragat ha avuto un colloquio di un'ora e mezzo col suo collega francese Couve de Murville allo scopo di esaminare le questioni in sospeso fra Italia e Francia e di mettere a punto il comunicato finale sulla visita di Stato. Avvertiamo subito che la redazione di questo comunicato ha richiesto diverse ore di studio e di discussione da parte dei diplomatici dei due paesi.

Nel preambolo è detto che *«la visita s'è svolta in una atmosfera di grande cordialità e ha confermato ancora una volta il carattere profondo e spontaneo della amicizia che unisce il popolo francese e quello italiano»* e che *«si è proceduto ad ampi scambi di idee, improntati a grande franchezza, sui principali aspetti dei rapporti bilaterali fra l'Italia e la Francia, come pure sui problemi internazionali di comune interesse. Le conversazioni hanno pienamente raggiunto il loro duplice intento: confermare e rinforzare l'amicizia franco-italiana da un lato, chiarire i rispettivi punti di vista dall'altro».*

Il comunicato passa poi ai problemi in sospeso fra i due paesi. Dice: *«Sono state esaminate le questioni attinenti allo scambio di mano d'opera tra l'Italia e la Francia. L'emigrazione di lavoratori italiani in Francia, il cui contributo all'economia francese nel dopoguerra è stato particolarmente apprezzato e che sarebbe auspicabile continuare ad incoraggiare, solleva peraltro alcuni problemi: nel campo degli alloggi, della riunione delle famiglie, della sicurezza sociale, delle condizioni di vita, della istruzione. Le autorità dei due paesi hanno constatato i risultati ottenuti finora nei vari settori menzionati e seguono con attenzione tutti questi problemi in vista di un sempre maggiore adattamento dei lavoratori italiani ai modi di vita del paese ospitante, e allo scopo di assicurare loro una parità di trattamento sempre più completa».*

Circa gli scambi commerciali fra Italia e Francia il comunicato dice che essi *«sono stati oggetto d'uno studio approfondito. Caratterizzati da un continuo progresso, che merita di essere incoraggiato, essi hanno tuttavia destato per entrambe le parti preoccupazioni circa il loro squilibrio; si è convenuto di sottomettere tale problema ad un attento esame».*

In seguito il comunicato dice: *«L'apertura di nuove vie di comunicazione attraverso le Alpi, come pure il miglioramento di quelle già esistenti, favorirà l'incremento degli scambi fra i due paesi».* Diamo qualche particolare. Anzitutto s'è parlato del *tunnel* autostradale del Fréjus che dovrebbe collegare Torino con Chambéry e Lione. I progetti tecnici sono stati già approvati dai due paesi e l'esecuzione dell'opera è stata affidata a una compagnia italo-francese, l'Eurosyndicat. Ora si sta discutendo perché gli italiani vorrebbero che i francesi aumentassero il loro contributo finanziario. Pare che in questi giorni siano stati compiuti progressi in questo senso.

C'è poi la vecchia questione della ferrovia Cuneo-Nizza-Ventimiglia. Le attrezzature esistenti sono state valutate a settanta miliardi di lire e dicono gli italiani che sarebbe un peccato mandare in rovina questo capitale, specialmente se si tiene conto che con la spesa di circa dieci miliardi quella ferrovia potrebbe essere ripristinata. I francesi dicono che la questione non li interessa gran che: sono persuasi che converrebbe di più migliorare le strade già esistenti. Al più potrebbero dare un miliardo scarso di lire per il ripristino della ferrovia. Aggiungono che si tratta d'una questione prevalentemente italiana, dal momento che le due stazioni terminali di quella ferrovia sono italiane. Tuttavia in questi giorni i francesi avrebbero consentito ad aumentare in misura non trascurabile il loro apporto finanziario.

Passiamo ora alla parte controversa e più delicata: la politica internazionale. Dice il comunicato: *«I colloqui hanno fornito un'utile occasione per confrontare i rispettivi punti di vista in merito ai problemi europei. Per quanto concerne la Comunità economica europea si è preso atto con soddisfazione dei risultati positivi raggiunti a Bruxelles nel dicembre '63. Tali risultati segnano una tappa importante verso il conseguimento degli obbiettivi comunitari. Per quanto riguarda le istituzioni contemplate dal Trattato di Roma, è stato convenuto di giungere, nel quadro di un'intesa fra i Sei, alla fusione delle tre Comunità».*

Più avanti il comunicato dice: *«Da parte italiana come da parte francese è stata riconosciuta la necessità di progredire nel cammino dell'unità europea, i cui sviluppi non potranno che favorire gl'interessi del mondo libero e portare al suo rafforzamento».* Se i fini concordano, differiscono tuttavia i metodi per giungere fin là. Secondo De Gaulle l'Europa non deve sostare in attesa che gl'inglesi si decidano ad associarsi un giorno ai Sei del Mercato Comune, ma deve andare per la sua strada, irrobustirsi e crescere sempre di più. Ad un certo momento l'Europa verrà ad acquistare tale peso da costringere l'Inghilterra ad aderire all'Unione europea. La tesi italiana è invece un'altra: che l'Europa debba sì andare per la sua strada e crescere ed irrobustirsi, ma tuttavia non deve fare niente che possa allontanare l'Inghilterra dall'Europa.

Sulle tariffe doganali il comunicato prosegue così: *«Dopo gli accordi intervenuti a Bruxelles nel dicembre scorso e dei quali non va sottovalutato il significato politico, è stato auspicato da ambo le parti che i prossimi negoziati nel quadro del Gatt* (accordo generale per le tariffe e il commercio) *si concludano con una riduzione reciproca degli ostacoli al commercio internazionale e i rapporti della Comunità economica europea con i paesi terzi, particolarmente con gli Stati Uniti d'America, vengano intensificati».*

Il comunicato continua in questi termini: *«Sono state quindi esaminate le questioni attualmente in discussione in seno all'Alleanza atlantica, che unisce i due paesi e gli altri paesi membri in uno spirito di solidarietà per la difesa comune del mondo libero. L'esame si è esteso parimenti all'evoluzione dei rapporti Est-Ovest, nell'intento di preservare la pace e la libertà».*

Anche qui, Alleanza atlantica e rapporti Est-Ovest, come aveva fatto in precedenza per la parte che riguarda la costruzione dell'unità politica europea, il comunicato ammette francamente che fra le due parti non si è raggiunto un accordo. E come s'è detto nei giorni scorsi, sono questi i punti fondamentali in cui le tesi italiane non collimano con quelle francesi.

Dopo un accenno alle *«possibilità di assistenza ai paesi in via di sviluppo»*, il comunicato conclude: *«Al termine delle conversazioni è stata concordemente posta in rilievo la grande utilità degli scambi di vedute intercorsi. I due governi intendono mantenersi in stretto contatto allo scopo di assicurare, malgrado talune differenze nei concetti o nei metodi, la comprensione reciproca dei rispettivi punti di vista in merito ai problemi internazionali di interesse comune, sottolineando in tal modo l'importanza che i due governi attribuiscono al rafforzamento delle relazioni cordiali e costruttive fra l'Italia e la Francia».*

Ed ora un po' di cronaca sulla terza e ultima giornata della visita di Segni a Parigi. Il Presidente della Repubblica ha iniziato la mattinata intrattenendosi per un'ora con i rappresentanti delle varie organizzazioni italiane in Francia; a mezzogiorno si è recato all'Hôtel de Ville per un ricevimento offerto dal Consiglio municipale di Parigi, città gemellata con Roma; e sono stati fatti discorsi molto fervidi.

Dopo una colazione di centoventotto coperti offerta da Couve de Murville in onore di Segni, alle 16,20 il Presidente della Repubblica è arrivato alla Sorbona. Nei giorni scorsi gli studenti avevano deciso di sbarrare l'accesso all'edificio per motivi, dicevano, «di pudore», perché si vergognavano di far vedere agli estranei in quali condizioni di prostrato abbandono il governo francese ha lasciato decadere le sue istituzioni universitarie. Ieri sera la polizia avvertì gli studenti che la visita di Segni alla Sorbona avrebbe avuto luogo ugualmente e che all'occorrenza avrebbe adottato misure rigorose; infine il comitato che dirige l'agitazione aveva ceduto.

La serata si è conclusa con un pranzo di gala offerto dai signori Segni ai signori De Gaulle al palazzo dell'ambasciata d'Italia e con uno spettacolo, anche questo naturalmente di gala, al teatro dell'Opéra in onore di Segni. E per tutta la serata si sono visti Segni e De Gaulle, la signora Segni e la signora De Gaulle, conversare e sorridere, esattamente come vediamo fare tra vecchi amici.

Domattina il presidente Segni tornerà all'Eliseo per il commiato ufficiale. Poi partirà in treno per Bligny dove si recherà in visita al cimitero di guerra italiano. Il Presidente italiano e il seguito ripartiranno in aereo per Roma dall'aeroporto di Reims, nel pomeriggio.

Nicola Adelfi



Il presidente Segni sfoglia i volumi di Stendhal che gli sono stati donati ieri durante la visita al Comune di Parigi. A sinistra il ministro Frey (Telefoto A. P.)

Re Paolo di Grecia in gravi condizioni



Il Sovrano greco è stato operato ieri per quattro ore. Al termine dell'intervento chirurgico un bollettino medico ha definito gravi le condizioni del Re. Si teme che egli abbia un cancro allo stomaco (Telefoto - Vedere in quinta pagina un ampio servizio e fotografie)

Schietta simpatia di là dai contrasti

Il comunicato finale sugli incontri franco-italiani conferma le previsioni e le notizie già circolate sull'avvenimento: atmosfera di profonda e spontanea amicizia, ampi scambi di idee improntati a grande franchezza, mantenimento delle differenze nei concetti e nei metodi riguardo ai problemi della Europa e dell'Alleanza atlantica. Volendo stringere in due parole il bilancio, si può dire che la schietta cordialità dell'incontro ha reso possibile, senza alcun danno sostanziale, l'espressione del disaccordo sul merito dei problemi.

E' precisamente quello che scriveva *Le Monde* a chiusa dell'articolo di fondo dedicato alla visita di Segni e Saragat a Parigi: *«Ma è proprio delle alleanze democratiche che tutti non vi parlino lo stesso linguaggio e che ci si possa trovare in disaccordo senza che la passione venga a mischiarvisi neppure per un istante».* A favorire questa reciproca comprensione tra italiani e francesi ha indubbiamente giovato il fatto che non vi erano problemi bilaterali in pendenza tra i due paesi; anzi, gli argomenti relativi al lavoro, alle comunicazioni, agli scambi culturali hanno fornito ottimo terreno di intesa.

Quanto ai problemi politici, questi non riguardano soltanto la Francia e l'Italia, ma la Comunità europea e l'intera Alleanza atlantica; riguardano, precisamente, la diversa visione che Parigi e Roma hanno in proposito. Tale visione è fin troppo nota perché occorra altro che rammentarla sinteticamente. Parigi persegue un grandioso progetto di autonomia, che anima la strategia politica globale di De Gaulle: «indipendenza» dall'America e quindi rifiuto dell'integrazione atlantica, specie sul piano militare; opposizione all'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato Comune; costruzione di una «piccola Europa» continentale che sia in sé autosufficiente e possa fornire a De Gaulle la solida base per porsi in funzione di equilibrio tra anglosassoni e sovietici.

L'Italia, invece, sostiene fervidamente la *partnership* atlantica, non concepisce, cioè, l'Europa se non come un elemento armonicamente integrato con gli Stati Uniti. E l'Europa, sempre secondo il punto di vista italiano, deve comprendere l'Inghilterra, non solo per ragioni politiche ed economiche internazionali, ma pure per ragioni, per così dire, interne: perché l'Inghilterra è simbolo e garanzia di democrazia, apertura, fattore di equilibrio dell'Europa contro ogni tentazione di egemonia. Stando così le rispettive posizioni, è evidente che a Parigi non restava se non prenderne atto, apprezzare reciprocamente le ragioni dell'altro e decidere, infine, di continuare a mantenersi in stretto contatto; come, appunto, tra buoni amici, che, pur non accordandosi, non per questo intendono affievolire benché minimamente l'amicizia.

Si tratta, insomma, di dare tempo al tempo; eventi di così grande portata, come la nascita dell'Europa o l'integrazione atlantica, non si possono realizzare d'un colpo, e nemmeno senza un laborioso processo di aggiustamento. Crediamo sia poi inutile domandarsi per chi lavorerà il tempo: per chi spera che il progresso dell'unificazione economica europea porti all'unità secondo i suoi piani; oppure per chi ritiene che nessun progresso sul piano economico possa mai essere conclusivo senza l'intervento deciso di una volontà politica.

La macchina del Mercato Comune, indubbiamente, è in marcia; ma nessuna macchina, alla lunga, può funzionare se gli uomini non la guidano e controllano. Prima o poi, dunque, i francesi e gli altri associati dovranno mettersi d'accordo sul funzionamento, dovranno fare una scelta politica. Gli incontri di Parigi, in fondo interlocutori, sono certamente serviti a preparare tale scelta.

Ferdinando Vegas

OGGI O LUNEDI' IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

I quattro partiti hanno approvato le misure economiche del governo

Anche la direzione del psi ha dato l'assenso, con qualche riserva di Lombardi - I provvedimenti andranno in vigore entro pochissimi giorni - Le indiscrezioni rimangono quelle di ieri: aumento per la benzina (14 lire) e per l'immatricolazione delle auto oltre i 1600 cc., limitazione delle vendite a rate, inasprimento dell'Ige sui prodotti voluttuari e di lusso - Per la cedolare due scelte al contribuente: d'acconto o secca - I fondi ottenuti dalle nuove imposizioni (forse duecento miliardi) dovrebbero servire a ridurre i prezzi dei medicinali e degli alimentari, a nuovi investimenti per le industrie di Stato

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 21 febbraio.

Si attende da un'ora all'altra la convocazione del Consiglio dei ministri per il varo dei provvedimenti sulla congiuntura economica. I ministri potrebbero riunirsi domani, al massimo si riuniranno lunedì. E' questa la prova che le cose risultano finalmente un po' più precise.

La direzione socialista ha esaminato stamane le nuove misure economiche, sulla base di una relazione di Nenni, ed ha dato il proprio assenso di massima: le riserve di carattere tecnico, sollevate specialmente da Lombardi e da Codignola, su qualche aspetto particolare di uno o due provvedimenti non sono tali da pregiudicare le decisioni. La democrazia cristiana, attraverso il segretario, on. Rumor, che aveva presieduto stamane una riunione dei ministri del proprio partito, ha assicurato a Moro la propria approvazione. L'accordo sui provvedimenti in discussione era già stato espresso nei giorni scorsi dai socialdemocratici e dai repubblicani.

Le divergenze di fondo sono cose superate, assorbite dal criterio politico unificatore che fa dei diversi provvedimenti un insieme organico capace, secondo il giudizio degli uni e degli altri, di assicurare un punto di equilibrio tra i sacrifici, ormai indispensabili, e le contropartite concrete, non meno necessarie, per le categorie meno abbienti.

Salva restando la possibilità di una misura imprevista (in questi casi si agisce sempre nella massima segretezza), i provvedimenti che verranno discussi al Consiglio dei ministri e certamente approvati si dividono in due categorie: quelli definiti *restrittivi*, e quelli detti *compensativi* o *equilibratori*.

MISURE RESTRITTIVE — Per questo gruppo si sa con sufficiente certezza che l'imposta di fabbricazione sulla benzina verrebbe aumentata di 14 lire al litro, portando così il prezzo del carburante da 96 a 110 lire al litro. Il gettito previsto in più si aggira sui cento miliardi. Si procederà per decreto legge, in maniera che la misura entrerà immediatamente in vigore senza bisogno del voto del Parlamento.

Per la *cedolare* verrebbe offerta al contribuente la scelta fra due soluzioni: quella detta di imposizione «secca», con un'imposta che dovrà variare dal 20 al 30 per cento, per coloro che non comunicano il proprio nome al fisco (e, cioè, sfuggono, in pratica, alla nominatività delle azioni) e quella di una riduzione dal 15 all'8 per cento dell'imposta di acconto per coloro che dichiarano nel modulo Vanoni la proprietà delle azioni. Un modo, cioè, di incoraggiare l'accettazione della nominatività dei titoli, che lo Stato non riesce ancora ad assicurare nonostante le leggi. Il gettito previsto potrebbe aggirarsi sui cento miliardi (attualmente la nominatività dei titoli rende soltanto 26 miliardi).

L'aumento dell'imposta sulla *immatricolazione delle macchine* toccherebbe soltanto le vetture con cilindrata superiore ai 1600 cmc., con un criterio che colpirebbe in misura maggiore le auto di cilindrata maggiore.

Per le *vendite a rate* saranno obbligatori un anticipo del 40 per cento e la limitazione a diciotto mesi.

I ritocchi all'*Ige* riguarderebbero i consumi di lusso, specialmente caffè, gioielli e pellicce, e inasprimenti fiscali colpirebbero i fabbricati di lusso, le ville, le piscine e cose del genere.

E' ancora dubbio un aumento sulla tassa di circolazione delle macchine.

Si tratta, in sostanza, dei provvedimenti che erano stati anticipati nei giorni scorsi, e che era facile prevedere. Sono quelli che meno incidono, nell'immediato, sulle classi meno abbienti. Anche se determineranno una contrazione nei consumi, non è sicuro che possano evitare al paese tutti i pericoli di eventuali contraccolpi, che, in misura sia pure minima, possono andare da un inizio di crisi nella produzione a una incidenza sul costo della vita.

I PROVVEDIMENTI «COMPENSATIVI» prevedono così una riduzione dei prezzi là ove è possibile e attraverso il Cip: si comincerà dai medicinali. Prevedono poi, ed è questo l'aspetto più importante del piano in discussione, il mantenimento assicurato (si dice anche riduzione, ma senza troppa convinzione) dei prezzi attuali dei generi alimentari. La cosa sarebbe consentita soprattutto da un'accurata programmazione delle importazioni.

In pratica, non si andrà più, come è accaduto, allo sbaraglio di acquisti all'estero fatti in fretta, indiscriminatamente e gravati dalle inevitabili maggiori pretese dei Paesi esportatori. Si procederà, invece, per criteri selettivi, contrattando le importazioni di carne, grassi, pesce, pollami e zucchero sulla base di accordi a lungo termine e col criterio di selezionare i Paesi dove acquistare. In questo modo le importazioni, che graveranno sulla bilancia dei pagamenti, potranno essere compensate con eventuali esportazioni.

Il governo intende agire, per le importazioni di generi alimentari, attraverso gruppi privati che siano capaci di ottenere al tempo stesso le condizioni di acquisto più favorevoli e di garantire, in Italia, la distribuzione meno costosa. Coloro che assicureranno il minor prezzo all'interno saranno i favoriti nelle operazioni di importazione. Altre volte, fino ad un recente passato, è accaduto che l'afflusso di generi alimentari dall'estero non ha portato, per le speculazioni degli importatori, alcun vantaggio al consumatore: è questo che si vuol evitare facendo dipendere l'una cosa dall'altra e affidandosi in particolare, come propongono i socialisti, agli Enti di consumo e alle cooperative.

Tutto ciò non è ancora concretato in un progetto organico, e troverà una sua definizione precisa soltanto al Consiglio dei ministri.

E' necessario, prima di tutto, risolvere un altro problema: quello del criterio di priorità all'utilizzazione del denaro ricavato con gli inasprimenti fiscali, ci sono tre punti in discussione.

I gruppi della maggioranza, col loro esponenti politici e tecnici, sono d'accordo sul fatto che occorra provvedere a tutt'e tre le cose, importazioni di generi alimentari, investimenti negli enti di Stato, finanziamento della legge 167; ma, come è naturale, rimane difficile conciliare i punti di vista sui criteri di priorità. Molto dipende, per l'efficacia delle misure che saranno adottate, da questa scelta; e questa scelta sarà fatta soltanto in Consiglio dei ministri. L'impegno comunque dei gruppi della maggioranza è che la scelta sarà accettata da tutti con il senso di responsabilità che il momento richiede.

Michele Tito

Malagodi preannuncia il piano dei liberali

Ne ha indicato le linee principali ai giornalisti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 febbraio.

L'on. Malagodi ha tenuto stamane una conferenza stampa nella sede del pli sulla situazione economica.

«Il pli — ha detto — rivolge un appello serio al governo, al Parlamento e all'opinione pubblica, perché si agisca seriamente, tempestivamente e in modo positivo nei confronti dell'attuale situazione economica del Paese, estremamente seria, non catastrofica, ma difficile. Il pli non intende fare una opposizione diretta al "tanto peggio tanto meglio", ma, al contrario, diretta al "tanto meglio, tanto meglio".

Dopo essersi domandato se le misure relative alla congiuntura che il governo sta per prendere siano positive o negative, Malagodi — affermando che vi è un disagio diffuso, aggravato da un sintomo di rallentamento nell'occupazione già riscontrabile in talune grandi città — ha soggiunto che il pli propone alla opinione pubblica un proprio piano, una politica programmatica liberale per «rimettere ordine nella situazione economica», cominciando dalle radici, cioè dal «ristabilire la fiducia» tra gli italiani.

Per ridare la fiducia è necessaria anzitutto, secondo Malagodi, una vigorosa politica democratica antitotalitaria, contro il comunismo, contro ogni vago estremismo e contro le posizioni equivoche. In secondo luogo, vi è una serie di punti, nel programma di governo, che affrontano problemi reali del Paese «ma che vanno ripensati con spirito non punitivo nei confronti delle categorie interessate: tali punti sono le leggi agraria e urbanistica, la riforma delle società per azioni e la programmazione in generale». Su tali questioni il pli avanzerà sue concrete proposte.

In particolare, per quanto riguarda le società per azioni, il pli chiederà che venga incrementato il diffondersi dell'azionariato nelle classi medie e operaie attraverso la creazione dell'azionariato popolare e operaio, seguendo inoltre l'esempio di paesi come la Germania per quanto riguarda la riprivatizzazione di alcune industrie.

Venendo a parlare dei provvedimenti relativi alla congiuntura, dei quali si parla in questi giorni, Malagodi ha osservato che, mentre è giusto tassare i consumi di lusso, anche se ciò ha più un valore etico-morale che economico-politico, l'aumento dell'imposizione sulla benzina, mentre non ridurrà in misura sensibile la domanda globale di beni di consumo, aumenterà il costo dei trasporti e, conseguentemente, contribuirà ad aumentare la spinta inflazionistica.

Dopo aver auspicato una «politica creditizia sana», Malagodi ha detto sulla cedolare che il pli è favorevole a un sistema opzionale tra una cedolare secca, a livello elevato, sul titolo al portatore, o il pagamento dei dividendi con la dichiarazione Vanoni su un titolo nominativo, con la soppressione però dell'acconto.

F. S.

CRONACA CITTADINA

Entro il 31 marzo la denuncia Vanoni

Appuntamento con il fisco per 41.822 contribuenti

Sono esentati dall'imposta, a partire da quest'anno, altri 15 mila torinesi con minimo imponibile inferiore a 960 mila lire - Le nuove norme

La distribuzione è già incominciata: uno di questi giorni toccherà anche a noi di trovare, in fondo alla buca delle lettere, tra la posta e il giornale, il modulo per la denuncia annuale dei redditi. L'appuntamento con il fisco è per il 31 di marzo. Entro questa date i contribuenti devono consegnare il modulo compilato alle sezioni dei vigili urbani o all'ufficio delle imposte; oppure spedirlo con raccomandata e ricevuta di ritorno.

Quali sono le novità di quella che, popolarmente, si chiama la «Vanoni»? La più grossa riguarda il minimo imponibile. Sta per essere pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la legge che eleva la quota del reddito esente da tassazione, da 720 mila lire a 960 mila lire. Questo significa che *tutti coloro il cui reddito complessivo netto è inferiore alle 960 mila lire saranno esentati dall'imposta erariale progressiva.*

Come si calcola il reddito complessivo netto? Apriamo il modulo Vanoni al quadro «G», l'ultimo. Registrati i redditi, e scritta la cifra del loro ammontare al paragrafo numero «6», si calcolano le detrazioni di legge (imposte afferenti ai terreni, Ricchezza mobile iscritta nei ruoli o pagata per ritenuta, imposta di famiglia, premio annuo di assicurazione, interessi passivi dei mutui; spese inerenti all'aggiornamento professionale pari al 20% dell'ammontare lordo della retribuzione; ecc.).

La somma delle detrazioni si iscrive al paragrafo numero «7». Poi si detrae quest'ultima cifra dall'ammontare dei redditi e il risultato si segna al paragrafo numero «8»: quello è il reddito netto. Se risulta inferiore alle 960 mila lire, niente imposta. Se lo supera, anche di poche migliaia di lire, il contribuente viene tassato per la somma eccedente la franchigia di 240 mila lire aumentata degli eventuali carichi di famiglia (80 mila per persona convivente).

Chi è esente dall'imposta perché il suo reddito è inferiore al nuovo minimo imponibile, può ritenersi automaticamente esentato anche dall'obbligo di presentare la denuncia dei redditi? La risposta è fornita dagli esperti: «E' opportuno *che il contribuente che ha un reddito superiore al vecchio imponibile di 720 mila lire, faccia quest'anno la denuncia, ai fini del conguaglio '63. Chiederà nelle "annotazioni" del quadro G, che gli venga sospesa l'iscrizione provvisoria nei ruoli per il 1965*».

Nei registri della Vanoni esposti nella palestra di via Avogadro alla fine del dicembre scorso, che riportavano i redditi denunciati nel marzo e riferiti al 1962, i contribuenti iscritti a ruolo per il '64 risultavano 41.822, con un imponibile di circa 80 miliardi e un'imposta di lire 3 miliardi e 144 milioni. Poiché si sapeva che quest'anno il minimo imponibile sarebbe stato portato a 960 mila lire, dagli elenchi erano già stati depennati 15 mila contribuenti con reddito inferiore a questa somma.

Il governo ha deciso di esentare i piccoli contribuenti anzitutto per una ragione di giustizia sociale, ma anche per alleggerire di una discreta mole di lavoro gli uffici preposti all'esame delle denunce. Con meno pratiche da seguire potranno dedicare maggiore attenzione ai redditi denunciati dai contribuenti grossi e medi, e ricercare gli evasori parziali o totali. L'anno scorso questa revisione ha recuperato all'erario, con 23.464 partite, un miliardo e mezzo d'imposta.

Ci si chiederà se non siano pochi, in una città come Torino con un milione 150 mila abitanti, un tenore di vita medio tra i più alti d'Italia e 476 mila occupati, i 41.822 tenuti a pagare la Vanoni, sia pure versando una cifra media *pro capite* di circa 75 mila lire annue.

Osservazioni come queste non tengono conto di quella discreta «fetta» dello stipendio o del salario che viene trattenuta al lavoratore anche se esente dalla Vanoni, sotto forma di complementare di rivalsa e di ricchezza mobile categoria C/2. Nella sola città le iscrizioni provvisorie a ruolo per il '64 per queste due voci [illegible] rispettivamente a un miliardo 106 milioni e a 18 miliardi 533 milioni.

Ci sono altre novità nel modulo Vanoni? Poche. La soppressione del quadro «Beni acquistati o venduti», e l'obbligo per alcune categorie di contribuenti, che posseggono redditi di categoria B e C/1, di ritirare presso l'ufficio delle imposte i quadri C, D, F di colore verde, rosso, azzurro.

Ultima notizia, riguardante la complementare (e questa interessa un certo numero di persone): la facoltà di avvalersi del condono previsto dalla legge 31 ottobre 1963. Chi ha fatto denunce inesatte o le ha addirittura omesse, può presentare entro il 24 marzo domanda di condono all'Ufficio delle imposte, impegnandosi a regolarizzare la sua posizione entro il 24 maggio. Eviterà così le ammende previste dalla legge, che arrivano sino all'arresto di 6 mesi per chi omette la denuncia di un reddito superiore ai 6 milioni.

VEDERE IN 5a PAGINA

Altri otto fermi per la rapina alla banca - I dieci già arrestati vengono trasferiti oggi a Torino

Arriva il ministro delle Poste

L'on. Russo sarà domani a Torino per un discorso politico - I cittadini gli saranno grati se si fermerà qualche ora di più per esaminare i problemi delle poste

Domani arriva a Torino il ministro delle Telecomunicazioni on. Carlo Russo. Viene per tenere, alle 10, nel teatro Carignano, un discorso politico sul tema: «*Avanti con la dc per una politica di libertà, di giustizia e di rinnovamento*». I torinesi sono lieti di averlo fra loro e sperano che voglia dedicare alla nostra città un po' di attenzione per i problemi delle poste. Potrebbe fermarsi a Torino, gradito ospite, un paio d'ore di più: sarebbe un gesto apprezzato da tutti.

I servizi postali, come si sa, non sono soddisfacenti: ne abbiamo parlato su *La Stampa* ripetutamente e lo stesso ministero ha avuto modo di accertarlo mediante le visite d'ispettori inviati di volta in volta sul posto. C'è stato anche un alto funzionario che ha avuto occasione di constatare i gravi difetti. Sono ormai cose risapute: ingorghi postali a causa della ristrettezza dei locali e della scarsità del personale; postini carichi oltre misura, a piedi o in tram; lettere che arrivano con ritardo di giorni, telegrammi che viaggiano con la diligenza.

Le lungaggini burocratiche hanno quasi sempre impedito che ai rilievi degli ispettori seguissero i logici e necessari provvedimenti. Così si tira avanti con il solito «tran-tran» con un ritardo di venti o trenta anni sullo sviluppo della città.

Mancano circa 200 dipendenti fra il personale della carriera ausiliaria (postini e servizi interni). Da tempo si parla di costruire un edificio per l'inoltro, lo smistamento e il recapito dei pacchi per dare al tempo stesso più efficienza al servizio e spazio all'ufficio ferrovie-lettere. L'autocentro, malgrado tutte le assicurazioni, dipende ancora da quello di Milano, ha bisogno di nuovi locali, nuove attrezzature e maggior personale. Ormai è un mese che si discute per trasferire nei locali dell'ex Chinino di Stato il deposito Madonna delle Rose, un garage dell'autocentro e l'ufficio postale 41; si discute, ma non si è concluso nulla.

Sono appunti che i torinesi desiderano sottoporre all'attenzione del ministro in occasione del suo viaggio a Torino. Si dirà che è un atteggiamento molto pratico: ma l'on. Russo è ligure e da buon ligure comprenderà la richiesta e la terrà nella giusta considerazione. I torinesi lo applaudiranno con più calore domattina al Carignano. Nel suo discorso parlerà di rinnovamento: è quello che Torino attende per le Poste.

Concluso lo sciopero dei lavoratori chimici

L'agitazione non è terminata

Si è concluso ieri sera lo sciopero di tre giorni indetto dai sindacati chimici sul piano nazionale per la vertenza del contratto di lavoro. Le percentuali di scioperanti rilevate dall'Unione Industriale ieri erano: Farmitalia 59 per cento, Fermonte 60 per cento, Foscama 8 per cento, Istituto Chemioterapico 50 per cento, Montecatini Duco 53 per cento, Naugatuc di Borgaro 61 per cento, Paramatti 59 per cento, Rumianca 73 per cento, Snipo-Oreal (stabilimento e sede) 34 per cento, Schiapparelli 50 per cento.

La Camera del Lavoro ha fornito percentuali analoghe a quelle del giorno precedente che oscillano dal 95 al 100 per cento: Oreal 98 per cento, Duco 97 per cento, Schiapparelli 100 per cento, Paramatti 95 per cento, Sio 100 per cento, Saffa 93 per cento, ecc.

Aggressione notturna in un albergo di Bardonecchia

Cameriera si sveglia, scorge un ladro è stordita con una bottiglia in testa

Dormiva accanto alle due bimbe della padrona - Il delinquente ha tentato di sfilarle l'orologio dal braccio - Al suo urlo la colpisce, poi afferra una valigia e balza dalla finestra - Ma pezzetti di un gioco caduti dalla valigia rivelano il percorso della fuga e lo fanno arrestare

Fortunata Cristoferi, 21 anni, la bambinaia aggredita

Un ladro ha aggredito una ragazza in una camera d'albergo, l'ha stordita con un colpo di bottiglia, è fuggito con una valigia piena di giocattoli che ha perso per strada: questo ha portato alla sua scoperta. E' accaduto la notte scorsa a Bardonecchia.

Qui tre giorni fa è giunta per una breve vacanza la signora Natalia Gattermayer, abitante a Milano in viale Tunisia 18, con le figlie Paola di quattro anni, Michela di due, Valentina di quattro mesi, e con la bambinaia Fortunata Cristoferi, 21 anni, di Grauno (Trento). Hanno due camere all'albergo Christiania: in una dormono la signora e la figlia maggiore, nell'altra la bambinaia con Michela e Valentina.

L'altra notte, verso la mezza, un ladro si è arrampicato su una pianta davanti all'albergo ed ha raggiunto la camera della Cristoferi, che è al primo piano. La giovane e le bimbe sembravano profondamente addormentate. Il ladro ha cominciato a ispezionare la stanza alla luce di una torcia elettrica, quando vede un orologio d'oro luccicare al polso della bambinaia. Il «topo d'albergo» tenta di sfilarglielo con gesti cauti, ma la ragazza ha il sonno leggero, si sveglia di soprassalto: «Chi è?». Poi un grido di paura. Cerca di balzare dal letto, ma il ladro afferra la bottiglia dell'acqua che è sul tavolino e colpisce con forza la giovane al capo.

Si sono svegliate anche le bimbe, piangono, strillano. Lo sconosciuto non può perdere un istante e corre alla finestra, sta per scavalcarla quando scorge una valigia, l'afferra, si lascia cadere in strada: un salto di sei metri. La Cristoferi si riprende dallo stordimento, si trascina alla porta. Già stanno accorrendo clienti e personale dell'albergo richiamati dalle grida della giovane e delle bimbe: vedono la ragazza con il volto insanguinato e pesto che sembra sul punto di svenire. Qualcuno corre alla finestra e guarda in strada: dell'aggressore nessuna traccia.

Il ladro sta scappando, ma non si accorge che la valigetta si è strappata nel salto, ed ora lascia sfuggire il contenuto. Sono i giocattoli delle bimbe. In particolare, piccoli pezzi di plastica — incastri di un gioco di pazienza — vengono disseminati lungo tutta la fuga. Poco dopo, la polizia scopre questa traccia: parte da sotto la finestra della Cristoferi e porta al cantiere di uno stabile in costruzione distante trecento metri. In un angolo della staccionata viene trovata la valigia: il ladro l'ha buttata, con delusione e rabbia, dopo aver visto che conteneva soltanto qualche bambolotto e pezzetti di plastica colorata: i pochi rimasti del gioco di pazienza.

La polizia entra nel dormitorio comune del cantiere. Tutti sembrano sprofondati nel sonno. Qualcuno russa, un giovane in modo particolare: russa con tanto impegno che insospettisce gli agenti. Lo scuotono. Si stropiccia gli occhi, si guarda attorno sorpreso. Sotto la finestra dell'albergo la polizia ha trovato anche un logoro berretto da ciclista ed ora lo mostra al giovane manovale: «E' tuo?». «No, non l'ho mai visto». Ma i suoi compagni lo smentiscono: «Sì, l'avevi anche ieri». Lo fanno rivestire e lo portano al commissariato. Tenta ancora di negare, poi confessa. Si chiama Donato Parrella e ha 22 anni, manovale del cantiere. La ragazza che ha aggredito viene trasportata a Torino e ricoverata al Maria Vittoria con 15 giorni di prognosi.

Condannati i due giovani che detenevano armi da guerra

Due dei giovani arrestati nella notte di martedì, perché detenevano armi da guerra, sono stati processati ieri per «direttissima» dal pretore dott. Cappiello. Si tratta di Carmelo Condorelli, 19 anni, da Catania, residente ad Almese, e Faustino Maraviglia, 31 anni, residente a Pino Torinese in via Chieri 176, comproprietario di una carrozzeria in via Salassa 20.

La loro incriminazione era stata provocata da un'operazione di polizia iniziata il 19 gennaio. Una pattuglia fermava in corso Unione Sovietica una «Giulietta» intestata a Francesco Langella, sulla quale era anche il Condorelli. Nell'auto, guidata dal Langella, c'erano valigette di vetri per orologi rubati insieme alla «1100» di un rappresentante in piazza Statuto. Le perquisizioni nelle case del Langella e del Condorelli portarono al rinvenimento di altri oggetti e materiale automobilistico sottratto alla carrozzeria Vignale. Gli agenti scovarono anche una pistola: il Langella confessò di aver venduto al Condorelli due mitra, nascosti in un giardino di Almese. Presso il Maraviglia furono recuperati un altro mitra, uno «sten» con quattro caricatori ed una «machine pistole» con 6 caricatori. Il carrozziere disse di aver trattato l'acquisto delle armi col Condorelli e col Langella, trattenendole come garanzia di un credito di 18 mila lire.

Il Condorelli spiegò che il Langella aveva avuto le armi da certo Pier Giorgio Salice. Questi ultimi non sono comparsi ieri in Pretura perché l'inchiesta nei loro confronti è ancora in corso. Dopo la requisitoria del p.m. avv. Papa e dei difensori avv. Forchino e Trebbi, il pretore ha condannato a 10 mesi il Condorelli, per detenzione, vendita e omessa denuncia di armi da guerra, e a 9 mesi il Maraviglia. Li ha invece assolti per insufficienza di prove dall'accusa di porto abusivo di armi. Il Maraviglia, che ha ottenuto la condizionale, è stato scarcerato. Il Condorelli, pur usufruendo dello stesso beneficio, è tornato alle «Nuove» perché deve rispondere anche di un furto.

Morto il ferroviere ferito dal pilastro del cavalcavia

Alle 18 di ieri è morto alla clinica neurochirurgica delle Molinette il macchinista delle ferrovie Secondo Bavarino, 30 anni, via Millefonti 20, che era rimasto gravemente ferito in un incidente. Mentre viaggiava fra Avigliana e S. Ambrogio sul locomotore di un treno merci, per controllare il funzionamento dei pantografi si sporse fuori dal finestrino e andò a sbattere con violenza il capo contro uno dei pilastri del cavalcavia.

Era la terza macchina che gli rubavano in un mese

L'automobilista che sparò al ladro condannato a un mese e dieci giorni

Con la condizionale - Il P. M. aveva proposto una multa, ma il tribunale lo ha ritenuto responsabile di lesioni gravi - Per il ferito e i suoi complici una sentenza mite (in considerazione della giovane età) e un severo ammonimento - Tutti scarcerati

L'industriale Demetrio Gandino con il suo difensore: ha presentato ricorso in appello

La seconda sezione del tribunale (pres. Guillot, p. m. Panzarani, canc. Sacco) ha pronunciato ieri sera la sentenza contro Demetrio Gandino, 24 anni, l'industriale che, la notte del 3 settembre '63 in via Valgioie 5, sparò alcuni colpi di carabina per intimorire i ladri che tentavano di rubargli l'auto: la terza in tre mesi.

In quella occasione il Gandino ferì involontariamente uno dei partecipanti all'impresa ladresca, Francesco Plantamura, di 19 anni; un proiettile gli penetrò nella guancia, trapassò il palato ed uscì dal collo. Il giovane guarì in un mese circa, ma gli rimase l'indebolimento permanente dell'apparato respiratorio.

Nello stesso processo, insieme con il Gandino, sono stati giudicati il Plantamura ed i suoi due complici nel tentato furto: Eupremio Tasco, 19 anni e Cosimo Scrimieri, 21, [illegible], tutti residenti alla Falchera. Un quarto, Giorgio Fioravanti, 20 anni, è pure comparso per rispondere del furto di un'altra auto, una «Giulietta», con la quale i primi tre si recarono in via Valgioie.

Il tribunale ha ritenuto il giovane industriale responsabile di lesioni personali gravi e lo ha condannato a 1 mese e 10 giorni, con la condizionale e la non iscrizione. Il p. m. dott. Panzarani aveva chiesto solo una pena pecuniaria, e cioè 40 mila lire di multa. Il Gandino ricorrerà in appello. Il suo difensore, avv. Delgrosso, aveva sostenuto che il Gandino si era deciso a sparare mirando alle gomme dell'auto solo dopo che erano risultati inutili altri spari in aria e il suo invito ai ladri perché si allontanassero. Gli spari erano l'unico mezzo per intimorire i malintenzionati e costringerli alla fuga. L'avv. Delgrosso aveva pure proposto ai giudici di considerare la ferita del Plantamura come «lesioni semplici»: in tal caso il tribunale avrebbe potuto «non procedere» contro il Gandino per difetto di querela. Prima del procedimento, infatti, lo sparatore aveva risarcito il danno al tentato ladro, liquidandogli, con le spese, circa 800 mila lire.

Gli altri quattro imputati, difesi dagli avv. Rodio, Ledda, Macrì e Trebbi, hanno avuto una sentenza mite. Plantamura, Tasco e Scrimieri, tutti e tre detenuti, sono stati condannati a 9 mesi e 10 giorni per ricettazione della «Giulietta» e tentato furto dell'auto del Gandino. Giorgio Fioravanti a 8 mesi per il furto della «Giulietta», di cui i suoi amici si servirono la notte del 3 settembre. Al Plantamura ed al Fioravanti sono stati pure inflitti due mesi di arresto per guida senza patente.

A tutti è stata concessa la condizionale, con conseguente scarcerazione dei detenuti. I loro parenti, che gremivano il recinto del pubblico, sono scoppiati in lacrime di soddisfazione. Anche gli imputati apparivano assai emozionati. Il presidente dott. Guillot li ha ammoniti: «Il tribunale ha deciso, per questa volta, di darvi una condanna che vi consenta di tornare alle vostre case. Lo ha fatto in considerazione della vostra età e perché ritiene che possiate essere recuperabili. Ricordatevi, però, che non potrete avere un'altra volta questo beneficio».

Il sindaco sollecita la concessione di mutui

I finanziamenti necessari per importanti opere pubbliche

Ci telefonano da Roma:

Il sindaco di Torino, ing. Anselmetti, è stato ricevuto dal ministro del Tesoro ieri sera alle 20. Il colloquio era fissato per mezzogiorno, ma a causa degli impegni di governo l'on. Colombo ha dovuto ritardare l'incontro. L'ing. Anselmetti ha illustrato al ministro i problemi torinesi allo scopo di sollecitare provvedimenti straordinari per la concessione dei mutui necessari per la realizzazione di importanti opere pubbliche.

Come è noto, sono già stati approvati (ma non ancora praticamente corrisposti) mutui per 10 miliardi relativi a lavori già decisi dal Consiglio comunale ma non ancora iniziati per mancanza di fondi. Il sindaco ha anche spiegato all'on. Colombo che la sua amministrazione intende richiedere nuovi mutui per altri 24 miliardi. Anche per l'applicazione della legge 167 sull'esproprio delle aree destinate all'edilizia popolare, occorrono finanziamenti.

Un invito del sindaco ai genitori per la vaccinazione orale antipolio

E' gratuita - Avverrà presso le sedi dell'Onmi, alla Fiat, negli ambulatori comunali, nelle scuole - Un altro dovere: vaccinare i ragazzi contro il tetano, una minaccia sempre più grave

Un grande manifesto, stampato in rosso, è comparso per le vie della città. E' l'invito del Sindaco ai genitori perché facciano vaccinare contro la poliomielite col Sabin, i loro figli dai 4 mesi in su. La grande operazione profilattica, interamente gratuita, avrà inizio il 2 marzo con la prima somministrazione. La seconda e la terza seguiranno ciascuna a distanza di un mese. Chi si è già immunizzato con il vaccino Salk ripeta la cura. «*E' consigliabile* — avverte il sindaco — *rinforzerà la precedente*».

Per i bimbi fra i 4 mesi ed i 3 anni la vaccinazione verrà fatta dall'Opera maternità ed infanzia con questi orari: *corso Peschiera 222*: martedì ore 15,30; *via Alimonda 2*: giovedì alle 16,30; *via Coruzzi 19 (Lucento)*: martedì alle 16; *via Leoncavallo 12*: lunedì alle 16; *piazza Cavour 12*: martedì alle 15,30. Per i bambini fra i 4 mesi ed i 6 anni, figli di dipendenti Fiat la vaccinazione verrà fatta in *via Marochetti 11* a cura della direzione sanitaria dell'azienda.

Ai bambini nati nel 1960 e negli anni seguenti provvederà dal 2 marzo l'ufficio comunale di *via Padre Denza*. Orario: dalle 8,15 alle 12 e dalle 15 alle 17,30. Gli alunni delle elementari pubbliche saranno vaccinati a scuola, se muniti del consenso scritto dei genitori. I bambini nati nel 1958 e nel 1959 e quelli che frequentano le elementari private dovranno essere portati nell'ambulatorio dell'ufficio d'igiene in *via S. Chiara 11* nelle ore d'ufficio.

Il manifesto del sindaco elenca le circostanze in cui è sconsigliabile la vaccinazione. Non devono essere sottoposti al trattamento con il Sabin i bambini: 1) con malattie acute in atto o molto deboli; 2) con fenomeni diarroici o disturbi gastrointestinali; 3) in cura con corticosteroidi; 4) operati di tonsille da meno di 4 settimane; 5) conviventi con ammalati di malattie infettive; 6) vaccinati da meno di un mese contro il vaiolo. «*Si confida* — conclude il manifesto — *nel senso di alta responsabilità civile dei torinesi per una calorosa accoglienza alla nuova vaccinazione, destinata a salvaguardare l'avvenire dei loro figli*».

Lo stesso zelo con cui si propaganda la vaccinazione antipolio dovrebbe essere posto per diffondere quella antitetanica. I casi di infezione aumentano in numero e gravità. Negli ultimi giorni due donne sono morte di tetano: la madre trentenne di Chialamberto, che i medici sospettano si sia infettata le ferite delle gengive con uno spazzolino da denti non pulito e la contadina di Vauda Canavese, 62 anni, che potrebbe essersi contagiata in seguito ad una iniezione sulla pelle non ben disinfettata.

Contro il tetano, che spesso è mortale, c'è un solo mezzo di sicura difesa: la vaccinazione. La legge che ne fa obbligo ad alcune categorie di lavoratori — agricoltori, pastori, allevatori di bestiame, stallieri, fantini; sorveglianti e addetti agli ippodromi, cantonieri, stradini, operai e manovali dell'edilizia, asfaltisti, straccivendoli, addetti alle immondizie e alla lavorazione della carta — è stata approvata nel marzo '63 ma non è operante, perché il regolamento che doveva fissarne le norme e doveva essere emanato entro il 27 settembre '63, oggi, a 5 mesi di distanza, non esiste ancora.

Quel che è peggio l'obbligo non riguarda i bambini, i più esposti al grave pericolo perché le spore del tetano si annidano nella terra. Ci pensino, i genitori, e ricordino che è loro dovere proteggere i figli anche contro questa insidia.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +5,3
MINIMA +3,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +4,4; pressione 742,5; umidità 72%; cielo nuvoloso. Previsioni: tempo buono. Temperat. stazionaria. Temperatura a Caselle: massima +6,8; min. +3; media +4,8

La folla insegue e cattura due ladri I gioielli erano nascosti in cantina

Sorpresi in un'oreficeria di borgo San Paolo fuggono, celando la refurtiva in un sottoscala - Un altro furto sventato

Un gruppo di passanti ha catturato e consegnato alla polizia due svaligiatori che avevano tentato in pieno giorno un «colpo» contro una gioielleria di via Monginevro. E' accaduto ieri mattina alle 11. Due giovani dall'aspetto dimesso sono entrati nel cortile della casa di via Monginevro 160 e hanno bussato alla porta posteriore della profumeria Vacchina.

«Quando ho aperto — racconta la signora Irma, proprietaria del negozio — mi hanno chiesto l'elemosina, tendendo la mano. Ho risposto di cercarsi un lavoro, e mi sono accorta che guardavano alle mie spalle, come per vedere se c'era qualcuno con me». Insospettita, la signora Vacchina, ha chiuso l'uscio, chiedendosi come mai i due non fossero passati, come altri questuanti, dall'ingresso principale. Ma i giovinastri avevano un piano ben preciso: studiare il movimento nel cortile e attendere l'occasione propizia per entrare in azione. E l'occasione non ha tardato a presentarsi.

Dal retro della gioielleria adiacente al negozio di profumi, sono usciti i proprietari, Guido e Rosa Prencipe, di 26 anni. Avevano chiuso per qualche minuto poiché la signora doveva andare a fare compere ed il marito aveva una commissione da sbrigare. I due ladri con una spallata hanno divelto la porticina del retro e sono entrati nell'oreficeria. Mentre si affannavano a ritirare oggetti d'oro e orologi esposti in vetrina, sono stati visti da due garzoni panettieri: Pietro Negrisolo di 25 anni e Graziano Curina di 16, che hanno dato l'allarme.

Una piccola folla si è precipitata nel cortile: gli svaligiatori sono usciti di corsa dal negozio e sono fuggiti in due direzioni. Anche gli inseguitori si sono divisi in due gruppi, ed all'angolo di corso Monte Cucco uno dei ladri è stato raggiunto dai panettieri e da un tranviere. Si chiama Giuseppe Diglandi, di 16 anni, nato a Villafranca Piemonte, e vive con dei girovaghi attendati fuori città.

L'altro ladro, Pietro Lussi, pure di 16 anni, proveniente da Pinerolo, ma senza fissa dimora, scavalcati due muretti stringendo in pugno una borsa in cui era la refurtiva, si è rifugiato nelle cantine di via Monginevro 138. Ha nascosto la borsa in un sottoscala ed è tornato nell'androne cercando di confondersi fra la gente che commentava il fatto. Ma è stato riconosciuto dal materassaio Giovanni Aprato e dal vigile urbano Alberto Nicolè che l'hanno consegnato a un brigadiere della «Volante». Dapprima ha negato, ma è caduto in contraddizioni e alla fine ha rivelato il nascondiglio dei gioielli: orologi e preziosi per un milione.

— Un impiegato che abita al primo piano di via Monte Grappa 67 è stato svegliato ieri notte alle 2 da un colpo violento seguito da un rumore di vetri spezzati. E' uscito sul balcone e ha visto una «Giulietta» col motore acceso ferma davanti al negozio di elettrodomestici della signora Rosina Ricco Viola. Un giovane vestito di scuro aveva spaccato il cristallo della vetrina con il cric e stava facendo uscire attraverso il foro un giradischi. L'impiegato si è messo a gridare. Spaventato il ladro è risalito con un balzo sulla macchina che si è allontanata a fari spenti.

E' stritolato dal treno al passaggio a livello

Il macchinista dell'accelerato per Casale partito da Chivasso alle 21,50, ha scorto a 50 metri dal passaggio a livello di Castelrosso, una macchia scura tra i binari. Giunto in stazione ha comunicato la scoperta e alcuni ferrovieri si sono recati sul posto con il brigadiere dei carabinieri Cusino.

Si trattava del corpo di un uomo che era stato maciullato probabilmente dal merci transitato sullo stesso binario mezz'ora prima. Da un passaporto trovato in una tasca della giacca, il cadavere è stato identificato per quello dell'impiegato Maurizio Bertinetto residente a Torino in via Ormea. Si ignora se si tratti di disgrazia o di suicidio.

Specchio dei tempi

Cifre: ferrovie ed autolinee - Come la penserebbe anche un abitante della Polinesia - «Gli regalerò il cappello d'alpino e le medaglie al valore di mio marito» - Le vere perle non portano mai sfortuna

Un lettore ci scrive da Campochiesa (Albenga):

«Ho letto con vero piacere su *La Stampa* l'articolo del signor Jamolo a titolo "Autolinee rapide e comode invece di piccole ferrovie passive", perché trattasi di un argomento vitale specialmente pel nostro paese, data la sua configurazione. Vorrei sperare che le cifre, che qui sotto riferisco, tratte dall'Istituto centrale di statistica in Roma, riescano a colpire la pubblica opinione. Ecco le più significative:

«*Ferrovie*, con viaggiatori 295 milioni nel 1955, e 176 milioni nel 1961. Le tonnellate di merci da esse trasportate nel 1955 furono di 59 milioni, nel 1961 di 61 milioni, con un aumento nei sei anni del boom che, in confronto dello sviluppo economico e commerciale nello stesso periodo, è da definirsi addirittura negativo. *Autolinee*: viaggiatori trasportati nel 1955, 381 milioni; nel 1961, un miliardo e 150 milioni. Per gli autotrasporti manca la statistica del quantitativo delle merci trasportate. Le cifre, per semplicità, sono arrotondate».

Ing. Emanuele Della Valle

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rispondere al signor Simeone, che nella sua, alquanto brusca, risposta si ripropone di schiarire le idee all'operaio Fiat che con semplicità e sincerità augurava lunga fortuna alla sua ditta. Visto come stanno le cose, il signor Simeone dovrebbe prima schiarirsele lei. Se il Mec è istituzione da rispettare al massimo è pure vero che tutti paesi devono tenersi abbottonatissimi nelle importazioni, non per sciovinismo, ma perché la loro economia è in gran parte basata sul lavoro degli abitanti e l'Italia è uno di questi.

«Ciò è stato detto da esperti e stampato sulla prima pagina di grandi quotidiani. Visto che egli pure ammette e prevede (senza però citarne le cause) che il mercato interno non garantirebbe una produzione alta come quella attuale per il settore automobilistico, ragione di più per cercare di andar cauti in certe importazioni e fare il possibile di aumentare le esportazioni.

«Anche un polinesiano, se appartenesse a qualche Mec e se fosse un buon polinesiano, la penserebbe così».

M. Rossasco

Una lettrice ci scrive da Sanremo:

«Leggo su *La Stampa* la domanda rivolta da un alpino. Abito a Sanremo, non lontano è Alassio. Volete pregare il signor Camiletti di mettersi in rapporto con me? Io sarò felice di regalargli il cappello di mio marito. E' morto nel [illegible], era maggiore (non attivo) del 8° alpini. Ha fatto la guerra del 1914 come *volontario*, ha avuto la medaglia d'argento con questa motivazione: "Assente per servizio dal proprio reparto, saputo che questo era impegnato in accaniti combattimenti, lo raggiungeva a marcia forzata. Prendeva subito parte all'attacco generale, e raggiunte le trincee nemiche, vi cadeva ferito. Costante esempio di mirabile coraggio, calma e serenità. Monte Pal Piccolo 26-27 marzo 1916".

«Ci sono ancora altre medaglie delle quali non so più la provenienza. Io, che sono ormai vecchia, pronta a chiudere la vita terrena, vorrei in memoria di un alpino fervente, regalarle, con il cappello, a quell'alpino che ne fa richiesta. Così penso che nelle sfilate del IV Novembre, lui le potrà portare. Grazie mille volte se avrete la cortesia di trasmettere questa all'alpino di Alassio».

Hélène Croizat (ved. di Ettore Levi Malvano)

Una lettrice ci scrive:

«Poco tempo fa ebbi in dono da mio marito un anello con perla e dodici rubini che le fanno corona; rimasi molto contenta del regalo fattomi; ma pochi giorni dopo ebbi la sgradita sorpresa di sentirmi dire che le perle portano sfortuna; il per lì non ci feci caso, anzi, mio marito mi disse che erano tutte superstizioni. Passò ancora qualche giorno, e poi un bel dì, con il mio coniuge si incominciò a bisticciare molto seriamente. Si era giunti quasi al punto di dividerci.

«Ora ti dico, caro *Specchio dei tempi*, io voglio molto bene alla mia famiglia e a mio marito in special modo, e non vorrei perderlo per delle stupidaggini, e non vorrei che tutto ciò fosse a causa di una perla. Qualcuno che se ne intenda mi dica sinceramente se effettivamente le perle portano sfortuna».

Segue la firma

La deportata di Ravensbrück

Le deportate italiane uccise (donne e bambine) nel Lager nazista di Ravensbrück avranno un monumento, come già lo hanno le loro sventurate compagne di 22 nazioni europee. Dopo l'articolo di Galante Garrone, pubblicato da «La Stampa», le offerte continuano a giungere numerose e significative. Alcune recano il segno terribile della tragedia, come quella in memoria di Adriana, 9 anni, finita nelle camere a gas di Auschwitz con i suoi genitori.

La Fiat lire 100.000.

Silvia Revere in memoria dell'adorata nipotina Adriana di 9 anni deportata ad Auschwitz con i genitori Enrico ed Emilia 5000.

Nuccia Adamo per onorare la memoria delle sue compagne di sventura che non fecero più ritorno e con viva speranza di portare presto un fiore sul Sacrario Italiano di Ravensbrück 5000.

Pinguina ricordando sempre dolorosamente i compagni Ogliaro Alfonso e Acciarini Filippo morti a Mauthausen 5000; Bianca e Adele Ceva 5000.

Ravensbrück 12045 20.000; N. N. 10.000.

In memoria di Giovanni XXIII il Papa della pace, G. B. 5000.

In memoria del Comm. Luigi Lupi - gli inquilini della casa di piazza Vittorio 5, 18.000; Le alunne della 1a Istituto Tecnico femminile statale Santorre di Santarosa [illegible].

Associazione Partigiana «Ignazio Vian», lire 35.000: Associazione Partigiana Ignazio Vian 25.000; D., in memoria di Nino Michelotti 5000; La mamma di un caduto partigiano 2000; Rina D. 1000; Silvana D. 1000; Carla e Paola 1000.

Da Fossano (lire 4500): Don Rinaldo Avetta, sacerdote 1000; Gazzera Pinuccia, di anni 17 1000; Ambrosio Giov. Maria, panettiere 1000; Boglietti Giovanni, operaio [illegible]; sig. Ghigo Giuseppe, geometra 1000; Barroero Gian Franco, studente anni 13, 500.

V. D. in memoria di Wanda deportata ed eliminata ad Auschwitz 1000.

Comitato A.N.P.I. e Celebrazioni ventennale di Dronero (Cn) 5000.

Giusta ed Ernestina in memoria di Aldo spento a Flossenburg [illegible]; Un portalettere veronese 1000.

Ricordando le care amiche Lina Socco e Lidia Rolfi fortunatamente scampate all'inferno di Ravensbrück, Olga e Montano Lampugnani - Novara 2000.

I giovani della Associazione «Nuova Resistenza», sezione di Cuneo 7000.

Associazione Nazionale ex Deportati Politici nei Campi Nazisti - Sezione di Torino 10.000.

In ricordo di Wanda Maestro e Emanuele Artom 5000; Per solidarietà, ex deportato René Mattalia [illegible]; Ricordando sempre l'immane tragedia - Bongiovanni [illegible].

N. N., Rivarolo C. 1000; Architetto Domenico Morelli [illegible]; A. P. G. 1000.

Totale L. 284.500. Totale precedente L. 986.800. Totale generale L. 1.271.300.

Fondazione Ebraica (via S. Anselmo 7) domani alle 21.15 il dott. Tullio Segrè parlerà su: «Il problema dell'acqua nello Stato d'Israele».

«IL LIBRO D'ORO» DI JAMES G. FRAZER

Terrori e miti dell'uomo primitivo

Una nuova e davvero splendida edizione del capolavoro di James G. Frazer (*Il ramo d'oro*, tr. it. Boringhieri, 1964) è un invito a riaprire il discorso su questo testo classico che ancor oggi costituisce un libro esemplare per ogni studioso di etnografia, folklore e storia delle religioni.

Il ramo d'oro, la monumentale opera di Frazer in dodici volumi, trasformatasi poi in una «editio minor» curata nel 1925 dall'autore stesso, è un avventuroso viaggio nel regno della magia e della religione, un vasto e colorito affresco, pieno di vita e movimento, che racconta le credenze, i costumi, i riti, le istituzioni dei popoli più diversi e lontani, partendo dal mondo primitivo dei «selvaggi» per giungere fino all'attuale mondo delle tradizioni popolari.

James G. Frazer era un uomo davvero singolare. Provvisto di cultura sconfinata e universale, era insieme un erudito, uno scienziato e un grande umanista. Leggeva Omero in greco, Ovidio e Virgilio in latino, la Bibbia in aramaico. Ma, diversamente dagli umanisti tradizionali, era anche versato nei problemi della biologia e delle scienze naturali. Non mancavano in lui contraddizioni e incoerenze curiose. Appassionatamente devoto a tutto ciò che era strano, insolito o esotico nell'umanità, era tuttavia assai facile all'ira quando incontrava spiriti a lui non congeniali. Aperto alle culture più varie, gli riusciva penoso adattarsi a nuovi contatti personali. Umile, modesto fino all'ingenerosità verso se stesso, raggiunse tuttavia nella vita sociale gli onori più alti. La gloria mondana di Frazer fu amministrata con implacabile fermezza da una moglie attiva e ambiziosa che pilotò abilmente sulle vie del successo il marito schivo e incurante del pubblico plauso. Cattivo oratore e mediocre conferenziere, aveva molta paura dell'uditorio e leggeva le sue lezioni universitarie. Negli scritti possedeva invece qualità artistiche eccezionali, [illegible] forza drammatica e narrativa che trasfigurava in racconto vivido e fascinoso le interminabili sequenze di dati etnografici pazientemente raccolte dall'erudito.

L'opera di Frazer ha interessato e affascinato per decenni generazioni di studiosi. I suoi stessi avversari, numerosi e agguerriti, gli devono molto. La sua traccia la si avverte netta, ad esempio, nel pensiero di Freud, Bergson, Durkheim, Lévy-Bruhl, Toynbee, Spengler. Grandi scrittori come Thomas Mann, nella trilogia *Giuseppe e i suoi fratelli*, o Thomas S. Eliot in *La terra desolata* sono influenzati dalla lettura del *Ramo d'oro*. Lettore appassionato di Frazer fu anche il nostro Cesare Pavese. Egli scoprì nel 1933 *Il ramo d'oro*, e lo rilesse poi, pagina per pagina, nel 1946, ritrovandovi motivi ancestrali e infantili a lui cari, ricordi misteriosi, quella atmosfera del sacro e del mito che pervade tante sue pagine. Scriveva Pavese nel suo *Diario*:

«*Rileggendo Frazer. Nel 1933 cosa trovai in questo libro? Che l'uva, il grano, la mietitura, il covone erano stati drammi, e parlarne in parole era sfiorare temi profondi in cui il sangue, gli animali, il passato eterno, l'inconscio si agitavano*».

Frazer fu un positivista e un evoluzionista che adoperava con estrema libertà il metodo comparativo, raccogliendo rapsodicamente e mettendo a confronto costumi e credenze, istituzioni e riti raccolti da ogni parte del mondo e da ogni livello di cultura. Da buon evoluzionista era convinto che la natura umana fosse ovunque identica e si sviluppasse percorrendo sempre stadi simili o analoghi di evoluzione culturale. Le prime forme dell'evoluzione, gli stadi primitivi e originali della vita culturale, che costituiscono il tema specifico dell'antropologia sociale di Frazer, sono, o dovrebbero essere, i più rozzi e superstiziosi. Nel *Ramo d'oro* Frazer studia soprattutto l'umanità selvaggia, quello stadio magico che nel ritmo dell'evoluzione precede, secondo la sua tesi, la nascita della scienza e della religione.

In realtà Frazer non diede mai una formulazione teoricamente convincente dei suoi principi evoluzionistici. Era un debole pensatore, incapace di creare un solido organismo di pensiero. Non riuscì mai a definire con precisione i concetti-chiave del suo stesso metodo di lavoro. Invano cerchiamo nella sua opera chiarimenti sulle «origini» della civiltà, sugli «stadi» che l'umanità percorre, sulle «sopravvivenze» dei vari istituti culturali. Frazer lasciò nel vago quei principi teorici che pur costituivano l'impalcatura della sua opera di storico della civiltà. Non approfondì mai, come fanno oggi i moderni sociologi e psicologi, le nozioni di mito, rito, simbolo che tanta importanza hanno nelle culture da lui studiate. La sua stessa concezione della magia quale difettosa e rozza matrice della scienza o stadio presuntuoso e titanico dell'uomo non ancora pervenuto a una visione religiosa, non è priva di incertezze e contraddizioni. Sappiamo oggi che il pensiero dei «selvaggi», la cosiddetta «mentalità primitiva» non è soltanto una filosofia fallace che si dissolve come neve al sole innanzi alle conquiste di un pensiero più coerente e rispettoso dei fatti.

Capitò in sorte a Frazer, spirito paradossale e contraddittorio, di riuscir vivo e geniale proprio in virtù dei suoi involontari paradossi e delle sue inconsapevoli contraddizioni. La concreta opera del ricercatore spezzò felicemente quasi tutte le gracili e convenzionali tesi del suo positivismo. L'uomo che avrebbe dovuto, per fedeltà al positivismo evoluzionistico, descrivere l'incolta mente primitiva come un luogo di vani deliramenti, fu invece l'interprete più appassionato e partecipe dei valori e dei significati presenti nelle culture arcaiche. Lungi dal descrivere l'umanità primitiva come un museo degli orrori, egli ricostruì, con animo vibrante di simpatia e mente aperta alla comprensione, il dramma umano e culturale che trasforma in storia la precaria vicenda dell'esistenza selvaggia.

Superando gli schemi del proprio intellettualismo Frazer infuse la vita in un mondo di remote istituzioni e invecchiate credenze. Contro i suoi stessi presupposti teorici, fu lo scopritore non già di una necropoli dello spirito, bensì di una vasta e profonda regione della mente umana. Esplorò un continente sommerso e consentì a noi di gettare lo sguardo in una realtà dinamica che possiede strutture e energie ancora operanti e attuali. Frazer non soltanto amò i suoi superstiziosi e ignoranti selvaggi, ma riportò alla luce non già un semplice stadio superato dell'evoluzione, bensì un momento ineliminabile e attivo della nostra umanità. Un momento, certo, non privo di oscure minacce, perché le reliquie selvagge permangono, più o meno latenti, nella società civile e possono anche, come lava e lapilli di un addormentato vulcano, erompere impetuose e spargere all'improvviso rovina e distruzione.

Noi moderni abitiamo ignari su quell'antica zona vulcanica e conosciamo male i pericoli costituiti dai repentini ritorni di quel mondo oscuro e latente. Le scoperte della psicanalisi, che Frazer non seppe in alcun modo valutare — non ne voleva sapere di Freud —, avrebbero potuto offrire illuminazioni insperate alla sua teoria della «sopravvivenza» dei relitti culturali. Nell'inconscio ancestrale collettivo, riemergono, infatti, esperienze arcaiche sopite e dotate di un ancora intatto potenziale energetico. Esiste, potremmo dire, una barbarie sepolta, ma questa barbarie è anche un patrimonio immenso di esperienze, una riserva inesausta di nuove energie.

Remo Cantoni

MEZZO MILIONE DI DISCHI VENDUTI IN TRE SETTIMANE

Il travolgente successo di *Una lacrima sul viso* segna forse una svolta nel gusto della canzone

Gli acquirenti sono i giovanissimi, ragazzi e ragazze di 14-15 anni - Sembra quasi che dopo il «twist» e le «bolle blu» di Mina si sia tornati al tono sentimentale-romantico, e vagamente dolciastro, di «Grazie dei fior» - L'interprete, il cantante Bobby Solo, è uno studente romano, quasi sconosciuto un mese fa - Come lui è «in auge» Gigliola Cinquetti: brava, soave, tranquillizzante - E dietro a tanta ingenuità, c'è molta preparazione, e tutto un «trust dei cervelli» al lavoro

(Nostro servizio particolare)

Milano, 21 febbraio.

Quella sera, a Sanremo, Bobby Solo non cantò. Fosse un attacco di faringite, come si disse, o fosse il legittimo timor panico del debuttante, fatto sta che il giovane studente romano Roberto Satti, in arte Bobby Solo, tenne la voce in petto; davanti alle telecamere mosse la bocca, agitò le mani e il ciuffo, ma al suo posto cantava il disco inciso in precedenza, «Una lacrima sul viso».

Ora «Una lacrima sul viso» scorre sulla penisola italiana, dalle Alpi al Capo Passero, al ritmo di quasi ventimila copie al giorno: cinquecentomila in tre settimane, da che s'è chiuso il festival canoro di Sanremo. Gli italiani, si sa, sono accaniti consumatori di musica incisa: spendono più in dischi che in partite di calcio domenicali. Eppure, un'esplosione così violenta di passione canora non s'era mai data in precedenza. Fino a quattro o cinque anni fa si considerava un buon successo il disco che avesse toccato le trentamila copie, ed erano le Nilla Pizzi, le Tonina Torrielli a cantare. Ora, tutte le dodici canzoni finaliste di Sanremo oltrepassano le centomila copie vendute ciascuna; quanto ad «Una lacrima sul viso», poi, che non entrò neppure in finale perché fuori concorso, è ai livelli che abbiamo citato, e la febbre non accenna a calare: lo stabilimento discografico che spreme «Una lacrima» fa i turni anche di notte per poter saziare l'improvvisa sete di pianto che sembra pervadere il nostro paese.

Siamo dunque a una svolta sospirosa e romantica nei gusti del pubblico? Accanto a Bobby Solo, trionfa Gigliola Cinquetti, l'adolescente veronese che detronizzò in una sera tutta la vecchia guardia della canzone levando la voce dell'amore acerbo e rinunciato o almeno rinviato: «Non ho l'età per amarti». La brava figliola si ebbe, l'indomani, anche l'elogio delle autorità vaticane. Ora quel successo è confermato anche dal pubblico: Non ho l'età *corre l'Italia, è in testa, con* Una lacrima sul viso, *nei bollettini di vendita di questi giorni.*

Si sa come la grande platea degli ascoltatori di questo genere musicale sia composta: per l'80 per cento, sono ragazzi e ragazze tra i quattordici e i vent'anni che dedicano gli spiccioli ottenuti in casa, o i primi risparmi, all'acquisto dei dischi e dei gettoni da infilare nella feritoia del juke-box. Questo fenomeno è mosso da un bisogno d'identificazione: chi ascolta, tende a riconoscersi con il protagonista della canzone, nei sentimenti che esprime e persino nei modi con cui si presenta al pubblico.

A giudicare dai nuovi campioni, quindi, la gioventù avrebbe abbandonato gli idoli scomposti, deliranti e scamiciati che trionfavano fino a ieri. Ma osserviamo come sono giunti al successo: Bobby Solo che sulle prime fu commiserato come vittima d'infortunio professionale all'esordio, ora è riguardato come «un bel dritto», un campione di furberia. Gli è che, lasciando cantare il disco, s'affidò per il giudizio del pubblico a un prodotto altamente sofisticato: tutti sanno che, per ottenere quei due minuti e cinquanta secondi di canto (tale è la durata d'un microsolco a 45 giri), occorrono settimane e settimane di prove. I bei tempi del maestro Angelini, con la bacchetta in mano, in mezzo alla sua orchestra, sono finiti. Oggi i tecnici del suono miscelano in laboratorio suoni di trombe, di violini, di tamburi e di batterie, e poi invitano il cantante ad aggiungere la sua voce. Le «stecche», incubo dei tenori d'un tempo, sono abolite; i cali di voce sono scomparsi: a colpi di forbice e con il sapiente uso dell'elettronica, la voce del cantante è guidata a raggiungere gli effetti desiderati. Sicché, dopo questo trattamento alchimistico si hanno registrazioni commercialmente perfette, prestazioni ben superiori a quelle che si otterrebbero ascoltando un cantante naturale. E' per questo che i notabili della canzone sconfitti a Sanremo dopo il successo di Bobby Solo, si ripromettono in cuor loro di farsi cogliere da faringite al prossimo festival.

A sua volta, anche la nuova Gigliola Cinquetti è un prodotto di prudenti alchimie industriali. Fino ad un anno fa, o due, la giovinetta cantava a squarciagola nei ricreatori parrocchiali. Ci sono foto che la ritraggono vestita in abito a palloncini, tesa nello sforzo di emettere i potenti urli della canzone «Le mille bolle blu», un cavallo di battaglia del genere in voga fino a ieri. Giunse a Milano, davanti al suo editore, senza aver deciso ancor nulla intorno alle sue vocazioni canore. Si cominciò a studiar l'abito che si atteggiasse alla sua misura. Le canzoni d'oggi nascono così: dato il personaggio, si cerca d'interpretare il tipo, e gli si costruisce, nota per nota, parola per parola, il canto appropriato. Davanti alla Cinquetti ci si pose il dilemma se si dovesse farne una «Lolitina» urlante ovvero un'altra cosa. Si scrisse per lei una prima canzone, si stenta persino a crederci: la canzone era questa: «Per amore d'un amore - si può anche morir d'amore».

Fu l'editore Sugar, una vecchia volpe della musica leggera in Italia, a dichiarare che quest'abito non le andava, e a indicare il modello per la nuova versione di Gigliola Cinquetti. Fu interpellato Mario Panzeri, uno dei più navigati e duttili creatori di motivi del piccolo parnaso della canzone: cominciò nel 1935 con «Conosco una fontana», proseguì con «Maramao, perché sei morto», ed è arrivato fino ai giorni nostri con «Una lettera a Pinocchio» e «Come prima, più di prima».

Culturalmente, Mario Panzeri non è arrivato a finire la terza tecnica. «Sono un inquieto — dice di se stesso —. Io, per esempio, non sono mai riuscito a finir di leggere un libro in vita mia». E' un botanico esperto, coltiva orchidee, va a caccia, a pesca e al tabarin e quando ne ha voglia passa in Galleria del Corso, a Milano, a trovare i vecchi amici delle case discografiche. «Serve niente?».

Quella volta, serviva appunto una canzone che fosse l'inno adolescente alla prudenza benpensante. Panzeri si fece descrivere la fanciulla. «Sugar me la descrisse così bene — racconta — che le parole mi vennero facili». Ma che fatica, signori miei, a cavar fuori il personaggio che si voleva confezionare. «Durante le prove le dicevo: "Ma, cara Gigliola, devi sorridere, devi dire queste cose con faccia un po' più lieta, se no chi ascolta si spaventa..."». Insomma, tra Sugar, Panzeri, Colonnello, Nisa e una «staff» di cervelli e di orecchi fini, la cara figliola uscì da quelle sedute rimodellata e pronta a incarnare il tipo della ginnasiale di buona famiglia, che aspetta l'assenso di papà e mamma. Ora, il problema dei «managers» è di tirar fuori la giovinetta da questo impiccio: non potrà continuare a dir di no per lungo tempo. Come se la caverà al prossimo capitolo? Mario Panzeri è stato interpellato per la seconda volta. «E la soluzione l'ho trovata: è la storia di sette rose, i primi fiori che la ragazza riceve, e non sa da chi: glieli avrà mandati questo o quello o il terzo, quel compagno di scuola che non ha il coraggio di guardia?».

Come si vede, siamo al «suspense» in clima floreale. Giunti a una svolta nel gusto, ritroviamo la canzone ai punti di partenza, press'a poco dove Nilla Pizzi la lasciò all'epoca di «Grazie dei fior».

Gigi Ghirotti



Una ridente espressione della giovane e simpatica cantante Gigliola Cinquetti

Alla zoo di Roma gli animali catturati nell'Amazzonia da una spedizione italiana

Roma, 21 febbraio.

Il Presidente del C.n.r. prof. Polvani, ha consegnato stamane al sindaco di Roma, prof. Della Porta, e all'assessore ai Giardini, dott. Sapio, perché sia custodito nel giardino zoologico e nel museo zoologico, il materiale portato in Italia dalla spedizione scientifica inviata dal Consiglio delle Ricerche in Amazzonia, nello scorso anno. La spedizione era composta dal prof. Biocca, direttore dell'Istituto di parassitologia dell'università di Roma, dal dott. Baschieri e dal dott. Mangili, biologi del giardino zoologico di Roma, e dal prof. Ponzo medico e assistente di psicologia sperimentale alla università di Roma.

I positivi risultati ottenuti dalla spedizione sono stati resi noti alcuni giorni fa dallo stesso prof. Biocca, nel corso di una riunione pubblica nella sede del Cnr. La spedizione aveva lo scopo di studiare la vita e i costumi degli indigeni «Yanonami», che vivono nella foresta equatoriale pressoché inesplorata tra il Rio Negro e le sorgenti dell'Orinoco.

Il giardino zoologico e il museo zoologico di Roma ospiteranno da oggi una grande quantità di materiale etnologico e scientifico: armi avvelenate con il curaro, oggetti domestici degli indigeni, collezioni di piante medicinali di parassiti e di animali preparati. La spedizione ha anche portato un certo numero di animali vivi, tra i quali scimmie di varia specie e altri mammiferi, pappagalli, tucani ed altri uccelli esotici, testuggini e serpenti.

L'autore del «Vicario» espulso da Basilea

Per non compromettere la pace confessionale della popolazione

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 21 febbraio.

(l. f.) Dopo le autorità del cantone di Zurigo, anche quelle di Basilea hanno deciso di revocare il permesso di soggiorno e di lavoro allo scrittore tedesco Rolf Hochhuth, autore de *Il Vicario*, il dramma in cui si accusa Pio XII di non avere difeso gli ebrei dalla persecuzione nazista.

Nella motivazione si precisa che l'ulteriore permanenza a Basilea del giovane autore berlinese rischia di compromettere la pace confessionale tra la popolazione elvetica. Hochhuth ha già inoltrato un ricorso contro la decisione, ma è poco probabile che possa essere accolto.

Negli ambienti culturali della Svizzera il passo delle autorità di Basilea non ha mancato di suscitare vivo stupore. Si ricorda che proprio Basilea lo scorso settembre, accolse a braccia aperte Rolf Hochhuth, affidandogli persino l'incarico di viceregista del Teatro Municipale.

Le rappresentazioni del dramma *Il Vicario* diedero luogo a vive proteste, ma le autorità cittadine assunsero la difesa dell'autore.

UNA GEMMA FRA I TANTI TESORI DI VENEZIA

Magnificenza e tramonto di Palazzo Labia Godiamoci almeno le pitture del Tiepolo

I mercanti spagnoli che costruirono l'edificio nel Cinquecento erano così ricchi che dopo un pranzo gettarono nel canale piatti e coppe d'oro - Il «fatto» più recente: la festa offerta da don Carlos di Beistegui

Il 26 agosto 1739 l'amabile presidente De Brosses, l'autore delle celebri *Lettres familières sur l'Italie*, in sosta a Venezia, era ricevuto dai nobili signori Labia nel loro ancor quasi nuovo palazzo situato un po' addentro dal Canal Grande fra Campo S. Geremia e Cannaregio, e subito giudicava quella lussuosa dimora, «costruita alla moderna», la meglio ideata nei suoi ambienti di quante avesse prima visto durante il soggiorno sulla Laguna. La padrona di casa, poi, «*femme sur le retour, qui a été fort belle et fort galante*», gli mostrava i suoi gioielli, i più preziosi forse «posseduti da un privato in Europa»; al che il malizioso presidente le offriva di condurla con sé in Francia... insieme coi suoi monili.

E' un accenno sufficiente ad indicare qual fosse la ricchezza dei Labia, facoltosi mercanti venuti di Spagna, che versando 300.000 ducati nelle casse della Serenissima eran riusciti (la storia si ripete sempre) a farsi iscrivere, nel 1646, nel libro d'oro del patriziato veneziano. Si narra del resto — fosse favola o realtà — che un Labia, dopo un pranzo offerto a quaranta senatori, avesse invitato gli ospiti a gettare nel canale di Cannaregio i piatti e le coppe d'oro in cui i padri coscritti avevano mangiato e bevuto: benché i maligni [illegible]ro che delle solide reti eran state predisposte sotto il pelo dell'acqua.

Non possiamo più farci una idea della magnificenza di Palazzo Labia intorno al 1750, quando Giambattista Tiepolo, prima di partire per Würzburg, già vi aveva lasciato, sul soffitto e sulle pareti del maggior salone, aiutato per la parte prospettica dal Mengozzi-Colonna, quella che Antonio Morassi ha definito «una delle più sublimi pagine dell'illusionismo pittorico di tutti i tempi», testimonianza famosissima, aggiunge Rodolfo Pallucchini, del «prodigioso estro» tiepolesco. Ma una cifra ci dà la misura delle ambizioni dei Labia. Il palazzo, cui Andrea Cominelli fornì la facciata verso Cannaregio e probabilmente Alessandro Tremignon il prospetto sulla Fondamenta, era costato, compresi l'arredamento e la decorazione, la somma fantastica, per allora, di un milione e 171.000 ducati. Quanti miliardi di lire d'oggi?

«L'abbia o non l'abbia, sarò sempre Labia», pare esclamasse il prodigo anfitrione mentre il suo vasellame d'oro pioveva sul canale. Ma con la fine della Repubblica anche la fortuna dei Labia tramontò; il palazzo fu venduto al principe austriaco Lobkowitz, e dopo la morte di questo cominciò la sua decadenza durata circa un secolo. Superfluo seguirne qui le tristi vicende, fino all'improvviso risorgere del suo antico splendore ad opera di un altro Labia, anzi Labbia, che vi compì importanti restauri poco prima dell'ultima guerra; basti rammentare la sua storia recente che comincia nel 1948 con l'acquisto da parte di Carlo — «don Carlos» — di Beistegui, il cui nome nei ricordi veneziani è legato alla straordinaria festa mascherata (idearono i costumi Salvador Dalì e Christian Dior) del 3 settembre 1951, quando davvero parve che in Palazzo Labia, nel meraviglioso quadro di stupendi tesori d'arte, rivivesse per mille invitati che su quattrocento gondole avevano solcato Canal Grande, la Venezia incantata del Settecento. E tutto il mondo parlò del favoloso spettacolo.

Ora anche «don Carlos» lascia Palazzo Labia. Della sua vendita (a un prezzo richiesto, si diceva, di un miliardo compreso il contenuto) da tempo si parla; ed è di ieri la notizia, su *La Stampa*, dell'acquisto che intenderebbe farne la Rai per trasferirvi dall'inadeguato Palazzo Vendramin la sua sede veneziana. In effetti sono in corso già avanzatissime trattative, ed è augurabile che trovino al più presto felice compimento. Sarebbe la miglior maniera di assicurare al nobile edificio che si gloria d'uno dei massimi capolavori del Tiepolo — e la Radiotelevisione italiana ne promette il pubblico godimento, lasciando accessibile ai visitatori l'ingresso al salone delle feste con l'orario dei musei, concessione difficile da ottenere da una privata proprietà — una perfetta conservazione nel più assoluto rispetto degli ambienti decorati. E poiché il problema della salvezza dei palazzi veneziani è all'ordine del giorno, l'acquisto da parte dell'ente radiofonico costituirebbe un ottimo caso «pilota».

Naturalmente le trattative della Rai contemplano soltanto l'edificio coi suoi muri decorati; non l'eccezionale patrimonio dell'arredamento che il Beistegui vi ha riunito, e per il quale è predisposta un'asta che prossimamente interesserà il mercato artistico internazionale. Di esso ha trattato nel suo ultimo fascicolo la rivista *Connaissance des Arts* ponendo in rilievo la rarità ed il valore enorme di molti degli oggetti che lo compongono. Probabilmente le offerte più alte saranno per i sei arazzi con le *Storie di Scipione* che già nel Settecento appartenevano alla collezione Donà delle Rose, e che si riallacciano a una serie raffaellesca tessuta nel Seicento. Ma l'ammobiliamento, in predominanza del Settecento veneziano, di poco cede a questo primato. S'aggiungano il fragio eseguito dal Batoni da originali dei Carracci e del Reni, proveniente dalla raccolta del duca di Northumberland, i quadri del Reynolds, del Lawrence, del Guardi, del Diziani, dello Zugno, di minori ma gustosi «generisti» veneziani come Gabriele Bella, le sculture, le porcellane, i vetri, le stoffe antiche, i preziosissimi tappeti.

Tuttavia il tesoro di Palazzo Labia resta la decorazione ad affresco, con l'*Incontro di Antonio e Cleopatra*, il *Banchetto di Antonio e Cleopatra*, il *Genio che mette in fuga il Tempo*, eseguita dal Tiepolo non nel 1757, come scrive *Connaissance des Arts*, ma un poco prima del 1750. E' uno dei massimi raggiungimenti del Maestro, uno dei culmini della pittura veneziana settecentesca. E perciò si auspica che possa essere inserito, mercé il passaggio del palazzo alla Rai, nell'itinerario artistico di Venezia.

Marziano Bernardi

Anziano detenuto evade a Genova per fare una scorpacciata di dolci

Ha 70 anni e stava per essere processato per la novantesima volta E' fuggito dal tribunale - Alcune ore dopo è stato rintracciato in un bar

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 21 febbraio.

Un anziano detenuto, che stava per essere condotto davanti al giudice per il suo novantesimo processo, è evaso stamane dal palazzo di giustizia per farsi una scorpacciata di dolci. I carabinieri lo hanno acciuffato tre ore dopo in un bar di via San Bernardo distante meno di duecento metri dal tribunale.

Autore dell'impresa è Emilio Rossi, di 70 anni, meglio conosciuto con l'appellativo di «sigaretta». Il Rossi divenne famoso una decina di anni fa per essere stato vittima di un errore giudiziario che fu riparato dalla Corte d'Assise di Torino, sulla base delle scoperte di un cronista.

Egli infatti fu accusato di una rapina avvenuta nell'immediato dopoguerra in danno di una ostetrica che, addormentata con un batuffolo di cloroformio, era poi morta soffocata.

Piccolo, magrissimo, i residui capelli ancora neri Emilio Rossi è continuamente alle prese con la polizia che, recentemente, lo aveva fatto inviare al domicilio coatto, in uno sperduto paesino abruzzese.

Furbissimo ed intraprendente, egli meno di un mese fa era riuscito a sottrarsi al confino di polizia rientrando di nascosto a Genova. Due settimane dopo, però, era stato colto in flagrante mentre borseggiava un passante. Tratto in arresto, era rimasto a Marassi in attesa del processo nel quale, assieme a due complici, avrebbe dovuto rispondere del furto di un'auto.

Per comparire stamane davanti ai giudici il Rossi si era vestito a festa: abito blu di taglio elegante, camicia bianca di bucato, occhiali neri e capelli impomatati. I carabinieri data l'età non gli hanno applicato le manette, ma quando il furgone è arrivato nel sotterraneo di Palazzo Ducale, il Rossi ne ha profittato subito: si è messo in coda al corteo dei detenuti e, mentre i carabinieri badavano alla distribuzione degli imputati nelle varie aule giudiziarie, si è confuso tra la folla dei curiosi e si è eclissato. Nessuno se ne è accorto. Solo quando il presidente Tanda ha aperto l'udienza si è scoperto che mancava l'imputato.

Immediatamente tutte le forze di polizia sono state messe in allarme. Le stazioni ferroviarie sono state poste sotto stretta sorveglianza e così pure quelle delle autocorriere, mentre in Tribunale, dopo due ore di vana attesa, il presidente rinviava il processo a nuovo ruolo.

Il setacciamento della città vecchia dava i suoi frutti. Poco dopo mezzogiorno un maresciallo e due brigadieri del nucleo, mentre stavano controllando i locali abitualmente frequentati dal Rossi, hanno scoperto l'evaso in un bar di via San Bernardo, dove stava a sorseggiare un caffè dopo avere ultimato un abbondante spuntino a base di dolci. «*Avevo fame* — ha detto ai carabinieri — *ma volevo mangiare bene, una volta tanto, perché il cibo del carcere non mi soddisfa troppo. Per questo me la sono svignata*». E tranquillamente si è lasciato accompagnare a Marassi.

m. b.

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

«La vita coniugale» di Cayatte: il matrimonio «dalla parte di lui»

Il film è stato girato in due versioni - A giorni sarà proiettata anche l'altra «dalla parte di lei»

(Doria) — Fedele sempre al suo bernoccolo per la casistica psicologico-legale, e memore di aver patrocinato nella sua carriera d'avvocato oltre seicento cause di divorzio, André Cayatte ci ha voluto raccontare in due film che a Parigi si dànno contemporaneamente in due sale diverse (ecco la trovata commerciale) sette anni di vita coniugale, dal primo incontro al divorzio, rispettivamente rievocati dal marito e dalla moglie.

Per ora noi vediamo soltanto il primo dei due film, *La vita coniugale*, quello cioè che si regge sulla campana di «lui»; ma ancora prima di aver sentito l'altro suono (*Nel bene e nel male*), ben conoscendo il donchisciottesco trasporto di Cayatte per i «problemi» e il suo procedere per rigide simmetrie, possiamo anticipare l'impressione che il regista francese abbia in questo suo dittico sfondato un uscio aperto: da quanto tempo infatti, anche prima di Pirandello, si sa che tutto è relativo a questo mondo, e che le stessissime cose possono essere dagli interessati rappresentate in maniere totalmente diverse? Nel caso particolare poi, non è l'invenzione dell'ombrello il venirci a dire che la verità matrimoniale ha due facce, quando siamo tutti, anche i sottosviluppati, che nel matrimonio le teste si aggiungono ma non si fondono, e che l'essere sposati equivale molto spesso, nella pratica giornaliera, a disputare intorno alla valutazione del bianco e del nero?

La tesi di Cayatte pecca di semplicismo, essendo fondata sul conto troppo generoso secondo il quale la verità sarebbero tante quante le persone, mentre anche nel singolo ce n'è più d'una, sì che il problema dell'inconoscibilità del reale non è meno [illegible] agli eremiti di quel che sia agli associati. In altre parole *La vita coniugale*, volendo provar troppo, non prova niente, e si risolve in una generica dimostrazione di relativismo psicologico.

Neppure un'ombra cade nel ritratto di cittadino, di marito e di padre che questo Jean-Marc fa di sè attraverso il racconto della sua unione con Françoise: tutte le ragioni sono sue. Dapprima scapato (anche per la cattiva educazione ricevuta dalla madre, che soffrendo il dramma della vecchiaia si circonda di amanti), egli sposa regolarmente la ragazza che ha sedotto, e avuto un figlio, accetta con serenità una vita mediocre purché onesta. Sceglie di fare il giudice minorile in un capoluogo di provincia; e se dipendesse da lui, svolgerebbe un vero apostolato in favore dei giovani traviati.

Ma la moglie preme; e Jean-Marc, non volendola scontentare, torna a Parigi ed entra nello studio di un avvocato poco scrupoloso. S'alza il tono della sua vita, ma la dignità ne scapita. In procinto di perdere il rispetto per se stesso, l'onest'uomo rompe il laccio, disposto ad accontentarsi di quel poco che può guadagnare col suoi mezzi. E una volta ancora Françoise, vana insensibile ed egoista, non è d'accordo; e mettendosi a lavorare per conto suo, trascurando i doveri di moglie e di madre, riduce quel matrimonio a una sottilissima ragnatela che finalmente si straccia.

Poiché è presumibile che Françoise, quando toccherà a lei nel prossimo film in arrivo, ribalterà il tutto usando lo stesso tono apologetico, ecco che un'altra volta l'avvocato Cayatte ha tirato lo sgambetto allo psicologo, costringendolo a presentare due studi d'anima in forma di due opposti e ben bilanciati *dossiers*. Dove sia, non diciamo la vita coniugale, ma semplicemente la vita, non si vede in questo film che di attuale non ha che i vestiti e dove il tema, ingrossando su appigli da *feuilleton*, si disperde in un'aneddotica spicciola in cui brontola, al minuto, la generosa quanto confusa polemica cayattiana contro le istituzioni vigenti.

Il bel Jacques Charrier è l'interessato patrono della causa dei mariti, e come vuole la distribuzione delle luci primeggia in questa prima parte sulla sua compagna, una piuttosto scombiccherata Marie-José Nat. **l. p.**

Marie-José Nat (Françoise) e Jacques Charrier (Jean-Marc) in una scena del film

Neosnobismo e socialismo

La conferenza di Ottiero Ottieri ai Venerdì letterari dell'Aci

«Neosnobismo o socialismo» era il tema della conversazione che lo scrittore Ottiero Ottieri, l'autore di *Donnarumma all'assalto* e della *Linea gotica*, aveva promesso di svolgere per i Venerdì letterari dell'Aci al Carignano. Ottieri, in realtà, ha mantenuto soltanto a metà l'impegno del titolo: la sua è stata piuttosto un'intelligente, allusiva rassegna dei fatti letterari e di costume che affiorano nell'Italia del «miracolo» e della civiltà industriale. Durante il fascismo, ha ricordato lo scrittore, lo snobismo era appannaggio dei *clans* del regime, che sceglievano le spiagge, i locali, i libri da imporre e far leggere nei salotti della capitale. Era uno snobismo volgare, di cattivo gusto, legato alla mentalità ed alle manie passeggere del duce e dei suoi delfini: il 25 luglio lo spazzò via in pochi giorni, senza difficoltà.

Nell'Italia degli anni sessanta una nuova moda si è imposta, tra i dirigenti e l'alta borghesia: quella che Ottieri chiama del «presenzialismo». Chi ne è affetto dà segni di agitazione continua, è ossessionato dalla ricerca degli ambienti che contano, dei ricevimenti importanti, dei pranzi a cui non si può mancare. L'ammalato si costruisce a poco a poco un mondo artificiale, fatto di personaggi del cinema, delle cronache, del rotocalco: dimentica la realtà, esalta la classe eletta, quella dei ricchi e degli intelligenti, di cui tenta in ogni modo di far parte. E' questo, a grandi linee, il protagonista del neosnobismo.

Ed il socialismo? Ottieri ha detto che, presso certe persone, in qualche ambiente, anche l'ostentata fede socialista è un'espressione di snobismo, di fuga dalla realtà. Ma l'alternativa, presupposta dal titolo della sua conferenza, non esiste: lo scrittore toscano è convinto che, al di là di innegabili fenomeni snobistici, molti intellettuali si accostano al socialismo nel desiderio di trasformare il mondo occidentale in base a nuovi valori morali.

Quanto alla letteratura, alla polemica violenta tra l'avanguardia e la tradizione, l'autore della *Linea gotica* non ha preso posizione, non ha accusato di snobismo né gli uni né gli altri. Con la serenità che gli viene dal non essere direttamente impegnato nella discussione lo scrittore (di cui uscirà in aprile un nuovo romanzo, *L'impagliatore di sedie*, ha affermato che senza dubbio i nuovi autori dànno espressione ad un'esigenza autentica della nostra letteratura, quella di tentare nuove strade dopo tanto impegno politico, tanto sociologismo (e tanta accademia). Ma, per amore di verità, ha soggiunto che i giovani scrittori appaiono troppo tesi a teorizzare, più che a provarsi nell'opera, e troppo facilmente conquistati dalla moderna industria culturale. **n. tr.**

All'Università di via Po, oggi alle 17, il prof. Guido Calogero, docente all'ateneo di Roma e presidente dell'Institut International de philosophie, parlerà su «Zenone d'Elea: la pluralità e la coesistenza».

CRONACA TELEVISIVA

Stasera «Il fornaretto di Venezia» nella parodia del Quartetto Cetra

La «Fiera dei sogni» ha vissuto ieri sera i suoi momenti più felici: i personaggi che hanno preso parte alla trasmissione, gli ospiti d'onore, i cantanti e persino i concorrenti hanno saputo trasformare la rubrica del quiz in un vero e proprio spettacolo. Anche l'invadente ipnotizzatore Bellini è riuscito ad accattivarsi la simpatia del pubblico. Ha vinto e se ne andrà in America a propagandare la «ipnoanestesia», di sua invenzione.

Un altro esordiente, il rubicondo suonatore di basso-tuba napoletano, sprizzava un'istintiva comicità. E' arrivato sul palcoscenico trascinandosi dietro l'ingombrante strumento e gesticolando per aiutare la sua pittoresca parlata dialettale. Purtroppo è caduto alla seconda domanda.

Rascel ha condotto poi lo spettacolo per il resto della trasmissione. Era in piena forma. Non si è risparmiato: è apparso dapprima impacciato come un concorrente qualsiasi, che vive fra telecamere e brillanti scenari l'evasione più emozionante della sua vita; poi ha recitato, cantato, risposto esattamente alle domande, s'è complimentato con la vincitrice del festival della canzone, Gigliola Cinquetti, indossando lo stesso abituccio verde pisello con il quale esordì a Sanremo, ha cantato per Rascel «Non ho l'età», il suo piccolo capolavoro.

* *

Il «Fornaretto di Venezia» è il secondo romanzo della «Biblioteca di studio uno» che stasera subirà beffe canore e musicali. Si tratta di un «classico» popolare, adatto perciò ad essere sfruttato in chiave parodistica. La trama è quella stessa del dramma storico in cinque atti di Francesco Dall'Ongaro, rappresentato per la prima volta al Carignano di Torino nel 1855. Cambia naturalmente il tono della narrazione. Il Quartetto Cetra si spartirà i ruoli principali, gareggiando con altri noti attori nel rendere più divertente e caricaturale la vicenda.

A tempo di twist per esempio, il patrizio Lorenzo Barbo (interpretato da Virgilio Savona) si macchierà di orrendi crimini; sul motivo di «Buongiorno tristezza» e di «Credimi» il Fornaretto (Tata Giacobetti) salirà sul patibolo; mentre messer Alvise (Lelio Luttazzi) circuirà la vezzosa Clemenza (Lucia Mannucci), affidando all'hully-gully una seducente dichiarazione d'amore.

* *

«Un uomo contro se stesso» è il telefilm sul secondo canale. Appartiene alla seconda serie del ciclo «La parola alla difesa». I casi trattati sono sempre fuori del normale ed è davvero singolare che capitino unicamente ad una coppia di insuperabili avvocati americani. **vice**

Iersera all'Auditorium

Il concerto sinfonico diretto da Peter Maag

E' facile motteggiare un'opera di musica per l'insolita lunghezza, com'è avvenuto, e suole avvenire, alla riudizione, per esempio, dell'*Ottava sinfonia* di Bruckner, o di qualcuna di Mahler o d'altri, motteggio che subito vien troncato se l'opera, con l'incessante intensità della vigoria poetica e l'ininterrotta organicità, conquista l'animo di chi vuol cellare. Allieta in tal caso osservare che l'attenzione, volontaria e captata, benché insidiata dalle innumerevoli impressioni fuggitive e dalle inevitabili reazioni del piacere, o del dispiacere, estetico, non è delusa e stanca. La così detta lunghezza risulta allora non un difetto, ma il naturale modo di essere dell'opera stessa. E le impressioni, assommate grazie a parecchie ripetizioni, sono un dato basilare del giudizio, del pensiero critico.

Che le *Sinfonie* di Bruckner, e particolarmente la più estese, incantino totalmente, è un'asserzione troppo benevola. Specialmente nell'*Ottava* l'alternarsi di episodi attraenti o rilassati è notevole. Certo gioverebbe all'ascoltatore una larga esperienza, tale da consentire l'appiglio alla tecnica, alla cantabilità o ritmicità dei temi singoli o raggruppati, eccetera (è da consigliare perciò la lettura del saggio del dottor Sergio Martinotti, *Ricognizione del Sinfonismo di Bruckner* nel primo fascicolo della nuova rivista torinese *Il convegno musicale*), senza tuttavia escludere dalla memoria quelle immagini e quei sentimenti che lo stesso Bruckner annotò presenti nella sua invenzione e stimolanti.

Espositore chiaro e vivace della molteplicità ideale e lirica del Bruckner, il maestro Peter Maag rievocò con austerità e brio le belle movenze e la squisita sobrietà della Terza ouverture di Bach.

Molti applausi. **a. d. c.**

ECHI DI CRONACA

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

- 8,30: **Scuola media unificata.**
- 14,55: **Parigi:** Incontro Francia-Inghilterra di rugby.
- 17,30: **Per i ragazzi:** a) «Finestra sull'universo», a cura di Giordano Repossi: Centrali atomiche in miniatura; b) «Teletris», gioco a premi presentato da Silvio Noto.
- 18,30: «**Non è mai troppo tardi**», secondo corso.
- 19 —: **Telegiornale.**
- 19,20: «**Tempo libero**», trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Ciccardini e Vincenzo Incisa.
- 19,50: **Sette giorni al Parlamento**, a cura di Jader Jacobelli.
- 20,15: **Sport.**
- 20,30: **Telegiornale.**
- 21 —: «**Biblioteca di studio uno: Il fornaretto di Venezia**», con il Quartetto Cetra, Gianni Agus, Maurizio Arena, Carlo Campanini, Gloria Christian, Lelio Luttazzi, Lauretta Masiero, Gino Ravazzini, Grazia Maria Spina, Mario Valdemarin, Raimondo Vianello, Enrico Viarisio.
- 22,05: «**L'approdo**», settimanale di lettere ed arti a cura di Silvano Giannelli, Raimondo Musu e Luigi Silori. Presenta Edmonda Aldini.
- 22,50: **Conversazione religiosa** di Padre Bevilacqua.
- 23,05: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

- 21 —: **Telegiornale.**
- 21,15: «**La ballata delle quattro Americhe**», viaggio nell'America Latina di Gian Paolo Callegari. Quarta puntata.
- 22,05: «**Un uomo contro se stesso**», racconto sceneggiato per la serie «**La parola alla difesa**».
- 22,55: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,35: Fiera musicale; 9,15: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musica sinfonica: Liszt, Sibelius; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Motivi di sempre; 15: Giornale radio; 15,30: Piccolo concerto; 16: Sorella radio; 16,30: Musica lirica; 17: Giornale radio; 17,30: Beethoven: Pagine dal Fidelio; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Cristoforo Colombo». Radiodramma di Ch. Bertin; 22: Il mito di Ulisse; 22,30: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta N. Arigliano; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: La fabbrica delle opinioni; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12,05: Orchestra alla ribalta.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Ribalta di successi; 17,05: Musica da ballo; 17,30: Giornale radio; 18,05: Musica da ballo; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Brevi incontri: Poesie e canzoni; 20,30: Giornale radio; 20,35: Incontro con l'opera: «La Bohème», di G. Puccini; 21,30: Giornale radio; 21,35: Io rido, tu ridi, con Tino Buazzelli; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10,30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con G. B. Pergolesi; 13,55: Recital del contralto M. Anderson; 15,10: Suites e divertimenti; 16,15: Compositori contemporanei; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di J. S. Bach; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,40: Musiche di M. Clementi; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Concerto diretto da V. Gui. Musiche di Richard Strauss.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55.122

Alfieri: Stasera ore 21,15 e Domani ore 15,30 «Canti e danze dell'esercito sovietico». Ultimi due giorni. **Carignano:** ore 21,25 Stabile Torino presenta «Danza di morte» di A. Strindberg. Ediz. Stabile Genova. Fino al 1° marzo. **Ridotto del Romano:** ore 22 Il Teatro delle 10 presenta «Delirio a due» e «La cantatrice calva» di E. Ionesco.

Alcione: Compagnia Riviste Apollo Show. Orario 16,15 - 21,15. **Fortino:** Compagnia Riviste «Così è la vita» 16,15 - 21,15. **Maffei:** «Sei cambiali in cerca d'autore» Riv. Mario Ferrero 16,15-21,15.

Palazzo Ghiaccio: 15-18; 21-23,30.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 complesso Boccaccio e d'Andri. Canta S. Gariglio. **Al Nirvana:** 21 Bevione - Bob Silvo. **Apollo Danze:** 21 «I Magnifici 6». **Arlecchino:** 16,30-21 Henghel Gualdi. **Augusteo:** 16-21 Lanfranco-Cristiano. **Castellino:** 16,30-21 G. Montefiore. **Cicala Danze:** 21 orch. Tonuccio. **Faro Danze:** 21 compl. Bonezolli. **Fortino Danze:** 21 «I Cugini». **Gaudio Danze:** 16,30-21 The Jo. **Gay Sala:** 17-21 Gianni De Giovanni. **Giardino Belle Arti:** 21 River Side. **Gran Mago:** 21 Compl. «4 + una». **Hollywood Danze:** 21 «I Faraoni». **La Perla:** ore 21 Ragni-Mingardi. **La Serenella:** ore 21 Leo Loris. **Le Roi:** 21 R. Germani-Pierfilippi. **Messaua Danze:** ore 21 Chi-ca-cha. **Miraglio Danze** (U. Sov. 353) ore 21 **Principe:** 16,30 the studentesco; ore 21 Elio e i... Diversi. **Trocadero:** ore 21 «I 5 Ciro's».

Columbia Night Club: Attrazioni. **Moulin Rouge** (p. Carlina, 544-270): Attrazioni internaz. Orch. I 5 King.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41-025): 21. **Acapulco** (Monc. 145, 683-666): 21. **Anaconda Gogo:** Martinetto, 259.497. **Bagatelle** (Cavoretto 2, t. 678-976). **Caprice** (Sacchi 16, 521-528): 16-21 **Centro Club** (piazza Castello): 16-21 **Holiday** (Vina. 3, 511-736): 16-21 **Lido** (Moncal. 422, 697-016): 21: **Scotch Whisky** (Volta 6): 16-21. **Villa Gay** (c. Moncalieri 52): 21. **West End a Gogo**, Ristorante, strada Traforo del Pino, telef. 890-270. **Whisky Club** (Pino, 881.001) 16-21. **Whisky Notte** (v. Pio V ang. v. Goito, tel. 687-563) sab. e fest. 16-21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galatea (Vela 8): Enrico d'Assia. **Galleria Botero** (via Botero 15): Pittori contemporanei. **Galleria Cavour** (Galleria Subalpina): Espongono i maestri della neve. **Galleria Dantesca** (p. C. Felice 19): Opere grafiche di Aligi Sassu. **Galleria Gissi** (p. Solferino 2): Mostra personale scultore Renzo Regosa. **Galleria Narciso** (p. C. Felice 18): «Motivi d'arte contemporanea». **La Bussola** (via Po 9): Eugenio Carmi «Collages di lette litografiate». Orario 10-12; 16-20. **La Cavurrina** (piazza Cavour 10): A. Giacometti, disegni; 10-12; 16-20. **Salette Malavolti** (Inghilterra 27): «Temi geologici» di Enrico Galasso.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Burt Lancaster «Il kentuckiano» con B. Lancaster, D. Foster, Lynn. tech.

Aristeo: «La pantera rosa» D. Niven, P. Sellers, R. Wagner, Capucine, C. Cardinale, technicolor. **Arlecchino:** «Quel certo non so che» Doris Day, James Gardner, technic. **Augustus:** «Il maestro di Vigevano» Alberto Sordi, Claire Bloom. **Capitol:** «Jeff Gordon, il diabolico detective» con Eddie Constantine. **Metropol:** «Lawrence d'Arabia» (7 premi Oscar) Alec Guinness, Anthony Quinn, Peter O'Toole, tech. sc. Or. 14,25-18-21,40. Ultimi giorni. **Torino:** «Il diavolo in corpo» Gérard Philipe. Vietato minori 18. Ap. 10.

Alexandra: «Per sempre con te» sc. tec. C. Francis, P. Prentiss, D. Robin. **Faro:** «Per sempre con te» sc. tec. Connie Francis, P. Prentiss, D. Robin. **Fiamma:** «Il boom» con Alberto Sordi e Gianna Maria Canale. Ap. ore 17. **Hollywood:** «Pierino la peste» Antoine Lartigue, Blanchette Brunoy. **Maffei:** «6 cambiali in cerca d'autore» Rivista Mario Ferrero 16,15-21,15. **Film:** «Pesci d'oro, bikini d'argento». **Massimo:** «I fuorilegge del matrimonio» U. Tognazzi, A. Girardot. V. 18. **Orfeo:** «Pierino la peste» Antoine Lartigue, Blanchette Brunoy. **Principe:** «Pierino la peste» un film di Yves Robert, technicolor. **Statuto:** «I fuorilegge del matrimonio» U. Tognazzi, A. Girardot. V. 18.

Adriano: «Per soldi o per amore» tech. Kirk Douglas, Mitzi Gaynor. **Alcione:** «Anno 79 distruzione di Ercolano» e Riv. Apollo Show con Aldo Ceccherini, 16,15 - 21,15. **Alpi:** «Zorro e i 3 moschettieri» G. Scott, J. Greci, M. G. Spina, col. sc. **La Perla:** «I figli del Cap. Grant» tech. Maurice Chevalier, H. Mills. **Regina:** «I 3 implacabili».

Asti: «I 3 della Croce del Sud» di J. Ford, con John Wayne. Ap. 10. **Crevesana:** «Il molto onorevole ministro» tech. A. Guinness, R. Russell. **Milano:** «Don Camillo monsignore ma non troppo» e «Fratelli messicani». Apertura ore 10. **Olimpia:** «Le spade del Cid» techn. **Po:** «Ginevra e il cavaliere di re Artù» technicolor, Cornel Wilde. **P. Nuova:** «I mongoli» e «Dinosaurus». Apertura ore 10. **S. Felice:** «West Side Story» tech. sc. Natalie Wood, George Chakiris. Viet. min. 14. Ap. ore 19; ult. 22.

Esperia: «L'ape regina» Ugo Tognazzi, Marina Vlady. Vietato anni 18. **Giardino:** «Anno 79 distruzione di Ercolano» tech. sc. M. Lane, Harris. **Madonna Rose:** «Il re dei re» Jeffrey Hunter, Rita Gam, scope, tech. **Mirafiori:** «Le folli notti del dottor Jerryll» con Jerry Lewis. **S. Rita:** «La furia di Ercole» sc. col. Brad Harris, Brigitte Corey. **S. Secondo** (Gioberti 7): «Maschera di fango» Gary Cooper, tec. A. 19,30. **Vinzaglio:** «Il gigante» James Dean, Rock Hudson, Elizabeth Taylor, C. Baker, tech. Apert. 18. Ult. 21,45.

Araldo: «I 2 monelli» Joselito, Mario Piazzai, Pablito Alonso. **Eliseo:** «I 4 tassisti» Fabrizi, Macario, De Filippo, Bramieri. Apert. 18. **Fréjus:** «Robinson nell'isola dei corsari» tech. J. Mills, D. Mc Guire. **Nuovo:** «Le orde di Gengis Kan», technicolor, cinemascope. **Oratorio:** «Scariffo in gonnella». **S. Paolo:** «Brenno, nemico di Roma» techn. scope, Gordon Scott.

Artisti: «La giungla dei quadrati» Tony Curtis, P. Crowley. **Belgio:** «Ginevra e il cavaliere di re Artù» tech. scope, Cornel Wilde. **Corallo:** «Le veglia delle aquile» tec. Rock Hudson, Mary Peach. **Eridano:** «I 3 della Croce del Sud» techn. scope, con John Wayne. **La Salle:** «Conte di Montecristo» sc. col. L. Jourdan, J. Furneaux. A. 19. **Orops:** «L'eroe di Babilonia» techn. **S. Giulia:** «Appuntamento in Riviera» col. sc. T. Renis, Mina. Ap. 19,30. **V. Veneto:** «Le 7 folgori di Assur» tech. scope, Howard Duff, J. Lane.

Astra: «Le pupe» Michèle Mercier, Ettore Manni, cinemascope. **Bernini:** «Mister Hobbs va in vacanza» tech. J. Stewart, M. O'Hara. **Cibrario** (v. Cerio ang. v. Cibrario 90 tel. 772.907): 2 films «Quanto sei bella Roma» C. Villa, L. De Luca, tec. e «Esecuzione al tramonto» techn. **Eliseo:** «Il re dei re» techn. scope, J. Hunter, R. Gam, Mc Kenna. Ult. 22 **Exedra:** «Il coraggio e la sfida» Mylène Demongeot, John Mills. **Massaua:** «Missione in Oriente» tec. sc. Marlon Brando, Sandra Curch. **Odeon:** «La grande fuga» Steve Mc Queen, James Garner, technicol. **Star:** «Brenno, nemico di Roma» sc. tech. Gordon Mitchell, T. Kendall.

Adua: «Arciere delle 1000 e una notte» col. Varietà 16,30-21,30. **Aurora:** «La donna degli altri è sempre più bella» Tognazzi, Chiari. **Barca:** «L'amante di guerra». **Brescia:** «5 volti dell'assassino» K. Douglas, F. Sinatra, B. Lancaster. **Châtillon:** «Geronimo» tec. Connors. **Edelweiss:** «Odio mortale» Amedeo Nazzari, Danielle De Metz, technic. **Eri-Dan:** «Un dollaro d'onore» tech. **Falchera:** «Blue Hawaii» Presley. **Fortino:** «Il tiranno di Siracusa» e Compagnia Riviste «Così è la vita» 16,15 - 21,15. **Lanteri:** «Leggenda Robin Hood» tec. **Maior:** «Le monachine» Catherine Spaak, Sylva Koscina, Didi Perego. **Nord:** «Il dominatore» tech. Charlton Heston, J. Mimieux, Chakiris. **Palermo:** «Bele Sam, finché dura la tempesta» James Mason, L. Palmer. **S. Gaetano:** «Furia dei barbari». **Sociale:** «I re del sole» Yul Brynner, George Chakiris, S. A. Field. **Zenit:** «Il granduca e Mister Pimm» Glenn Ford, Hope Lang, technicolor.

Baretti: «Il capitano di ferro» col. **Cabiria:** «Il delitto della signora Allerson» S. Hayward, P. Finch, tech. **Colosseo:** «Le motorizzate» W. Chiari, Vianello, Totò, Orfei. **Continental:** «Il mio corpo ti appartiene» M. Brando, T. Wright, A. 15. **Flora:** «La strada a spirale» techn. Rock Hudson, Gena Rowlands. **Italia:** «Il grande safari» techn. sc. Robert Mitchum, Elsa Martinelli. **Lingotto** (via Valenza): «I giganti della Tessaglia». **Moderno:** «Marisol contro i gangsters» R. Alonso e «Vera Cruz» G. Cooper, Burt Lancaster, technicolor. **Nizza:** «Gladiatore invincibile» tech. **Piemonte:** «I mostri» con Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi. **S. Cuore** (Nizza 56): «David e Golia» tech. sc. O. Welles, E. Rossi Drago. Apertura ore 19. **S. Carlo:** «Il promontorio della paura» Gregory Peck, R. Mitchum, tech. **Spezia:** «Ginevra e il cavaliere di re Artù» scope, tech. Cornel Wilde.

Diana: «Maciste contro i mongoli» scope, technicolor, Mark Forrest. **Dora:** «Traditore di Fort Alamo». **Roma:** «I mostri» con Vittorio Gassman e Ugo Tognazzi. **Umbria:** «Agi Murad, diavolo bianco» Reeves e «Rinnegati della frontiera».

Alba: «Gli invincibili 7» technicolor, Tony Russell, H. Line. **Ambra:** «Gli uccelli» di A. Hitchcock con Rod Taylor, J. Tandy, Tippi Hedren, S. Pleshette, technicolor. **Apollo:** «I 4 tassisti» Fabrizi, Macario, De Filippo, Bramieri. **Lux:** «Exodus» P. Newman, E. M. Saint, R. Richardson, S. Mineo, tec. **Lucento:** «Le veglia delle aquile» technicolor, scope, Rock Hudson. **Lutraria:** «Colpo grosso al Casinò» Jean Gabin, Alain Delon. **Murialdo:** «L'urlo della battaglia» col. e «Policarpo ufficiale di scrittura» Renato Rascel. **Splendor:** «Gli imbroglioni» Chiari, Vianello, Franchi, Ingrassia, Boschero.

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Alfieri: [illegible] dell'Operetta (abbonamenti speciali all'Enal). - Torino Esposizioni: V Concorso Ippico Internazionale (biglietti ridotti all'Enal). - Torino-Montoya (gradinate ridotte e biglietti [illegible] all'Enal). - Teatro Gianduja: Compagnia «Marionette Lupi» (biglietti ridotti alla cassa).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Alta infedeltà» Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Monica Vitti, M. Mercier, C. Aznavour. Viet. 18. **Astor:** «Giorni caldi a Palm Springs» Troy Donahue, technicolor. **Corso:** «A 007 dalla Russia con amore» con Sean Connery, technicolor. **Cristallo:** «Il giovedì» di Dino Risi, con Walter Chiari, Michèle Mercier. Or.: 14,10-16,20-18,20-20,20-22,30. **Doria:** «Vita coniugale» di André Cayatte, con Marie José Nat, Jacques Charrier. Vietato anni 14. **Ideal:** «I malamondo» eastmancolor, regia di Paolo Cavara. Viet. min. 18. **Lux:** «I vincitori» G. Hamilton, M. Mercouri, J. Moreau, R. Schneider, Finney. Or. 13,30-16,20-19,10-22,10 **Nazionale:** «La valle dei lunghi coltelli» techn. scope, Lex Barker. **Reposi:** «Una domenica a New York» C. Robertson, J. Fonda, R. Taylor. **Romano:** «La ragazza di Bube» con Claudia Cardinale, George Chakiris. **Vittoria:** «Vento caldo di battaglia» R. Pellegrin, P. Maurisse, D. Cerrel, G. Wilson.

Udienza brevissima al tribunale di Caltanissetta

Il P. M. ha proposto che Genco Russo sia confinato in Abruzzo per 5 anni

L'imputato preferisce rimanere in carcere per non udire la requisitoria - I difensori chiedono il rinvio del giudizio, non l'ottengono e allora rinunciano alle arringhe - Forse oggi la sentenza Se i giudici accoglieranno le richieste della pubblica accusa, il presunto capo della mafia siciliana sarà condannato al «soggiorno obbligato» a Balsorano, un villaggio presso L'Aquila

(Dal nostro inviato speciale) **Caltanissetta, 21 febbraio.**

Per Giuseppe Genco Russo, il Pubblico Ministero ha chiesto al tribunale una condanna esemplare: cinque anni di soggiorno obbligato, o confino, a Balsorano, piccolo villaggio abruzzese poco distante dall'Aquila. Per pronunciare la sua requisitoria, il Pubblico Ministero dott. Sebastiano Patané ha impiegato meno di dieci minuti, sembrandogli ovvio che il tribunale possedesse già gli elementi di accusa più che sufficienti nei numerosi verbali presentati dalla polizia e dai carabinieri.

Proprio su questi verbali si sono impuntati i difensori di Genco Russo, i quali hanno chiesto un nuovo rinvio del dibattimento per poter controbattere le accuse. Il tribunale ha respinto la richiesta e i difensori hanno compiuto il gran gesto, rinunziando alle arringhe. Così, il procedimento contro l'uomo che da dieci anni è indicato come riconosciuto e temuto capo della mafia siciliana si è concluso quasi in sordina, con una udienza durata forse mezz'ora, lasciandoci tutti con la bocca un po' amara perché il tribunale, giovandosi dei suoi poteri, non ha deciso nulla, almeno pubblicamente, e dopo tanto clamore ha steso un ermetico velo di segretezza su una vicenda che non è soltanto un atto giudiziario, ma un avvenimento che interessa tutta l'opinione pubblica italiana.

La brevissima udienza è stata preceduta da una tambureggiante pubblicità sulle condizioni di salute di Genco Russo, descritto dai difensori come un povero vecchio fisicamente distrutto, in preda a crisi che costringevano i secondini a cambiargli ogni momento la biancheria. Il medico del carcere smentiva queste notizie, messe in circolazione per giustificare una eventuale assenza di Genco Russo dall'udienza, ipotesi verificatasi puntualmente. Forse si voleva sottrarlo all'aggressiva petulanza dei fotografi, oppure a domande imbarazzanti che i giudici gli avrebbero rivolto sulla sua attività lontana e recente, come, ad esempio, un suo asserito, lungo colloquio con Lucky Luciano, il re della droga, fulminato da una sincope all'aeroporto di Napoli.

Di questo colloquio ci sarebbe traccia in uno dei rapporti presentati dalla Guardia di Finanza, e pare che sia stato solidamente provato un legame diretto di Genco Russo fra il mondo della mafia agricola e quella, assai più dinamica e pericolosa, che da Palermo si irradia un po' ovunque. Tuttavia, ciò non avrebbe valore probante ai fini della causa attuale perché, secondo la procedura, Genco Russo potrebbe essere colpito dal provvedimento del confino se avesse trasgredito agli ordini della questura, dopo la formale diffida, che ha avuto notificata il 30 agosto dell'anno scorso.

Il tribunale, infatti, doveva giudicare se Genco Russo in questi ultimi sei mesi si è posto nella situazione di uomo socialmente pericoloso, cioè se avesse frequentato noti malfattori o mafiosi. Anche se il feudatario di Mussomeli, che amava definirsi «giudice di pace» perché sistemava tutte le controversie, persino quelle familiari, nel suo borgo e circondario, non avesse trasgredito alla diffida, c'è un elemento che lo mette in una luce abbastanza equivoca: la raccolta delle novemila firme a suo favore.

In una regione come la Sicilia occidentale, dove gli inquirenti non riescono a trovare un solo testimone contro imputati di omicidi consumati in pieno giorno su affollate piazze di villaggi, in meno di tre giorni sono state raccolte circa novemila firme di «testimoni volontari», tutti disposti a presentarsi dinanzi al tribunale per giurare che il cavaliere Giuseppe Genco Russo è un fior di galantuomo, un filantropo, disposto a ogni sacrificio per il bene dei suoi compaesani. E' comprensibile che le autorità di polizia abbiano fiutato il trucco e aperto una inchiesta dalla quale è risultato che gran parte di quelle novemila firme erano state ottenute parte con l'inganno, cioè fidando nell'ignoranza di chi firmava, parte con la paura. Non occorreva dire che, non firmando, si rischiava la lupara; era sufficiente lasciar intendere che il buon zio Beppino doveva essere aiutato, a ogni costo.

Quelle firme che dovevano salvarlo dal lungo esilio in terra d'Abruzzo, pare lo abbiano definitivamente condannato. Infatti si dice che uno degli argomenti più validi contro Genco Russo sia stato proprio questa sorta d'intimidazione esercitata dal carcere attraverso i suoi «buoni amici». Che cosa sia accaduto di preciso dietro la porta ermeticamente chiusa e vigilata da un buon manipolo di poliziotti perché non filtrassero indiscrezioni, dove il tribunale decideva, non si sa con esattezza; si conosce soltanto la richiesta del Pubblico Ministero e la decisione dei difensori, avvocati Piazza e Salerno, di rinunziare alla parola nell'ultimo tentativo di toccare la coscienza dei giudici, oppure ritenendo che la partita sia ormai perduta irrimediabilmente. Tuttavia, si sono conosciuti i termini della vertenza, quei verbali presentati tra ieri e oggi da questura, carabinieri e Guardia di Finanza, che i difensori, affermano, non avrebbero potuto leggere.

Ma evidentemente essi ne conoscevano già il contenuto perché ieri sera, e ancora questa mattina, essi hanno presentato delle memorie difensive scritte che, in realtà, erano una polemica contro la questura di Caltanissetta, più che un'affermazione incontrovertibile di fatti concreti. Secondo i difensori, con i sistemi messi in atto contro Genco Russo, l'Italia si starebbe trasformando da «Stato di diritto in Stato di polizia». Il buon feudatario di Mussomeli, cioè, sarebbe un perseguitato della polizia che avrebbe tenuto per buone le informazioni dei giornali, senza indagare se Genco Russo fosse davvero il capomafia che tutti dicevano.

Ma oltre le polemiche destinate a commuovere una ristretta cerchia di curiosità regionale, ci sono fatti ben più sostanziali: la mafia si trova alfine di fronte alla sola autorità che intendiamo riconoscere, quella dello Stato attraverso la magistratura. La presenza di Genco Russo sul banco degli accusati ha questo significato: è giunto il momento in cui i «giudici di pace» mafiosi devono riconoscere che la loro onnipotenza, ottenuta con la violenza e l'intimidazione, sta per finire.

A Caltanissetta non si giudica soltanto Genco Russo, ma tutto un sistema di vita che ha finora contristato la Sicilia occidentale. Lo hanno compreso anche i «grandi elettori», cioè quegli uomini che si servivano dei vari Genco Russo per i loro fini clientelistici e patrimoniali. Lo hanno compreso così bene che non hanno mosso un dito per difendere Genco Russo; se si fa eccezione per qualche piccolo gerarca locale, legato alla mentalità della mafia campanilistica, non si trova un personaggio di riguardo che abbia speso una parola per difendere il capomafia di Mussomeli, ormai abbandonato al suo destino, forse perché inutile, forse perché finalmente la mafia comincia a conoscere il suo declino. Lo sapremo quando il tribunale di Caltanissetta, deponendo il suo verdetto, in uno dei prossimi giorni (forse domani stesso), dirà a tutta l'Italia se la lotta contro la mafia ha possibilità di vittoria.

Francesco Rosso

Una strada di 86 km tra Asti e la Riviera

(Dal nostro corrispondente) **Acqui, 21 febbraio.**

(*g. p.*) L'Astigiano e la Riviera di Ponente saranno collegati da una nuova strada detta della «Boglione», classificata ora provinciale. Partendo dal bivio della Nizza Monferrato-Acqui in località Gianola, questa nuova via di comunicazione, dopo avere attraversato Castel Boglione, si inserisce sulla statale Acqui-Cairo-Savona nei pressi della stazione ferroviaria di Terzo.

In tal modo Asti sarà collegata al mare da una strada lunga soli 86 chilometri attraverso il Sassello; si potrà così evitare, anche per raggiungere Acqui, la tortuosa e disagevole salita della «Barretta».

Denunciato al Senato

Un piccolo caso Mastrella scoperto in un comune calabrese

(Nostro servizio particolare) **Roma, 21 febbraio.**

Un «caso Mastrella», in piccole proporzioni, è stato rivelato oggi al Senato dal sen. Spezzano con la rievocazione delle gesta compiute nel comune di Cotronei dall'esattore-tesoriere Antonio La Penna, con il risultato di un danno per l'Erario di circa 100 milioni.

Il senatore ha dichiarato che il La Penna, iscritto alla dc, era riuscito ad ottenere il suo incarico nonostante un certificato penale poco lusinghiero. Nel 1953, inoltre, il comune di Cotronei si dichiarò contrario alla conferma del La Penna come esattore-tesoriere per il decennio successivo, ma il parere del Comune fu trascurato dall'Intendenza di Finanza. Nel 1955 il sindaco di Cotronei denunciava il La Penna per un peculato di 10 milioni, ma la denuncia venne archiviata. Nel 1958 il segretario del Comune indagò sulle irregolarità, ma fu trasferito d'autorità.

L'anno scorso, quando si trattò di riscuotere delle somme dalla società elettriche sulle quali per legge nessun aggio era dovuto agli esattori, al La Penna fu fatta percepire dalla prefettura di Catanzaro la somma di tre milioni a titolo di aggio su quanto era stato pagato dalla Sme. Scaduto il decennio, il comune di Cotronei si dichiarò nuovamente contrario alla riconferma dell'incarico, ma ancora una volta l'Intendenza di Finanza fu di diverso avviso. Il sindaco riuscì però ad accertare che il La Penna aveva riscosso l'imposta terreni in base ad un ruolo non ancora reso esecutivo e che aveva preteso anche interessi di mora. Solo a questo punto è stata promossa un'inchiesta, sono state accertate «responsabilità gravissime», ma il La Penna è stato semplicemente esonerato dalle funzioni.

Nella sua risposta il sottosegretario agli Interni Amadei ha confermato la sostanza delle cose dette da Spezzano, riservandosi ulteriori accertamenti su alcuni fatti nuovi denunciati dall'interpellante. Il sottosegretario ha osservato che per i reati contestati al La Penna il mandato di cattura non era obbligatorio. «*Stupisce tuttavia che nel caso in questione non si sia ritenuto di emettere il mandato di cattura*». Quanto all'appartenenza del La Penna alla dc, il sottosegretario Amadei (psi) ha osservato che «*non può che dolersene, in quanto evidentemente qualsiasi partito non può che rammaricarsi del fatto di avere nelle proprie file dei prevaricatori*». **f. d. l.**

Festose accoglienze del pubblico torinese ai cori e alle danze dell'Armata sovietica

Iniziata ieri sera all'Alfieri la «tournée» italiana del celebre complesso - I militari russi hanno eseguito anche «La montanara», «Funiculì-funiculà» e brani di nostre opere - Teatro esaurito, posti venduti fino a 25.000 lire a borsa nera

Una scena dello spettacolo dato ieri al Teatro Alfieri dal Complesso di cori e danze dell'Armata sovietica

Con i coristi schierati su quattro file e con l'orchestra (fisarmoniche, balalaike, mandolini, ottoni e strumenti a percussione) disposta davanti ad essi per tutta la lunghezza del palcoscenico, il complesso di danze e cori dell'esercito sovietico si è subito cattivato le simpatie del pubblico che ieri sera gremiva l'Alfieri, intonando all'unisono con voce possente un «Fratelli d'Italia» che ha ottenuto le prime fragorose acclamazioni. Poco dopo, la *Montanara* eseguita a più voci in un limpido italiano (con l'assolo di un tenorino nell'ultima strofe e la nota profondissima di un basso come conclusione) ha fugato ogni dubbio sull'esito favorevole della serata.

Per il loro esordio in Italia, dove non erano mai venuti benché abbiano già compiuto numerose *tournées* in Europa e in America, i sovietici si erano preparati con grande cura, e non senza trepidazione. Temevano il giudizio di un pubblico che considerano tra i più musicali del mondo e in omaggio al quale hanno incluso nel loro repertorio, oltre a inni partigiani e a canzoni come *Funiculì, funiculà* (il tenore e il coro cantano una strofe in russo e una in dialetto napoletano), brani d'opera dal *Rigoletto*, dall'*Ernani*, dal *Trovatore*. Ammirano il melodramma italiano: un loro idolo è Del Monaco, la loro Mecca è la Scala, e ieri mattina s'affollavano intorno all'addetto culturale dell'Ambasciata sovietica per sapere se a Milano potranno visitare il nostro massimo teatro lirico e magari assistere a una rappresentazione.

Ma, s'intende, il complesso che il colonnello Boris Alexandrov dirige dal 1946 (prima di lui lo dirigeva il padre, che ne fu il fondatore) ha i suoi pezzi forti nelle stupende canzoni di pace e di guerra della sterminata terra russa. Alcune, del resto, sono già celebri: *Campo, mio campo*, che è un canto di cavalieri, risuona subito familiare nei suoi crescendo e diminuendo di grande effetto con suggestivo accompagnamento di trombe in sordina; *Le serate nei dintorni di Mosca*, che è una canzone d'amore, ha girato mezzo mondo come *Midnight in Moscow* ridotta a jazz da Goodman e Gillespie. Altre, meno popolari, lo diventeranno *forse* dopo questa *tournée*, come l'impetuosa *Kalinka* e la marziale *In cammino* in cui i coristi ondeggiano simulando una marcia dei soldati.

Il repertorio è assai ricco, e ancora si dovrebbero ricordare «*Il poema dell'Ucraina*, che è meno una canzone popolare che un vero e proprio poemetto drammatico per basso e coro, e il canto composto su versi di Evtuscenko in cui un bravissimo tenore, addolcendo voluttuosamente le o, esprime in italiano il desiderio di pace del suo popolo («chiedetelo alle nostre madri — dice press'a poco il testo — e alla donna del mio cuor; e voi dovrete allora capir, i russi non vogliono guerreggiar»).

Se il coro mette a profitto una rigorosa preparazione grazie alla quale gli effetti, calcolatissimi, giungono puntuali come riflessi condizionati, ma non logorati, da un lungo esercizio, i balletti danno la sensazione di essere ancora pura improvvisazione. E, in verità, anche se si tratta di danze scelte con accortezza nel vastissimo panorama delle Repubbliche sovietiche, questi acrobatici ballerini s'abbandonano a un istinto che sembra ogni volta suggerire i passi e le figure di una danza nella sua più nuda essenzialità.

In balli per noi inusitati, e quindi tanto più affascinanti, agilissimi e scattanti esecutori si sfrenano in giocose sarabande, spiccano balzi spettacolosi, rimbalzano come palle di gomma, girano vorticosamente aggrappati alla loro fisarmonica; oppure, indossati gli splendidi costumi rossi e neri dei cosacchi, s'avventano sul palcoscenico roteando le spade, impegnandosi in furibondi duelli.

Naturalmente è questa parte dello spettacolo, che s'alterna con i cori, a suscitare maggiormente l'entusiasmo (ed anche le risa, non mancano le note buffonesche) degli spettatori. Ma gli applausi sono stati ieri sera così calorosi ad ogni numero, e ai molti bis cortesemente concessi, che è inutile istituire confronti. Basti dire che l'attesa per questa esibizione era tale che i bagarini hanno ottenuto anche venticinquemila lire per poltrona. Si replica soltanto stasera e domenica pomeriggio. Poi i sovietici andranno a Milano, Bologna e Roma.

a. bl.

L'editore Giulio Einaudi a colloquio da Kruscev

Mosca, 21 febbraio.

Nikita Kruscev ha ricevuto oggi l'editore Giulio Einaudi e lo ha intrattenuto a colloquio. Al termine dell'incontro gli ha regalato un suo manoscritto inedito. Einaudi si appresta a pubblicare la versione italiana dei discorsi del Primo ministro sovietico sui problemi della coesistenza pacifica.

Emozione ad Atene per le gravi condizioni del Sovrano

Re Paolo di Grecia operato per 4 ore Si teme che abbia un cancro allo stomaco

L'intervento al Palazzo Reale perché il Re (che ha 62 anni) non poteva essere trasportato in una clinica - Vi hanno assistito cinque medici, tra cui due cancerologi inglesi - Il bollettino medico definisce «grave» l'operazione - Il principe Costantino (24 anni) ha assunto le funzioni di reggente

Il chirurgo Nicholas Tsamboulas lascia in auto il Palazzo Reale al termine dell'operazione cui è stato sottoposto re Paolo di Grecia (Tel. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare) **Atene, 21 febbraio.**

Il re Paolo di Grecia è stato sottoposto questa mattina ad un intervento chirurgico che è durato quattro ore. Subito dopo da palazzo Tatoi, la residenza di campagna del re a [illegible] chilometri da Atene, un bollettino medico ha informato che l'operazione era andata bene.

«Questa mattina — *si legge nel comunicato* — il re ha subito a palazzo Tatoi una grave operazione chirurgica per l'ulcera allo stomaco. L'operazione è stata eseguita con successo dal dottor Alexander Manos».

Il bollettino reca la firma dei cinque medici, tre greci e due specialisti inglesi di tumori. Uno dei medici greci che ha assistito all'operazione, il dr. Tsamboulas, ha poi precisato ai giornalisti che l'intervento era durato quattro ore. «Appena sveglio — ha aggiunto il dr. Tsamboulas — il sovrano ha baciato la regina, il principe Costantino e le altre due figlie».

Fin dalla notte scorsa era apparso probabile che l'operazione sarebbe avvenuta entro poche ore. Un bollettino medico, diramato verso le 22 e firmato dai due cancerologhi inglesi, il dr. Sir Stanford Cade ed il dr. E. G. Muir e da tre medici greci, precisava che il sovrano soffre di una forma di stenosi al piloro, provocata da una vecchia ulcera allo stomaco, per cui era consigliabile un'operazione.

Ma il documento, nella sua laconicità, non rivelava tutta la verità. Le condizioni del re, in realtà, erano gravissime e, dopo il consulto avvenuto ieri tra i medici greci ed i loro colleghi britannici, si è deciso di far subito l'operazione, almeno per alleviare i lancinanti dolori sopportati dal sovrano.

Sulla gravità delle condizioni di re Paolo non si è avuta stamane nessuna conferma ufficiale. Anche il comunicato della presidenza del Consiglio con cui si informava che l'operazione aveva avuto inizio non forniva nessun chiarimento. Le notizie tuttavia sono trapelate e si teme che da un momento all'altro il sovrano possa mancare.

Ciò che ha impressionato i greci è la presenza al capezzale dei due specialisti inglesi di cancro. Si ritiene, infatti, che l'intervento sia stato effettuato nella speranza di asportare un tumore allo stomaco.

Durante l'operazione, dalle nove e trenta di stamane alle 13 e 30, la regina Federica, il principe Costantino e le principesse Irene e Sofia insieme al marito Juan Carlos, hanno atteso con ansia in una sala vicina a quella in cui avveniva l'intervento. La presenza della principessa Sofia e di suo marito è stata resa nota solo oggi ai giornalisti. Pare che la coppia si trovi ad Atene da alcuni giorni con la loro bambina, che re Paolo non conosceva ancora.

La decisione di operare il re a palazzo Tatoi, invece che in ospedale come si era creduto in un primo momento (a questo scopo si teneva pronto di fronte al palazzo un elicottero che avrebbe dovuto effettuare il trasferimento del re), dimostra la rapidità con cui l'intervento è stato deciso subito dopo il consulto e l'urgenza con cui è stato eseguito.

Poco dopo l'alba i giornalisti ed i fotografi nei pressi del cancello di palazzo Tatoi hanno assistito all'arrivo di medici e personalità politiche e militari. Apparivano costernati e nessuno di loro ha rilasciato la minima dichiarazione. Si è avuto la sensazione di una catastrofe imminente. Poco prima di mezzogiorno i giornali di Atene sono usciti in edizione straordinaria per annunciare che il sovrano stava subendo un intervento e che le sue condizioni destavano gravi preoccupazioni.

Re Paolo che ha regnato sul suo paese per 17 anni, ha nominato ieri il principe ereditario Costantino, reggente, qualche ora dopo che era stato dato l'annuncio ufficiale della sua malattia. Il ritardo nell'affidare la reggenza a Costantino si spiega con il desiderio del sovrano di non turbare lo svolgimento della campagna elettorale. Appena ieri, prima di passare i poteri al figlio, re Paolo nel suo letto aveva presenziato, come vuole la Costituzione, al giuramento dei membri del nuovo governo con alla testa il primo ministro Papandreu.

Ora il giovane principe ha pesanti responsabilità. Come comandante in capo delle Forze Armate del suo Paese, egli può trovarsi a svolgere una parte importante nella delicata questione cipriota. Per il resto le sue funzioni sono soprattutto rappresentative, anche perché in questo momento il governo al potere dispone di una solida maggioranza parlamentare.

Stamani il principe ha parlato per telefono con la fidanzata, la principessa Anna Maria di Danimarca, che si trova a Zurigo per motivi di studio. Un portavoce della Casa Reale danese ha annunciato che la principessa partirà domenica prossima in aereo per Atene per essere vicina al principe Costantino in queste ore.

Alle 20,30 di stasera è stato diramato un nuovo bollettino sanitario sulle condizioni di re Paolo di Grecia:

«Le condizioni post operatorie di Sua Maestà sono soddisfacenti. La temperatura ed il polso sono normali». **a. p.**

Il segretario del «Balzan» giudica «illegale» la consegna del premio per la pace all'Onu

Heidelberg, 21 febbraio.

Il segretario del comitato del Premio Balzan, prof. Gerardo Broggini, ha dichiarato oggi che il Premio Balzan per la pace (100 milioni di lire) è stato ieri illegalmente assegnato alle Nazioni Unite.

«*Non sono assolutamente contrario al fatto che le Nazioni Unite siano state insignite del premio, ma il modo come ciò è avvenuto è illegale*», ha dichiarato il professor Broggini, che è anche preside della facoltà di Giurisprudenza nell'Università di Heidelberg.

Egli ha detto che il comitato per il Premio Balzan, di cui egli è segretario, avrebbe dovuto riunirsi il [illegible] febbraio per decidere l'assegnazione del premio. A suo dire, a causa di difficoltà interne tra il comitato del Premio e l'organismo amministrativo della Fondazione Balzan, due membri onorari del comitato, il presidente italiano Antonio Segni e il presidente svizzero Ludwig von Moos, avevano chiesto ai due organismi di astenersi dal prendere qualsiasi decisione sul Premio.

Il prof. Broggini sostiene che il gruppo ristretto del comitato amministrativo, formato da un banchiere, un sacerdote e un giurista, non poteva decidere sulla assegnazione di un premio di tale importanza: «*Vi sono membri attivi del comitato per il Premio, tutti illustri scienziati e uomini di cultura. Vi sono inoltre membri onorari. Complessivamente, siamo una quarantina nel comitato del Premio. Soltanto noi possiamo assegnare il Premio Balzan*», ha detto Broggini. Egli ha aggiunto di non sapere quello che accadrà ora. Egli ha detto di avere telegrafato ieri sera ai membri del comitato e a diversi giornali asserendo di considerare l'assegnazione del Premio illegale. *(Ass. Press)*.

La Loren avrebbe superato il terzo mese di gravidanza

La notizia pubblicata da un settimanale milanese - Un annuncio ufficiale sarebbe dato solo nei prossimi giorni

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 21 febbraio.**

Sophia Loren avrebbe compiuto in questi giorni il terzo mese di gravidanza. La lieta notizia, già rimbalzata in termini diversi e in più parti del mondo, viene pubblicata ora da *Settimo Giorno* nel numero che uscirà domani, con una ampia documentazione.

La riservatezza di Sophia Loren e di Carlo Ponti attorno a questo avvenimento è giustificata. Le prime settimane di gravidanza sono in non pochi casi le più difficili e Sophia, già una volta costretta alla interruzione della maternità, lo sa per dolorosa esperienza personale. L'assoluto riposo della attrice nella isolata villa di Burgenstock, interrotto soltanto da rapide puntate a Milano e a Parigi per controlli ginecologici, fa pensare che un annuncio ufficiale sia ormai prossimo. Dovrebbe essere dato nelle prossime settimane.

Settimo Giorno si sofferma particolarmente sui viaggi di Sophia a Parigi nella scorsa settimana. Lasciata nelle prime ore della sera la sua casa di montagna a bordo di una Volkswagen, accompagnata soltanto dalla segretaria Ines, l'attrice partì dalla piccola stazione di Zurigo-Enge, giungendo a Parigi la mattina dopo accolta da un anziano signore che provvide ad accompagnarla all'hôtel Lancaster. «La signora deve provare i nuovi abiti», fu detto ai pochi giornalisti che seppero della sua presenza. Certamente la Loren non poteva accennare agli incontri, già prestabiliti, con un ginecologo **g. m.**

La Proclemer torna in scena per la prima di «Amleto»

Milano, 21 febbraio.

(*g. m.*) Anche questa sera, come già ieri per la anteprima riservata alla stampa, Anna Proclemer ha voluto andare in scena nell'attesa prima di «Amleto». Accompagnata dalla madre, l'attrice ha lasciato la clinica a bordo di un'automobile di grossa cilindrata e — come aveva promesso — è giunta in teatro per interpretare la parte della regina di Danimarca accanto a Giorgio Albertazzi. Quando è apparsa sulla scena una calorosa ovazione ha salutato il suo coraggio.

Alla fine dello spettacolo, la Proclemer è tornata in clinica dove i medici la tengono sotto costante controllo per scongiurare o almeno ritardare l'intervento chirurgico. Tre giorni fa, a Piacenza, l'attrice era stata colta da un violento attacco di appendicite in seguito al quale pareva che la «prima» milanese di «Amleto» dovesse essere rinviata. Ora ella spera di poter continuare.

«Amleto» era uno degli spettacoli più attesi della stagione milanese. Le polemiche suscitate dalla «prima» romana di questo allestimento, nella rivoluzionaria regia di Franco Zeffirelli, sono tuttora vive. Alla fine della rappresentazione di questa sera Franco Zeffirelli non è apparso alla ribalta accanto ai suoi attori. Il regista è a New York per la messa in scena di *Falstaff*, e si è dovuto limitare all'invio di un cablogramma di auguri.

CRONACHE PER LE DONNE

Le donne e la politica

Sono ancora poche (in Italia, ed anche all'estero) le signore che siedono in Parlamento o hanno cariche nell'amministrazione locale - Le elettrici non votano le colleghe

Alle elezioni italiane dello scorso anno, le donne che avevano diritto al voto erano quasi un milione e mezzo più degli uomini (17 milioni 848.937 contro 16 milioni 443.725); quelle che conquistarono un seggio, furono trentatré su un totale di novecentocinquanta fra senatori e deputati. Apparentemente, la rappresentanza femminile era diventata più forte, con 27 deputatesse e 6 senatrici invece delle 22, rispettivamente, e 3 della precedente legislatura. In realtà, dato il maggior numero di posti disponibili nel nuovo Parlamento (da 596 a 630 alla Camera, e da 246 a 320 al Senato), la percentuale delle donne era ulteriormente diminuita (3,4 %), confermando una tendenza costante del dopoguerra: 7% nella prima legislatura, 5,6 per cento nella seconda, 3,7 per cento nella terza.

In proporzione quindi, la presenza femminile tra i rappresentanti del popolo si è ridotta a meno della metà proprio in questi anni in cui, come già si è detto, le donne compaiono in modo sempre più notevole, quantitativamente e qualitativamente, tra le forze attive del paese. I commentatori degli ultimi risultati elettorali sono concordi nel rilevare nelle votanti un diverso atteggiamento, una presa di posizione più differenziata da quella dei mariti o dei congiunti, una maggior autonomia nella scelta.

A questa accentuata indipendenza nell'esercizio del diritto di voto, non ha, in ogni caso, corrisposto una maggior inclinazione femminile ad appoggiare, fra i candidati, le donne. Nei due rami del Parlamento, continua così ad esserci una rappresentante ogni trentadue o trentatré uomini; e non è certo per un'azione collettiva delle deputatesse se alla vicepresidenza della Camera troviamo la comunista on. Maria Lisa Cinciari Rodano. Al governo non c'è una sola donna tra i ventisei ministri; ce ne sono appena due — la democristiana on. Maria Badaloni all'Istruzione, e la socialista Maria Vittoria Mezza all'Industria e Commercio — su quarantadue sottosegretari.

La situazione è sostanzialmente la stessa negli altri organismi politico-amministrativi italiani. A Torino, ad esempio, le donne sono otto su ottanta in consiglio comunale, e due su quarantacinque in quello provinciale; a Milano, rispettivamente, cinque su ottanta e tre su quarantacinque; a Genova, cinque su ottanta e due su trentasei; a Napoli si arriva ad un minimo di due su ottanta e di una su quarantacinque.

Le donne costituiscono la maggioranza della popolazione e dell'elettorato italiano, stanno avviandosi a diventare il trenta per cento delle forze del lavoro, e sono meno del tre per cento tra i rappresentanti della nazione. Il contrasto è stridente; ma la colpa evidentemente non può essere attribuita alla minoranza maschile; la maggioranza femminile potrà anche cambiare idea, ma per ora preferisce sempre confidare il mandato agli uomini.

Non stiamo tentando una difesa d'ufficio degli italiani: questo atteggiamento femminile ha trovato una chiara conferma statistica proprio nel paese dove le donne sono all'avanguardia. Negli Stati Uniti, alla domanda Gallup: «se il vostro *partito designasse una donna capace alla Presidenza, votereste per lei?*», ha risposto recentemente «sì» il 58% degli intervistati maschi e soltanto il 51% delle femmine.

Il sondaggio non era accademico: per la prima volta nella storia degli Stati Uniti, una donna — la senatrice Margaret Chase Smith — ha deciso di entrare ufficialmente in lizza per ottenere la designazione del partito repubblicano come candidata alla Casa Bianca. Contando sull'assoluta maggioranza femminile nell'elettorato (58 milioni contro 54), la senatrice del Maine ha lanciato il suo appello: «Dipende dalle donne, il decidere se ci dovrà essere o no, un futuro anche nella politica».

Questo futuro, per ora, non è cominciato nemmeno negli Stati Uniti, dove continua ad essere popolare e diffusa la convinzione che la politica «*it's still a man's world*», «è cosa da uomini». Anche al Parlamento americano, le donne sono rare come a quello italiano: undici alla Camera e due al Senato.

Nella stessa Gran Bretagna — dove già trentacinque anni addietro si ebbe una donna ministro (la laburista Margaret Bonfield al Lavoro) — la rappresentanza femminile al Parlamento è modesta: venticinque seggi ai Comuni, dodici tra i Lords. Al governo, ci sono solo tre sottosegretarie.

La situazione è sostanzialmente analoga in Francia, dove l'elettorato femminile ha un peso preponderante ma dà costantemente il voto ai maschi. Le donne al Parlamento sono in tutto e per tutto dodici: otto alla Camera e quattro al Senato. Al governo, ce ne sono state sotto la IV e la V Repubblica; oggi, con De Gaulle, non ce n'è nemmeno una. Le cariche più alte affidate a mani femminili sono tre vice-presidenze: al Senato, alla Camera, al Consiglio municipale di Parigi.

L'unico paese dove troviamo una forte rappresentanza parlamentare femminile è la Repubblica federale tedesca: al Bundestag, le deputatesse sono quasi il dieci per cento, quarantacinque su quattrocentonovantanove. Una è ministro della Sanità: la signora Schwarzhaupt, che ricopre anche una delle più alte cariche della Chiesa evangelica.

Per contro, come ognun sa, in una culla della democrazia come la Svizzera, la donna non ha nemmeno il diritto di voto. E qui — altra eccezione — la responsabilità ricade esclusivamente sugli uomini i quali, ancora cinque anni addietro, hanno bocciato a stragrande maggioranza una proposta per il voto femminile sul piano federale. Le donne anzi, raggruppate in forti associazioni, si stanno battendo da decenni, e negli ultimi tempi hanno ottenuto qualche successo. Nei cantoni del Vaud (Losanna), Neuchâtel, Ginevra, esse possono ora eleggere ed essere elette al Parlamento locale: e tre già fanno parte del Gran Consiglio del Vaud.

Entro i due opposti casi limite della Svizzera e della Germania, il panorama mondiale si delinea non molto diverso da quello italiano e cioè sostanzialmente negativo sotto l'aspetto della rappresentanza politica femminile. Avendo una costante maggioranza nelle popolazioni e negli elettorati, le donne potrebbero teoricamente conquistare i più alti vertici del potere. Sta a loro decidere — per citare ancora la prima donna che abbia posto la sua candidatura alla presidenza degli Stati Uniti — se «desiderano davvero, o no, avere un futuro anche nella politica». Agli uomini, una volta tanto, non resta che stare a guardare.

Giovanni Giovannini

E' bene che il padre assista alla nascita del bambino?

Quasi sempre il marito è tenuto rigorosamente fuori dalla sala parto - Si teme che riporti uno shock o resti «spoetizzato» della moglie - Ora, specialmente in America, si comincia a pensare diversamente - E' certo che «non c'è nulla che offenda nella maternità, c'è soltanto bellezza e amore»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, febbraio.

Una tradizione antica (almeno nei paesi civili) vuole che il padre — «quest'essere inutile, tremebondo, portatore di microbi» — resti fuori della sala parto mentre la madre mette al mondo la sua creatura. Ma negli Stati Uniti si sta creando una corrente d'opinione contraria all'ostracismo. Ce ne informa un'inchiesta della Medical Tribune, *autorevole giornale medico di New York: alcuni psicologi ritengono che sia venuto il momento di spogliare il marito della maschera anacronistica e vagamente ridicola in cui lo vediamo da sempre — in attesa nervosa nei corridoi delle cliniche, avvolto dal fumo di decine di sigarette — e di farlo partecipare attivamente alla nascita del bambino. Parecchi uomini in America cominciano a condividere questo punto di vista e giudicano il loro intervento altrettanto necessario al termine della maternità che all'inizio.*

Che cosa ne pensano i mariti e le mogli in Europa? I pareri sono discordi: favorevoli e contrari, lo sono sempre comunque in maniera recisa, senza sfumature. Ad un congresso di ginecologi in Francia, il pubblico per poco non venne alle mani non appena un relatore affrontò l'argomento. Si dovette interrompere la seduta; e nei corridoi le discussioni continuarono per un'ora buona con veemenza.

Vediamo innanzi tutto la opinione dei «contrari». Per le donne è semplice: un parto non è uno «spettacolo», non vogliono che i mariti le vedano «in quello stato». Temono che l'uomo non regga e si spoetizzi in seguito, nei momenti di tenerezza che verranno. Il loro punto di vista può essere riassunto in questi termini: partorire non è un piacere, ma una sofferenza. Se è doveroso accettarla, non è il caso di esibirla. Forse che ci si mostra al marito in bigodini? In fondo il marito non servirebbe a nulla e forse non sopporterebbe lo choc.

Dello stesso avviso sono, in genere, gli ostetrici: il parto, dicono, è una questione che riguarda solo loro e la gestante. La presenza di una terza persona, senza esperienza e spesso ansiosa, rischierebbe soltanto di complicare le cose.

Dice uno specialista, che ha una pratica ventennale: «Ammettere il marito in sala parto significa sperare *a priori* che tutto andrà per il meglio. Se sopravviene una complicazione (nel 12 per cento dei casi usiamo il forcipe, nel 2 per cento il taglio cesareo) bisogna allontanare il marito. Aggraviamo per forza di cose la situazione. Una volta vidi un medico militare assistere alla nascita di suo figlio, che era privo del cervello: lo *choc* fu così forte che egli soffrì a lungo di una grave depressione psichica. Qualche volta noi dobbiamo «malmenare» la partoriente. Il giorno dopo ella ci ringrazia. Ma se è presente il marito non possiamo agire con la medesima libertà. Un giorno un tale mi saltò agli occhi e mi disse: "Vi proibisco di far del male a mia moglie!"».

Continua il ginecologo: «Penso che il parto non sia uno spettacolo. Ci si nasconde per compiere certe funzioni naturali. La curiosità dei mariti che vogliono vedere non mi sembra sempre di buona lega; e credo che vi sia un certo esibizionismo nella partoriente che accetta di avere altri assistenti oltre al suo medico. Per chi non vi sia abituato, la maternità può essere evento terribile da vedere».

Ascoltiamo ora il parere dei «favorevoli». «Dapprincipio non volevo — *mi dice la moglie di un ingegnere* — Poi ho accettato per far piacere a mio marito. Ne sono stata felice. E' confortante, si ha l'impressione di far davvero qualcosa in comune. E' lui che, per l'ultimo figlio, mi ha annunciato: è un maschio! Avevamo tre femmine...».

Continua il marito: «Lo desideravo da tempo. Ho visto nascere solo il terzo ed il quarto figlio. L'ostetrica non voleva che assistessi; l'ho cambiato perché sentivo il divieto di entrare in sala parto come un'ingiustizia profonda».

Una scultrice: «Desideravo che mio marito fosse presente. Detesto tutto il cerimoniale che fa rassomigliare il parto ad un intervento chirurgico. E' un fenomeno naturale».

E suo marito (industriale): «Abbiamo deciso insieme, non avrei mai insistito se lei non fosse stata d'accordo. La prima volta mi ha un po' impressionato; la seconda fu meravigliosa: ebbi persino la sensazione di essere utile, perché resi la maschera ad ossigeno».

I sostenitori del parto indolore sono recisi: il marito deve essere accanto alla moglie nel momento supremo. Uno di essi mi dice con enfasi: «Non ho mai visto niente di più bello di una coppia che *mette al mondo* il suo bambino. Si assiste ad esplosioni di amore coniugale davvero commoventi. Non c'è nulla che offenda nella maternità, ma solo bellezza; posso dimostrarlo con dozzine di *film* e centinaia di *dossiers*. La madre, educata a controllare le sue reazioni, conserva la sua dignità fino alla fine; ed il marito collabora con lei, mette al mondo il bimbo con lei, la vede nascere come lei lo vede. Non assiste al parto di sua moglie, assiste sua moglie nel parto. Molti mariti sono pieni di ammirazione e di rispetto per ciò che le loro mogli dimostrano di essere capaci di fare».

Rosie Maurel



— Spero che adesso sarai soddisfatto. Avevi tanto desiderio che ti aumentassero gli assegni familiari... (Disegno di HOWARD BAER)

Da partigiana norvegese a moglie del sindaco di Berlino

La grande avventura di Rut Hansen, bellissima, povera e coraggiosa Durante l'occupazione i nazisti posero una taglia sul suo capo Poi conobbe Willy Brandt, anche lui profugo dalla sua Germania



La signora Rut Hansen Brandt. Durante la guerra i tedeschi promisero denaro e dieci chili di sale a chi avesse fornito indicazioni utili per la sua cattura

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 21 febbraio.

La moglie di Willy Brandt, il sindaco di Berlino Ovest, eletto pochi giorni or sono presidente del partito socialdemocratico tedesco, è una bella e gentile signora norvegese di [illegible] anni, di nome Rut, molto nota in tutta la Scandinavia per la sua attività di partigiana svolta durante i tremendi anni dell'occupazione tedesca della Norvegia.

Rut Hansen proviene da una poverissima famiglia di Hamar, grosso villaggio del centro Norvegia a nord di Oslo. Il padre di Rut morì in giovane età lasciando la famiglia nella miseria; tra il 1930 ed il 1940 la Norvegia traversò una crisi economica gravissima il cui retaggio, aggravato dagli anni di guerra, non è a tutt'oggi ancora completamente eliminato.

Rut si occupò giovanissima, in qualità di cameriera, poi divenne commessa in una panetteria imparando, alla sera, il mestiere di sarta; quando i tedeschi occuparono la Norvegia non esitò a prendere la via delle montagne e ad affiancarsi ai partigiani rendendosi molto utile sia come staffetta che come combattente vera e propria. I nazisti vennero presto a conoscenza dell'identità della giovane donna e promisero una notevole somma in denaro e dieci chili di sale a chi avesse fornito notizie tali da permettere la sua cattura; Rut si trovò pertanto costretta a spostarsi in una zona più sicura donde dovette fuggire un mese dopo a causa di un rastrellamento. Consigliata dai suoi superiori, varcò clandestinamente il confine con la Svezia, ottenne rifugio politico e si impiegò come archivista presso un quotidiano di Stoccolma.

Durante una riunione presso l'Ambasciata norvegese della capitale svedese conobbe Willy Brandt e tra i due profughi sorse immediatamente una affettuosa amicizia. A guerra finita, Rut Hansen tornò ad Oslo e riuscì a farsi assumere da un settimanale locale cominciando a scrivere una serie di servizi sulla guerra partigiana; il suo stile piacque ai lettori e l'Ufficio Norvegese di Informazioni le offerse un buon contratto per una serie di articoli dalla Germania; a Berlino incontrò nuovamente Willy Brandt ed i due giovani decisero di sposarsi nell'autunno del 1947. Oggi hanno tre figli: Peter, Lasse e Mattias rispettivamente di [illegible], 11 e due anni.

Rut Brandt Hansen è oggi un'elegante signora al centro della vita politica di uno dei principali Stati europei; sovente però torna in Scandinavia, sia in Norvegia che in Svezia ove ha conservato molte amicizie che datano dagli anni difficili e duri della guerra, e trascorre con i compagni d'arme, di lotta e di lavoro molte ore nelle quali vengono ricordate le avventure e le vicende di allora.

Ad Hamar la famiglia Brandt possiede una casetta sulle rive del grande lago che circonda il villaggio da tre lati: la signora Rut dice che quando è necessario dimenticare la politica ed i suoi problemi, il «muro» di Berlino e le tante difficoltà con russi e americani, ebbene allora non vi è altro posto, in tutto il mondo, dove si stia più sereni che tra i boschi, i prati e le acque della sua Norvegia.

Walter Rosboch

E' GIUNTA L'ORA DI POTARE I ROSAI

Febbraio, alba della primavera

Negli abissi marini a febbraio è primavera. Possiamo figurarci quella flora favolosa per merito dei «sub-acquei» che ci hanno prestato i loro occhi e svelato attraverso l'obbiettivo impensate visioni. Sopra la terra — lieve crosta, in fin dei conti — se ne ha qualche sentore.

Era di prammatica un tempo che al risveglio primaverile partecipasse il canto degli uccelli; dove ancora persistono, stanno, in questo momento schiarendosi la gola.

Certe giornate a Roma sono tutto un fervore, un presentimento. Fioriscono i *Mandorli*, negli orti e giardini, il *Pesco giapponese* (Prunus mume), le prime bulbose: *Crocus* dai lunghi calici, come esili mani congiunte, *Giacinti romani* piccoli e radi; altrettanto piccoli *Iris reticulata*, *Anemoni blanda*, *Triteleia* a stellina.

Il lavoro più importante per chi ha giardino è potare i *Rosai* durante questo prologo di stagione. Non si può dare una data fissa, dipende dalla latitudine. E poi dacché abbiamo strapazzata l'atmosfera, le stagioni hanno reagito: eccoci tiepidi mesi durante l'inverno, geli a marzo, bruschi passaggi, e [illegible] le mezze stagioni.

Tutte le piante si tagliano nel loro periodo di riposo, anche i rosai, solo che qui bisogna captare il momento prima del risveglio, quando cominciano a muoversi, [illegible] certo, ma la linfa dentro; e le gemme accennano a ingrossare e qualche fogliuzza tenterebbe l'uscita. E' tempo di prendere le forbici da giardino, bene affilate, e tagliare (nella speranza che i geli non tornino).

Dice un proverbio arabo: «Dalla crudeltà della potatura si vede l'abilità del giardiniere». Ma non siate crudeli.

Le rose del giardino non assomigliano a quelle dei fioristi, che vengono coltivate in fila, forzate col nutrimento e calore, lasciate con pochi rami che cacciano lunghi e dritti steli. Noi vogliamo godere le rose anche sulla pianta. Dagli arbusti togliete i rami centrali e quelli che s'incrociano, la forma deve risultare svasata, i rami press'a poco della stessa altezza e di eguale angolo d'inclinazione rispetto a un asse mediano ipotetico; allontanatevi per studiarne la struttura, come fa il pittore con la sua opera. Eliminate i tronchi più vecchi, e quelli con cicatrici e tutto quanto sia secco. Nella potatura di solito i rami si dimezzano, a volte si fanno ancora più corti (ed interviene la crudeltà). Si mantengono, dalla base in su, cinque o sei gemme, che stanno a più o meno lunghi intervalli, secondo i tipi, e si recide al di sopra di un «occhio» o gemma che guardi all'esterno. Meglio potare lungo che corto, cioè lasciare qualche gemma d'avanzo, perché in caso di nuove gelate si possano ritagliare le cime, che venissero colpite, senza dover ridurre il cespuglio ai minimi termini.

Lasciate, se vi piace, qualche bel ramo invecchiare. Se una pianta, sfrondata ogni anno, ma non mutilata, raggiunge i due metri, quando è in fiore meraviglierà gli amici; trattata con umanità, con brio; è risaputo che c'è una regola per ogni lavoro, ma chi possiede gusto [illegible] od è artista, faccia a suo modo.

Perché castigare sistematicamente delle piante quando ci fosse lo spazio per il loro espandersi? Ricordate che il colore «bois de rose» viene dai mobiletti ad intarsio che si eseguivano col legno di rosa, poiché il tronco può raggiungere un discreto diametro. E' così bello che una pianta invecchi con noi e continui a darci i suoi fiori, anche se col tempo saranno più piccoli. Forse non conoscete il fascino delle Rose sarmentose che si arrampicano ai [illegible] Cipressi e li abbracciano di colore.

Occorre invece estirpare senza tregua il «selvatico». Molti sanno che le belle rose dei giardini sono innestate su di un «piede» di Rosette rustiche, botaniche. Dal punto dell'innesto vengono su i rami buoni con foglie scure e Rose grandi; ma dal colletto e radici del portainnesto sorgono intorno, a volte con prepotenza, altri virgulti della stessa natura selvatica, i quali vanno, non strappati, ma *nettamente tagliati nel punto sotterraneo* da cui escono. Sono riconoscibili per le foglie piccolette di un verde più ingenuo e primitivo.

La caccia a questo spontaneo regredire della pianta va condotta instancabilmente.

Gina Sgaravatti

CRONACHE DELLO SPORT

Il carosello dei ciclisti si è concluso ieri sera alle 23,30

La coppia Van Steenbergen-Faggin ha vinto la «Sei giorni» milanese

Il vecchio campione belga e l'italiano hanno preceduto in classifica Terruzzi e Post - Una Fiat «1500» come premio finale - Proteste di Defilippis contro le «combines» - Oltre 60 mila spettatori nei sei giorni della competizione

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 21 febbraio.

La Sei giorni ciclistica milanese, che nel suo complesso ha richiamato al Palazzo dello Sport oltre 60 mila spettatori, si è conclusa stasera alle 23,30 laureando in Van Steenbergen e Faggin la coppia vincitrice della manifestazione e trionfatrice nel Gran Premio Fiat finale, che vedeva in palio una vettura 1500 color bianco latte.

Il Palazzo dello Sport presentava anche stasera un «tutto esaurito» per la battaglia conclusiva fra gli specialisti della pista. Tutti si sono entusiasmati e divertiti anche se, ad onta delle dichiarazioni degli organizzatori e dei vari personaggi dell'ambiente ciclistico, la «mafia delle Sei giorni» esiste e continua a dettare le sue leggi, alle quali non ha potuto sottrarsi neanche la competizione milanese.

Non è il caso di scandalizzarsi troppo per patteggiamenti, alleanze e accordi che costituiscono in un certo senso un sistema di legittima difesa di specialisti che vivono tutto l'anno sulle Sei giorni e che non amano logicamente interferenze da parte degli stradisti, che della Sei giorni di Milano intendono fare soltanto un trampolino di lancio per la loro attività nella Milano-Sanremo e nelle successive corse su strada.

Non diciamo che questo sistema di azione sia onesto né tanto meno possiamo affermare che sia disonesto, ci limitiamo a prendere atto che nel circolo chiuso del ciclismo su pista quello che ad esempio nel calcio passerebbe come illecito sportivo è invece il *modus vivendi* di tutti i giorni. Inutile scandalizzarsi per consuetudini che sono diventate praticamente legge. Conviene infatti considerare che la lotta si è svolta sportivamente, senza influenze esterne, tra le coppie Van Steenbergen-Faggin, Terruzzi-Post e Pfenninger-Lykke, candidate al successo finale. Non sono state tollerate invece interferenze da parte delle altre coppie tagliate fuori dalla competizione per il primo posto.

Defilippis in tandem con Eugen, ad esempio, ha invano tentato di portare a termine alleanze in giro per ottenere un secondo posto assoluto, che per lui stradista avrebbe avuto valore quanto un trionfo. Ad accordi praticamente conclusi una personalità influente — c'è chi dice addirittura si sia trattato dello stesso organizzatore della «Sei Giorni» — ha detto che non andava bene ed il «cit», mancandogli oltre tutto il completo appoggio del proprio coéquipier Eugen, legato al carro degli altri specialisti che fanno stagione sulle piste di tutto il mondo, non ha potuto che far buon viso e pensare che tra dieci giorni col Giro della Sardegna incomincerà la stagione su strada, con via libera a chi va veramente più forte degli altri.

Dal punto di vista spettacolare comunque la serata conclusiva della «Sei Giorni» è stata vivacissima. Nell'americana conclusiva di 60 chilometri le coppie favorite sono giunte in quest'ordine di classifica a parità di giri: Van Steenbergen-Faggin con [illegible] punti; Terruzzi-Post con 384 punti; Pfenninger-Lykke con 277 punti; Bugdahl-Renz con 173 punti e, distaccati di un giro, Defilippis-Eugen a 134 punti.

L'ultima prova del carosello incominciato sei notti fa (e che ha distribuito premi in natura e in denaro per un totale di oltre venti milioni di lire) si è tradotta comunque in una entusiasmante serie di «cacce» al sessanta all'ora. Il quarantunenne Nando Terruzzi, beniamino della folla milanese, in collaborazione con il velocissimo olandese Peter Post, è stato l'animatore della competizione, in entusiasmante lotta con i fortissimi Pfenninger-Lykke, con l'ex campione del mondo Van Steenbergen e l'ultimo iridato Faggin e con i tedeschi Bugdahl-Renz. La serie dei traguardi a punti non è riuscita comunque a selezionare i concorrenti, tant'è vero che l'americana decisiva per l'assegnazione del [illegible] finale s'è trasformata, nell'ultimo giro, in un accanitissimo *sprint*. L'ha spuntata, come s'è accennato, Van Steenbergen in coppia con Faggin.

Il quarantenne campione belga, prossimo ad imparentarsi col danese Lykke, che entro la corrente stagione sposerà sua figlia, si è infatti classificato secondo alle spalle della coppia Kemper-Oldenburg e tale piazzamento gli è valso la vittoria finale nella «Sei giorni» davanti agli irriducibili Terruzzi-Post ed a Likke in coppia con Pfenninger.

Gianni Pignata

Classifica finale: 1) Van Steenbergen-Faggin p. 481; 2) Terruzzi-Post p. [illegible]; 3) Pfenninger-Lykke p. 340; 4) Bugdahl-Renz p. 185; 5) Rudolf-Roggendorf a 3 giri; 6) Kemper-Oldemburg a 4 giri; 7) Defilippis-Eugen a 5 giri; 8) De Rossi-Gillen; 9) May-Costantino; 10) Weckert-Wegman; 11) Domunster-Proost; 12) Raynal-Plattner; 13) Cribiori-Vigna; 14) Ogna-De Bakker; 15) Domenicali-Arienti; 16) e ultimo Balletti-Bariviera, p. 731 con 26 giri di distacco.

Classifica dell'Americana: 1) Kemper-Oldemburg; 2) Lykke-Pfenninger; 3) Van Steenbergen-Faggin; 4) Terruzzi-Post.



Il «vecchio» Van Steenbergen (a sinistra) e Faggin vincitori della «Sei giorni»

Sulle nevi di Sportinia e Sestriere oggi sciatrici e sciatori al via

Piste molto veloci - Tra i discesisti favoriti i francesi - Le speranze di Lidia Barbieri

(*Dal nostro inviato speciale*) **Sestriere, 21 febbraio.**

Gli sciatori che domani prendono parte alla discesa libera della «Tre Funivie» hanno provato oggi la pista di gara effettuando la «No-stop», percorrendo cioè l'intero tracciato nello stesso ordine e nella stessa ora della competizione, senza che i tempi venissero ufficialmente cronometrati. C'è — in ogni «no-stop» — chi si impegna dal principio alla fine e c'è invece chi preferisce limitare i rischi ad alcuni tratti: mancando i dati esatti un giudizio preciso non è possibile, comunque, restando nel campo delle ipotesi suggerite dalle semplici impressioni, i migliori sono apparsi i francesi Lacroix e Périllat, gli svizzeri, e lo statunitense Ni Orsi, l'oriundo che ha il nonno di Lucca, ma che nemmeno bruntola una parola d'italiano. Molti altri atleti, però, sono sembrati dal più al meno alla loro altezza (forse i tedeschi sono stati gli unici a non forzare il ritmo) e, tra quanti si sono evidentemente impegnati si è messo in buona luce l'azzurro Alberti.

Impressioni — dicevamo — che servono però ad aumentare l'attenzione per la gara, nell'incertezza assoluta di pronostici. Francesi, svizzeri, statunitensi e tedeschi vantano all'incirca le stesse probabilità e i favoriti — quasi con le medesime «chances» — si chiamano Lacroix e Périllat, Favre e Minsch, Bartels e Ludwig Leitner, Orsi e Ferriera; agli altri toccherà tentare il tutto per tutto nell'intento di entrare nel gioco e, fra questi «altri», spiccano austriaci e italiani.

Gli austriaci non hanno inviato al Sestriere i loro uomini di punta. Qui, al Colle, mancano Zimmermann e Schranz, ma ci sono Messmer, Nindl, Adalbert Leitner e Burger, e la loro strana posizione — d'essere considerati (naturalmente in patria) elementi non di primissimo ordine — li sprona all'impresa. Un successo in una gara d'importanza internazionale rappresenta il più efficace metodo pratico per salire nelle quotazioni.

Per gli azzurri, il discorso è diverso, le nostre aspirazioni sono ben più modeste. La concomitanza del campionati militari in programma in Svezia ha impedito la partecipazione di qualche elemento della Nazionale e per l'Italia saranno di scena Alberti, Fill e una pattuglia di giovani. **g. b.**

Titolo mondiale di boxe

Liston-Clay per tv attraverso un satellite

Miami Beach, 21 febbraio.

L'incontro di boxe valevole per il campionato del mondo dei pesi massimi tra il detentore del titolo Sonny Liston e lo sfidante Cassius Clay, in programma martedì 25 febbraio a Miami Beach, sarà teletrasmesso in Europa, attraverso il satellite «Relay», all'incirca un'ora dopo l'effettuazione del combattimento che avrà inizio alle ore 4 italiane di mercoledì.

Il film verrà registrato e quindi inserito nei programmi delle singole reti nazionali. Per quanto riguarda la Rai-tv, non è ancora stato comunicato se la telecronaca verrà messa in onda già nella serata di mercoledì o la sera successiva.

La discesa del Triplex

(*Nostro servizio particolare*) **Sauze d'Oulx, 21 febbraio.**

Le sciatrici convenute a Sportinia per prendere parte al concorso internazionale di sci hanno fatto quest'oggi la prima conoscenza con il difficile tracciato della discesa libera. La pista del Triplex si presenta molto veloce: sono state raggiunte medie di 54-55 km.-ora.

Questo computo è stato fatto sul tempo non ufficiale ma non per questo meno preciso della migliore discesista impegnata nel «no-stop». Si tratta di Brigitte Seiwald, una ragazzina austriaca che fa parte appena da qualche giorno della squadra nazionale A ma che pare intenzionata a risalire con una certa rapidità la classifica austriaca. La Seiwald ha fatto registrare un tempo inferiore di 2 minuti e peggio di lei anche se di poco hanno fatto Madeleine Bochatay, Thérèse Obrecht e l'azzurra Lidia Barbieri.

Tornata in Italia la ragazza milanese va nuovamente forte. **g. v.**

I giocatori in ritiro a Salice Terme

I dirigenti dell'Alessandria smentiscono le voci di «crisi»

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria, 21 febbraio.**

(f. m.) *I calciatori dell'Alessandria sono partiti questa sera per Salice Terme, dove si tratterranno in ritiro collegiale fino a domenica, in preparazione alla partita casalinga con il Lecco. La situazione in classifica della squadra si è fatta sempre più critica dopo gli ultimi insuccessi ed è naturale che la massima cura venga posta nella preparazione per il prossimo incontro, data l'estrema necessità di risultati positivi, almeno negli incontri casalinghi. Sono in ritiro Nobili, Melideo, Tenente, Vergn, Oldani, Vitali, Migliavacca, Sergio e Renzo Bettini, Fara, Cesane e Sogliano; a loro domani si aggiungerà Vanara.*

In questi ultimi giorni si è fatto un gran parlare ad Alessandria di crisi anche economica della società. In merito, il vicepresidente dott. Quaglia ha dichiarato: «Non esiste alcuna crisi. Si tratta di polemiche sollevate nei bar cittadini; polemiche campate in aria e naturalmente dannose per una società di calcio. I giocatori hanno bisogno di calma e per questo motivo abbiamo deciso di mandarli in ritiro a Salice Terme».

Circa la ventilata crisi economica (una voce allarmistica diffusasi in città assicura che l'Alessandria rinuncerebbe al prossimo campionato per mancanza di mezzi finanziari a meno di generosi interventi), il dott. Quaglia ha ancora smentito: «E' il solito vecchio problema — ha detto — comunque l'apporto di nuovi capitali non può che essere considerato con soddisfazione. Comunque nessuna crisi insanabile. Il presidente, dott. Ruggiero, sta personalmente interessandosi a questo problema».

Il Milan a Genova ed il Bologna col Modena hanno le gare più difficili tra le tre prime

L'Inter contro la Spal - Fiorentina e Juventus in lotta per il quarto posto - Il Torino vuole riprendere la corsa - Curiose polemiche: Viani ha fatto davvero assegnare a Rocco il «Seminatore d'oro» raccomandandolo ai giornalisti? - Che cosa sarebbe successo se fosse stato Sivori ad offrire una caramella all'arbitro e non viceversa? - Severità per i falli a Torino, indulgenza a S. Siro: il pubblico resta sconcertato

Ieri la Lega Calcio ha ridotto da 2 a una giornata la squalifica per Sivori

Il campionato di calcio giunge domani alla ventiduesima giornata, mentre si rianima l'eterna polemica delle tattiche calcistiche e mentre alcune sentenze del Giudice sportivo, più che mai legate alla ferrea legge dell'indiscutibilità del rapporto arbitrale, rischiano di diventare paradossali.

Le discussioni sul cosiddetto «uomo in più» nell'area di rigore sono state rilanciate dopo che il Milan, rinunciando all'offensiva, aveva subito una netta sconfitta sul terreno del Real Madrid. Il «4-1» inflitto dai bianchi ai rossoneri aveva fatto dimenticare l'affermazione conclusiva di un precedente raduno di allenatori, in cui s'era detto modestamente che il gioco praticato dalle squadre italiane è tra i migliori del mondo. E' poi intervenuto il secondo e vittorioso confronto tra milanesi e madrileni ad alimentare le discussioni.

Le tesi pro e contro il catenaccio o gioco all'italiana restano dunque interessanti, tanto più se esposte — come è avvenuto — da tecnici e da giornalisti che sostengono le loro idee in base a fondate esperienze e studi approfonditi. Il male avviene quando la polemica sconfina nelle liti tra allenatori o addirittura nel pettegolezzo. Così tra Rocco e Viani, tra Torino e Milano, infuria da giorni una battaglia verbale ricca di spunti notevoli fin che si resta al campo tattico, ma di miserevoli considerazioni quando se ne esce.

Proprio ieri Viani, nel rispondere ad una serie di accuse o presunte accuse di Rocco ha fornito un elenco di beneficenze fatte da lui (maestro) a Rocco (allievo), arrivando addirittura a lasciar capire che il «Seminatore d'oro» è stato assegnato a Rocco per interferenze dello stesso Viani. Egli infatti ha dichiarato alla «Gazzetta dello Sport» di «aver pregato qualche amico giornalista di votare Rocco nella designazione del "Seminatore d'oro" contro il parere dell'on. Baldassarre, presidente della Commissione aggiudicatrice del premio ed un tempo presidente della C.A.F., il quale, appunto nella sua qualità di ex-giudice federale, sapeva di un qual certo incidente di Rocco, per una tal partita, con la Commissione di Controllo risoltosi come si sa». (Si tratta di una partita in cui il Padova ebbe giocatori puniti per tentata corruzione: Rocco seppe degli approcci ma non volle infierire sui suoi calciatori e non li denunciò).

Abbiamo assistito alla seduta del 14 giugno '63 tenutasi in Roma appunto per designare il trainer meritevole del riconoscimento. Erano presenti molte autorità calcistiche, compreso il presidente del settore istruzione e preparazione tecnica della Figc, rag. Walter Mandelli, ed un gruppo di direttori, capi redattori, capi dei servizi, redattori specializzati di giornali sportivi e politici e della Rai-tv.

Il «caso Rocco» venne esaminato sotto tutti gli aspetti. Il «trainer» ebbe 14 pareri favorevoli nella prima votazione, 21 nella seconda. Sarebbe proprio interessante sapere quanti di questi 14 o 21 «sì» siano soltanto espressione del pensiero del signor Viani e non l'opinione personale degli intervenuti.

Se il general manager rossonero — come pare sia caduto — ha degli amici, parla con essi, esprime un suo parere confidenziale e questo viene tenuto nel conto che merita, nulla da obiettare. Ma se sbandiera un suo rapporto di amicizia come azione determinante in favore di Tizio o Caio ovviamente la situazione cambia.

Con tutta sincerità ci auguriamo che Viani, ansioso di indossare la veste di benefattore di Rocco, abbia esagerato la sua influenza. Altrimenti per il prossimo «Seminatore d'oro» tanto varrà lasciare i giornalisti al loro lavoro e convocare i tecnici: avrebbero, se non altro, il vantaggio di votare direttamente e non per procura i loro colleghi.

In quanto alle sentenze del Giudice Sportivo, si sono verificati domenica scorsa alcuni episodi così contrastanti da richiamare ancora una volta l'attenzione sulle norme della giustizia calcistica, anche se la decisione di ridurre la squalifica di Sivori rende meno stridente il contrasto tra due situazioni diverse. Omar, espulso per un fallo su Tomasin in Juventus-Samp aveva avuto due giornate di squalifica per gioco scorretto e comportamento irriguardoso verso l'arbitro dopo l'ordine di rientrare negli spogliatoi. Le cronache dicono che tra il capitano della Juventus ed il signor Genel erano corse discussioni già prima del fallo. Si è anche scritto — e nessuno l'ha smentito — che Genel avrebbe rivolto al giocatore una frase che a ruoli invertiti avrebbe suscitato chissà quali conseguenze: «Le ho già concesso un fallo in favore, vuole anche una caramella?». Che cosa sarebbe accaduto, se fosse stato Sivori ad offrire ironicamente una caramella all'arbitro!

Ad ogni modo l'entrata scorretta di Omar c'è stata. Di qui la punizione. Nella stessa giornata, però, a Milano abbiamo visto Altafini sbattere il pallone sulla testa di Rosato che era a terra (gesto di reazione ad una precedente scorrettezza del granata) e continuare a restare in campo. Peggio ancora: si è notato Pelagalli in una rimessa laterale gettare addosso la palla a Hitchens per averla di ritorno «giocabile» — il che è permesso — ma poi entrare sulle gambe dell'avversario all'altezza delle ginocchia, il che davvero non è permesso. Anche in questo caso nessuna espulsione.

Questi i fatti. Sono logiche le conseguenze? Chi dirige la gara va tutelato con ogni mezzo, sta bene, ma anche chi lo pratica deve essere difeso. Non è tanto la squalifica a Sivori che meraviglia, quanto le semplici ammonizioni a Pelagalli e Altafini.

Non solo con le tattiche si migliora il gioco del football ma anche con la tutela dei protagonisti di esso. Non è il caso di aspettare che gli stadi diventino deserti per adottare per tutto l'anno quei provvedimenti di severità contro le durezze di gara annunciati in forma solenne all'inizio di ogni campionato e regolarmente dimenticati verso la fine, quando cioè le durezze si verificano con maggior frequenza. Ieri, come si è detto, la Lega ha ridotto da due a una le giornate di sospensione a Sivori, ma il contrasto tra situazioni analoghe, eppur diversamente giudicate, rimane.

Tanto per chiarezza è bene, ancora aggiungere che i nomi di Pelagalli e Altafini sono, nel caso, citati a titolo di esempio, e non certo per indicare nei due milanisti dei tipici «cattivi». Anzi, nella vicenda, vi è da osservare che non è un gran male se i falli di nervosismo commessi dai due atleti abitualmente corretti sono caduti nella regola della clemenza. E' il principio generale che va rivisto in modo da avere una giustizia uniforme su tutti i campi di calcio.

In quanto al Milan, toccato dalla serie di disavventure che tutti sanno (assenze di Maldini, Trapattoni, Rivera, tutti familiari di Dino Sani) domani disputerà a Genova una difficile partita contro i rossoblù rilanciati dalla recente vittoria sulla Lazio. L'Inter, intanto, riceverà la Spal; anche se in formazione di ripiego, i nerazzurri staranno ben attenti a non farsi giocare sul loro campo.

La prima squadra del trio di testa, il Bologna, dovrà vedersela contro un Modena ansioso di conquistare i punti della salvezza e speranzoso di confermare la strana regola del «nuovo allenatore che porta fortuna». Il Modena ha sostituito Frossi con Genta: vorrebbe non fare eccezione alla norma.

Per il quarto posto lotteranno a Firenze i viola, reduci dallo «splendido pareggio» con i bolognesi e la Juventus che fuori casa ha ottenuto molti risultati favorevoli.

A Roma vi sarà il derby. Un derby che le numerose delusioni offerte finora da giallorossi e laziali renderanno particolarmente animato (quale miglior occasione per far dimenticare ai tifosi le critiche che quella di sconfiggere i rivali cittadini?), mentre al Comunale di Torino i granata cercheranno contro il Mantova di sfruttare bene la prima delle due facili prove casalinghe che il calendario offre loro dopo la durissima serie delle tre gare contro le tre prime.

Per il resto si lotta per la salvezza: il Messina contro l'Atalanta, il Bari con il Lanerossi Vicenza e la Samp a Catania, tutte partite che promettono un'infinità di emozioni.

Paolo Bertoldi

La decisione per Sivori

Milano, 21 febbraio.

La Commissione giudicante della Lega Nazionale ha accolto parzialmente, stasera, il ricorso della Juventus contro la squalifica di due giornate inflitta a Sivori dopo la partita con la Sampdoria. La punizione è stata ridotta ad un turno: il capitano bianconero non sarà quindi in campo domenica a Firenze, ma rientrerà sette giorni dopo all'Olimpico, contro la Roma.

L'avv. Campana ha ricevuto i due rappresentanti bianconeri — l'avv. Chiusano ed il segretario rag. Amerio — verso le 18. La tesi della società torinese è stata esaminata e parzialmente accolta. Domani verrà diramata la motivazione relativa.

Vittoria a sorpresa di Puccini nel concorso ippico torinese

L'avvocato romano in sella a Westcourt si aggiudica il premio Dodo Zanon di Valgiurata - A Graziano Mancinelli la seconda gara della serata

Il romano avv. Puccini è stato il vincitore a sorpresa nella gara d'apertura della seconda serata del Concorso ippico internazionale di Torino. L'avv. Puccini, che era l'ultimo dei quarantasette concorrenti in gara, ha compiuto in sella a Westcourt il percorso senza errori, superando tredici ostacoli.

La formula della gara prevedeva che in un tempo di 45 secondi i cavalieri saltassero il maggior numero possibile di ostacoli; il tempo era segnalato con un campanello al suono del quale il concorrente aveva ancora il diritto di effettuare un altro salto.

L'avv. Puccini è stato l'unico a superare senza errori tredici ostacoli. Lo seguono in classifica Mancinelli, il cap. De Fombelle, il ten. col. Azais e lo svizzero Hans Moehr, che pure hanno superato tredici ostacoli, ma tutti commettendo un errore.

L'avv. Puccini è una novità per i torinesi, ma è un cavaliere già noto in Italia: da circa quattordici anni partecipa a concorsi; ha fatto parte alcune volte della squadra nazionale italiana, recentemente a Varsavia e a Lucerna, ed inoltre si è imposto nell'ultimo concorso di piazza di Siena, nella gara a tempo.

Il cap. De Fombelle si era messo in evidenza anche stasera, ancora con Milan d'Or, il cavallo con cui aveva già vinto ieri sera, ma successivamente Graziano Mancinelli ha fatto meglio di lui con Turwel. Il punteggio di questo dava però luogo a lunghe discussioni fra i commissari: infatti la campana che segna lo scadere dei 45 secondi era suonata mentre il cavallo di Mancinelli era in aria librato nel tredicesimo salto; di qui l'incertezza prima di decidere se considerare valido o no questo ostacolo. Alla fine si decideva di accettare per buono questo salto di Mancinelli, che otteneva così 25 punti, con un tempo ottimo, 45"7/10.

La seconda gara della serata, il Premio Camera di Commercio, una gara categoria speciale, in cui ad ogni ostacolo era assegnato un punteggio a seconda della difficoltà, è stata vinta da Graziano Mancinelli su Rockette con punti 910 davanti a Raimondo D'Inzeo che ha conquistato il secondo posto con Posillipo (p. 860) ed il terzo con Mount Leinster (p. 830). **e. r.**

Classifica del premio Dodo Zanon di Valgiurata (categoria all'americana contro il tempo): 1) avv. Fausto Puccini (Italia) su Westcourt, punti 26, tempo 48"4/10; 2) Graziano Mancinelli (Italia) su Turwel, p. 25, t. 45"7; 3) cap. De Fombelle (Francia) su Milan d'Or, p. 25, t. 47"2; 4) a pari merito ten. col Azais (Italia) su Cera, p. 25, t. 47"4; Hans Moehr (Svizzera) su Allerle, p. 25, t. 41"4; 6) signorina Ute Richter (Germania) su Schelly, p. 24, t. 45"7; 7) ten. Giancarlo Gutierrez (Italia) su Beatrice De Nora, p. 24, t. 46"6.

Cuscela, l'allenatore dell'Asti in dissidio con il presidente

Asti, 21 febbraio.

Un grave dissidio che pare insanabile sarebbe sorto in seno all'A.C. Asti, fra il presidente comm. Mentigazza e l'allenatore Cuscela. Negli ambienti sportivi circola la voce che il trainer presenterebbe domenica le dimissioni qualora il presidente dell'Asti si opponesse a far giocare l'undici astigiano nella formazione proposta da Cuscela.

I contrasti sono sorti domenica dopo la sconfitta subita dall'Asti sul proprio campo nella partita contro il Piacenza. La sconfitta di domenica scorsa e quella precedente contro la Biellese di Varedo hanno amareggiato non solo gli sportivi ma anche i dirigenti del sodalizio biancorosso, perché hanno compromesso la classifica dell'Asti riducendo le sue possibilità di successo finale.

Bercellino I nella Juventus con la maglia numero 9

Il difensore giocherebbe comunque centromediano - Altre novità nello schieramento bianconero - Incerto Peiró nel Torino

La Juventus parte oggi in treno alle 12,30 alla volta di Firenze. Fanno parte della comitiva quindici giocatori e precisamente: Anzolin, Castano, Sarti, Gori, Salvadore, Leoncini, Dell'Omodarme, Del Sol, Bercellino I, Da Costa, Stacchini, Mattrel, Nené, Zigoni e Sacco. Mancando Sivori, squalificato per un turno, pare che Monzeglio sia intenzionato a schierare Bercellino I con la maglia numero 9.

Il centromediano, naturalmente, assumerebbe compiti difensivi alternandosi con Salvadore nel ruolo di battitore libero. L'innesto di Bercellino I in difesa fa parte di un «disegno tattico» ben preciso che comporterebbe alcune varianti nei settori arretrati. Fermo restando Anzolin a guardia dei pali, la coppia dei terzini sarebbe composta da Castano e dal rientrante Sarti; Gori avanzerebbe nel ruolo di mediano destro (con l'incarico di controllare Hamrin che fungerà da ala tattica) a fianco di Salvadore e Leoncini. L'uomo in più in difesa sarebbe appunto Bercellino I.

In prima linea, mancando l'infortunato Menichelli e lo squalificato Sivori, le estreme saranno Dell'Omodarme e Stacchini con Del Sol interno destro e Da Costa numero dieci ma in pratica centroavanti. Lo stretto riserbo di Monzeglio non consente ulteriori precisazioni e soltanto attraverso l'annunciatore dello stadio gli spettatori fiorentini potranno conoscere lo schieramento bianconero nel quale sono sempre possibili gli inserimenti di Nené centroavanti in luogo di Da Costa, e di Sacco o Zigoni nel ruolo di interno sinistro.

Per quanto riguarda il Torino, ieri pomeriggio i granata hanno ultimato la preparazione alla gara con il Mantova in programma domani allo stadio Comunale. Mancava il solo Peirò, che, dichiaratosi affaticato, ha ottenuto di rimanere a riposo prudenziale. Rimessosi dall'attacco influenzale che lo aveva colpito prima dell'incontro con l'Inter, Peirò non ha ancora recuperato tutte le forze. Sulla sua partecipazione all'incontro con il Mantova sussistono pertanto lievi dubbi. Nel caso Peirò fosse indisponibile, contro i biancorossi scenderà in campo la stessa formazione che ha pareggiato domenica scorsa a San Siro. In caso contrario rimarrebbe escluso Albrigi, mentre Crippa verrebbe spostato a sinistra. Nel corso dell'allenamento conclusivo il portiere Vieri si è lievemente infortunato al mignolo della mano destra. Le sue condizioni non destano preoccupazioni. In ogni caso è pronto a sostituirlo Reginato. **b. b.**

Imputato d'aver ucciso il marito della propria amante

Queste le accuse al veterinario novarese per il delitto del «bitter» alla stricnina

Fra una settimana, il 28 febbraio, comparirà in Assise a Imperia - Deve rispondere di omicidio premeditato - Gli addebiti poggiano su tre punti principali: 1) i suoi rapporti con l'amica, moglie dell'avvelenato; 2) l'acquisto delle fiale di tossico; 3) i risultati della perizia - Il professionista, in carcere, appare sereno: «Sono innocente; la verità trionferà al dibattito»

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 21 febbraio.

«Sono innocente. Sì, ho paura del processo, come chiunque altro del resto, ma non temo la sentenza perché la mia coscienza è tranquilla». Con queste parole il dott. Renzo Ferrari, accusato per il «delitto del bitter avvelenato», accolse in carcere, alla fine del dicembre scorso, la notizia che il giudice istruttore dott. Protetti lo aveva rinviato a giudizio con l'imputazione di omicidio premeditato per aver ucciso con sostanze venefiche il commerciante Tranquillo Allevi. Il dott. Ferrari, quarantaduenne, veterinario ed ex vice sindaco di Barengo (Novara) occupa una cella singola nel carcere di Santa Tecla a Sanremo. Passa le sue giornate leggendo i libri della biblioteca della prigione, scrive lunghe lettere alla madre, la maestra in pensione Teodolinda Masazza ved. Ferrari, ed ai suoi difensori, gli avvocati Luca Ciurlo di Genova, Moreno di Sanremo e Torgano di Novara. Dicono che sia invecchiato, smagrito, che appaia stanco. Quando un paio di settimane fa gli venne comunicato che il processo alla Corte d'Assise di Imperia era stato fissato per il 28 febbraio prossimo il dott. Ferrari si rianimò: *«Sono contento. Il processo finirà col trionfo della verità e della mia innocenza».*

Il veterinario dott. Ferrari

Di fronte a un imputato così sereno e tranquillo malgrado la minaccia dell'ergastolo, più d'uno è portato a dubitare della reale consistenza di quel cumulo di indizi e di prove indirette raccolte dai carabinieri e dalla magistratura in quasi 18 mesi di inchiesta. Di queste accuse, fino ad ieri, si sapeva poco: erano indiscrezioni trapelate dal Palazzo di Giustizia, dagli inquirenti, attraverso i colloqui con gli avvocati delle due parti. Oggi è possibile invece fare un punto preciso degli addebiti che si muovono al dott. Ferrari perché stamane, in vista del processo in Assise, è stato depositato in cancelleria il fascicolo del giudice istruttore.

Secondo gli inquirenti — com'è noto — il delitto del «bitter» ha un solo movente: quello passionale. Il cinquantenne Tranquillo Allevi, detto «Tino» dagli amici, nativo di Pavia, nel 1960 abita a Morghengo (Novara). E' sposato con la trentaquattrenne Renata Lualdi ed ha due figli: Giancarla di 13 anni e Carlo di 11. Possiede un'azienda agricola ma gli affari non vanno bene. Però lo rode, soprattutto, la gelosia. In paese corrono infatti voci che sua moglie abbia una relazione intima col dott. Ferrari e un giorno sorprende la coppia a convegno in un bosco: per vendicarsi, porta via i calzoni del veterinario e lo costringe, così, a tornare a casa in mutande.

La tresca dura da anni. Per salvare famiglia e affari, Tranquillo Allevi decide di cambiare paese e mestiere. Si trasferisce ad Arma di Taggia (Imperia), e diventa rappresentante del consorzio «Produttori latte» di Novara. Ma la relazione fra la moglie e il Ferrari non si interrompe. Il 25 agosto 1962 è un sabato; a sera l'Allevi tira fuori dal frigorifero di casa una bottiglietta rossa di «bitter analcoolico» che gli è giunto il giorno prima da Milano per pacco raccomandato con la preghiera, da parte della ditta, di gustare la bevanda, esprimere un parere e l'offerta di diventare rappresentante della marca di aperitivo per la provincia di Imperia. L'Allevi beve il «bitter» e lo fa assaggiare anche al socio Isacco Allegranza e a un collega d'affari, il venditore di formaggi Arnaldo Paini. Nel liquido della bottiglietta vi sono 25 grammi di nitrato di stricnina. In due ore, stroncato dal veleno, Tranquillo Allevi muore; gli altri se la cavano con una lavanda gastrica.

Nel fascicolo processuale è detto che fu proprio Renata Lualdi, l'amante, a mettere gli inquirenti sulle tracce del dottor Renzo Ferrari, dicendo che, anche quando la famiglia si era trasferita in riviera, la tresca era continuata *«tanto che il Ferrari aveva preso l'abitudine di venire ad Arma di Taggia almeno una volta al mese per incontrarla e che a Taggia usava ormai trascorrere le ferie estive».* Tranquillo Allevi, accortosi che la relazione non era cessata, indusse la moglie a scrivere al veterinario una «secca» lettera per annunciargli che «tra loro era tutto finito». La Lualdi affermò che, per tutta risposta, il Ferrari accorse ad Arma di Taggia minacciando di uccidere lei e il figlio Carlo se non avesse desistito dall'intenzione di abbandonarlo: lo avrebbe fatto con un pistola munita di silenziatore, si sarebbe procurato un alibi attraverso un piano ben congegnato e aggiunse che, anche se fosse stato scoperto, i giudici non gli avrebbero di certo negato l'infermità di mente.

Le dichiarazioni di Renata Lualdi ai carabinieri — nei giorni immediatamente seguenti il delitto — non si fermarono qui. La donna rivelò che a Natale del 1961, recatasi a Novara per far visita alla propria madre, ricevette la visita dell'amante il quale le fece una scenata di gelosia, rinnovando le minacce di morte. Poi — sempre a dire della donna — cominciò a discorrere con lei del più e del meno, fece scivolare il discorso verso l'Allevi e disse d'aver notato che «Tino» appariva molto invecchiato così da dargli l'impressione che *«non sarebbe vissuto più a lungo».* A questo punto il veterinario chiese con insistenza all'amante se, in caso di morte del marito, lei sarebbe andata a vivere assieme a lui. *«Io, a malincuore, risposi che se davvero mi fosse toccata la cattiva sorte di rimanere vedova, avrei probabilmente accettato».*

E' sulla base di queste dichiarazioni che — come risulta ora dal fascicolo processuale — ai primi del settembre 1962 viene aperta l'inchiesta sul dottor Renzo Ferrari. Il veterinario, interrogato dai carabinieri, respinge i sospetti ma ammette che il 23 agosto — giorno in cui, fra le 10,50 e le 11,10, era stato spedito dalla Stazione Centrale di Milano il pacco raccomandato con la bottiglietta del tragico «bitter» — si trovava effettivamente nel capoluogo lombardo: *«Andai quel mattino con la mia auto partendo da Barengo alle 9,15 e arrivando a Milano attorno alle 10,15. Mi presentai all'Università e svolsi una pratica per ottenere l'abilitazione definitiva all'esercizio della mia professione. Ripartii alle 10,50 per Barengo. Sia all'entrata che all'uscita dell'autostrada mi vide il casellante Francesco Bassi».* Il Bassi viene interrogato; afferma che vide il veterinario giungere da Milano in auto, quel giorno, ma dice: *«Mezzogiorno era già passato».* All'andata il Ferrari ha impiegato un'ora — argomentano gli inquirenti — mentre al ritorno non gli è bastata un'ora e mezzo: ecco, forse, il tempo che gli occorreva per fermarsi alla stazione di Milano a spedire il pacco.

Gli inquirenti interrogano il veterinario: *«Seppi che il commerciante era morto soltanto attraverso una telefonata anonima* — dice il professionista. — *Ecco come avvenne. Mia cugina Alice Ferrari, ch'è titolare del posto pubblico di Barengo, la mattina di domenica 26 agosto 1962 ricevette una telefonata e una voce sconosciuta la pregò di avvertirmi che l'Allevi era deceduto la sera prima all'ospedale».* Il dott. Ferrari ammette poi i rapporti intimi con la Lualdi: *«Non ne ho parlato prima perché non mi sembrava corretto nei confronti di una donna».* Respinge invece l'accusa di aver indotto l'amante a sottoporsi, in cinque anni di relazione, a sette interventi illeciti contro la maternità.

Il 21 agosto 1962 (quattro giorni prima del delitto, due giorni prima della spedizione del «bitter») il dott. Renzo Ferrari ordinò una scatola di fiale di stricnina alla farmacia di Momo Novarese, di proprietà della dottoressa Maria Riccotti. Interrogato, il veterinario dice: *«Mi servirono per curare un cavallo e una mucca»*, poi fa i nomi delle due stalle ove si era recato. Ma gli inquirenti, più che badare a talune discordanze, annotano invece come durante i primi colloqui con l'arrestato, quando gli chiesero quali veleni usava per la sua professione, egli ne elencò diversi (fosforo, arsenico, cianuro, curaro, barbiturici) e *«nominò la stricnina soltanto su domanda dei verbalizzanti, dicendo di non ricordare bene presso quali farmacie e ditte se aveva acquistato e quando».*

Il capitolo più complesso di tutto il fascicolo a carico di «Ferrari Renzo imputato di omicidio con veneficio» è senza dubbio quello che riguarda le perizie tossicologiche e dalla sua soluzione dipenderà in effetti la sorte dell'accusato. I quesiti basilari, sui quali sono accettabili — a parere di profani — tanto le tesi d'accusa che di difesa, sono due, dimostrare cioè se per uccidere Allevi fu davvero usata stricnina e se la stricnina per uso veterinario poteva essere adoperata per avvelenare un uomo. **e. b.**

La signora Renata Lualdi, vedova di Tranquillo Allevi

Il processo a Napoli

Un nastro magnetico accusa gli uccisori della mondana

Fu registrato in carcere con un microfono nascosto nella cella dei due imputati

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 21 febbraio.

(a. l.) Nell'aula della seconda sezione della Corte d'Assise, si è proceduto oggi all'audizione dei nastri magnetici sui quali era stato registrato, con un microfono nascosto dalla polizia nella cella carceraria, un colloquio fra Vittorio Palumbo e Gennaro Scarallo.

I due detenuti sono imputati di avere ucciso nella notte del 25 settembre 1959, sull'autostrada Napoli-Pompei, la mondana Teresa Esposito. La ragazza, che non aveva aderito alle loro richieste, era stata gettata ancora in vita sulla strada e travolta con l'automobile per simulare l'investimento. I due giovani avevano confessato il loro delitto sia ai carabinieri che al giudice istruttore, ma nella prima udienza dibattimentale avevano ritrattato la confessione affermando di essere estranei ai fatti.

In apertura d'udienza è stato chiamato a deporre il commissario di P. S. dott. Luciano Pagano, il quale, attraverso una circostanziata deposizione, ha smentito che sugli imputati fosse stata usata pressione alcuna per indurli a confessare.

Il presidente ha quindi ordinato che fosse portato in aula il registratore con il nastro. Per tre ore di seguito si sono uditi dei turpi frasari, attraverso i quali i due imputati si sono vicendevolmente accusati di avere provocato la morte della mondana. La loro colpevolezza è stata così ampiamente dimostrata. Alle contestazioni del presidente Peluso, mentre il Palumbo ha ammesso di ricordare il dialogo registrato sul nastro, lo Scarallo ha affermato di non ricordare nulla e che secondo lui si tratta di una macchinazione della polizia.

Rubata a Pinerolo un'auto con indumenti per tre milioni

Pinerolo, 21 febbraio.

(v.) Il venditore ambulante Vincenzo Giacchetto, 30 anni, di Pinerolo, è stato derubato ieri notte della propria «1300», lasciata incustodita in via dei Mille. Con l'auto sono anche spariti indumenti per uomo e donna del valore di circa 3 milioni, che il Giacchetto aveva caricato sul veicolo per portare l'indomani in un mercato della provincia. La «1300» è stata abbandonata nella notte stessa, naturalmente vuota, sulla strada statale per Torino.

Da otto giorni vane ricerche in tutto il paese

Bimbo di 7 anni rapito in Germania

Chiesti per il riscatto due milioni di lire

I banditi telefonano da un posto pubblico per sapere «se sono pronti i soldi»: la polizia accorre, ma non trova più nessuno - Dalla voce pare che i «gangsters» siano molto giovani - La foto del piccino trasmessa per tv

Il piccolo Timo Rinnelt, rapito a Wiesbaden (Telef.)

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 21 febbraio.

La polizia di tutta la Germania sta ricercando il piccolo Timo Rinnelt, di 7 anni, rapito venerdì scorso a Wiesbaden. I rapitori del bambino hanno telefonato alla famiglia di Timo chiedendo «se fossero pronti i soldi» chiesti per il riscatto: 15 mila marchi, poco più di due milioni di lire. La polizia che sorvegliava il telefono ha subito rintracciato l'apparecchio da cui era partita la chiamata, una cabina pubblica. Dei rapitori nessuna traccia.

Il riscatto per il bambino era stato sollecitato dai rapitori con uno scritto anonimo. Lo scritto, composto con lettere ritagliate da un giornale era in una di quelle cassette di sicurezza che si trovano di solito nelle stazioni ferroviarie tedesche per il deposito dei bagagli. Con lo scritto c'era una scarpa del bambino: «La prova che Timo è nelle nostre mani».

I genitori del bambino avevano ricevuto l'altro giorno un plico contenente una chiave con su inciso il numero 320. La polizia, che era stata messa al corrente del caso, stabilì che si trattava della chiave di una cassetta per i bagagli. Furono mandati due agenti alla stazione di Wiesbaden: il numero non esisteva. La polizia allora ripeté l'esperimento alla stazione di Francoforte. E' lì che venne trovato lo scritto con la scarpa del bambino.

La macchinosità del ricatto fa sospettare che gli autori del rapimento siano giovani. Il sospetto è stato formulato dal capo della polizia di Wiesbaden: anche la voce del ricattatore colta al telefono sembrava quella di un ragazzo. La radio, la televisione e i giornali hanno esortato la popolazione a collaborare alle indagini. Le fotografie del piccolo sono state diffuse dalla televisione e pubblicate sui giornali. Per la cattura dei malviventi la polizia ha stabilito una taglia di due milioni di lire. **m. c.**

Ricco banchiere belga rapito mentre esce di casa

Vendetta politica? Finora nessuno ha chiesto il riscatto

(Nostro servizio particolare) Bruxelles, 21 febbraio.

Il direttore di una grande banca olandese, il conte Le Grelle, è stato rapito ieri sera mentre rientrava a casa nelle vicinanze di Anversa. Fino a stasera non si ha alcuna notizia e la polizia brancola nel buio, tanto più che nella stessa regione di Anversa ieri sera un gruppo di sconosciuti ha tentato di rapire un giornalista sportivo, Jos Van Landeghem, della Gazet Van Antwerpen: *Van Landeghem è però riuscito a sfuggire all'agguato. Rientrato a casa, ha ricevuto una telefonata in cui uno sconosciuto lo ha minacciato.*

Daniel Le Grelle, 41 anni, padre di tre figli, oltre ad essere uno dei maggiori esponenti dell'alta finanza belgo-olandese è anche di fatto il portavoce dei ricchi negozianti di diamanti del paese. Consigliere comunale di Anversa, anche lunedì scorso si è battuto contro il progetto governativo di chiudere l'aeroporto della sua città. In parecchie occasioni ha fatto parlare di sé per le polemiche che lo oppongono ai valloni e per le sue idee politiche. Nella personalità del conte si possono dunque trovare parecchi elementi che potrebbero avere indotto un avversario a rapirlo. Si ricorda che un amico di Le Grelle, Hyppoliet Paelinckx, portavoce del partito fiammingo estremista Volksunie, di cui fa parte anche il conte, sei mesi fa è stato trovato annegato in circostanze misteriose in uno stagno.

Le Grelle da qualche giorno riceveva lettere e telefonate anonime. Aveva avvertito la polizia e ogni giorno prima di uscire dall'ufficio telefonava alla moglie, ricordandole di dare l'allarme se tardava più del solito ad arrivare a casa. Aveva fatto così mercoledì, ma non era successo nulla. Ieri giovedì, uscendo da una riunione, aveva pure avvertito la moglie. Dieci minuti più tardi, però la contessa Le Grelle riceveva una telefonata anonima: «Abbiamo rapito suo marito. E' in buone mani, lo tratteremo bene. Vi daremo ancora sue notizie».

Da allora non si è più saputo nulla di Daniel Le Grelle. Le indagini della polizia hanno fatto ritrovare la macchina del conte, abbandonata in una strada della periferia di Anversa: a bordo non c'era nulla che potesse rappresentare una traccia per individuare i rapitori. Sono state fatte anche indagini nelle varie sedi della banca olandese diretta da Le Grelle, per scoprire qualche cosa che giustificasse la scomparsa del nobiluomo, ma a quanto sembra non si è trovato nulla.

Fino a stamane la polizia riteneva che il conte, come del resto il giornalista di Anversa, fossero le vittime di uno scherzo messo in atto dagli studenti. Perdurando il silenzio, questa ipotesi perde però sempre più consistenza. **s. d.**

Calzolaio muore avvelenato dalla colla con il benzolo

A Parabiago, presso Milano: è il quinto caso mortale in cinque mesi - Aveva 57 anni e lavorava in proprio

(Dal nostro corrispondente) Legnano, 21 gennaio.

Un artigiano calzaturiero di 57 anni, Giuseppe Barbassi, residente a Parabiago, è spirato nelle prime ore di stamane nella sua abitazione in seguito ad avvelenamento da benzolo: è la cosiddetta «morte bianca», provocata dai solventi che vengono usati per la confezione delle scarpe.

Da oltre 20 anni il Barbassi faceva il calzolaio e svolgeva questa sua attività su scala artigianale. Parecchie volte, durante gli scorsi anni, era stato ricoverato all'ospedale di Legnano; il 17 dicembre scorso era infine entrato nella clinica medica dell'Università di Pavia, per essere sottoposto a nuove e più moderne cure.

Nessun ritrovato medico ha potuto aver ragione della «morte bianca». Giuseppe Barbassi è stato dimesso dalla clinica ieri mattina, ormai agonizzante, e si è spento poco dopo il ritorno a casa. La salma è a disposizione dell'autorità giudiziaria. Questo è il quinto caso di morte per intossicazione da benzolo che si registra a Parabiago negli ultimi cinque mesi. **m. i.**

Timori per una bella ragazza che da lunedì manca da casa

In Val d'Aosta: ha 20 anni

Aosta, 21 febbraio.

Una bella ragazza è scomparsa da 5 giorni dalla propria abitazione, sita in frazione Erin di Verrayes e da allora non ha più dato notizie di sé. La giovane, Elvira Lombard di 20 anni, lunedì pomeriggio aveva detto alla madre, Attilia Lillaz, 65 anni, che si recava dalla zia sposata che abita a Fenis, per restituirle una rivista di mode. Ma dalla zia materna Elvira non è mai giunta. La madre, preoccupata del suo mancato ritorno, lunedì sera avvertiva il parroco di Verrayes. Iniziavano così le ricerche che venivano poi intensificate, dopo che i parenti si sono rivolti ai carabinieri di Châtillon. Fonogrammi sono stati diramati a tutti i comandi di polizia e dei carabinieri della valle.

Nei pressi della linea ferroviaria Aosta-Ivrea, proprio nelle vicinanze di Fenis, è stata trovata la borsetta della ragazza. Alcuni cantonieri hanno percorso per lungo tratto le linee, senza trovare altre tracce. A circa duecento metri dal luogo dove ieri è stata trovata la borsetta, corre il famoso canale cosiddetto dei «suicidi», che alimenta la centrale dell'Enel-Sip: si è fatta anche la ipotesi che la giovane si sia gettata dentro. Per il momento però neanche le ricerche in tal senso hanno dato esito positivo. **i. v.**

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera »**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere « Pubblicità Stampa n. ...., Torino »**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo** *della cassetta in lire* **100** *per decade, ed un deposito di lire* **200** *per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

AMMINISTRAZIONI e contabilità telefonando ore ufficio 524-984.

ARCIOCCASIONE smerigliatrici, trapani, torni, presse, paranchi, morse, bilancieri. Tabucchi, Valeggio 4, Torino. O767

CARRO ponte [illegible] 2000 interasse m. 10 carrello elettrico [illegible] portata 1000 vende Benvenuti, Condove.

CAVI elettrici Pirelli. Incet, via Belbo 21. Telef. 885-521. Italcavi.

COSTRUZIONI [illegible] ferri Ui profilato rotaie per gallerie posti. Benvenuti, Condove. A20413

MAGLIO [illegible] kg. 80 Berta cinghia kg. 70 tornio semiautomatico tipo Pittler occasione vendo Benvenuti, Condove. A20413

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Luparia. Unione Sovietica 157. O365

MOTORIDUTTORI riduttori ad ingranaggi dentature elicoidali in bagno d'olio. Gubernati, telefono 852-743.

OFFICINA lavori quadratura carpenteria lamiera sottile cerca lavoro. Telefonare 341-459. A20132

OFFICINA SPECIALIZZATA PER MONTACARICHI, GRU, CARRI A PONTE, MONTAVIVANDE, PIEGAFERRI, ARGANI, RIDUTTORI, CONSEGNA RAPIDA. RIVOLGERSI STRADA DEL CASCINOTTO 172. TELEF. 241-095. O839

PESACAMION nuovo 8 x 3 tonn. 30 apparecchio imprimente occasionissima vendesi. Telefonare 389-589.

PONTEGGIO tubolare occasione acquistasi. Telefonare 528-151.

RETE metallica, paletti, filo spinato, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 159. [illegible]

SEGHETTI orizzontali verticali tutte misure consegna pronta Rosso e C. Grugliasco. Telef. 785-222.

TORNIO, limatrice 650, affilatrice, divisore morse 400 vendo. Telefonare 697-680. A22224

TRASFORMATORI motori gruppi elettrogeni alternatori permute noleggi. Velro, Perugio 46. Telefono 287-850. 649

TRASFORMATORI, motori, interruttori, permute, noleggi, riparazioni. Penizza e Agliotta, telefono 481-012.

TRONCATRICE piegatubi Universal meccanico combinato freno idraulico occasioni. Bodda, Cavour 28.

VENDO silos per bitume luso, adatto per operazione bitumatura pietrisco stradale, capacità mc. 15. Telefonare 293-358. A19873

2 ARTIGIANATO L. 160 per parola

AUTISTA con autocarro cerca lavoro. Telefonare 80-276 A15475

DECORAZIONI riparazioni trasformazioni rivestimenti esegue ditta specializzata economicamente. Telefonare 343-471. A13169

ESEGUO lavori moleture lucidature pavimenti piccole grandi partite. Telefono 291-921. A13813

MOBILIERE accetta lavori di arredatori privati negozianti [illegible] eccezionale specialità armadi. Telefonare 237-870. A19867

MURATORE decoratore esegue riparazioni rimodernamenti alloggi. Telefonare ore pasti 681-339.

MURATORE manutenzione qualsiasi lavoro. Telef. ore pasti 523-198.

OFFICINA accetta lavori di carpenteria in ferro edile ed industriale. Via Chaberton 22, telef. 240-523.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate sino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato. Rimborso fino a 18 mesi senza aumento spese generali. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI [illegible] diate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ilma, Marconi 18, telefono 40-679.

A.A. CERCO prestito 10-15 milioni. Interessi 10%. Operazione duratura, di tutto riposo. Pagamento interessi, mensilmente. Garanzie illimitate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9231 — Torino ». A22372

A. PRESTITI immediati a dipendenti grandi aziende. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), tel. 760-203. 779-826 O930

ACCONCIATURE [illegible] cedesi zona S. Paolo affitto mite. Telefonare 663-821, 518-222. A20142

ACCONCIATURE avviato negozio cedesi zona Basso Lingotto. Telefonare 791-194. A16261

ACCONCIATURE moderno centralissimo cedesi o [illegible] ad abilissimi. Telefonare 872-962. A20137

AFFARONE panificio vendita pane negozio 200 chili cedesi 6.500.000. Telefonare 287-276. A19929

AFFARONE vendo salute officina costruzione riparazione parti auto lavoro assicurato eventuale cambio con immobili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3070 — Torino ».

ALASSIO cedesi libreria-cartoleria, bene avviata, posizione centralissima. Scrivere: Anglericon, Alassio.

AUTOACCESSORI ricambi elettrauto spazioso locale centrale cedesi per ritiro. Trattasi con persone competenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3514 — Torino ». A18284

AUTORIPARAZIONE avviatissima cedesi attrezzata, via Galliari 9.

AVVIATA attrezzata sartoria uomo moderno negozio et laboratorio superiore cedesi od associasi collaboratrice modesto apporto serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8363 — Torino ». [illegible]

AVVIATISSIMA azienda stampaggio materie plastiche cedesi motivi familiari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8329 — Torino » A16095

AVVIATISSIMA torrefazione zona passaggio cedo contanti causa trasferimento. Telefonare 773-232.

AVVIATISSIMO bar gelateria pasticceria tavola calda biliardo, Riviera Ponente, posizione ottima, cedesi 20 milioni. Scrivere: Lasiond 5 D, Savona. 21216

AVVIATO esercizio vendita acque minerali bibite ingrosso consegna domicilio cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3485 — Torino ».

BAR ottima zona forte lavoro eventualmente tavola calda cedo. Telefonare 527-976.

BAR Santa Rita cedesi, ottimo investimento. Telefonare 390-315.

BAR superalcoolici angolare avviatissimo [illegible]. Meale, corso Novara 29.

BAR superalcoolico biliardo con alloggio, borgata Parella, cedesi. Telefonare 264-780. A21990

BELLETTI, via Pietro Micca 6 cede torrefazione angolare a lire 70.000 giornaliere. O743

BELLETTI, via Pietro Micca 6 cede bar, caffè angolare, alloggio.

BELLETTI, via Pietro Micca 6 cede torrefazione super-alcoolici angolare 5 vetrine zona passaggio, alloggio.

CAFFE' analcoolici centralissimo angolare dilazionatissimo cedesi buone condizioni. Telefonare 818-542.

CALZATURE zona Mirafiori completo arredamento cedesi senza merce. Telefonare 365-058. A20507

CAUSA decesso proprietario, erede cede avviamento nota industria in Asti primaria trentennale clientela. Eventualmente affittasi area 6000 mq. Trattasi direttamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3671 — Torino ».

CAUSA malattia socio, cercasi quota 5.000.000, organizzazione ottimamente avviata, massime garanzie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3674 — Torino ». A20038

CAUSA partenza avendo macelleria bovina e suina. Telefonare 287-150.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

CEDESI avviatissimo negozio pettinatrice. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8450 — Torino ». A17669

CEDESI causa malattia laboratorio [illegible] bambini, buon reddito. Telefonare 546-007. O974

CEDESI il più tipico ristorante del Piemonte, avende, affarone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4098 — Torino ». A21450

CEDESI [illegible] causa malattia con alloggio incasso 50.000, affitto 40 mila. Telefonare 768-931.

CEDESI negozio barbiere per espatrio. Incasso mensile 200.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8679 — Torino ». A20104

CEDESI negozio casalinghi ottima posizione. Telefonare 757-340.

CEDO avviato commestibili drogheria ottima zona. Telefonare 733-987 ore pasti. A20155

CEDO bar trattoria fortuna famiglia. Telefonare 558-175. A20181

CEDO causa malattia tintoria o [illegible]renze. Via Artisti 35, tel. 885-202.

CEDO negozio barbiere (3 posti) con retro abitabile. Telef. 326-847.

CERCASI gerenza autorimessa avviata 200 macchine semicentrale o periferia pratico ramo referenziato disposto cauzione. Telefonare 779-568.

COMMESTIBILE centrale con alloggio, fitto mite, cedesi convenientemente. Telefonare 673-630.

CERCO urgentemente gerenza garage 140-200 macchine qualunque zona periferica, lunga pratica, referenze, cauzione. Telefonare 779-568.

DISPONENDO piccolo capitale esamino seria combinazione con impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9005 — Torino ». A20250

FIORI avviato negozio urge cedere anche in gerenza. Telefonare 680-358. Telefonare 885-962. O904

FRUTTA verdura buona posizione cede convenientemente. Alma, San Francesco Assisi 1. A19840

GERENZA ristorante tipico 1a categoria dintorni Torino possibilità ottimo guadagno cauzionando affitto semestrale anticipato 4.000.000 affidasi persone veramente capaci. Iva, Tassoni 59, telefono 779-568.

LATTERIA Parella affidiamo gerenza buona vendita giornaliera. Troglia, corso Regina 168. O14

MULINO cilindri palmenti avviatissimo astigiano affittasi vendesi. Telefonare 770-034. A19879

PASTICCERIA gelateria avviatissima cedesi causa salute zona sviluppo. Telefonare 518-222. A20142

PASTICCERIA produzione propria confetteria bar analcoolici ottima zona cedesi miglior offerente. Iva, Tassoni 59, telefono 779-568 O699

PASTIFICIO cedesi occasionissima due vetrine 1.200.000, motivi trasferimento. Telefonare 546-469.

PENSIONCINA redditizia [illegible] cedesi causa espatrio. Tel. 767-709.

PENSIONE avviatissima centro Bordighera zona tranquilla cedesi. Telefonare 22-261 Bordighera.

PENSIONE centrale otto camere mobili salute cedesi comfort. Telefono 384-097. A19968

PERSONA disponga 15-20.000.000 per impiego immobiliare ottimo sicuro reddito cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 169 — Torino ».

PIZZERIA rosticceria analcolici cedesi causa decesso titolare. Reddito netto dimostrabile 500.000 mensili trattabili 10.000.000. Telef. 655-486.

TECNICO esperto con avviata ditta costruzione stampi stampaggio lamiera esaminerebbe serie proposte di società con persone capace nel ramo o ditta già avviata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9230 — Torino ».

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. BLOCCHI negozi alloggi vendonsi nuova costruzione, alto reddito. Telef. 785-288, 790-351.

A buone condizioni pagamento vendo terreno industriale 8000-15.000 mq., dodici km. Torino. Richiesta 1000 mq. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3669 — Torino ».

A Grugliasco vendonsi nuova costruzione alloggi negozi prezzo conveniente. Telef. 785-288, 790-351.

ABBIAMO da vendere ultimi rifinitissimi alloggi, 2-3 camere servizi, abitabili subito, facilitazioni pagamento più mutuo. Via Lombriasco 19.

NEGOZIO centrale, avviato, pasta-dietetici, quarantamila giornaliere, cedesi 3.000.000. Telef. [illegible].

NEGOZIO in provincia casalinghi elettrodomestici radio tv cedesi causa indisposizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3321 — Torino ».

NEGOZIO ferramenta, casalinghi, elettrodomestici in Grugliasco vendo o cambio con terreno. Tel. 783-229.

OFFICINA costruzione motoriduttori cerca socio finanziatore incremento produzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3345 — Torino ».

OFFICINA galvanica semiautomatica perfettamente attrezzata, possibilità garanzia lavoro, vendesi per cessazione attività. Telefonare 240-440.

OFFICINA meccanica, distributori, statale Torino-Imperia con alloggio cedo (affitto 20.000). Tel. 754-763.

OFFRO comproprietà piccola industria attrezzatura fornitrice massime società persone competente massima serietà disposta versare piccolo capitale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3471 — Torino ». A18114

PROFUMERIA cedesi urgente esclusi intermediari. Telefonare 555-058.

PROFUMERIA centralissima ampi locali contratto quadriennale cedo direttamente, ollezionando. Telefonare 545-939. 21299

RINOMATA officina carpenteria attrezzatissima buona posizione grandi possibilità causa vecchiaia cedesi volendo anche stabili. Telef. 382-530.

RIVENDITA pane [illegible] 50 cedo motivi familiari zona sviluppo esclusi intermediari. L. 2.500.000. Telefonare 389-375. A19650

SANREMO proprietario signorile villa affitta cedendo pensione 14 camere attrezzatissima 8.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8457 — Torino ».

S. RITA, bar pasticceria angolare, forte reddito, vendo 5.000.000. Telefonare 546-007. O974

VENDESI negozio pettinatrice causa trasferimento. Telefonare 280-362.

VENDO licenza macelleria volendo anche locale. Telef. 690-891. Boccia, via Nizza 223, Torino. A18375

A privato vende unico stabile zona corso Belgio alloggi esentasse 1-2 camere tinello cucinino. Telef. 633-016.

A 6.400.000 moderne due camere tinello servizi terrazzo (senza ascensore) via Montenero. Tel. 547-333.

ABBIAMO via Lessegno 31 (S. Rita) alloggi signorili 1-3 camere servizi facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. O949

ABITABILE subito S. Paolo, 4 milioni 500.000 vendo camera tinello servizi. Telefonare 383-954.

ABITABILE subito 6 camere corso Ferrucci svendesi 11.000.000. Telefonare 779-435. A13820

ABITABILI subito [illegible] Vigo 12 alloggi signorili 1-3 camere servizi facilitazioni pagamento Domus, Garibaldi 39 O949

ACQUISTA privato autorimessa preferibilmente semicentrale anche da ultimare. Telefonare 772-691.

ACQUISTANSI alloggi abitabili subito offrendo terreno zona piazza Pitagora progetto approvato 43 camere. Telefonare 721-961. 21224

ABITABILI subito vendiamo via S. Anselmo 23 angolo via Baretti alloggi signorili 2-3-4 camere servizi mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050.

ACQUISTEREI terreno fondo cortile comunque adatto costruzione garages singoli. Telefonare 792-230.

ACQUISTO alloggio 2-3 camere cucina buon reddito, S. Salvario, Crocetta. Telefonare 510-791.

AFFARONE! Privato vende alloggio camere grandi, soleggiatissimo, servizi. Telefonare 524-713.

AFFARONE, vendo locale industriale mq. 1000, 38.000.000. Telefonare pasti 337-796. A21837

ALLOGGETTO esentasse (dazio Francia) camera cucina 3.200.000. Telefono 41-419. O655

ALLOGGI 1-2 camere servizi negozio autorimesse, vendonsi in via Borgone 34. A14276

ALLOGGIO camera tinello cucinino via Barletta [illegible] vendo. Telefonare 510-791. A20173

ALLOGGIO libero camera tinello servizi privato vende 4.500.000. Telefonare 276-357. A18547

ALLOGGIO libero (largo Sempione) 2 camere cucina 6.500.000. Telefonare 515-318. O665

ALLOGGIO (Parella) 2 camere cucina vendesi. Termo bagno 5.400.000. Telefonare 515-318. O665

ALLOGGIO (Parella) 2 camere tinello, doppi servizi, 7.500.000. Telefonare 515-318. O665

ALLOGGIO signorile collinare panoramicissimo formante piano completo villa a 3 piani grande salone 4 camere camera servizio cucina tripli servizi terrazzini ascensore grande garage mutuo cassa Risparmio vendesi. Telefonare 544-435. O971

ALLOGGIO vuoto piano rialzato 3 camere cucina, casa vecchia costruzione corso Massimo Azeglio, privato vende. Telefonare 632-117.

ALPIGNANO ultrapanoramico soleggiatissimo due palchettato tinello servizi terrazzi convenientissimo. Telefonare 397-397. A18612

AMPIE due camere tinello cucinino in costruzione vicino Po [illegible]. Telefonare 691-542. A19992

APPARTAMENTI a speciali condizioni pagamento: 2 vani 2.200.000; 3 vani 3.300.000; 4 vani 4.400.000, rimanenza pagabili in 5-7-15-30 anni vende Gabetti, XX Settembre 12.

APPARTAMENTI Italia 61, camera, soggiorno, cucinino, entrata, bagno, ripostiglio, cantina, 4.060.000 più mutuo 1.740.000 vende Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTI vendonsi 1-2-3 camere servizi tutti comforts facilitazioni pagamento mutuo S. Paolo, strada Venaria 218. Rivolgersi cantiere. Telefonare 297-142, 60-063.

APPARTAMENTO 3 camere tinello cucina bagno ingresso ripostiglio [illegible] in costruzione in Chieri via Buscheiti vendesi. Telefonare o scrivere: Fimmog, via Ruggero Boscovich 14, Milano. Telef. 653-391, 653-392. A19749

AUTORIMESSA ottima posizione zona Francia vende. Mutuo. Telefonare 327-138. A22401

BASSO fabbricato adatto laboratorio mq. 100 [illegible]. Telef. 276-357.

BELLETTI, via Pietro Micca 6 vende alloggio libero tre camere, cucina, bagno, piano rialzato, via S. Giulia 65. Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 15,30-17.

BELLETTI, via Pietro Micca 6 vende muri negozio corso Re Umberto, via San Secondo. O743

BELLETTI, via Pietro Micca 6 vende terreno 700 mq. angolare (casetta) Collegno 100 mt. da Corso Francia.

BORGO Vittoria vendo contanti camera tinello servizi grande terrazzo. Telefonare 781-832. A19899

CAGLIARI terreno mq. 4000 [illegible] 1700 mq. fronte strada per Sassari vendo. Tel. 875-783.

CAMERA cucina servizi libere subito vende piano terreno 2.000.000 camera. Via Lessolo 22. Visite 17-18,30. O13

CAMERETTA con bagno ampio terrazzo privato vende. Telef. 276-357.

CASCINA bella, cuore Piemonte, colture ottime vendesi. Telef. 527-976.

CAMPRA vende convenientemente terreno Moncalieri (zona mista) servizi. Telefonare 236-640. 1210

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone vendonsi alloggi signorilissimi due-tre-quattro-cinque camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telef. 330-310. O875

CASCINOTTA dintorni Torino ottimo fabbricato appezzamento unico 12 giornate coltivo pianura strada asfaltata, terreno fertile, libera subito, vendesi. Telefonare 942-648, ore pasti. A20000

CASETTA libera Torino-Bertolla rimodernata composta 2 alloggetti piano terra e primo, aria sole senza cortile nè terreno, termonafta, adatta abitazione modesta e negozio, magazzino, reddito buono, vendo 8 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3581 — Torino ». A20049

CASETTA mq. 700 angolare 100 mt. corso Francia Collegno vendesi. Telefonare 527-976. [illegible]

CASETTA rustica vende Geometra Bonetto Brusasco. Telefoni 544-936, 917-119. O909

CASETTA 18 camere trentennale sbloccato 2 alloggi vuoti senza termo gabinetti individuali. Direttamente vendo 23.000.000. Tel. 251-468.

CENTRO Galileo Ferraris vendo appartamento tranquillo soleggiatissimo salone due camere studio tinello cucina servizi terrazzo Lire 26.500.000. Altro comunicante tre camere cucina servizi terrazzo Lire 13.500.000. Telefonare 500-070. A18525

CERCASI costruttore 20 alloggi progetto approvato Cascine Vica. Telefonare 679-131. A18059

CERCO comperare od affittare locale 100-200 mq. uso riparazione carrozzeria auto. Telefonare 81-029.

COMPREREI camera cucina servizi zona corso Antonelli Belgio. Telefonare 894-642. A19609

CORSO Giulio Cesare 375, 2 camere, cucina, 2.500.000 contanti più 60.000 mensili, [illegible] DE-MA, via Lagrange 35. Telefono 545-674, 668-909. O554

CRIMEA vendesi o affittasi alloggio libero 4 camere cucina piano rialzato. Telefonare 595-267 ore 19-21.

CROCETTA vendo grandioso signorile alloggio su corso, libero subito. Telefonare 553-975. O933

CROCETTA, via Giordana 3, alloggi signorili, termo, ascensore. Telefonare 82-216. A20430

DIRETTAMENTE vendonsi alloggi 2-3 camere servizi, nuova costruzione zona piazza Stampalia, mutuo, facilitazione pagamento. Telef. 912-114, 512-069. O794

DIRETTAMENTE vendonsi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, lunghe rateazioni. Rivolgersi cantiere corso Unione Sovietica 519. A16228

ECCEZIONALMENTE vendiamo alloggi via Tripoli 136, zona residenziale, semicentrale: 2 camere servizi, 5 milioni 700.000; 3 camere servizi, 8.500.000. I prezzi intendonsi comprensivi ogni spesa: atto notarile, pratiche mutuo, ecc. Gabetti, XX Settembre 12. O674

EREDI vendono alloggio nuovo Rimo zona signorile, quattro stanze, doppi servizi. Occasionissima. Sartoris, Torino, telefono 234-902.

FROSSASCO terreni per villette vendonsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3534 — Torino ». A18574

GRUGLIASCO corso Allamano vendonsi 7000 mq. lire 6500 mq. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. O648

GRUGLIASCO metri 500 dal Municipio terreno residenziale progetto approvato lotti 150-1000 camere vendesi 200.000 per camera, contanti oppure cambio [illegible]. Tel. 360-819 pomeriggio. A19954

IMPERMEABILIZZA tetti piani, curvi. Gay Asfalti, Marochetti 6. Telefono 696-558. O76

IMPRESA vende in via Levanna quasi angolo corso Tassoni [illegible] mq. 200 circa, e box. [illegible], dilazioni pagamento. Telefonare 330-310.

IN Chivasso vendo alloggetto, ampia entrata camera tinello [illegible] bagno ripostiglio con o senza mutuo, prezzo modico, privato. Telefonare 911-315. A20216

INTERESSANTE TERRENO INDUSTRIALE CON PROGETTI APPROVATI VENDESI LOTTI MQ. 2000 A 60.000, FORZA ACQUA TELEFONO SCARICHI, FRONTE STRADA STATALE IN CENTRO URBANO 9 KM. TORINO PROSSIMITA' STABILIMENTI GRANDE INDUSTRIA. TELEFONARE 546-479.

LA LOGGIA impresa vende alloggi nuovi, signorili, zona centrale, termobagno, ascensore, 1-2-3 camere servizi, pronti fine agosto, dilazione pagamento anni 10. Eventuali permute. Telefonare 962-946, martedì, mercoledì, venerdì, sabato, domenica.

LOCALI centrali uso deposito, industria, uffici, laboratorio, superfici varie 400-2600 metri vendonsi. Telefonare 558-556 (pasti). O764

MADONNA Campagna, camera tinello servizi libero vendesi 4.700.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8294 — Torino ». A15876

MQ. 1500 per bassi fabbricati Barriera Lucento vendonsi. Tel. 544-936.

NEGOZIO nuovo, Mirafiori, angolare 4 vetrine (110 mq.) adattissimo alimentari, bar, ecc., vendiamo 14 milioni, affarone. Boero, C. Alberto 41.

NICHELINO vendesi 3 camere servizi, garage, 6.300.000, affittato 32 mila. Telefonare 663-878.

NICHELINO vendo alloggio bellissimo pronto marzo 1.850.000 camera. Telefonare 681-637. A20078

NICHELINO vendo terreno progetto approvato 200.000 camera trattabile permuto. Telefonare 891-217.

OCCASIONE vendesi soffitta vuota. Telefonare 595-790. A22060

ORBASSANO dintorni lottini terreno per casette ottima posizione tutti servizi vendo. Telefono 655-762.

PALAZZO parco mq. 4000 terreno fabbricabile km. 35 Torino vendesi. Geometra Bonetto. Tel. 553-247.

PIANEZZA vendesi progetto approvato camere 190 a percentuale. Telefonare 544-936. O909

PINO Torinese e colline circostanti vendonsi appezzamenti terreno ottimo per [illegible] costruzione ville casa. Comodità strada servizi. Telefonare 942-648 ore pasti. A20000

PRECOLLINA Valpiana vendonsi alloggi signorili in costruenda palazzina. Telefonare 895-523, 874-445.

PRIVATO vende alloggi [illegible] costruzione 2.000.000 camera Nichelino 100 metri municipio. Tel. 661-440.

PRIVATO vende corso Grosseto 53 3 camere tinello servizi. Telefonare 287-885. A19918

PRIVATO [illegible] Sestriere bellissimo alloggio panoramico 130 mq., tripli servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8532 — Torino ». A18742

PRIVATO vende terreno fronte strada provinciale Torino Leini. Telefonare 287-673. A19015

PRIVATO vende terreno, fronte 12 x 39 Borgata Leone 12.300.000. Telefonare 258-342. A18636

PRIVATO vende 3 giornate pioppeto Frinco (Asti) 1.650.000, superreddito. Telefonare 546-184.

PRIVATO vende 5 alloggi stessa casa 2-3 vani più servizi 2.000.000 trattabili preferibilmente blocco (borgo Vittoria). Scrivere: « Pubblicità Stampa 3665 — Torino ». A19894

PRONTI primavera vendonsi ultimi alloggi palazzo signorile via Valdieri angolo via Monforte laterale piazza Adriano. Visite cantiere pomeriggio Studio rag. Safregni, Cernaia 22.

REDDITO elevato vendo 2 negozi retro volendo alloggio stesso stabile. Telefonare 595-349. O13

RUBIANA vendesi terreno con progetto villa. Ravarelli Mario, corso Regina Margherita 151. Telefonare 484-124. A19075

SACI vende a Nichelino tra via Juvarra e via Stupinigi 1-2 camere tinello servizi. Bloccansi scale per reddito. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 524-984. A18660

SACI vende in via Gorizia 165 due camere tinello servizi, mutuo, facilitazioni. Telefonare 524-984.

SACI vende in zona Italia 61 camera tinello cucinino. Telef. 524-984.

(Continua a pag. 11)

Oggi a Bolzano il congresso straordinario

In Alto Adige negozianti e albergatori chiedono una riforma della Volkspartei

Il nuovo statuto all'esame di cinquecento delegati - Si vuole togliere la direzione [redacted] partito ai politici puri - Il processo di democratizzazione dovrebbe contenere [redacted] intemperanze degli estremisti e favorire un'intesa pacifica [redacted] gli abitanti di lingua italiana e di lingua tedesca

(Dal nostro inviato speciale) **Bolzano, 21 febbraio.**

Domani in un cinema di via dei Cappuccini — un'antica strada di Bolzano che trae ispirazione dalle mura e dagli orti d'un vecchio convento — avrà inizio, svolgimento e fine (rapidità e funzionalità sembrano essere le parole d'ordine) il congre[redacted] straordinario della Svp, il partito degli alto-atesini di lingua tedesca.

A valutarlo con una bilancia grossolana potrebbe sembrare un congresso provinciale [redacted] poche decine di d[redacted]i in rappresentanza d'una massa di iscritti [redacted] certo imponente. Ma per il suo carattere etnico, per la sua storia, per i suoi atteggiamenti recenti, la Svp è un partito particolare le cui assise finiscono sempre per avere un'eco sul piano nazionale, talora addirittura su quello internazionale. Per giunta il congresso cade in un momento particolarmente delicato, mentre a Milano è in pieno svolgimento il processo contro i terroristi del 1961 (molti dei quali sono appunto iscritti alla Svp), e mentre a Roma Governo e Parlamento [redacted] apprestano a prendere in considerazione il documento conclusivo della «commissione dei diciannove».

Debole o sonora, l'eco del congresso sarà comunque indiretta, mediata, perché, salvo novità dell'ultima ora, la Svp rimarrà anche quest'anno fedele alla tradizione, non certo lodevole, di chiudere le porte ai rappresentanti della stampa. In teoria l'ingresso dovrebbe [redacted] essere proibito ai giornalisti di ogni nazionalità; in pratica l'esperienza degli anni scorsi insegna che il *verboten*, inesorabile per gli italiani, risulta invece estremamente ela[redacted] per i giornalisti di lingua tedesca.

In [redacted] dell'ultimo congresso tenutosi nel dicembre del '63, tanta intransigenza su[redacted] una lieve attenuazione. Se non i giornalisti, alla fase iniziale dei lavori furono per lo meno invitati i rappresentanti dei vari partiti italiani, esclusi mai e poi; inoltre a congresso concluso un portavoce del partito tenne una conferenza stampa all'albergo Grifone illustrando, con gli ammorbidimenti del caso, quello che era successo durante il «piccolo conclave» alto-atesino.

Non era gran che, ma si poteva legittimamente sperare che questa nuova politica «dello spiraglio» succeduta a quella inesorabile della porta chiusa, preludesse a un ulteriore allargamento. Pare purtroppo che così [redacted] sia. E [redacted] auguriamo soltanto [redacted] essere smentiti.

Cosa salterà fuori da questo congresso? e perché un congresso straordinario? I dirigenti del partito tengono a sottolineare che non si tratta di un'assise squisitamente politica, bensì d'un congresso organizzativo convocato al solo scopo di modificare l'attuale statuto. L'affermazione [redacted] scrupolosamente esatta, ma [redacted] un partito come la Svp e in un'atmosfera come l'attuale va presa [redacted] beneficio d'inventario: l'intervento d'un qualsiasi delegato periferico, la scintilla d'una disputa o anche d'una sola parola potrebbero essere sufficienti a colorare politicamente la più arida delle discussioni.

Comunque, anche se i lavori dovessero procedere nel più grigio e tranquillo dei modi, [redacted] congresso avrà ugualmente una [redacted] notevole importanza politica. Lo schema del nuovo statuto, che domani [redacted] sottoposto all'approvazione dei delegati, prevede infatti un allargamento, una democratizzazione del partito, le cui porte dovrebbero aprirsi a numerose categorie di persone che finora ne erano rimaste escluse.

Una lunga serie di articoli prevede fra l'altro che i sindaci dei villaggi di lingua tedesca, i dirigenti delle cooperative di paese, delle associazioni contadine, artigianali, commerciali, alberghiere siano inclusi automaticamente — se lo vogliono, s'intende — fra i dirigenti loc[redacted] del partito. In altre parole da ora in poi la piccola «Zimmer dei bottoni» della Svp non dovrebbe più essere riservata ai politici puri, ma dovrebbe spalancare i suoi battenti ai cittadini di lingua tedesca che si segnalano nel mondo del commercio, dell'agricoltura, ecc.

Non occorre conoscere a fondo la situazione altoatesina per comprendere che, se questa riforma venisse non solo attuata [redacted] effettivamente in pratica, la rotta del partito potrebbe subire una notevole svolta. Fino ad oggi, infatti, nonostante la *leadership* di Silvius Magnago che vi svol[redacted] funzioni di mediazione e di compromesso in un certo senso paragonabili a quelle di Moro, la Svp è sempre stata dominata dagli estremisti, agli occhi dei quali albergatori, artigiani, negozianti di lingua tedesca, sono sempre stati dei tiepidi, [redacted] borghesi preoccupati della «stagione». In taluni casi addirittura dei traditori degni soltanto d'una rapida espulsione.

Il fatto è che questi «tiepidi», questi «borghesi» costituiscono la grande maggio[redacted] della popolazione di lingua tedesca e il partito ad un certo punto [redacted] poteva non tenerne conto. Non poteva trascurarli soprattutto il presidente Silvius Magnago il quale, finché il partito sarà dominato dalla corrente estremista, non sarà materialmente in grado di svolgere quell'opera di mediazione che solo la presenza di due ali di forza pressoché uguale potrebbe c[redacted]tirgli.

Resta da vedere se le innovazioni, che domani verranno poste in discussione, [redacted]ufficienti a garantire questa democratizzazione. Un organo moderato dei commercianti bolzanini, la *Wirtschaftszeitung*, avanza in proposito le più ampie riserve. Sostiene anzi che alcune delle nuove norme statutarie [redacted] state deliberatamente redatte in una forma ambigua che non potrà certo mutare la situazione. Vedremo domani sera, al termine del rapidissimo congresso, fino a che punto questo pessimismo sia fondato. Sempre che senso democratico e carità cristiana spingano i dirigenti della Svp ad illuminare in qualche modo i giornalisti che d[redacted]tarsene fuori d[redacted] la porta ad ammirare le vecchie mura del convento dei Cappuccini.

Gaetano Tumiati

Processo a Berlino al terrorista che compì [redacted] in Alto Adige

Bonn, 21 febbraio.

(m. c.) E' cominciato oggi a Berlino Est il processo contro Herbert Kuehn, il terrorista di 22 anni accusato di aver posto cariche esplosive in edifici pubblici di Pankow [redacted] aver organizzato attentati dinamitardi in Alto Adige.

Il Kuehn è accusato di aver capeggiato una banda di gio[redacted] terroristi provenienti dalla Germania Occidentale. In Italia Kuehn avrebbe compiuto otto attentati, ed avrebbe avuto contatti in Francia con l'Oas. La prima giornata è stata dedicata alla lettura delle accuse e all'interrogatorio preliminare dell'accusato che ha raccontato ai giudici [redacted] sua vita.

Confermata la condanna al marinaio che [redacted] il comandante della «Pomona»

Il giudizio della Cassazione: [redacted] anni di [redacted] - L'omicidio nel porto [redacted] Napoli
Il giovane soppresse il tenente [redacted] vascello per rubare la cassa della corvetta

(Nostro servizio particolare) **Roma, 21 febbraio.**

La Corte di Cassazione ha[redacted] confermato la condanna a trent'anni di reclusione per il sottocapo segnalatore della Marina militare, Giovanni Spaziano, che nel febbraio del 1958 uccise [redacted] comandante della nave sui cui era imbarcato — la corvetta *Pomona* —, il tenente di vascello Bettino Negrotto Cambiaso, appartenente ad una nobile famiglia genovese. In primo grado, davanti ai giudici della Corte di Assise di Napoli, il marinaio era stato condannato all'ergastolo. In appello la pena era stata ridotta a trent'anni.

La corvetta *Pomona* era arrivata con un convoglio di otto unità a [redacted]poli, proveniente da Augusta, nel pomeriggio di sabato 22 febbraio 1958, e aveva attraccato al molo Pisacane. La mattina del 23, molto presto, l'attendente del comandante Negrotto Cambiaso bussò alla porta della cabina, per dargli la sveglia. Nessuno rispose, il [redacted] continuò a bussare, infine aprì: il comandante [redacted] morto, giaceva coricato nella brandina in una pozza di sangue. L'assassino lo aveva ucciso spaccandogli [redacted] cranio. La cassaforte era aperta, e da essa mancavano 4 milioni e 797 mila lire.

Il movente dell'omicidio era chiaro, ma chi era stato l'autore? I sospetti caddero su tre marinai che ave[redacted] lasciato quella mattina la nave con un regolare permesso. Tra que[redacted] vi era Giovanni Spaziano, [redacted] 20 anni, abitante in un piccolo paese vicino Napoli. Il primo indizio che portò [redacted] inquirenti [redacted] pista fu il fatto che il marinaio aveva preso in affitto una autopubblica per arrivare a casa, a Caianiello. Chi [redacted] dato tanti soldi?

Messo alle strette, Giovanni Spaziano confessò affermando che aveva ucciso il suo comandante perché stava per e[redacted] sorpreso mentre rubava il danaro custodito nella cassaforte. «*Non volevo ucciderlo* — ha sempre sostenuto l'imputato — *ma il comandante si mosse nella brandina ed allora il terrore di essere scoperto mi annebbiò il cervello. Avevo in tasca una sbarra di ferro e colpii all'impazzata*».

I giudici di primo grado condannarono l'imputato all'ergastolo, ma il carcere a vita fu tramutato poi in trent'anni, pena confermata ora dalla Cassazione.

g. g.

Con i «farmaci prodigiosi» pensionato biellese truffato

Biella, 21 febbraio.

(p. m.) Un pensionato biellese ha consegnato tutti i suoi risparmi a tre truffatori che lo hanno persino accompagnato a casa in auto, per consentirgli di prendere il denaro.

La vittima è Vittorio Cappa Verzone, 58 anni, abitante a Lessona. I tre sconosciuti avvicinatolo al mercato di Cossato gli avevano prospettato la possibilità di ottimi affari, costituendo in società un gros[redacted] deposito di medicinali. A sostegno delle loro dichiarazioni mostravano alla vittima alcuni flaconi di «farmaci prodigiosi» dalla cui vendita si potevano realizzare guadagni enormi.

Per costituire il capitale sociale, chiedevano al pensionato una grossa somma ma il Cappa Verzone rispondeva che poteva disporre soltanto di circa 150 mila lire. Gli altri naturalmente accettavano e lo portavano a Lessona con la loro vettura. Ricevuto il denaro, pregavano il Cappa Verzone di attenderli

Il decreto del Presidente Segni

Da oggi nuovi contributi per l'assistenza [redacted] pensionati

Roma, [redacted] febbraio.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica [redacted]era il decreto del Presidente della Repubblica che determina l'addizionale al contributo per l'assicurazione contro le malattie e per l'assistenza di malattia ai pensionati. L'addizionale, che passa dall'1% agli enti erogatori dell'assistenza di malattia, è stata aumentata dell'1% senza ulteriori oneri per la produzione, tramite la utilizzazione d'un avanzo di gestione del Fondo adeguamento pensioni.

Per l'Inam e l'Istituto di previdenza dei giornalisti, la addizionale è fissata nel 3,80%, mentre è stata stabilita nel 3,25% per la Cassa mutua provinciale di malattia di Trento, nel 2,80% per l'Ente nazionale per la previdenza e l'assistenza agli impiegati dell'agricoltura, per la Cassa mutua provinciale di Bolzano, nell'1,15% per l'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo, e nello 0,70% per l'Ente nazionale [redacted] previdenza per i dipendenti da enti di diritto pubblico.

Per l'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i dipendenti statali, l'addizionale è stata stabilita nel 2,80% dello stipendio, paga o retribuzione, e della 13ª mensilità, di cui l'1,05% a [redacted] del dipendente, e nell'1,33% [redacted] quote di aggiunta di famiglia, [redacted] cui lo 0,50% a carico del dipendente, considerando tali emolumenti limitatamente all'80% della loro misura lorda.

L'addizionale contributiva è dovuta a decorrere dal periodo di paga in corso alla data del 1° gennaio con effetto pratico da domani, 22 febbraio, giorno successivo a quello della pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale».

Rapisce [redacted] ventenne e tenta [redacted] seviziarla

Lo sconcertante episodio è avvenuto nel centro di Roma - La ragazza ricoverata all'ospedale per lo choc - La polizia ha già fermato il presunto rapitore

Stefania Bartolini ricoverata all'ospedale (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) **Roma, 21 febbraio.**

(r. s.) Agenti della Squadra Mobile di Roma hanno fermato un giovane per far luce su un grave episodio denunciato stamane da una ragazza di vent'anni.

Stefania Bartolini, impiegata, ha dichiarato agli agenti che verso le ore 9,30 mentre era in attesa del filobus, in piazza San Silvestro è stata avvicinata da un giovane giunto in utilitaria, che le ha chiesto una informazione. Subito dopo, con uno strattone l'ha trascinata nell'interno della vettura dirigendosi quindi a forte velocità fino a Piazza di Siena, dove, nei pressi del galoppatoio, tentava [redacted] usarle violenza.

La Bartolini, dopo aver reagito violentemente è riuscita a fuggire. L'aggressore allora si è dileguato con la macchina della quale però la giovane ha avuto il tempo di rilevare i numeri di targa. Su questi elementi gli agenti del commissariato di Campo Marzio, agli ordini del commissario dottor Zampino, hanno potuto individuare e fermare il proprietario dell'auto. La giovane è stata trasportata all'ospedale San Giacomo, dove è stata ricoverata per un grave stato di *choc*, ed escoriazioni alle braccia e alle gambe.

LE INDAGINI SULLA BANDA CHE ASSALTAVA LE BANCHE

I carabinieri fermano altre 8 persone e trovano le armi usate per le rapine

L'operazione compiuta all'alba a Crema, Romanengo, Codogno e Offanengo - Settanta militi circondano alla stessa ora [redacted] abitazioni e prelevano i sospettati - «Tra essi — dice il maggiore Siani — c'è sicuramente qual[redacted] che prese parte alle aggressioni» - Tre pistole e parecchie munizioni sequestrate in alloggi e in una roggia

Trasferiti oggi a Torino i dieci banditi già arrestati

(Dal nostro inviato speciale) **Bergamo, 21 febbraio.**

Sembrava che l'operazione contro i rapinatori di banche fosse ormai conclusa e che i carabinieri effettuassero le indagini di contorno allo scopo soprattutto di trovare le prove della colpevolezza dei dieci arrestati. Ora, d'improvviso, ci si ritrova in un clima uguale a quello di 14 giorni fa, quando il grosso della banda fu portato qui, nella [redacted] Ghisleri di via Masone.

Questa volta i carabinieri hanno prelevato dalle loro case otto persone, «fermate», per [redacted] momento, ma è facile che presto qualche fermo venga tramutato in arresto. Sono state anche sequestrate tre pistole. Un'operazione in grande stile, nella quale sono stati impegnati una settantina di carabinieri con dodici automezzi.

Il magg. Siani, comandante il nucleo dei carabinieri di Bergamo e i suoi collaboratori cap. Rotellini, cap. Ortaldo, ten. Sportiello, nei giorni scorsi avevano raccolto una serie di elementi a carico di parecchie persone contro [redacted] quali bisognava agire contemporaneamente per evitare che potessero sfuggire o cancellare eventuali prove. Di qui la [redacted]cessità di chiedere la collaborazione [redacted] altri reparti: i carabinieri di Cremona sono venuti ad affiancare quelli del nucleo bergamasco.

Alle 3,30 di ieri mattina i dodici automezzi sono usciti dalla caserma dirigendosi verso diverse località: Crema, Romanengo, Codogno, Offanengo. Le [redacted] dei sospettati sono state circondate in attesa del «via» all'azione simultanea. Alle cinque in punto i carabinieri hanno bussato alle porte degli otto che cercavano.

Le scene sono state pressoché identiche. Fuori, [redacted] gruppo di carabinieri al comando di un ufficiale, con [redacted] armi alla mano, pronti a far fuoco se avessero trovato resistenza. Dentro, [redacted] gente [redacted] svegliava di soprassalto, domandava affannosamente «chi è?». Qualche donna, sentendo che si trattava dei carabinieri, si è messa a piangere.

Chi sono i fermati? Da indiscrezioni risulta che sarebbero Giovanni Magnoni [redacted] Offanengo; Luciano Gorla [redacted] anni, da Romanengo; Bruno Parati da Castelnuovo di Cremona; Mario Carioni, pure da Castelnuovo di Cremona; Giovanni Vitali da Crema e altri tre abitanti a Codogno. Il maggiore Siani dice: «Avremo modo di parlare di loro ampiamente nei prossimi giorni. Ora dobbiamo interrogarli, a lungo, e certamente da questi interrogatori potranno uscire elementi chiarificatori di molti punti ancora oscuri». *L'ufficiale aggiunge un'affermazione importante:* «Sicuramente taluni di essi sono autori materiali di rapine a mano armata».

Le armi. Fino ad ora era stato trovato soltanto un mitra, mentre i rapinatori erano stati visti, in quasi tutti i loro «colpi», anche con [redacted] rivoltelle. I rinvenimenti di ieri notte si riferiscono appunto a tre pistole. Una Beretta cal. 7,65 è stata recuperata dopo una paziente ricerca durata quattro ore, in una roggia denominata Stanga, la quale scorre, a Romanengo, nei pressi dell'abitazione di Luigi Stanga, uno dei dieci arrestati in precedenza.

La roggia è stata prosciugata dai pompieri i quali poi hanno cercato l'arma palmo a palmo, nel fango. La «Beretta» è venuta alla luce [redacted] le dieci della mattina; era provvista di caricatore, ma priva di colpi. Dovrebbe essere di proprietà [redacted] cognato dello Stanga, Giuseppe Curlo, quello stesso che provò l'alibi dello Stanga per la rapina di Carava[redacted]gio. Ha raccontato ai carabinieri che l'arma la comperò 14 anni fa, denunciandola regolarmente. In questo periodo era preoccupato sapendo che i carabinieri cercavano [redacted] rivoltella di quel calibro e quindici giorni fa pensò di gettarla nella roggia. L'altro ieri si è pentito ed è andato ad informare i carabinieri.

Una seconda rivoltella è stata trovata nell'abitazione di uno dei fermati. E' un modello «81» cal. 10,35 in perfetta efficienza malgrado sia antiquata; chi la deteneva era provvista anche di 18 proiettili conservati in tre scatole e di altri proiettili [redacted] moschetto. La terza arma è una «Beretta» calibro 9, efficiente e provvista di caricatore completo di colpi, trovata nell'abitazione di [redacted] dei dieci arrestati, nascosta in una borsetta femminile. Potrebbe essere l'arma usata contro l'impiegata del «Credito» di Torino, Giovanna Frecchio.

Il magg. Siani diceva oggi: «Non mi s[redacted] mai trovato di fronte ad una banda così vasta e a gente così chiusa, tenace nella resistenza agli interrogatori. Non tutti i fermati di oggi sono direttamente implicati nelle rapine, [redacted] anche quelli che non hanno partecipato ai colpi possono certamente fornire preziose informazioni sull'organizzazione della banda».

E' stato chiesto al magg. Siani come si è giunti a questa seconda fase dell'operazione contro i rapinatori. «I miei carabinieri hanno lavorato [redacted] minuto di sosta. In borghese, frequentando i bar, le sale da ballo, mischiandosi a [redacted]rso[redacted] di tutti i ceti. Le informazioni sono venute a frammenti e qui a poco a poco le abbiamo riunite, abbiamo formato il mosaico che ci ha consentito di avere un altro quadro abbastanza completo in [redacted] al quale abbiamo poi predisposto i nostri piani».

«Fra i nuovi fermati c'è il capo della banda, la "mente" che andavate cercando?» abbiamo chiesto. Il magg. Siani si è rivolto al capitano Rotellini, quasi per avere anche il [redacted] parere. Il capitano [redacted] scosse la testa in segno di diniego. «E se non c'è qui — ha precisato [redacted] maggiore — è evidente che lo cerche[redacted] a che non l'avremo trovato».

Domani i dieci rapinatori già arrestati nei giorni [redacted] saranno trasferiti a Torino dove dovrà essere istruito il processo, essendo la sede in cui è stato consumato il reato più grave, la rapina con duplice tentato omicidio. I banditi saranno caricati su un vagone provvisto di sedici celle individuali e saranno sorvegliati da tre carabinieri che vigileranno nel corridoio centrale.

Aldo Popaiz

Sull'auto [redacted] carabinieri, [redacted] dei fermati cerca [redacted] coprirsi il volto (Telefoto)

E' [redacted] che il proiettile [redacted] ha trapassato il cervello

L'impiegata del Credito, ferita dai rapinatori, inizierà tra poco la convalescenza

Un mese stamane Giovanna Frecchio — l'impiegata del Credito Italiano, vittima dei banditi che assaltarono l'agenzia di piazza Rivoli — veniva portata all'ospedale in condizioni gravissime. Uno dei proiettili esplosi dai rapinatori l'aveva colpita alla testa trapassandole il cervello.

Per fortuna, il dramma ha avuto [redacted] epilogo confortante. Le [redacted]idue cure dei sanitari della clinica neurochirurgica delle Molinette, diretta dal prof. Bolsi, gli interventi del neurochirurgo prof. Fasano, sono riusciti non solo a salvare la vita della giovane ma a metterla al riparo da conseguenze pe[redacted]. L'unico dubbio che attende [redacted] essere fugato [redacted] quello della capacità visiva dell'occhio sinistro, gravemente [redacted] leso dalle schegge della pallottola. La settimana [redacted] il direttore della clinica oculistica dell'Università, prof. Gallenga, ha sottoposto [redacted] ragazza ad una delicata operazione: si spera [redacted] raggiunto lo scopo che il chirurgo si prefiggeva, ma per alcuni giorni la Frecchio dovrà ancora rimanere con gli occhi bendati, e nell'immobilità quasi assoluta.

Quan[redacted] le toglie[redacted] la benda, Giovanna si sentirà probabilmente rinascere: sarà la fine dell'incubo. Entro la prossima settimana, comunque, la giovane dovrebbe tornare a casa, per iniziare la convalescenza.

Allontana il prete dal tempio e dice: «Il padrone sono io»

E' l'ex custode del luogo sacro - Ha comprato il terreno dove sorge la chiesa e ne contesta la proprietà all'amministrazione ecclesiastica

(Dal nostro corrispondente) **Venezia, 21 febbraio.**

La trecentesca chiesetta parrocchiale di Lugo, frazione del comune di Campagna Lupia, a 74 km. da Venezia — un raro e prezioso esempio di architettura medievale — è al centro di una curiosa controversia fra l'amministrazione ecclesiastica e l'ex custode del tempio perché entrambi rivendicano il diritto di proprietà sul secolare monumento.

L'ex custode, un agricoltore, ha messo praticamente alla porta della chiesa il parroco della vicina frazione di Lughetto, don Federico Molena, consentendogli soltanto di celebrare le funzioni. Il fondo su cui sorgono la chiesa e le poche case che formano la frazione di Lugo era di proprietà della marchesa Mistrurigo che lo teneva in affitto a diverse famiglie. Nel 1961, terreno e case sono stati venduti e ne divennero proprietari, per diritto di prelazione, gli stessi antichi fittavoli.

Sembrava ovvio che la chiesa dovesse restare esclusa da questi passaggi di proprietà. Ma uno [redacted] fittavoli, Federico Baruzzo, sostiene di esserne divenuto padrone perché il tempio costituisce quasi corpo unico con [redacted] casa da lui abitata (per questo fungeva da custode della chiesa) e di recente comperata insieme all'area circostante.

Così l'altro giorno, recatosi don Molena a prelevare in chiesa alcuni oggetti, s'è visto ingiungere dalla famiglia del custode di non toccare nulla: entrare in chiesa e dir Messa gli sarebbe stato concesso, ma più di questo no. Don Molena, sentitosi punto nel suo prestigio, ha deciso di non celebrare più Messa a Lugo, fin quando non sarà inequivocabilmente stabilito che la pregevole opera appartiene all'amministrazione ecclesiastica. Ora i parrocchiani che vogliono andare in chiesa si recano a Lughetto. Intanto la chiesetta trecentesca, una delle più antiche del Veneto, è abbandonata e [redacted] in rovina.

a. l.

Arrestate dopo inseguimento tre giovani zingare ladre

None, 21 febbraio.

(l. g.) Un audace furto effettuato nel primo pomeriggio da tre zingare ai danni [redacted] un negozio di commestibili di Villafranca Piemonte è stato sventato all'ultimo momento dal pronto e coraggioso intervento della proprietaria, Teresa Savina ved. Boninfanti, che, con l'aiuto di un vicino di ca[redacted] le ha bloccate nel locale, facendosi poi restituire il denaro che già avevano prelevato dal cassetto. Le tre ladre sono state poi arrestate dai carabinieri dopo una movimentata caccia.

Le tre zingare, tutte molto giovani, entravano nel negozio deserto e senza fare il minimo rumore, aprivano il cassetto dal quale sottraevano circa duecentomila lire. Mentre tentavano di dileguarsi, facevano cad[redacted] un barattolo e il rumore attirava l'attenzione della proprietaria che si affacciava nel negozio.

La signora Savina, intuito quanto era successo, chiudeva la porta bloccando la fuga delle zingare. Contemporaneamente si metteva a invocare aiuto. Accorreva un vicino, il signor Galin. La donna, spalleggiata dall'uomo, si faceva restituire la busta con il denaro e poi avvertiva immediata[redacted] i carabinieri.

Le tre giovani donne, però, eludendo [redacted] sorveglianza, si davano alla fuga in direzione del loro accampamento. Inseguite dai carabinieri, i quali raggiunte le zingare le conducevano in caserma per gli [redacted]certamenti del [redacted]

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 10)

[redacted] vendo locale industriale fronte corso mq. 3600 Telef. 534-984

SAN Maurizio Canavese vendesi [redacted] loggi 3 camere tinello [redacted] ter me-bagno garage 5.600.000 dilazioni. Tel 755-189, 379-911 A19888

SANTA Rita vendo alloggio signorile due camere, salone, cucina, terrazzi servizi. Mutuo Telef 510-007

S. RITA centro decimo piano su corso, vendo, camera tinello, cucinino. Costruzione Maccarilo. Anche permuta casetta. Telefonare 387-409

SETTIMO Torinese [redacted] alloggi tre vani 3.400.000 modernissimi Telefonare 801-317 A19926

SOCIETA' immobiliare cede azioni villa collinare con rustico mq. [redacted] Telefonare 511-516. A19784

SOCIETA vende per realizzo muri autorimessa riscaldata 2400 mq. buonissimo reddito, richiesta 95 milioni più mutuo, affarone. Socco, Carlo Alberto 41, telefono 521-049.

SPOTORNO centro, alloggio tre camere cucina servizi cantina, ampia vista mare, vendesi 1.900.000 camera Telefonare 678-342

[redacted] CENTRO [redacted] ZONA UFFICI COMMERCIO NEGOZI VENDE PRIVATO. TELEF. 525-492.

STRADALE Stupinigi Pinerolo km. 16 Torino lottizzamo mq. 25.000 Telefonare 544-936. O909

STUDIO B. consiglia acquisto casa 20 camere da riordinare, zona panoramica, mq. [redacted] terreno, 5 piazza Statuto. Telef. 515-287.

STUDIO B. consiglia S. Pietro via Sestriere alloggi 1-2 camere servizi tutti comforts, dilazione 50%, 5 piazza Statuto Telef. 515-287.

TERRENO a Cercine Vick, progetto approvato 50-100 camere, vendesi qualsiasi condizione Tel 279-649.

TERRENO (Caselle Stazione) 40-80 camere, progetti, eventualmente per ville, convenientissimo. Tel. 70-612.

TERRENO con progetto capannoni industriali fronte statale Settimo occasione Telefonare 273-571

TERRENO industriale Barriera Milano mq. 6000 frazioniamo. Tel. 544-934

TERRENO industriale lire 5000 mq. Grugliasco zona Bertone. Telefonare 781-405. A16370

TERRENO industriale mq. 2000 progetto approvato vendo Beinasco. Telefonare pasti 337-796.

TERRENO industriale 10.000 mq. lottizzabile via Sansovino vendo. Telefonare 527-976. O606

TERRENO Leumann limitrofo corso Francia camere 30-150 licenza edilizia vendo permuto cambio [redacted] Telefonare 487-271 [redacted]

TERRENO lotti per villette in costruendo villaggio vicino Torino [redacted] desi. Telefonare 332-136. A10853

[redacted] per villette bellissima posizione vicinissimo Torino vendesi Telefonare 515-234. A17819

TERRENO, permesso autorimessa, magazzino mq. 2000, vendo via Ruoglio, 20.000.000. Telefonare pasti [redacted]. 372-444. A20145

TERRENO pianeggiante mezza [redacted] fagne vista Torino privato lottizza per casette lire 1700 mq. strada asfaltata [redacted] 20 km Torino. Telef. 372-215.

[redacted] RESIDENZIALE 90 MT. FRONTE [redacted] FRANCIA, LEUMANN PROGETTO APPROVATO 300 CAMERE, 60 [redacted], VENDESI EVENTUALMENTE [redacted] CAMERE. TELEFONARE 546-479.

TERRENO via Genova. Ventimiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8680 — Torino ». A20105

TERRENO 43.000 mq. industriale lottizzabile 20 km. Torino vendo. Telefonare 527-976. O606

TORINO Leinì (Mappano) vendesi terreno residenziale, adatto villette, lottini, mq. 500, 1000, 5000 [redacted] Dilazioni pagamento. Tel. 95-587.

URGE vendere, Porta Nuova, alloggetto due camere cucina. Telefonare 510-077. A18302

VENDESI alloggio [redacted] tinello, [redacted] e servizi, via Arduino, Scrivere: « Pubblicità Stampa 4138 — Torino ». A21744

VENDESI alloggio zona Francia 2 camere tinello cucinino libero subito. Telefonare 768-931. O626

[redacted] alloggio 2 camere [redacted] ascensore affittato, corso Mediterraneo, 6.000.000. Telef. 378-146.

VENDESI direttamente blocco scala da 30-40 camere, nuova costruzione, reddito 6%. Telefonare 287-067.

VENDESI magazzino 200 mq. con grande ufficio [redacted] mq. centro Moncalieri comunicante con scala e ascensore. Raverelli Mario, corso Regina Margherita 151. Telef. 484-124.

V[redacted] alloggio Falchera 7 vani. Telefonare 261-049 ore pasti.

VENDO alloggio 4 vani zona Aeronautica con mutuo. Telef. 793-117.

VENDO camera cucina cantina piano primo, S. Paolo. Richiesta 2.300.000 trattabili. Telefonare 81-125, ore ufficio. A21945

VENDO due camere [redacted], paraggi piazza Statuto. Telefonare 469-204.

[redacted] Superga terreno mq 3600 costruibile. Telef. 40-878.

VENDO terreno mq. 1400 progetto approvato, confine Torino. Telefonare 793-117. A20028

VENDONSI appartamenti 1-2-3 camere servizi tutti comforts facilitazioni pagamento, mutuo S. Paolo: [redacted] Venaria 218. Rivolgersi cantiere. Telefonare 287-143, 60-063.

VENDONSI, [redacted] GIOLITTI ZONA SICURO INCREMENTO COMMERCIALE PER IMMINENTE COSTRUZIONE GRANDE EMPORIO NAZIONALE, DUE ULTIMI NEGOZI [redacted] SOTTONEGOZI MUNITI DI [redacted] CARRAIO. MUTUO [redacted] DIARIO TRENTENNALE EVENTUALI ULTERIORI FACILITAZIONI. FIN-VAL MONTEPIETA' 2, ANGOLO VIA ROMA. TEL. 527-410, 527-411. O704

VENDONSI ZONA CENTRO VIA POMBA TRANQUILLA RESIDENZIALE DUE ALLOGGI SIGNORILI DUPLEX 5 CAMERE SALONE QUADRUPLI SERVIZI SOLARIUM. MUTUO FONDIARIO TRENTENNALE. [redacted] FACILITAZIONI EVENTUALI. FIN-VAL. MONTEPIETA' 2 ANG. VIA ROMA. TELEF. 527-410, 527-411. O704

VIA Lancia 109, [redacted] due camere, tinello, servizi pronti luglio 1964 Finiture lusso. Mutuo. Visite cantiere giorni feriali ore 14-17. O743

VIA Lancia 109 vendonsi negozi moderni con retro e seminterrato. Visite giorni feriali ore 14-17.

VILLA con parco adatto collegio clinica, soggiorno incantevole, colle Astigiano Telefonare 511-768. Vendesi

VILLETTA 4 camere servizi giardino laboratorio mq. 130 seminterrato mq 130 Telefonare 299-911.

2.300.000 bellissimi alloggetti camera cucina piazza Bengasi, vende Rossin. Telefonare 467-055

4.700.000 camera tinello servizi nuove affittato 25.000 mensili. Telefonare 487-055. O874

5.800.000 muri negozio affittato forte reddito 30.000 mensili vende Rossin. Telef 487-055 O874

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggetto libero qualunque zona piemontese [redacted] ziato. Telefonare 546-007.

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-530 O455

[redacted] coniugi piemontesi dipendenti Fiat abbisogna alloggetto. Tel. 357-001, 775-689. O926

A Torino piccola famiglia piemontese [redacted] alloggio vuoto. Tel. 791-817

ALLOGGETTO confortevole centrale cercano coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 653-724

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze Telefonare 544-461 O71

CAMERA e servizi non periferica cerca [redacted] referenziatissima. Telefonare 544-134 A20014

CERCANO coniugi piemontesi [redacted] camere servizi piano rialzato luminoso. Telefonare 889-448. A19885

CERCANSI 4 [redacted] cucina eventuali doppi servizi [redacted] centrale o periferica lato Nord Torino anche se pronte per fine aprile. Telefonare 393-273 A18540

CERCASI bar auto zona piazza Rivoli Telefonare 750-756. A20004

CERCASI in affitto alloggio 2-3 camere, zone barriera Francia e Parella Telefonare 950-492 dalle ore 11 alle 14 A16585

CONIUGI con due figli cercano alloggio due camere e servizi. Telefonare 321-337. A19868

CONIUGI piemontesi cercano camera tinello vicino linee 51 - F. Telefonare 587-133. A20097

CONIUGI piemontesi referenziatissimi affitterebbero subito 2 [redacted] servizi Francia Parella. Telef. 720-782.

FAMIGLIA torinese cerca 4 vani e servizi conveniente Telef. 751-281.

FUTURI [redacted] impiegati, corso Mortara, cercano alloggetto o soffitta circostanti. Telefon. 781-094 ore pasti.

PROSSIMI sposi affitterebbero alloggio [redacted] cucina. Telefonare 270-807 A19937

PROSSIMI sposi piemontesi referenziati cercano due camere servizi preferibilmente zona Gran Madre-Madonna Pilone Tel. [redacted] pasti.

PROSSIMI sposi referenziati cercano alloggio. Telef. [redacted] pasti 280-256.

PROSSIMI sposi referenziatissimi cercano maggio giugno alloggetto 1-2 camere San Donato, [redacted] Paolo, Campidoglio. Telefonare 485-294.

PROSSIMI sposi settentrionali referenziati affitterebbero subito massimo aprile 1-2 camere servizi zona Madonna di Campagna Tel 341-570

PROSSIMI sposi torinesi referenziati cercano affittare alloggio nuovo, 3 camere, cucina, servizi, zona. Crocetta, Mauriziano, libero subito. Telefonare 589-916. A22230

SPOSI piemontesi affitterebbero subito camera tinello servizi. Telefonare 254-646. A20554

TORINESI referenziatissimi [redacted] camere servizi zona Parella Vanchiglia. Telef. 485-466 ore 10,30-19,30. A20032

TORRES affitterebbe 2-3 camere [redacted] vizi qualunque zona. Telef. 389-417.

URGEMI affittare alloggettino centrale cauzionando. Massime referenze Scrivere: « Pubblicità Stampa 4133 — Torino ». A21725

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTO alloggi 1-3 camere medesimo e a Argus, Lagrange 40

A. AFFARONE affittasi 50.000 mensili magazzino seminterrato luminoso metri 180 compreso riscaldamento. Sampeelo. Telefonare 335-553.

A. AFFITTANSI tre locali uso ufficio, negozio, magazzino, 2 garage eventualmente alloggetto via Calabria ang. corso Potenza. Telefonare 735-154 ore pasti. A18414

A. AFFITTASI alloggio vuoto, volante ammobiliato, indipendente 30.000-40.000 mensili Riva, via IV Marzo 14. O18

A. AGENZIA Comba, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Tel 528-539.

ABBIAMO alloggi diversi stessa casa Agenzia, Arsenale 42, tel. 546-439

ACCURATI autotraslochi personale qualificato oltre sicurezza, convenienza. Telefonare 851-096 Gel.

ADIACENZE Porta [redacted] ufficio magazzini [redacted] frazionabili affittansi. Consideransi combinazioni commerciali e societarie. Telefonare 525-445. A20015

AFFITTANSI alloggi casa signorile tutti comforts, via Onorato Vigliani 21, Torino O818

AFFITTANSI alloggi signorili nuova costruzione 3 camere tinello cucinino doppi servizi preferibilmente ad impiegati, corso Traiano. Telefonare 321-119 pomeriggio. A19957

AFFITTANSI locali uso ufficio. Rivolgersi portineria via Saluzzo 104 bis.

AFFITTANSI negozi [redacted] costruzione [redacted] Mirafiori. Tel 321-119, pomeriggio A19957

AFFITTASI alloggio mobiliato zona Mirafiori Riccio n. 7, Telef. 363-403.

AFFITTASI alloggio signorile [redacted] 3 [redacted] cucinino terrazzo. Telefonare 389-417. O990

AFFITTASI corile garage Bernini alloggio 3 camere tinello servizi 40.000 referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8675 — Torino ». A19935

AFFITTASI centro Ciriè attico signorile 5 camere più servizi. Scrivere « Pubblicità Stampa 8676 — Torino ». A19939

AFFITTASI locale mq. 180 [redacted] ampio garage. Telef. 661-540.

AFFITTASI [redacted] seminterrato nuova costruzione zona Mirafiori mq. 330, adatto laboratorio industria silenziosa. Telefonare 321-119 pomeriggio. A19957

AFFITTASI locali grandiosi [redacted] uso ufficio abitazione laboratorio. Monte Ortigara 7. A13220

AFFITTASI subito ammobiliato indipendente uso pied-à-terre. Telefonare 763-400 A20135

AFFITTASI ufficio zona centrale. Telefonare ore ufficio 527-933.

AFFITTASI 3 camere servizi uso ufficio Telefonare 487-631.

AFFITTO magazzino 270 mq. industria silenziosa forza luce. Telefonare 583-741. A22163

ALLOGGETTO [redacted] Francia affittasi [redacted] sposi. Rivolgersi [redacted] via Luini angolo via Borsi. O65

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro O1321

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia personale specializzato, garanzie [redacted] Telefonare 372-732. Cigolari

BELLISSIMO salone angolare corso Regina affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino » O943

CAMERA cucina senza terrazzo piano terreno zona Barcellona. Telefonare 471-956. A20126

CEDO cameretta ad impiegato stabile cambio leggeri limitati servizi persona sola Scrivere: « Pubblicità Stampa 8671 — Torino ». A19915

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE RO, CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO [redacted] POLONIA, ITALIA '61) AFFITTANSI APPARTAMENTI SIGNORILI, SPLENDIDA VISTA COLLINA. 2-3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI; [redacted] CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. UFFICIO CANTIERE TELEF. 644-160 [redacted] 9-12, 14,30-18, TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TELEF. 518-426, 511-356.

DUE negozi con retro affittansi [redacted] Vercelli angolo via San Germano. Telefonare 386-878. A16093

IN stabile affittansi ampi luminosi locali uso magazzino, alloggi ed un [redacted] retro. Telef 851-709, 890-257, 670-543. A13515

LOCALE affittasi uso laboratorio o deposito mq. 200 circa con garage, via Caraglio 123. Telef 330-310.

LOCALE industriale [redacted] cui [redacted] coperti, zona Vittoria. affittasi Telefonare 908-129. A21667

LOCALE [redacted] industriale mq 250 più cortile borgo S. Pietro affittasi o vendesi Telefonare 353-383 A18352

MAGAZZINI mq. 225-176 unibili affittansi, corso Vercelli 293. Telefonare 792-780. A21281

NEGOZI [redacted] CENTRO RESIDENZIALE SANGONE [redacted] TRIESTE MONCALIERI (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA '61). TEL. 518-426, 511-356.

STATUTO affittasi nuovo signorile 3-4 camere servizi Telef 548-439

VIA del Mille due, affittasi alloggio [redacted] 260 adatto uso ufficio, abitazione. Rivolgersi portineria Telefonare 762-645. A20108

UFFICIO corso centrale piano rialzato luminosissimo affittasi. Telefonare 553-162. A19943

VIA Bonelous tre, affittansi locali uso ufficio piano secondo. Telefonare 769-645. A20107

VIA Duchessa Jolanda 19, affittasi alloggio signorile 6 camere doppi servizi termo ascensore completamente rimesso a nuovo. A21509

VIA Po 11, affittasi 4 camere uso ufficio. Custode dalle 15 alle 17.

VIA San Quintino 30, affittasi [redacted] gozio con retro e garage privato Telefonare 769-645. A20109

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

FAMIGLIA distintissima referenziata affitterebbe giugno-settembre alloggetto ammobiliato due camere matrimoniali tinello cucina servizi igienici paese collina vicinanze Torino Comodità comunicazioni. Scrivere « Pubblicità Stampa 8673 — Torino ». A19924

RAPALLO affittasi attico panoramico zona centrale tre stanze doppi servizi ammobiliato ogni conforto annualmente o mensilmente Telef. 590-225 Torino A20141

SANREMO telefonare 70-661 affittasi elegantissimo modernissimo alloggio mobiliato quattro letti vista mare ampi terrazzi giardino piscina box.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO Pensione Anita riscaldamento televisione comforts ottima cucina prezzi propagandistici. 20995

BORDIGHERA, [redacted] Mio Sogno, centrale, panoramica, cucina sceltissima, riscaldamento, [redacted] complessivo. 27394

BORGIO Verezzi, Pensione Ideal, locale rinomato, completamente riscaldato. Prezzi modici Interpellateci.

LOANO, Pensione Paradiso, via Torino, tranquilla panoramica, riscaldamento, ottimo trattamento

LOANO, tel. 69-240, pensione Annina Cucina casalinga, famigliare, termosifone, ascensore. A1337

LOANO, Telefono 69-389, Albergo Milano vicinissimo [redacted] mare, tranquillo, termosifoni 21156

VARAZZE Albergo Italia centralissimo fronte mare, prezzi convenienti, consultateci. Telefono 77-186.

VARAZZE Hotel Eden, camere bagno telefono, riscaldamento. Garage, parcheggio, giardino 20752

VARAZZE, Hotel Royal, Telefono 77-641 Pensione 2600-3000 tutto compreso 20752

VARAZZE Hotel Villa Cesari Telefono 77-403 Sul mare giardino ogni confort aperto tutto anno Interpellateci. A19216

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Telefonare 0123-5190. O906

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Marco, via P.-a V 5. telef. 687-006

ALL'ISTITUTO Oregia, Cernaia 22 inizio corsi diurni, serali paghe, stenografia, dattilografia, computometria, contabilità meccanizzata ecc.

BOIDOCL, Tiziu 27: celere prepara tione tutti impieghi. Specializzazioni. Collocamento allievi A16343

CORSI completi per estetiste, diurni, serali. Diplomi esclusivi. Telefonare 513-573. A19621

PAGHE contributi. Corsi diurni-serali iniziano 9-10 marzo all'Istituto Cima, [redacted] Roma 254, tel. 510-354

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

[redacted] modernissimi rapidamente. Corso [redacted]. Telefonare 512-025, corso S. Martino 8 O520

RUSSO madrelingua insegna signora esperienza. Telefonare 877-663.

BALLI moderni impararete presto e bene. Scuola Gemma, Nizza 3, telefono [redacted] O768

INGEGNERE elettromeccanico ventennale esperienza costruzione piccole macchine elettriche [redacted] consulenze o impiego e livello direzionale [redacted] « Pubblicità Stampa 3662 — Torino » A19971

PROFESSORESSA impartisce lezioni disegno storia arte Scrivere: « Pubblicità Stampa 8662 — Torino ».

SIGNORINA referenziata seguirebbe compiti pomeridiani alunni medie, elementari. Eccetto latino, matematica Scrivere « Pubblicità Stampa 8682 — Torino » A20154

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI ammobiliata tre letti [redacted] due corrente centrale. Tel. 40-802.

AFFITTASI bella camera mobiliata comforts piazza piazza Vittorio Veneto. Telefonare 875-520. A19949

AFFITTASI camera 2 letti. Tutti comfort moderni. Telefonare 53-546.

AFFITTASI referenziato ammobiliato casa nuova zona Santarita Siracusa. Telefonare 516-000. A19862

PORTA Nuova affittansi camera mobiliata 1-2 letti. Telefonare 655-161.

DOMANDE [redacted] L. 45 per parola

A.A.A. AMMINISTRAZIONE riordinamento contabilità arretrate nuovi impianti revisioni bilanci analisi costi ragioniere specializzato offresi piccole industrie fase sviluppo anche saltuario Telefonare 592-742

[redacted] carrozzeria e industria automobilistica tecnico circuiti raffreddamento motori et climatizzazione interno vetture offresi saltuariamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9160 — Torino ». A21791

ABILE dattilografa pratica lavori ufficio accetterebbe lavori a domicilio e impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 727-719. [redacted]

ANALISTA chimico pratico galvanici offresi ore libere [redacted] impianti galvanici. Telefonare 257-249.

CAPO falegname ottimo organizzatore serio capace guidare personale anche fuori Torino offresi. Telefonare 526-933. A22027

CERCASI lavori ufficio a domicilio (escluso paghe). Telefonare dalle ore 19,30 in poi al 332-577.

CHIMICO LAUREATO ESPERIENZA PLURIENNALE VERNICI E SMALTI ARIA FUOCO ESAMINEREBBE ADEGUATE [redacted] SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9114 — TORINO». A21300

COMMESSA confezioni offresi. Telefonare 368-864. A22127

COMMESSA 23enne offresi preferibilmente ramo elettrodomestici. Telefonare 555-827. A21995

CORRISPONDENTE esperienza pluriennale segreteria ed acquisti occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9207 — Torino ». A22110

CORRISPONDENTE francese inglese conoscenza tedesco, primo impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9186 — Torino » A21892

DATTILOGRAFA offresi lavori manoscritti, proprio domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9172 — Torino »

DATTILOGRAFA pratica ufficio libera mattino impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9147 — Torino ». A21589

DATTILOGRAFA 22enne secondo impiego, segretaria azienda, offresi. Telefonare al 332-336 A22086

DICIANNOVENNE pratica paghe contributi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9219 — Torino ». A22157

DICIOTTENNE pratica ufficio occuperebbesi subito industria. Scrivere « Pubblicità Stampa 9066 — Torino »

DICIOTTENNE stenodattilografa computometrista pratica offresi segretaria o impiegata anche mezza giornata. Telefonare 752-497, 337-376.

DICIOTTENNE [redacted] perito elettrotecnico attitudini disegno, 1° impiego offresi. Scrivere « Pubblicità Stampa 9140 — Torino ». A21918

DINAMISMO, presenza, cultura, 28 anni, disposizione viaggiare, francese nozioni inglese spagnolo, patente, passaporto, offresi interessante mansione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9209 — Torino ». A22123

DIPLOMATA disegno cerca impiego adeguato. Telefonare 581-593.

DIPLOMATO istituto tecnico, 23enne, militesente, conoscenza macchine, meccanica, disegno, elettrotecnica, inglese francese, dattilografia, impiegherebbesi. Telefonare 337-146

DIRIGENTE azienda, esperto organizzatore servizi amministrativi et commerciali, offresi Telef 362-967.

DIRIGENTE commerciale [redacted] amministrativo diplomato esperienza bancaria conoscenza lingue estere cerca adeguato impiego anche e. i. ro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4144 — Torino ». A21938

DISEGNATORE elettromeccanico [redacted] fresi lavori proprio domicilio Scrivere: « Pubblicità Stampa 9188 — Torino ». A21898

DISEGNATORE meccanico offresi lavoro a domicilio e anche ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9184 — Torino ». A21889

ESPERTISSIMA BILANCI TENUTA CONTABILITA' ORGANIZZAZIONE ESAMINEREBBE OFFERTE LAVORO DOMICILIO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9164 — TORINO ».

DISEGNATORE edile offresi ore libere. T[redacted] pomeriggio 851-730.

ESPERTO pluriennale legislazione lavoro, problemi contrattuali, amministrazione personale, 50enne offresi capo del personale o per incarichi analoghi. Scrivere. « Pubblicità Stampa 4068 — Torino ».

ESPERTO valutazione costruzioni civili rurali, pratico campo infortunistica auto, diplomato geometra, referenze ineccepibili, presenza, offresi a serio perito o liquidatore Scrivere: « Pubblicità Stampa 9202 — Torino ».

EX bancario 35enne ragioniere offresi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9149 — Torino ».

EX finanziere contabilità [redacted] anche magazzino licenza commerciale massima precisione et fiducia occuperebbesi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9140 — Torino ».

GEOMETRA specifica conoscenza offresi per amministrazioni condominio. Telefonare 781-302, ore 15-20.

GEOMETRA universitario occuperebbesi subito lavori ufficio, primo impiego. Telefonare 389-348

GEOMETRA 26enne inglese francese bella presenza, auto propria, attualmente funzionario commerciale public relations industria metallurgica. Esaminerebbe offerte scopo miglioramento. Scrivere. « Pubblicità Stampa 9176 — Torino ». A21867

GIOVANE ragioniere militesente cerca impiego presso seria ditta. Libero subito. Telefonare 594-818.

IMPIEGATO 29enne pratico centro elettrocontabile IBM et materia assicurativa offresi. Telefonare Sansonetti 683-590. A22079

LAUREATO giurisprudenza pratico fatturazione lavori amministrativi fiscali cerca impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4107 — Torino ».

LAUREATO giurisprudenza 60enne, massima moralità e serietà, sano, distinto, dotato auto, offresi per adeguata occupazione, incarico o posto fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4141 — Torino ». A21919

LIBERA primo marzo pratica paghe contributi stenodattilo Lucchese presso Filati, Viotti 19, Milano

OLANDESE perfetta conoscenza scritta e parlata lingue italiano francese tedesco spagnolo inglese olandese, desideroso trasferirsi Italia cerca seria impiego come interprete, corrispondente ditta o banca. Scrivere: H. D. Gaastra, co. fam. A.V. Maurik, Mellenweg 18, Heelweg Post, Varsseveld, Holland. 21311

PAGHE contributi giovane 23enne esperienza con esperienza pluriennale, esaminerebbe da media-piccola industria serie proposte Scrivere « Pubblicità Stampa 9229 — Torino »

PENSIONATA offresi paghe contributi, fiscali, Vanoni, pomeriggio domicilio. [redacted] 589-134, Scrivere: « Pubblicità Stampa 9223 — Torino ».

PENSIONATO maresciallo Finanza occuperebbesi mansioni fiducia anche lavoro ufficio anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4169 — Torino ». A22029

PERITO elettrotecnico, 22enne militesente, primo impiego, non [redacted] sive pretese, occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9186 — Torino ».

PROGETTISTA stampi ed attrezzature esperienza novennale esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9017 — Torino » A20447

RAGIONIERE pratico paghe e contributi terrebbero paghe e contabilità artigiani e piccole aziende. Scrivere « Pubblicità Stampa 9178 — Torino ».

RAGIONIERE primo impiego, 21enne, militesente, offresi subito miti pretese. Telefonare 322-260.

RAGIONIERE volenteroso, referenziato, 1° impiego offresi Telefonare 553-287 A21970

RAGIONIERE 23enne militesente serio volenteroso referenziato offresi subito. Telefonare 297-262

RAGIONIERE 24enne pratico contabilità magazzino, fatture, clienti ottima conoscenza Mercator 5000 referenziato libero subito offresi. Telefonare 41-515. A22012

SEDICENNE stenodattilografa offresi impiegata ufficio ditta. Telef. 884-426.

TECNICO elettronico specializzato progettazione apparecchiature elettroniche servosistemi strumentazione esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4179 — Torino ». A22225

TECNICO 1ª categoria provata esperienza dodecennale preventivazione ed acquisti ramo meccanica generale. Offresi scopo miglioramento. Scrivere « Pubblicità Stampa 9228 — Torino ».

TECNICO 43enne esperienza decennale campo progettazione, costruzione apparecchi [redacted] impianti saldatura e utilizzazione gas. Libero anche subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A22302

USCIERE archivista persona fiducia occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4184 — Torino ».

VELOCE precisa dattilografa cerca lavoro a proprio domicilio. Telefonare 258-596 [redacted] pasti.

VENTICINQUENNE licenza [redacted] ciale, auto, volenterosa, offresi pomeriggio e serale, referenze. Telefonare 515-284 ore 10-12 18-19 feriali

VENTICINQUENNE referenziata pratica contabilità clienti e fornitori offresi seria ditta. libera subito. Telefonare 363-945. A22137

VENTIDUENNE diplomata magistrale, dattilo, comptometer, secondo impiego, occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 663-611. A22380

VENTIDUENNE pratica contabilità e tutti lavori ufficio offresi Telefonare 673-103. A21588

VENTIQUATTRENNE militesente offresi mezza giornata aiuto ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4183 — Torino ». A22238

VENTISETTENNE signora, studi classici, corrispondente, contabile, tenuta cassa, ufficio commerciale, doti comando e direzione ufficio, ottime referenze controllabili, offresi. Telefonare 758-024. A22220

VENTITREENNE referenziata seconda ragioneria impiegherebbesi presso seria ditta lavoro di fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9129 — Torino ». A21522

VENTITREENNE stenodattilografa 1° impiego offresi. Telefonare 555-827.

VENTUNENNE pratica lavori ufficio impiegherebbesi seria ditta. Telefonare mattino 257-388. A22249

VENTUNENNE referenziata aiuto commessa libera subito offresi tessuti confezioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4116 — Torino ».

ZONA [redacted] Paolo, disegnatore primo impiego offresi dalle 8 alle [redacted]. Telefonare 338-182. A22084

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

[redacted] Casa discografica abbisognano [redacted] tanti dilettanti partecipanti concorso nazionale. Presentarsi 18-20 Radiocarta, via Montebello 19.

ALTA distinta indossatrice-vendeuse fissa assumiamo. Presentarsi pomeriggio Panie, Ormea 3.

AMBOSESSI bambini cantanti ricercansi Festival artistico, Mascaro, via Carmine 11. A16703

ARCHIVISTA [redacted] tecnica fabbrica macchine utensili pratica dattilografia cercasi. Dettagliare a: « Pubblicità Stampa 4178 — Torino ».

ASSICURAZIONE cerca liquidatore danni, UCA, Francesco Paola 20, Torino. A17157

AUTOSCUOLA assume capace istruttore guida autorizzato, massima retribuzione. Telefonare 343-594.

AUTOSCUOLA assume insegnante-istruttore ottimo stipendio. Telefonare 911-447, Chivasso ore ufficio.

AUTOSCUOLA cerca giovane impiegata possibilmente pratica. Telefonare 663-193, ore 13-14.

CAPO gruppo disegnatori per progettazione attrezzature e macchinari viene ricercato da media industria manifatturiera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9164 — Torino ».

CAPO reparto montaggio, esperto lavorazioni catena cerca importante industria. Dettagliare curriculum, età, pretese. Scrivere « Pubblicità Stampa 3579 — Torino ».

CERCA amministratore [redacted] capace importante industria vernici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8686 — Torino ». A20156

CERCANSI ambosessi cantanti importante concorso regionale. Mascaro, via Carmine 11. A16704

CERCASI apprendista dattilografa svelta per lavori ufficio e aiuto negozio vendita colori. Telef. 80-181.

CERCASI dattilografa. Tel. 851-281.

CERCASI esperto traduttore [redacted] cere [redacted] che sia perfetto dattilografo e disposto trasferirsi all'estero. Scrivere inviando curriculum completo referenze a R. 20 Agence Havas, Bruxelles, Belgio.

CERCASI ingegnere aspirante carriera tecnico [redacted] settore impianti metallurgici. Richiedesi francese, inglese, conoscenze lavorazioni sui impianti settore. Età inferiore 35 anni. Precisare curriculum Scrivere. « Pubblicità Stampa 3666 — Torino ».

COLORIFICIO importanza nazionale cerca tecnico commerciale lunga esperienza fabbricazioni et contatto clientela. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8686 — Torino ». A20156

COPISTERIA assume dattilografa ottima volenterosa ottima retribuzione. Telefonare 511-733. A16084

DISEGNATORI costruttori assumerebbe ditta svizzera Alto Lago-Como. Scrivere « Pubblicità Stampa 8331 — Torino ». A1316

DISEGNATORE [redacted] nico esperienza officina cercasi da importante industria Torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 191 — Torino ».

MAGAZZINO impresa materiale elettrico cerca signorina 16-18 anni pratica lavori ufficio. Telef. 877-110.

ORGANIZZAZIONE italo-svizzera cerca immediatamente operatore I.B.M. pratico anche non militesente Scrivere dettagliando a: « Pubblicità Stampa 4147 — Torino », o telefonare 555-022. A21955

ORGANIZZAZIONE TORINESE SETTORE DELL'ABBIGLIAMENTO CERCA QUALIFICATI VENDITORI. STIPENDIO, PROVVIGIONI, RIMBORSO [redacted] SPESE SCRIVERE DETTAGLIANDO CURRICULUM E REFERENZE: « PUBBLICITA' STAMPA 9100 — TORINO ». A21343

PENSIONATO pratico contabilità [redacted] tenci contributi casuali affidargli lavori saltuari eventualmente proprio domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A17670

RAGIONIERA 20-25enne specifica esperienza, attitudine contabilità, assume massimo stipendio Ceat Telefonare 20-151. A22171

STENODATTILO pratica lavori ufficio corrispondente francese libera subito, ottimo stipendio, offre industria metalmeccanica. Telef. 667-174.

(Continua a pag. 21)

[redacted] dell'Agri[redacted] parla [redacted]

[redacted] Aggradi conferma [redacted] riforma [redacted] Federconsorzi

Il rinnovamento è richiesto dai diversi compiti imposti dal progresso dell'agricoltura - Le dimissioni del presidente Costa consentono di agire con maggior celerità

(Nostro servizio particolare) Roma, 21 febbraio.

«Le dimissioni del dottor Nino Costa dalla presidenza della Federconsorzi, ha detto stamane alla Camera [redacted] ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi, determinano una situazione nuova che sarà esaminata con tutto [redacted] necessario approfondimento e la dovuta obbiettività».

Il Ministro ha parlato a poche [redacted] dall'annuncio delle dimissioni di Costa, rispondendo ad una interpellanza dell'on. Avolio (psiup) e a due interrogazioni dell'on. Miceli (pci) e dell'on. Renato Colombo (psi), tutte richiedenti l'immediato scioglimento dell'attuale Consiglio di amministrazione della Federconsorzi e la nomina di un commissario governativo.

Su queste richieste il Ministro non si è pronunciato, pur lasciando intendere che finora il governo ha tentato di risolvere i problemi della Federconsorzi dall'interno. Adesso, però, con le dimissioni di Costa «si apre una situazione nuova» e comincia a farsi più concreta la possibilità che il governo intervenga dall'esterno. In questo senso, ha dichiarato l'on. Renato Colombo, il gruppo socialista interpreta le dichiarazioni del governo.

Ferrari Aggradi [redacted] è richiamato al programma [redacted]vernativo che prevede un profondo rinnovamento delle strutture agricole in maniera da adeguare la produzione all'accresciuta domanda interna. E ha ricordato i suoi interventi per impegnare la Federconsorzi ad attuare nel proprio settore le direttive del governo: diffusione della cooperazione, autonomia [redacted] consorzi agrari, concepiti anch'essi come promotori dell'associazione cooperativa.

«L'importante, ha detto [redacted] Ministro, era che si lavorasse con celerità». Essendo però insorti dei contrasti tra il presidente Costa e la maggioranza del Consiglio di Amministrazione sul modo di attuare la linea del Governo, egli intervenne personalmente per chiedere che il Consiglio di Amministrazione si riunisse senza indugio, rinnovando intanto [redacted] proprie istruzioni e sollecitando la più attenta vigilanza degli organi ministeriali.

Il Ministro ha aggiunto che egli aveva sollecitato una riunione del Comitato Esecutivo della Federconsorzi per il giorno 18 ma ha poi dovuto prendere atto del rinvio deciso «di autorità dal dottor Costa, senza alcun preavviso al ministero». Successivamente ogni contatto con il dottor Costa è risultato impossibile e soltanto ieri sera è giunta la lettera di dimissioni.

Replicando, l'on. Avolio si è detto insoddisfatto poiché il Ministro ha evitato di prendere impegni sulle cose da fare.

Per l'on. Renato Colombo (psi) le dichiarazioni del Ministro «confermano la volontà del Governo di attuare la riforma della Federconsorzi». Finora però [redacted] che è [redacted] fatto non è risultato «produttivo» e «il fatto che [redacted] dottor Costa sia stato costretto a dimettersi per l'impossibilità di espletare i compiti affidatigli dallo stesso Ministro, dimostra che [redacted] la [redacted] nella Federconsorzi è tale da richiedere decisi interventi amministrativi e legislativi».

L'on. Colombo ha precisato che si deve far presto e si devono adottare misure radicali: «Un impegno in tal senso è emerso dalle dichiarazioni del Ministro. Il gruppo socialista ne prende atto e rimane in attesa di provvedimenti urgenti e definitivi».

Mentre alla Camera [redacted] in corso il dibattito, veniva diffuso il testo della lettera in cui Costa annuncia e motiva le [redacted] dimissioni, ripercorrendo gli avvenimenti sfociati nell'attuale crisi. Essa ricorda anzitutto la presentazione da parte di Costa al consiglio della Federconsorzi di un ordine del giorno che riformava sostanzialmente tutta l'organizzazione. L'ordine del giorno (21 novembre) venne respinto e Costa messo in minoranza.

Successivamente, dietro pressioni del ministro Ferrari Aggradi, la maggioranza del consiglio di amministrazione accettava [redacted] sostanza delle proposte di Costa, tranne [redacted] punto che ritirava [redacted] deleghe attribuite [redacted] direttore generale Leonida Mizzi e ridava [redacted] consiglio la pienezza delle sue attribuzioni. Costa dice che il [redacted] a lui manifestato era solo «apparente» e che intanto si manifestava nei suoi confronti un aperto ostruzionismo. Di qui la sua «convinzione di non poter più andare avanti», infine [redacted] dimissioni. «Non potevo prestarmi al gioco, anche troppo scoperto — dice Costa nella sua lettera — di raggiungere la scadenza del termine per il rinnovo delle cariche (aprile) con un nulla di fatto».

Circa gli sviluppi della situazione, La voce repubblicana formula due ipotesi: il gover[redacted] si disinteressa e allora il consiglio di amministrazione elegge un nuovo presidente [redacted] incarica [redacted] vice presidente Farina di [redacted] i poteri del presidente fino al rinnovo delle cariche: il governo interviene e nomina un commissario. In questo secondo [redacted], secondo il giornale d[redacted] pri, i poteri del commissario dovrebbero essere assai ampi, tali da consentire [redacted] rapida riforma della Federconsorzi.

Fausto De Luca

I primari di ospedale [redacted] [redacted] altro sciopero di tre giorni

Trattative in corso per i ferrotranvieri e per la Rai-tv

Roma, 21 febbraio.

(g. f.) E' stato confermato lo sciopero nazionale dei primari ospedalieri indetto dall'Anpo per i giorni 25, [redacted] e 27 febbraio, mentre sono proseguite intensamente al ministero del Lavoro le trattative per la soluzione delle vertenze riguardanti il rinnovo dei contratti di lavoro degli autoferrotranvieri e della Rai-tv. I colloqui per gli autoferrotranvieri si [redacted] protratti sino a notte inoltrata [redacted] prospettive favorevoli.

Per la Rai-tv gli incontri, a tarda sera, sono stati aggiornati a martedì; però alcune categorie tecniche addette alla radio e alla televisione (operatori, manovratori ecc.) han[redacted] deciso alcuni scioperi non ritenendo sufficientemente impostate le loro rivendicazioni nel quadro della trattativa complessiva in sede ministeriale. Si è concluso stasera lo sciopero di [redacted] ore dei chimici.

Terza gioielleria svaligiata in dieci giorni nel Milanese

L'ultimo colpo ieri a Nova: rubati gioielli per 4 milioni

(Dal nostro corrispondente) Milano, [redacted] febbraio.

(g. m.) Tre ladri hanno svaligiato la vetrina di una oreficeria di Novà Milanese. L'assalto è stato compiuto alle 13.30 e deve essere stato preparato con ogni cura perché già da qualche giorno era stata notata un'automobile con a bordo alcuni sconosciuti fermarsi, sempre alla stessa ora, a poca distanza dal negozio.

Oggi una «Giulietta» si è fermata davanti all'oreficeria del signor Guido Fugazzi di 54 anni. Ne sono scesi due uom[redacted] che, senza preoccuparsi dei passanti, hanno sfondato [redacted] vetrina a colpi di martello riuscendo a impossessarsi di numerosi «plateaux» carichi di orologi, anelli e altri oggetti preziosi. Balzati [redacted] l'auto [redacted] fuggiti a forte velocità rischiando di travolge[redacted] un'anziana passante.

Lo stesso Fugazzi che nella retrobottega stava pranzando con la moglie, accorso, al rumore della vetrina infranta, con una pistola in pugno, non [redacted] potuto bloccare i ladri. Questi erano già in fuga verso Milano con un bottino del valore di circa 4 milioni di lire. E' questa la terza oreficeria del Milanese svaligiata, con l'identico sistema e alla stessa ora, in questi ultimi dieci giorni.

[redacted] Oswald [redacted] [redacted] Commissione Warren

Il fratello del presunto assassino [redacted] Kennedy avrebbe fornito importanti indicazioni



Robert L. Oswald, fratello del presunto [redacted] Kennedy, interrogato ieri dalla Commissione Warren

(Dal [redacted] corrispondente) New York, [redacted] febbraio.

La commissione Warren ha interrogato per la seconda volta [redacted] Robert Oswald, il fratello del presunto [redacted] Presidente. E' un uomo [redacted] 29 anni, vive a Denton, nel Texas, è padre [redacted] due bambini, [redacted] anni e di [redacted]. E' assistito da un avvocato [redacted] Fallas W. A. McKenzie. Questi ha detto: «Il mio cliente non intende fare nessuna dichiarazione pubblica, se prima non si [redacted] concluse tutte le inchieste in corso».

Robert Oswald è descritto come un uomo serio e semplice. Ha dato informazioni considerate preziose dai tecnici della [redacted]sione Warren. Sono risultate importanti soprattutto [redacted] lettere che egli ha fornito e che ha ricevuto dal fratello, dal 1959 al 1962, quando questi era in Russia.

Il teste ha discusso con Allen Dulles anche le opinioni di Marguerite Oswald, la madre, e, da quanto risulta, [redacted] assoluta sobrietà. Attraverso la deposizione di Robert Oswald, la commissione Warren è venuta in possesso, hanno riferito alcuni informatori, di un completo mosaico di elementi e di fatti finora oscuri, della biografia di Lee Harvey.

a. b.

Condannato per ubriachezza per 15 mesi dovrà bere acqua

Grosseto, 21 febbraio.

(l.) Gino Aloisi, di 72 anni, ha subito oggi, dinanzi al pretore [redacted] Grosseto, un procedimento penale per ubriachezze moleste. E' stato condannato a tre [redacted] di reclusione. Alla pena detentiva, il pretore ha aggiunto un provvedimento secondo il quale l'Aloisi per 15 mesi non potrà più bere vino in locali pubblici.

Infatti il pretore ha disposto che l'Aloisi, una volta scontata [redacted] detenzione, per 15 mesi [redacted] non potrà più entrare in locali pubblici dove si servono alcoolici o vino. Se l'Aloisi dovesse consumare un pasto al ristorante, sarà costretto a [redacted]re, durante il pasto, soltanto acqua se non vorrà essere di nuovo condotto dinanzi [redacted] pretore.

[redacted] dalla [redacted] per un colpo [redacted] pistola in [redacted]

A Genova - Era inseguito dalla polizia

(Dal nostro corrispondente) Genova, 21 febbraio.

Un ricercato napoletano che era riuscito a sfuggire alla cattura è caduto svenuto dalla paura quando un agente che lo inseguiva ha esploso [redacted] colpo di pistola [redacted] aria, a scopo intimidatorio.

Tutto ha avuto inizio quando un marittimo [redacted] ubriaco, Karl Hartil, di 24 [redacted], da Copenaghen si è scatenato contro i passanti di via Gramsci aggredendoli ed insultandoli.

Avvertiti [redacted] alcuni abitanti della zona, giungevano sul posto gli agenti della Mobile che affrontavano l'energumeno e lo riducevano all'impotenza.

Mentre i loro compagni lottavano con il danese, due agenti scorgevano poco lontano un giovane — identificato poi per il ventiquattrenne Salvatore De Rosa, da Napoli — che inferiva contro una donna. I poliziotti lo avvicinavano e, mentre lo traevano in arresto, notavano fra i curiosi un ricercato: il ventiquattrenne Antonio Esposito, napoletano. Un agente si staccava allora dai compagni ed avvicinava l'Esposito ma questi si dava alla fuga. Frattanto, avvisati da colleghi, erano giunti dalla questura dei rinforzi che, scesi dalla camionetta, si davano all'inseguimento del fuggitivo.

Quando stavano per raggiungerlo, un gruppo di «donnine» ed i loro protettori si intromettevano fra l'Esposito e gli agenti cercando di proteggere la fuga del giovane ricercato. Carmela Ferro, napoletana, una delle più scalmanate del gruppo, aggrediva un agente e lo colpiva alla testa con una scarpa ferendolo con il tacchetto appuntito. L'agente per intimorire il gruppo, esplodeva allora un colpo [redacted] pistola in aria. L'Esposito, credendo che l'agente avesse intenzione di colpirlo, sveniva per la paura. L'Esposito, dopo essere stato rianimato, è stato portato in Questura assieme agli altri fermati.

n. b.

Trovati a Boves scheletri di morti per la peste del 1610

(Dal nostro corrispondente) Boves, 21 febbraio.

(d. g.) Nelle vicinanze della chiesa parrocchiale del paese, dove attualmente si sta scavando le fondamenta di un nuovo palazzo, ad una profondità di circa sei metri sono venute alla luce delle fosse comuni contenenti molti scheletri umani, appartenenti a person[redacted] uccise dalla peste durante l'epidemia del 1610. In quell'anno infierì a Boves una terribile pestilenza [redacted] sterminò la popolazione, risparmiando, come attesta [redacted] lapide esistente nell'attuale cimitero, solo sette famiglie.

I resti umani, dopo un sopralluogo delle autorità sanitarie, verranno trasportate all'ossario del camposanto.

[redacted] con i parenti in ospedale ove il [redacted]

Ad Asti - Vivevano separati da due anni - La donna [redacted] rimasta intossicata [redacted] la madre ed i fratelli da ossido di carbonio - L'uomo ha bevuto anticrittogamico ed è deceduto

(Dal nostro corrispondente) Asti, 21 febbraio.

Un giovane, immigrato da pochi anni e separato dalla moglie, si è ucciso bevendo del liquido anticrittogamico. Quasi contemporaneamente la consorte dei suoi familiari rimanevano intossicati da ossido di carbonio. Si tratta di Michele Cupolo, residente nella nostra città, che stamane è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata: i medici invano si sono prodigati per salvarlo. Invece la moglie, Teresa Salvioli di 28 anni, con tre suoi congiunti — la madre Maria di 54 anni, la sorella Antonietta di 20 e il fratello Giuseppe di 18 — dopo le cure del [redacted] veniva dichiarata guaribile in quindici giorni.

La questura ha iniziato immediatamente le indagini per accertare le cause del suicidio e dell'intossicazione della famiglia Salvioli. Il Cupolo, nativo di S. Rufo di Salerno, cinque anni or sono si era sistemato con la moglie e i parenti della donna ad Asti, ove in periferia aveva trovato lavoro come mezzadro. Due anni fa però si separava dalla moglie ed emigrava in Germania, dove fino alla fine del 1963 lavorava in una miniera di carbone della Ruhr; tornava ad [redacted] e si occupava presso un commerciante di carbone.

Il suicida Michele Cupolo

Stamane il Cupolo non si presentava al lavoro, per cui verso le nove il compagno Michele Rosso si recava a trovarlo credendo che fosse ammalato: trovava la porta aperta e poiché nessuno rispondeva dall'interno, entrava trovando in cucina l'amico agonizzante: dava immediatamente l'allarme e un'autoambulanza trasportava il Cupolo all'ospedale ove il suicida moriva tra [redacted] dopo il ricovero. Gli agenti hanno trovato nella cucina una bottiglia q[redacted] vuota di anticrittogamico. Era stata acquistata ieri sera dal Cupolo; egli non ha lasciato alcuno scritto e si pensa che si sia tolta la vita [redacted] un momento di [redacted] forte provocato dalla solitudine.

Per [redacted] coincidenza che ha dell'incredibile, ieri notte la moglie del Cupolo rimaneva colpita coi familiari da intossicazione di ossido di carbonio sprigionato da una stufetta. La polizia avrebbe accertato che la valvola della stufa sarebbe stata chiusa iersera prima che la donna e i congiunti si coricassero: nella notte, per mancanza di tiraggio, l'ossido [redacted] carbonio invadeva tutte le camere intossicando le quattro persone che stavano dormendo. Alle nove [redacted] stamane [redacted] conoscente della famiglia Salvioli suonava il campanello dell'alloggio, ma non ricevendo risposta e sapendo che in casa doveva esserci qualcuno, avvertiva la questura. Gli agenti, dopo aver forzato la porta, trovavano la Salvioli e i tre figli privi di sensi; con due autoambulanze li facevano trasportare all'ospedale. Qui i quattro, dopo le cure del caso, venivano dichiarati fuori pericolo.

Solo nel pomeriggio Teresa Salvioli è stata informata della morte del marito: ha voluto a tutti i costi recarsi nell'obitorio del nosocomio per porgergli l'ultimo saluto.

v. m.

Di [redacted] sospeso il processo al Tribunale penale di Cuneo

[redacted] alla Corte Costituzionale la [redacted] della signora che vuol riformare la Chiesa

Accolta la tesi dei difensori: l'art. 402 del Codice penale (che concede una particolare posizione alla religione cattolica) potrebbe essere in contrasto con alcuni articoli della Costituzione - L'imputata, in cappellino e colletto di visone, ha risposto affabile: «Non intendevo offendere; ho fatto le mie critiche [redacted] spirito materno» - Il P. M. [redacted] chiesto una condanna ad un [redacted]

(Dal nostro inviato speciale) Cuneo, 21 febbraio.

Dopo due ore e dieci minuti di permanenza in camera [redacted] Consiglio, [redacted] Tribunale di Cuneo ha disposto di sospendere [redacted] procedimento penale a carico della signora Maria Francesca Invernizzi in Silvestro, accusata di vilipendio alla religione cattolica, [redacted] l'articolo 402 del Codice Penale. I giudici, infatti, hanno trovato «non infondata» l'eccezione [redacted] incostituzionalità sollevata dalla difesa a proposito dell'art. 402 nei confronti degli articoli 3, [redacted] 19 e 20 della Costituzione.

Il procedimento sarà ripreso non appena la Corte Costituzionale, alla quale saranno trasmessi gli atti, avrà deciso in merito all'art. 402. Gli articoli 3, 8 e 19 — specifica [redacted] Tribunale — sanciscono il principio dell'uguaglianza delle religioni, mentre il 402 concede particolari privilegi alla religione cattolica; l'art. 20 dice: «Il carattere ecclesiastico e il fine di religione e di culto di una associazione od istituzione non possono esser causa di speciali limitazioni legislative...».

Alcuni anni fa la signora Maria Francesca Invernizzi maritata Silvestro, nata a Casalbeltrame (Novara) nel gennaio del 1905, residente a Cuneo, fu colpita — come lei stessa disse — «da una gran luce bianca sospesa nel cielo» che la invitava a riformare «tutte le religioni» da lei calcolate «in centinaia». Tutte, non una sola. Lei cominciò con quella che era a portata di mano, cioè la religione apostolica cattolica romana. Sennonché nella foga polemica, uscita dalla carreggiata della pura critica dottrinale, usava con manifesti murali una terminologia ingiuriosa, tale da farla incappare nelle maglie dell'art. 402 del Codice Penale.

Sotto tale accusa, comparve già in Tribunale nel febbraio dello [redacted] anno, [redacted] il processo fu rinviato per una perizia psichiatrica. Questa la dichiarava affetta da «disturbo psichico nell'apprezzamento dei valori», [redacted] però [redacted] carattere patologico, e quindi «sana [redacted] mente». Allora il Tribunale di Cuneo (presidente dott. Boretti, giudici dottori Secco e Bianco, P. M. Spatola, canc. Guazzotti) è ritornato oggi sulla questione.

La signora non ha l'aria arcigna e aggressiva dei teorici e dei tribuni. Veste [redacted] nero, sì, berretto nero, occhiali semiscuri, ma ha guanti bianchi, cappellino verde, una fascia di visone intorno al collo. S'inchina alla Corte e sorride affabilmente. Dopo averle letto l'atto d'accusa il presidente le dice: «Sentiamo un po' che cosa ha da dichiarare».

Imputata — Io non intendevo vilipendere la religione. Assolutamente [redacted]. Lei sa, signor Presidente, che io ho militato per trent'anni nell'Azione Cattolica. Sono entrata nella decisione di fare una critica a questa «cosa» [redacted] spirito materno. Non intendevo vilipendere la religione. Ciò sia ben chiaro.

Presidente — Lei si assume quindi la «maternità» del [redacted]ti ascrittile?

Imputata — Sì, signore. Tutte le Chiese per conto mio sono impregnate di materialismo. [redacted] così la spiritualità e il divino delle origini.

Presidente — Ho capito... Lei ha agito per il bene dell'umanità...

La signora Maria Francesca Invernizzi, fotografata ieri nell'aula del tribunale

L'imputata ha un sorriso soddisfatto al pensiero di sentirsi «capita». Ma bisogna entrare in merito [redacted] vilipendio. Chi era, domanda il presidente, il «rinnegatore» che secondo lei ha fondato la Chiesa cristiana, insieme [redacted] un «ex persecutore dei cristiani»? Sarebbero San Pietro e San Paolo.

L'interrogatorio dell'imputata, durato pochi minuti, finisce qui. La parola al Pubblico Ministero: «Il [redacted] di pubblico — egli dice — sarebbe presumere che noi siamo in procinto di portare fascine di legna sulla piazza per bruciarvi un eretico. La verità [redacted] assai più modesta. Noi non entriamo in merito a dogmi o altri articoli di fede per sindacare interpretazioni abusive: noi siamo qui per stabilire se è stato violato oppure [redacted] un preciso articolo di legge che è [redacted] 402, [redacted] cui testo è chiaro: chiunque pubblicamente vilipende la religione dello Stato è punito con la reclusione fino ad un anno».

La signora Invernizzi — prosegue il P. M. — ha affisso «pubblicamente» un manifesto, anzi due, il cui tono «offensivo e aggressivo» era aggravato da un disegno grossolano, raffigurante un sacerdote che sospinge un gregge brandendo in una mano il bastone e in un'altra un paio di forbici. La libertà di pensiero [redacted] di espressione ha dei limiti che la signora Invernizzi ha superato. Concedendole tutte le attenuanti di una buona fede tradottasi in termini pessimi, il Pubblico Ministero chiede la condanna a un mese di reclusione con i benefici della sospensione e della non iscrizione al Casellario.

Il primo avvocato della difesa, dott. Claudio Dal Piaz, di Torino, sostiene l'incostituzionalità dell'art. 402 perché in contrasto [redacted] gli articoli 3, 8, 19 e 20 della nostra Costituzione, invitando [redacted] tribunale a farsene interprete presso la Corte Costituzionale con apposita ordinanza. Entrando quindi in merito alla causa, egli osserva che il testo e [redacted] disegno della signora Invernizzi non aggrediscono la religione dello Stato nella sua essenza dei dogmi e del culto; né [redacted] offese al sacerdote riguardano «una persona» facilmente identificabile, quindi il tutto rientra nel campo di una «critica razionale e motivata, sia pure motivata malissimo e di una razionalità un po' grossolana».

Gli stessi concetti su per giù sono stati sviluppati dal secondo avvocato della difesa, Gaetano Toselli, di Cuneo, che li ha appoggiati con volumi classici, uno dei quali di Salvemini, dove le idee della signora Invernizzi furono espresse con più lunghi discorsi, magari con veemente irruenza, senza commuovere l'art. 402. Alla signora Invernizzi può esser fatto soltanto il torto di averle tradotte male. In lei, in ogni caso, è da escludere il dolo sia generico che specifico inteso ad offendere la re[redacted]ligione [redacted] il «dispregio».

Antonio Antonucci

I controlli della commissione per la frana di Caprazoppa

L'indagine dovrebbe concludersi entro il 29 febbraio, [redacted] forse sarà chiesta una proroga

Genova, [redacted] febbraio.

(n. b.) La Commissione incaricata dal ministero dei LL.PP. di suggerire i provvedimenti definitivi da adottare per la eliminazione della minaccia di frana che incombe [redacted] via Aurelia in località Caprazoppa, difficilmente riuscirà a concludere la sua indagine entro il termine stabilito del 29 febbraio e dovrà chiedere [redacted] proroga.

Per [redacted] l'ing. Chiatante e gli altri «commissari» procedono ad un costante controllo dei dati forniti giornalmente dai flessimetri sistemati sopra le fenditure della Caprazoppa. Nella settimana prossima la Commissione si riunirà ancora collegialmente per fare il punto della situazione e decidere se chiedere o meno una proroga al ministro Pieraccini.

Borse economia [redacted] finanza

Il problema all'esame di tutte le confederazioni

Interessa [redacted] milioni [redacted] lavoratori la revisione degli assegni familiari

I sindacati parlano di un aumento del 30 per cento - Le richieste riguardano in particolare i figli, allo scopo [redacted] agevolare l'istruzione scolastica - I datori di lavoro chiedono che i massimali non vengano aboliti, dato il crescente attivo della gestione

(Nostro servizio particolare)
Roma, [redacted] febbraio.

L'accordo raggiunto ieri se[redacted] al ministero del Lavoro fra le tre confederazioni sindacali dei lavoratori (Cisl, Cgil, Uil) e le organizzazioni imprenditoriali dell'industria e del Commercio, ha creato la premessa essenziale per una revisione del sistema degli assegni familiari in vigore dal novembre 1961 per i settori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, del credito, dell'artigianato e delle assicurazioni.

L'attenzione delle confederazioni si soffermerà soprattutto su tre aspetti: 1) il considerevole avanzo di gestione della cassa unica per gli assegni familiari; 2) la prossima abolizione dei «massimali» di retribuzione sui quali si applicano attualmente le aliquote contributive; 3) l'esigenza di aumentare la misura degli assegni previsti in favore dei figli, del coniuge e degli [redacted]denti del lavoratore capofamiglia.

Il problema, pur limitato [redacted] questi tre aspetti, assume dimensioni notevoli, [redacted] che si consideri che i beneficiari degli assegni familiari sono complessivamente quasi 13 milioni di persone [redacted] che l'abolizione dei «massimali» comporterebbe un ingente aggravio alla produzione, valutato in oltre 180 miliardi annui soltanto per [redacted] settore industriale.

[redacted] questione dei massimali e l'eventuale aumento degli assegni sono ovviamente collegati con la nuova situazione di gestione della Cassa Unica: valutando il crescente attivo [redacted] gestione, gli imprenditori chiedono che i massimali non vengano aboliti, mentre i rappresentanti dei lavoratori sollecitano la maggiorazione degli assegni.

Al momento dell'unificazione della gestione avvenuta appunto nel novembre 1961 per effetto delle «riforme Sullo», il passivo globale delle varie gestioni allora esistenti per gli assegni familiari si aggirava [redacted] 90 miliardi, poichè il settore agricoltura aveva un passivo [redacted] miliardi, l'artigianato di 11, mentre l'industria aveva [redacted] attivo di 13 miliardi, il commercio di 1,5 miliardi, il credito di 1 miliardo, e le assicurazioni di 300 milioni. Sin dai primi mesi successivi, si determinò un differente andamento [redacted] avanzi crescenti: nell'esercizio [redacted] non solo il passivo risultò colmato ma la gestione si chiuse [redacted] un avanzo di 39 miliardi; nel 1963, secondo le previsioni correnti, l'avanzo dovrebbe quasi toccare i 100 miliardi.

Le confederazioni dei lavoratori ritengono che l'aumento degli assegni dovrà essere piuttosto consistente, poichè la non applicazione della clausola degli accordi di scala [redacted]bile per i settori dell'industria e [redacted] commercio ha determinato negli ultimi due anni una mancata rivalutazione valutabile sino ad oggi [redacted] circa [redacted] 30% degli assegni per i figli e per il coniuge. Con una maggiorazione del 30%, verrebbe ristabilito d'altro canto il rapporto preesistente tra il livello dei salari e i livelli [redacted]gli assegni.

Naturalmente, varie ipotesi saranno prospettate dalle con[redacted] dei lavoratori circa i criteri pratici di rivalutazione: si potrà, cioè, vagliare l'opportunità — anche in riferimento ai relativi oneri — di una rivalutazione generale [redacted] di una rivalutazione in misura eguale percentualmente dei soli assegni per i figli e gli ascendenti, e infine [redacted] una rivalutazione degli assegni dei figli in funzione di sostegno e di incentivo all'istruzione.

g. f.

Per una eventuale associazione

La Spagna chiede colloqui con il Mec

Bruxelles, [redacted] febbraio.

La Spagna ha [redacted]vamente chiesto oggi al Consiglio dei ministri della Comunità economica europea la apertura di colloqui preliminari relativi ad una sua associazione al Mercato comune europeo.

La richiesta è contenuta in una lettera inviata al ministro degli Esteri belga Paul Henri Spaak, in quanto presidente in carica del Consiglio dei ministri del «Sei». La prima richiesta di associazione della Spagna fu avanzata nel febbraio 1962.

La produzione d'acciaio aumentata del 4% in Italia

Milano, 21 febbraio.

Il totale della produzione italiana di acciaio nel 1963 è stato di 10.157.000 tonnellate, con [redacted] aumento del 4,1 per cento rispetto al 1962. Tenuto conto degli scambi con l'estero e del movimento delle giacenze, il consumo apparente nazionale di acciaio nel 1963 viene stimato [redacted] 13.700.000 tonnellate

Il livello [redacted] stato raggiunto nell'ultimo [redacted] 1963

[redacted] di [redacted] la produzione nazionale degli S. U.

Aumento del 6 per cento rispetto alla fine del 1962 - Le statistiche ufficiali lasciano prevedere che l'espansione continuerà nel 1964 - Ancora alto il numero dei disoccupati

(Nostro servizio particolare)
New York, 21 febbraio.

Dalle statistiche pubblicate oggi dagli enti ufficiali sulla situazione economica degli Stati Uniti si rileva che il ritmo di espansione economica del Paese, più vigoroso nei primi 9-10 mesi del 1963, si è ulteriormente accentuato verso la fine dell'anno e tutto lascia prevedere che esso potrà continuare — o forse anche intensificarsi — nel corso del 1964.

La produzione nazionale lorda (cioè la somma di tutti i beni e servizi) ha infatti raggiunto, nell'ultimo trimestre 1963, il livello annuo di 600,1 miliardi di dollari (circa 375 mila miliardi di lire) contro 589 miliardi — sempre su base annuale — nel trimestre precedente e 565 miliardi negli ultimi tre mesi del 1962.

Il reddito individuale è salito [redacted] un livello pari a 472,6 miliardi di dollari l'anno nel novembre, a 475,8 miliardi nel dicembre 1963, contro 452,1 miliardi nel dicembre 1962.

Per motivi di carattere puramente stagionale l'occupazione è diminuita nel dicembre scorso rispetto al precedente mese di novembre, ma è tuttavia sensibilmente superiore a quella registrata nel dicembre [redacted]; infatti, allora essa fu di 67,6 milioni di [redacted]tà mentre nel dicembre 1963 è salita a 68,6 milioni. Come però si nota ormai da molto tempo, ad un aumento dell'occupazione non corrisponde una diminuzione della disoccupazione, la quale continua a rimanere su un livello relativamente alto: 3,8 milioni di unità nel dicembre 1963 (l'identica cifra dello stesso mese del 1962).

Continua — ed anzi si accelera — il ritmo di aumento dell'indice della produzione industriale che è salito da 119,1 (1957-1959 = 100) nel dicembre 1962 a 126,7 e 127,2 rispettivamente nel novembre e nel dicembre [redacted]. **a.**

Prestiti [redacted] Banca Europea alla Cassa del Mezzogiorno

Oltre 16 mi[redacted] per 2 centrali elettriche e cinque stabilimenti

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 21 febbraio.

(s. d.) La Banca europea per gli investimenti ha stipulato oggi con la Cassa del Mezzogiorno sette prestiti relativi al finanziamento di due centrali elettriche e di cinque complessi industriali situati nell'Italia meridionale. L'ammontare totale [redacted] prestiti è di 27,28 milioni di dollari (16 miliardi e 250 milioni di lire) su un costo totale di oltre 81 milioni di dollari (pari a 51 miliardi di lire circa).

I progetti finanziati riguardano la costruzione, presso Caserta e Brindisi, di due centrali idroelettriche dell'Enel e l'ampliamento dello stabilimento di prodotti chimici della Montecatini a Crotone e dello stabilimento della società Italtubi per la fabbricazione di prodotti in amianto-cemento a Torre Annunziata presso Napoli. Gli altri prestiti sono destinati a Chieti, per la costruzione, da parte della società Farad, di uno stabilimento per la fabbricazione di radiatori di ghisa; a Pomezia, in provincia di Roma, per uno stabilimento di apparecchi frigoriferi e a Salerno per una fabbrica di tubi metallici e di biciclette.

L'indice generale azionario passa [redacted] a 73,24 (+0,60 per cento)

Lieve [redacted] titoli in Italia

Al termine di una riunione irregolare, con prevalenza alterna della domanda e dell'offerta, il listino ha registrato ieri moderati rafforzamenti - Calmo il reddito fisso - Dopoborsa sostenuto

[redacted] QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	21	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	109 90	—
» con	09 80	
Redimibile 3½	88 10	—
» con	88 —	
Ricostruz. 3½	82 50	— 0 15
» con	82 40	— 0 15
Ricostruz. 5%	96 10	
» con	96 —	—
Rif. Fond. 5%	94 50	—
Pr. R. 5% Tr.	94 40	— 0 10
» '54	94 30	— 0 20
B.T.N. 5% '63	—	
» » '64	99 65	—
» » '65	99 40	—
» » '66	99 40	— 0 20
» » '68	99 85	— 0 40
» » '69	00 —	— 0 05
» » '70	101 20	+ 0 25
» » '71	01 05	— 0 15
B.T.N. 5% '66	99 30	— 0 325
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 —	—
» ('54) 6%	98 —	—
» vent. 6%	97 80	— 0 10
» ('56) 6%	98 70	—
» '57 Q. 6%	98 25	—
» ('58) 6%	97 70	— 0 10
» ('74) 6%	97 75	—
» '59 5½%	91 85	— 0 15
» '60 5½%	91 40	— 0 05
» '61 5½%	91 40	— 0 20
» '83 5½%	91 40	— 0 20
» Siul 6% 58	—	
» » 6% opt.	96 80	— 0 25
» Elettr. 5½%	103 —	—
» » 5½% opt.	90 —	—
» Sider 5½	94 20	—
Elfer (III) 4½	95 —	—
Elfer (IV) 5%	93 30	+ 0 55
FF. SS. 5½	92 40	—
» » '53	92 50	— 0 50
» » '55	92 60	—
» » '59	92 85	—
	33 23	—
	86 40	—
P.S.Agr. 5½ I	87 —	— 1 25
» » 5% II	68 —	—
OO. PP. 5%	97 10	+ 0 30
» 5½%	91 —	+ 0 10
» 6%	97 70	— 0 10
EniPetrolio 6%	96 15	—
» » 6% '57	96 —	— 0 15
» » 6% '58	95 80	—
» Sp. 6% '58	95 50	— 0 60
» Sud 6%	95 75	— 0 15
» » 5½%	90 10	—
» » 5½ '61	89 80	— 0 30
» » 5½ 61 4ª	89 20	+ 0 45
» » 5½ 62 5	89 25	—
» » » 62 6	88 72	— 0 175
» » » 63 7	89 25	—
» Gela 5½%	88 80	— 0 65
S. Paolo 5%	96 50	—
» C. P. 5%	96 50	—

Titoli	21	Variaz.
S.Paolo OP. 6%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliaram. 5%	84 90	—
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 40	— 0 10
» » OO.PP. 5%	95 25	—
Cr. F. Sarda 5%	87 25	— 0 50
C.F.S.Nap. 5%	92 45	—
Isveimer 5½	97 50	—
» 6% '58	98 —	—
» 5½ '61	90 —	—
» 5½ 62 4ª	91 —	—
» » » 5ª	90 75	—
» » » 6ª	90 75	—
» » 63 7ª	90 85	—
Cassa RPL 5%	95 15	+ 0 15
OO. PP. » 5%	95 —	—
Irpu vent. 6%	97 15	+ 0 05
» Edison 6% 51	98 75	—
» » 6% 55	96 75	—
» » 6% 56	97 —	—
Irpu Cel. 6%	97 —	—
Mt XII 6%	97 75	—
» XV 1-2-3	98 85	—
» XVIII 6%	96 35	—
» XIX 6%	97 —	+ 0 20
» XX 6%	96 85	+ 0 35
» XXI 5%	88 85	— 0 10
» XXII 5%	86 90	—
» XXIII 5%	87 —	+ 0 40
» XXIV 5½	91 75	—
» Cr.N. 6% 1ª	95 80	—
Irino '33 5%	—	
» '37 5%	98 75	—
» '52 6%	98 50	—
» AEM 5½% 60	90 65	— 0 20
» » » 62	88 50	— 1 25
Irnnea 6% '59	95 75	—
» 5½% 61	88 75	—
Fiat 6% '49	97 45	—
Fiat 6% '56	97 10	+ 0 20
Fiat 6% '57	97 30	+ 0 20
Fiat 5½% '60	91 40	— 0 10
Aiv 5½%	87 25	—
Pirelli 6% '48	101 —	—
» 5½% 62	89 —	—
Oliv. 48-49 7%	100 —	—
» '53 7%	100 —	—
» '55-'75 7%	98 —	— 1 60
» 1958 7%	98 —	— 1
» '59 6½%	95 —	+ 1
» 62 5½%	84 —	+ 0 50
» » » 2	83 50	— 1
» Bull 5½%	84 —	—
Magneti 48 7%	104 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	101 —	—
Eternit 7%	104 —	—
» 6% 1960	97 80	—
Viberti 7% '56	102 —	—
» 7% '57	102 —	—
» 7% '59 I	99 50	—
» 7% '59 II	99 75	+ 0 25
Cisal-Com. 7%	104 20	—
Westingh. 7%	104 50	—

Titoli	21	Variaz.
SADE 6%	94 80	—
Ferrara 7%	96 —	—
Ferrara 7% [redacted]	107 50	—
Ang.-Fran. 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	102 —	—
» 5½ 62	[redacted] —	—
Cellini 6%	97 25	—
» 6% '58	96 25	—
» 5½% '60	89 60	— 0 40
» 5½% '61	88 70	— 0 30
» 5½% '62	88 65	— 0 35
Meridelett. 6%	95 50	—
Viscosa 6%	97 —	—
Viscosa 6% 57	97 25	—
Stipel 6%	99 —	—
Timo 6%	97 50	—
Telve 6%	98 50	—
Terni 6%	96 75	—
Ilva 6%	96 75	—
Esso 6%	98 75	—
SIP 6%	96 —	— 0 20
Pibigas 6½%	96 50	—
Mediofina 7%	101 —	—
Furget 8%	107 75	—
O.Pozzi 5,75 59	90 —	—
» 5,50 62	86 50	—
Rumianca 5½	87 80	— 0 15
» 5,50 62	87 65	—
Lanerossi 5½% 60	87 50	— 1 50
» » 62	89 65	— 0 15
Liquigas 6% 59	92 80	— 0 20
Cera-Sav. 5½	97 —	+ 0 50
IBM Italia 5½	87 80	—
Il. Gas 5½ '61	86 —	— 0 55
Tr.G.S.Ser. 5½	84 90	— 1 70
Autostrade 5,50	84 85	— 0 75
AZIONI TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Ass. Torino	7600	+ 90
Ass. Tor. priv.	6100	+ 200
Assic. Generali	98600	+ 1600
C. Med. Ass.	725	—
Ifem. Finanz.	1998	—
Ferr. Medit.	2950	—
Ferr. Merid.	2010	+ 5
N.A.I.	15800	—
Torino-Nord	29 50	—
STET	2625	+ 37
Pirelli	3400	—
Finelettrica	1185	+ 5
Mediobanca	66695	+ 495
La Centrale	10150	—
ELETTRICI		
BSP	1340	—
Terni	900	—
P.C.E.	975	— 20
Sett-Valdarno	2775	—
Meridelettrica	2080	—
Unes	2520	— 5
Sete	1770	—
Vizzola	[illegible]	—
E. Marelli	745	—
SADE	964	+ 16
M. Marelli	1100	— 20

Titoli	21	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Monteponi	797	+ 9
Talco Grafite	19000	—
M. Amiata	6740	—
METALMECCANICI		
FIAT	2109	+ 2
FIAT privil.	1900	— 20
Nebiolo	870	— 5
SIAM	6000	—
Moncenisio	2300	—
Finsider	902	— 1
Italsider	1224	+ 7
Westinghouse	1400	—
Ferrara	900	—
Dalmine	2115	—
Olivetti priv.	1800	— 30
[redacted] E MANIFATT.		
Borgosesia	10900	— 100
Viscosa	4670	+ 50
Viscosa privil.	4240	+ 50
Chatillon	7600	—
Cotonificio [redacted]	210	—
Fisac	330	—
Cir	4020	—
CHIMICI		
Italgas	1440	— 31
Paramatti	1210	—
Schiapparelli	5800	— 400
Mira Lanza	49400	+ 1400
[redacted]A	6560	— 190
ANIC	1345	— 5
Rumianca	2040	— 10
Montecatini	2015	+ 19
Liquigas	250	+ 5
Pibigas	104	— 1
S.A.R.O.M.	1200	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	250	—
Florio	94	—
Venchi-Unica	230	— 5
Eridania	2450	— 50
[redacted]BILIARI		
Beni Stabili	[redacted]	—
Sifas	4680	—
Risan. (Napoli)	5020	—
Immob. Roma	595	+ 7
Gilardini	2550	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	910	—
C. Acqua Nuova	650	—
Acq. DeFerr.-G.	1230	—
Cartiera Ital.	3365	— 15
Cartiera Burgo	[redacted]	+ 300
Fornaci Riun.	20000	—
Eternit	7600	—
Pirelli	4890	—
Cemen. Pozzi	909	— 51
Rinascente	562	+ 15

La settimana di Borsa è terminata ieri a Torino con indicazioni cont[redacted]tanti. La debolezza iniziale è stata riassorbita da un promettente ritorno dei compratori, ma il mercato non ha tardato ad accusare nuovo pesantezza per una più accentuata pressione delle offerte. Al listino nuova variazione di tendenza; particolarmente richiesti assicurative e Viscosa. Titoli di Stato ed obbligazioni deboli.

Dopoborsa sostenuto. Prezzi informativi della serata: Fiat 2100-2105, Viscosa 4715-4730, Montecatini 2025-2035, Assicurazioni Generali 99.800-99.900, Olivetti priv. [redacted].

Totali della giornata: titoli di Stato per Lire 24.500.000 c.n., obbligazioni per Lire 44 milioni c.n., azioni n. 102.825.

Milano, 21 febbraio.

Anche l'ultima seduta settimanale non è andata esente da contrasti, tuttavia tra alterne oscillazioni, la quota ha potuto manifestare una maggiore resistenza ed anche le voci ieri maggiormente sacrificate, quali Olivetti, Bianchi, Pozzi ed altre, hanno potuto assestarsi su basi più stabili e in molti casi ricuperare qualche punto.

Domanda ed offerta si sono alternate al comando sino alla chiusura che ha registrato per molte voci corsi intermedi con una prevalenza di migliorie e rafforzamenti [redacted] una certa consistenza [redacted] alcuni titoli di rilievo; t[redacted] questi in primo piano le Assicuratrice che hanno [redacted]gistrato una plusvalenza netta di 8000 punti rispetto alla [redacted]gilia.

L'indice generale azionario di «24 Ore» (1938 = 1) passa da 72,80 di ieri a 73,24 con un rialzo dello 0,60%. Resistenti i valori di Stato con accenni di calma e spostamenti frazionali; moderate oscillazioni nel settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 95.500.000 lire, obbligazioni per 433 milioni di lire, azioni n. 1.047.500 (per un valore di lire 2.712 milioni)

Dopoborsa attivo con denaro sui valori primari, specie nelle ultime battute. Prezzi informativi: Fiat 2100-2105, Montecatini 2025-2035, Edison 3185-3200, Viscosa 4700-4715, Olivetti 1830-1840, Mira Lanza 50.000, Ras 42.800-43.000; Generali 99.600-99.800, Assicuratrice 72.600-73 mila 000.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

[redacted] E ASSICURATIVI			
[redacted]	[redacted]	Pirelli C.	7530
Cim	5095	Sifir	1212
Centrale	10.170	Sici	2640
Invest	3475	Italpi	2437
Bastogi	2000	Generali	98.400
Sviluppo	1951	Ras	42.499
Finmare	484,75	Incendio	11.050
Finelettr.	1182	Assicur.	72.000
Finsider	904	An. Ass.	7690
Breda	4650	Ass. Milan	23.000
		Fond. Ita	21300
TRASPORTI			
N. Milano	[redacted]	Tenda	2000
Milital	[redacted]	Ausiliare	3970
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	21.225	Davarde	3040
Val Ticino	37,25	Lanerossi	3300
Olcese	990	Tiland	180,25
De Angeli	3560	Fisac	275
Cucirini	7990	Cascami	5590
Linificio	797	Terrano.	2480
Rossari	[redacted]	Chatillon	6420
Rotondi	33.950	Snia Visc.	4675
Fosi	3300	Pacchetti	750
Cot. Mer.	215	Scotti	182
Polone M.	56.000	Marzotto	1840
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1230	Dalmine	2115
Magona	1226	Sisle	5300
Metallurg.	3750	Breggi-Ac.	1345
Ansaldo	6630	Falck	6180
Montecat.	2020	Trafilerie	1787
Monteponi	795	Ilssa-Viola	[redacted]
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	230	Fr. Tosi	950
Fiat	2097	Westingh.	1530
Fiat priv.	1895	Olivetti	1808
Nebiolo	872		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	965	Sip	1555
Cieli	2592	Vizzola	5310
Bastogne	[redacted]	[redacted]	[redacted]
Edison	3160	Robla	[redacted]
Elettricit.	[redacted]	[redacted]	[redacted]
Trezzano	2470	Ernil	497
Impenia	1800	Isa	2522
Valdarno	[redacted]	Marelli	718
Sarda	3650	Magneti	[redacted]
Emiliana	2019	Tecnom.	2200
Sesa	1775	Teti	2400
App. O.	2900	Alto Ten.	1835
Pugliese	1555	Calabria	1645
Subalpina	2295	Lucana	2150
ALIMENTARI			
Distillati	2401	Centale	2398
Eridania	2455	Motta	17.998
Sa. Molini	1749	R. Zucch.	221
CHIMICI			
Anic	1375	Mira L.	49.450
Saffa	6510	Italgas	2030
Italgas	1437	Rumianca	2045
Liquigas	249	Farom	1186
Nap. Gas	873	C. Erba	6800
Pibigas	106,50	Brioschi	11.700
Larderello	2795	Caffaro	198
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2499	Milano C.	36.200
Iniziativa	2800	Sites	4520
Sagi	1849	Ben. Ferr.	659
Beni Stab.	4803	Risan. N.	5110
Gen. Imm.	592		
DIVERSI			
Baroni	69,25	Rejna A.	1795
Rinata	49.350	Smeriglio	175
Burgo	26.100	Linoleum	2280
Inani	810	Pir. SpA	4860
Ita	[redacted]	T. Acqui	10.900
Italcem.	18.460	Rinasc.	351,50
Cementir	[redacted]	C. Acqua	661,50
Car. Pozzi	509	Ce Ferrari	1205
Eternit	7375		

Genova, 21 febbraio.

Industrie agricole 3900; Navig. Alta Italia 15.225; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 2075; Eridania 2425; Romana Zuccheri 215; Industria Zucchero 1280; Distillerie Italiane 2400; Zuccheri Sermide 2000; Esercizi Molini 1600; Mira Lanza 49.275; Italsider 1232; Aedes 2450.

[redacted] quotazioni [redacted]

Londra calma - Parigi, Francoforte e Zurigo sostenute - New York chiusa

Londra, 21 febbraio.

La Borsa londinese ha terminato la settimana con una nota molto calma e piuttosto selettiva. Gli affari sono stati di entità ridotta. I valori industriali hanno per [redacted] più oscillato entro margini ristretti.

Indice degli industriali [redacted] (ieri 447).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le c[redacted] precedenti): Snia Viscosa 30 1/4 (30); Snia Viscosa priv. 31 1/4 (31 1/4); Montecatini 25 7/8 (25 3/4); Royal Dutch 17 1/16 (17); United Steel 24 3/4 (24 3/4); Tube Investments 64 1/8 (63); Vickers 29 3/4 (29 3/4); General Electric 64 1/2 (65 1/4); Dunlop Rubber 35 1/8 (35 1/8); Unilever 34 1/2 (34 1/8); Imperial Chemical 65 1/4; Bowater Paper 40 7/8 (40 1/2); Imperial Tobacco 39 3/4 (40); Rolls Royce 30 1/4 (30 3/8); Guinness Sons 23 3/4 (23 7/8); Woolworth 56 (56 3/8); Rank Organisation 60 3/4 (61).

Parigi, 21 febbraio.

Il mercato ha accentuato la migliorata tendenza della vigilia dopo le dichiarazioni del Primo Ministro che le azioni francesi sono «esageratamente deprezzate». Gli elettrici e gli elettronici (fatta eccezione per Machines Bull), hanno proseguito il [redacted] movimento di ripresa.

Indice nazionale: 97,9 (ieri 96,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 14,50 (14,60); Finsider 7,20 (7,30); Pirelli 38 (38,75); Snia Viscosa 38,50 (38,50); Fiat 16,20 (16,20); Fiat priv. 14,60 (14,60); Montecatini 15,55 (15,55).

Air Liquide [redacted] (330); Citroën 139,50 (137); Peugeot 110,50 (110); Rhône Poulenc 341 (346); Royal Dutch 209,50 (209,40); Suez 517 (511); Perrier 312 (304,50); Banque Union Parisienne 366 (364,20); Ciments Français 170 (177,50); Crédit Comm. Français 157,50 (158,50); Saint-Gobain 252,30 (249,50); Ugine 290 (285).

Francoforte, 21 febbraio.

Il mercato ha mostrato oggi una nota ferma, con rialzi nei settori automobilistico, meccanico e siderurgico. Stabili gli altri chimici ed elettrici. Anche tra i siderurgici si è notato qualche progresso.

Indice generale industriale: 129,74 (ieri 129,61).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 12,80 (12,70); Fiat 13,40 (13,40); Fiat priv. 12,05 (12,00); Pirelli 30,55 (30,55); Edison 19,75 (19,75); Magneti Marelli 7 (7); Snia Visco[redacted] 20,45 (20); Finsider 5,80 (5,80); Olivetti 11,70 (11,95).

A.E.G. 490 (488,50); Badische Anilin 565,5 (567); Brown Boveri 625 (625); Bayer 603 (605); Mannesmann 228,5 (228); Maschinen Fabrik Augsburg 597 (598); Metallgesellschaft [redacted] (793); Siemens e Halske 656 (653,5); Volkswagen [redacted] (502).

Zurigo, 21 febbraio.

Il mercato presentava oggi una tendenza ferma con [redacted] maggioranza di rialzi nel [redacted]tore svizzero per effetto di un accresciuto volume di acquisti [redacted] di investimento e di coperture.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 63,25 (65,25); Sade 6,95 (6,90); Italcementi 132 (130,50); Snia Viscosa 33,50 (33); Bastogi 14,35 (14,35); Condotte 4,75 (4,75); Fiat 15,05 (15,10); Imm. Roma 4,25 (4,20); Invest 25 (25); Ledoga priv. 62 (61,50); Magneti Marelli 7,50 (7,90); Pirelli [redacted],75 (34,75).

Unione Banche Svizzere 3700 (3650); Società di Banca Svizzera 2090 (2055); Credito Svizzero 3100 (3055); Electro Watt 2315 (2315); Interhandel 4415 (4385); Italo-Suisse 1050 (1042); Aare-Tessin 1375 (1360); Bally 1856 (1585); Adolph Saurer 1950 (1920); Brown Boveri 2570 (2525); Ciba [redacted] (7620); Fischer 1960 (1965); Lonza 2550 (2540); Nestlé Alimentana 3425 (3420).

A Ginevra: Soc. Merid. Elettric. 13,75 (13,75); Montecatini 14 (13,90); Edison 22,25 (21,25); Finsider 6,25 (6,25).

A Lugano: Assicur. Torino 55,05 (54,40); Assic. Torino priv. 43,30 (42,25).

New York, 21 [redacted].

Chiusa per il genetliaco [redacted] Giorgio Washington. L'anniversario della nascita di Washington veramente cade domani 22 febbraio, ma essendo domani già giornata festiva, perchè [redacted] la ri[redacted] è [redacted] solennizzata oggi.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, [redacted] febbraio.

L'ultima seduta [redacted] ha apportato variazioni di rilievo al mercato delle valute e dell'oro, a [redacted] della scarsità delle transazioni. Nel settore dei trasferimenti i corsi venivano indicati nominalmente: New York 625-628; Zurigo 143,75-145,75; Parigi 127-129; Francoforte 157-159.

Stazionario [redacted] comparto delle banconote libere, con piccole transazioni sulle voci primarie: sterlina 1735-1755; dollaro 622-626; franco svizzero 143,80-144,70; franco francese 126,80-128,00; marco occ. 156,50-158,50.

Nel settore aureo sempre molto stabile l'oro in lingotti, con modesto assorbimento a quota 708-718; poco trattate le monete pregiate: sterlina oro vecchio conio 6100-6300; id. Elisabetta 6100-6300; marengo svizzero 5725-5925; id. italiano [redacted].

Il P[redacted]te della Ceca ricevuto dal ministro Medici

Roma, 21 febbraio.

Il ministro per l'Industria e Commercio, sen. Medici, si è incontrato stamani con il presidente dell'Alta autorità [redacted] carbone e dell'acciaio, on. Dino Del Bo, e con i componenti dell'esecutivo carbo-siderurgico, signori Lapie e Reynaud.

L'incontro fa parte di una serie [redacted] visite che [redacted] presidente Del Bo sta compiendo nelle capitali dei sei paesi della Ceca, al fine di illustrare i modi e i tempi di una politica [redacted]mune dell'energia su scala europea. Il ministro Medici, nel rispondergli, ha ringraziato l'Alta autorità per il contributo portato alla soluzione dei problemi energetici [redacted] sei paesi membri.

Nuove [redacted] in Svizzera per l'assunzione degli stranieri

Esclusi dalle misure ospedali, agricoltura [redacted] domestiche - La Camera ha approvato il programma per la congiuntura

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 21 febbraio.

Dopo aver provveduto ad alcune modifiche del testo sulle restrizioni di carattere creditizio-finanziario, la Camera dei Deputati di Berna ha terminato oggi i suoi lavori, approvando a larga maggioranza 130 si contro 26 no la seconda parte del programma anti-congiunturale, ossia il progetto di legge che stabilisce per la durata di due anni, notevoli limitazioni nel settore delle costruzioni edili. Tra due settimane queste leggi verranno discusse dal Senato.

Subito dopo la chiusura dei lavori parlamentari si è riunito il governo federale per affrontare il problema della mano d'opera straniera, decidendo di inasprire alcuni punti del decreto legge entrato in vigore [redacted] 1° marzo 1963.

In un comunicato diffuso al termine del Consiglio ministeriale è precisato: «Date le numerose deroghe inserite nelle disposizioni adottate lo scorso anno, è stato soltanto possibile frenare, ma non arrestare l'afflusso dei lavoratori stranieri. Va infatti precisato che le aziende industriali sono autorizzate a sostituire con degli stranieri gli svizzeri che lasciano il proprio posto di lavoro».

Ricordato che attualmente si trovano in Svizzera quasi 700 mila operai stranieri, di cui mezzo milione sono di nazionalità italiana, il documento prosegue: «E' assolutamente necessario aggravare le attuali misure. Per tale motivo, il governo ha deciso che a partire dal 1° marzo '64 permessi di soggiorno a lavoratori provenienti dall'estero potranno essere soltanto concessi alle ditte i cui dipendenti [redacted] superino il 97 per cento del numero dei lavoratori registrati lo scorso anno. Tale indice potrà essere ridotto al [redacted] per cento ove i ministeri dell'Economia e degli Interni dovessero constatare un ulteriore aumento della mano d'opera straniera».

[redacted] qualsiasi restrizione continuano ad essere esentati l'agricoltura, le domestiche e gli ospedali.

l. f.

[redacted] contingenza per l'industria a Torino

IMPIEGATI (valori conglobati e parificati)	Mese	Giorno
1ª Categ. superiori ai 21 anni	20.836	801,00
2ª Categ. superiori ai 21 anni	15.665	[redacted]
inferiori ai 21 »	[redacted]308	633,00
3ª Categ. superiori ai 21 anni	11.661	448,50
dai 20 ai 21 »	11.206	431,00
dai 19 ai 20 »	10.764	414,00
dai 18 ai 19 »	9.880	380,00
dai 17 ai 18 »	8.515	327,50
dai 16 ai 17 »	7.891	303,50
inferiori ai 16 »	6.513	250,50
[redacted] Categ. superiori ai 21 anni	10.660	410,00
dai 20 ai 21 »	10.062	386,00
dai 19 ai 20 »	9.217	354,50
dai 18 ai 19 »	8.593	330,50
dai 17 ai 18 »	7.839	301,50
dai 16 ai 17 »	7.332	282,00
inferiori ai 16 »	6.435	247,50
[redacted] Categ. superiori ai 21 anni	9.828	378,00
dai 20 ai 21 »	9.386	361,00
dai 19 ai 20 »	9.113	350,50
dai 18 ai 19 »	8.541	328,50
dai 17 ai 18 »	7.215	277,50
dai 16 ai 17 »	6.786	261,00
inferiori ai 16 »	5.408	208,00

INTERMEDI (valori conglobati e parificati)	Mese	Giorno
[redacted] Categ. superiori ai 21 anni	15.301	588,50
inferiori ai 21 »	13.533	520,50
2ª Categ. superiori ai 21 anni	13.910	535,00
inferiori ai 21 »	12.220	470,00
3ª Categ. superiori ai 21 anni	11.531	443,50
dai 20 ai 21 »	10.933	420,50
dai 19 ai 20 »	10.647	409,50
dai 18 ai 19 »	9.854	379,00
4ª Categ. superiori ai 21 anni	10.465	402,50
dai 20 ai 21 »	9.958	383,00
dai 19 ai 20 »	8.957	344,50
dai 18 ai 19 »	8.372	322,00

OPERAI (valori conglobati e parificati)	Giorno	Ora
1ª Categ. superiori ai 20 anni	418,50	52,3125
[redacted] 18 ai 20 »	406,50	50,8125
dai 16 ai 18 »	360,00	45,0000
1ª Ct. (m. prom.) sup. 20 anni	388,00	48,5000
dai 18 ai 20 »	380,50	47,5625
dai 16 ai 18 »	321,00	40,1250
2ª Categ. superiori ai 20 anni	375,00	46,8750
dai 18 ai 20 »	364,00	45,5000
dai 16 ai 18 »	320,00	40,0000
inferiori ai 16 »	264,50	33,0625
2ª Ct. (m. prom.) sup. 20 anni	348,00	43,5000
dai 18 ai 20 »	296,50	37,0625
dai 16 ai 18 »	281,00	35,1250
inferiori ai 16 »	251,50	31,4375
[redacted] Categ. superiori ai 20 anni	351,00	43,8750
[redacted] 18 ai 20 »	327,00	40,8750
dai 16 ai 18 »	265,00	33,1250
inferiori ai 16 »	216,50	27,0625
3ª Ct. (m. prom.) sup. 20 anni	323,50	40,4375
dai 18 ai 20 »	277,50	34,6875
dai 16 ai 18 »	248,50	31,0625
inferiori ai 16 »	203,50	25,4375
4ª Categ. superiori ai 20 anni	315,50	39,4375
dai 18 ai 20 »	301,00	37,6250
dai 16 ai 18 »	279,00	34,8750
inferiori ai 16 »	250,00	31,2500
5ª Categ. superiori ai 20 anni	328,00	41,0000
dai 18 ai 20 »	292,00	36,5000
dai 16 ai 18 »	269,50	33,6875
inferiori ai 16 »	240,50	30,0625
6ª Categ. superiori ai 20 anni	329,00	41,1250
dai 18 ai 20 »	307,50	38,4375
dai 16 ai 18 »	243,00	30,3750
inferiori ai 16 »	179,50	22,4375
6ª Ct. (m. prom.) sup. 20 anni	305,50	38,1875
dai 18 ai 20 »	261,00	32,6250
dai 16 ai 18 »	236,00	29,5000
inferiori ai 16 »	169,00	21,1250
7ª Categ. superiori ai 20 anni	313,50	39,1875
dai 18 ai 20 »	271,00	33,8750
dai 16 ai 18 »	242,50	30,3125
inferiori ai 16 »	203,50	25,4375
8ª Categ. superiori ai 20 anni	305,50	38,1875
dai 18 ai 20 »	251,50	31,4375
dai 16 ai 18 »	225,50	28,1875
inferiori ai 16 »	170,50	21,3125

Anche il terzo punto della scala mobile scattato dal 1° febbraio è stato passato all'indennità di contingenza. In questo modo la contingenza per il trimestre febbraio-marzo-aprile risulta aumentata di tre punti. La corresponsione avverrà [redacted] il primo periodo [redacted] paga. Il valore [redacted] punto è di lire 36,46 al giorno per l'impiegato [redacted] 1ª categoria e di lire 14,30 al giorno per il manovale comune superiore ai 20 anni. Le altre categorie hanno cifre intermedie.

La tabella degli impiegati è valida per i settori che hanno già avuto [redacted] conglobamento (quando nell'agosto '61 vennero passati 16 punti della contingenza sulla paga base lasciandone fuori 3) e [redacted] parità tra uomini e donne. Altre tabelle sono in vigore per i settori che non hanno ancora [redacted] conglobamento e la parificazione.

Le tabelle degli operai che pubblichiamo si riferiscono [redacted] settori che hanno il conglobamento e la parificazione tra uomini e donne. Altre tabelle sono compilate per i settori operai che hanno il conglobamento ma non la parificazione e per quelli che non [redacted] nè conglobamento nè parificazione. Per gl'intermedi (la categoria che sta tra gli operai e gl'impiegati) la tabella che pubblichiamo è valida per i settori conglobati e parificati.

La manifestazione domani sulle strade dell'Alessandrino

Regalano ventimila sacchetti di patate con un polemico volantino di protesta

Gruppi di ragazze li offriranno agli automobilisti delle città - «Le patate ce le pagano 10 lire al chilo — dice il manifestino — confrontate questo prezzo con quello al minuto» Il malcontento degli agricoltori è profondo: qualcuno propone dimostrazioni più accese


Gli abitanti di Castelnuovo Scrivia preparano i pacchetti di patate da distribuire agli automobilisti

(Dal nostro inviato speciale) **Castelnuovo Scrivia, 21 febbr.**

Gli agricoltori di Castelnuovo e dintorni sono mobilitati per preparare la manifestazione di domenica prossima. Vogliono protestare, in modo vistoso, per la crisi delle patate a cui si aggiunge, in questa zona, la crisi delle cipolle. Entrambi i prodotti ingombrano magazzini e cantine, e i compratori non si presentano. «*Se proprio vogliamo disfarci delle patate* — dice un coltivatore — *dobbiamo portarle a Novara dove le acquistano per produrre fecola. E sa quanto ce le pagano? Cinque lire il chilo*».

La manifestazione di protesta, secondo i coltivatori più esasperati, doveva essere «alla francese», ossia con numerose sfilate di carri e trattori; oppure con blocchi stradali, ma poi prevalse un progetto più prudente e più accorto: perché dar fastidio alle colonne di automobilisti che se ne vanno per la loro strada? Invitiamoli, invece, ad essere nostri alleati.

Nacque così il progetto «della cortesia». Ai caselli di Tortona e Castelnuovo dell'autostrada Milano-Genova, alla periferia di Alessandria dove si biforcano le rotabili per Torino e Casale, e in alcune città della provincia, stuoli di ragazze campagnole offriranno agli automobilisti un sacchetto di plastica, contenente un chilo e mezzo di patate e cipolle, con un biglietto che comincia compitamente così: «*Egregi Signori, vi offriamo un sacchetto delle nostre patate o cipolle di cui abbiamo forti quantitativi invenduti a causa delle esagerate importazioni dall'estero. La poca quantità venduta ci viene pagata al prezzo massimo e irrisorio di lire 10 al chilo*».

Il foglietto invita il pubblico a fare confronti col prezzo al minuto e chiede la solidarietà dei consumatori con i produttori nel reclamare una più efficace politica economico-alimentare. «*Aiutateci* — conclude il manifestino —, *rifiutate le produzioni importate e date la preferenza alle nostre patate, migliori anche per qualità e gusto*».

Castelnuovo Scrivia e la zona che la circonda — Sale, Pontecurone, Alluvioni, Isola, Grana e altri paesi — producono 100 mila quintali di patate e 70 mila sono ancora invenduti. Le patate, insieme con le cipolle (100 mila quintali invenduti nella provincia) costituiscono il prodotto tipico di queste campagne.

La manifestazione, decisa spontaneamente dai coltivatori, viene controllata dalle organizzazioni di categoria, l'Unione Agricoltori e la Federazione Coltivatori diretti; il quartier generale del movimento è a Castelnuovo Scrivia, nella sede del Consorzio Agrario. L'ampio cortile è invaso da trattori, camion e carri a cavallo che vanno e vengono portando sacchi di patate e cipolle dai produttori. I sacchi vengono scaricati e, in un ampio capannone, uomini e donne riempiono i sacchetti trasparenti che domenica verranno distribuiti. Ne riempiranno ventimila.

Il lavoro procede alacre. Lorenzo Ferrari, che ha assunto la direzione dei preparativi, coordina le squadre. In un gruppo compatto sono parecchi dei più noti agricoltori della zona, Sottotetti, Scappino, Pisa, Betti, Sacco e altri. Uno, anziano, Pasquale Rossi, ricorda: «*Chi avrebbe detto che non saremmo riusciti a vendere le cipolle? Ero ragazzo e andavo col carro a cavalli fino ad Alessandria per venderle; e la gente al mercato comprava solo le cipolle di Castelnuovo Scrivia, perché erano le migliori*».

Ma perché si importano patate se la nostra produzione è abbondante? Il motivo è dovuto al regime libero degli scambi commerciali, ma viene anche osservato che nel 1962 la produzione era stata scarsa; perciò nel 1963 gli importatori invece di acquistare all'estero nel tardo autunno, quando cioè parte della nostra produzione era già stata venduta, anticiparono gli acquisti nei mesi estivi. Il raccolto delle nostre patate sopraggiunse poi eccezionalmente abbondante (43 milioni di quintali, invece di 35 milioni), quando già i magazzini degli importatori erano pieni.

Si dice, pure, che in seguito a scambi commerciali, la Polonia avrebbe dovuto mandarci grandi quantità di carne, ma ad un certo momento sostituì le patate alla carne. Trentatré vagoni di patate polacche sarebbero giunti a Genova in questi giorni.

Le patate provenienti dalla Europa occidentale costano a Modane, sdoganate, 25 lire il chilo; e i nostri produttori, commentando queste voci, non sanno spiegarsi perché non riescono a vendere le loro giacenze nemmeno a 15 o 20 lire il chilo.

Domenica la protesta sarà fatta sotto il segno della «cortesia», senza importunare nessuno, senza interrompere il transito dei veicoli, con un sorriso di giovani contadine che offriranno patate e cipolle. Ma il malcontento nelle campagne (e nelle valli alpine, come abbiamo già visto nel Cuneese e in altre regioni) è profondo, e molti coltivatori ritengono che soltanto con dimostrazioni chiassose riusciranno a ottenere provvedimenti efficaci. Speriamo che costoro abbiano torto.

Ettore Doglio

Cinque persone responsabili di irregolarità nel Cnen?

Le perizie a disposizione dei legali del prof. Ippolito

Roma, 21 febbraio.

Le perizie compiute dai due collegi di tecnici contabili sulla gestione amministrativa del Comitato nazionale per l'energia nucleare, nei prossimi giorni saranno messe a disposizione degli avvocati Adolfo Gatti e Giuseppe Sabatini, difensore del prof. Felice Ippolito, già segretario dell'Ente, contro il quale la Procura generale della Corte d'Appello sta conducendo un'istruttoria sommaria per il reato di peculato. Ai difensori sarà concesso un termine di cinque giorni per nominare i consulenti di parte, il compito dei quali sarà di rispondere sul piano tecnico ai risultati ai quali sono pervenuti i periti di ufficio nominati dai tre magistrati incaricati dell'indagine penale.

Le due perizie si sono articolate su tre direttive: 1) accertare i rapporti intercorsi tra il Cnen e alcune società private; 2) stabilire l'ammontare delle spese per i viaggi di Ippolito e dei suoi familiari; 3) controllare la procedura con la quale Ippolito ottenne la liquidazione del trattamento previdenziale. In sostanza i periti hanno dovuto calcolare quanto costò al Cnen la gestione Ippolito e puntualizzare le irregolarità amministrative avvenute nell'Ente.

Secondo indiscrezioni trapelate a Palazzo di Giustizia, i periti avrebbero accertato fatti penalmente perseguibili a carico di cinque persone. L'istruttoria sommaria è ormai giunta alla conclusione. I sostituti procuratori generali della Corte d'Appello, Saviotti, Bruno e Ilari, che hanno condotto le indagini sul Cnen, stanno in questi giorni interrogando gli ultimi testimoni prima di tirare le somme del loro lavoro.

Diciannove anni dopo la conclusione della guerra

Il maresciallo Ciuikov rivela come fu trovato il cadavere carbonizzato di Hitler a Berlino

Il corpo fu scoperto dai soldati dell'Ottava armata della Guardia, dentro la Cancelleria del Reich, quasi completamente bruciato ed avvolto in un tappeto ancora fumante - Fino a ieri Mosca non aveva mai fatto sapere ciò che le sue truppe avevano visto fra le macerie del bunker - In Occidente si era sempre creduto che le ceneri del Führer fossero state disperse al vento

(Nostro servizio particolare) **Mosca, 21 febbraio.**

Il maresciallo sovietico Vassili Ciuikov, che nel '42-'43 comandò le divisioni impegnate nella difesa di Stalingrado e nel '45 si trovò alla testa dell'armata sovietica che conquistò Berlino, ha fornito oggi una versione completamente nuova sulla morte di Adolfo Hitler, sostenendo che i suoi uomini trovarono il corpo del Führer semi-carbonizzato e avvolto in un tappeto, ancora fumante all'interno della cancelleria.

Il maresciallo lo afferma nelle sue memorie pubblicate dal settimanale «Russia Letteraria». La versione di Ciuikov è diversa da quella nota in Occidente fino ad oggi: si era sempre ritenuto che la salma di Hitler fosse stata bruciata assieme a quella di Eva Braun, la donna che egli aveva sposato poco prima della tragica fine, nel giardino della cancelleria, e che le ceneri fossero state sparse nello stesso giardino da due ufficiali della guardia del corpo.

All'epoca di Stalin, i sovietici non rivelarono mai che cosa in realtà le armate sovietiche trovarono nella cancelleria e nel bunker dove Hitler visse gli ultimi giorni della sua esistenza.

Il maresciallo (che oggi è comandante in capo delle forze di terra dell'Unione Sovietica) scrive testualmente: «Siamo stati noi che abbiamo conquistato Berlino. Noi abbiamo avuto, durante la battaglia per la capitale del nazismo, l'opportunità di vedere e apprendere molto di più di qualsiasi altro osservatore che in quei giorni si trovava lontano dal luogo del combattimento.

«Quando i soldati della nostra Ottava armata della guardia si aprirono la strada fra le macerie della cancelleria imperiale, la mattina del 2 maggio 1945, videro un tappeto ancora fumante e dentro ad esso vi era il corpo carbonizzato di Hitler. Questa è una informazione di prima mano».

Ciuikov afferma inoltre che, quasi simultaneamente alla tragica fine di Hitler nella Reichskanzlei, il maresciallo dell'aria Hermann Goering e il comandante delle SS, Heinrich Himmler, tentarono di negoziare con gli occidentali la firma di una pace separata, escludendo la Russia.

«Verso la fine dell'aprile 1945 — scrive Ciuikov — servi fedeli di Hitler come Hermann Goering e Heinrich Himmler avviarono negoziati con inglesi e americani nel tentativo di ottenere una pace separata o almeno una tregua, anche al prezzo della eliminazione fisica del loro capo Hitler».

«E' impossibile — prosegue Ciuikov — che Hitler, Bormann, Josef Goebbels e altri non avessero alcuna speranza di scamparla e di salvare il nazismo. Naturalmente nel 1945 le speranze di vittoria delle truppe fasciste erano del tutto irreali. I capi del nazismo potevano contare soltanto sul rafforzamento delle contraddizioni, compresi addirittura gli scontri armati fra gli alleati, con i sovietici da una parte e gli anglo-americani dall'altra. Al riguardo, molto può essere sortito dalla notizia dell'attentato a Hitler del 1944. Durante le indagini venne alla luce che alcuni esponenti politici americani e inglesi non erano contrari allo stabilimento di rapporti con i congiurati tedeschi, per eliminare Hitler e riferire ai loro popoli che il nazismo era liquidato, concludendo quindi la pace separata con l'esclusione dell'Unione Sovietica».

L'idea della pace separata con gli occidentali — sostiene il maresciallo Ciuikov — era anche accarezzata dagli ufficiali dello Stato Maggiore generale tedesco con in testa Guderian e da uomini politici tedeschi.

«L'autore di queste righe — scrive Ciuikov — fu il primo a sapere dell'espulsione dal partito di Goering e di Himmler, poco prima della morte di Hitler. La cosa era appuntata nel testamento di Hitler. Lo appresi dalla bocca del capo delle forze di terra generale Krebs».

Circa il ritrovamento del corpo di Hitler avvolto in un tappeto imbevuto di benzina e ancora fumante, la tesi del maresciallo Ciuikov — come abbiamo accennato — rimette in discussione tutto quanto sostenuto per anni e anni dai pochi superstiti della tragica notte dal 1 al 2 maggio del 1945 nel bunker della Cancelleria. I testimoni delle ultime ore di vita del dittatore, fra i quali l'autista di Hitler, il suo cameriere privato ed un aiutante, hanno sempre concordemente asserito, sia in scritti ed interviste sia testimoniando oralmente di fronte ai tribunali, che il corpo di Hitler e il corpo di Eva Braun, suicidatasi con lui subito dopo la celebrazione del matrimonio, erano stati bruciati accuratamente prima dell'arrivo dei soldati russi al bunker e le ceneri erano state sparse all'aria aperta. Hitler s'era ucciso sparandosi un colpo di pistola in bocca, lei rompendo con i denti una capsula di cianuro.

Lo scritto del maresciallo Ciuikov pubblicato dalla rivista moscovita insiste sulla veridicità di questa nuova versione dell'epilogo della dittatura hitleriana e contiene un periodo tendente a screditare la tesi che è stata sempre sostenuta in Occidente, quella appunto secondo cui il cadavere di Hitler non venne ritrovato affatto. Da notare che sotto Stalin i sovietici si erano sempre rifiutati di rivelare cosa avessero effettivamente scoperto i soldati russi nell'occupare il bunker di Hitler, situato sotto il giardino della Cancelleria del Reich. Il maresciallo Ciuikov si era sempre rifiutato, mentre era plenipotenziario di Mosca a Berlino, di discutere i particolari sulla fine di Hitler con i colleghi delle potenze occidentali.

a. p.

IL PROCESSO AI CRIMINALI DI AUSCHWITZ

Avevano dai 16 ai 20 anni i guardiani dei campi di sterminio nazisti

L'ha affermato uno storico tedesco, chiamato a deporre - Il campo di Dachau, aperto nel 1933, costituì il modello di tutti i Lager in Europa - I sistemi di tortura delle SS

(Nostro servizio particolare) **Francoforte, 21 febbraio.**

(a. p.) E' ripreso il processo contro i 22 criminali nazisti di Auschwitz accusati di aver soppresso milioni di internati del *Lager*.

Stamane ha deposto lo storico tedesco Martin Broszat dell'Istituto di storia moderna di Monaco di Baviera il quale ha dichiarato che con lo scoppio della seconda guerra mondiale i campi di concentramento vennero trasformati in «fattorie della morte» destinate a purificare il popolo tedesco dagli elementi stranieri».

«La politica di aggressione militare iniziata dai nazisti nel 1939 — ha detto il teste — *indusse Adolf Hitler ad ordinare la brutale distruzione fisica di tutti quelli che dubitavano della vittoria dei tedeschi o del diritto del Terzo Reich di scatenare la seconda guerra mondiale. La guerra venne pertanto usata come pretesto dai nazisti e specialmente dalle "SS" per fare quello che volevano contro i prigionieri dei campi di concentramento».*

Il dottor Broszat, che ha condotto approfonditi studi sui campi di concentramento, ha dichiarato che gli ordini di Hitler vennero applicati a quelli che i nazisti chiamavano i non ariani fra la popolazione tedesca e non dei paesi occupati.

«Alla fine della guerra — ha detto Broszat — *soltanto dal 50 al 10 per cento, su milioni di persone che si trovavano ancora nei campi di concentramento, erano tedeschi ariani. Gli altri erano ebrei, polacchi, russi, francesi, insomma tutti quelli che erano considerati elementi estranei».*

La studioso ha ricordato alla Corte che l'intero sistema dei campi di concentramento era basato su una legge straordinaria che riguardava l'arresto dei comunisti, una legge varata dai nazisti poco dopo l'ascesa al potere di Hitler nel 1933.

Presidente — *Su chi ricaddero i provvedimenti previsti dalla legge nazista di cui ci ha parlato?*

Teste — *In base alla legge straordinaria potevano essere arrestati gli ebrei, i testimoni di Jehova, i socialisti, i membri dei partiti democratici, oltre che le persone che si rifiutavano di uscire dalle organizzazioni giovanili protestante e cattolica. Con lo scoppio della guerra la maggioranza degli «ariani» tedeschi che non erano già periti nei campi di concentramento vennero messi in libertà per essere impiegati nell'industria di guerra o al servizio militarizzato.*

Il primo campo di concentramento che i nazisti aprirono fu quello di Dachau nei pressi di Monaco nel 1933. Questo campo divenne il modello per le centinaia di altri che dovevano poi sorgere in tutta l'Europa controllata dai nazisti. Entro il 1934 le camicie brune erano riuscite a soppiantare in buona misura la Gestapo e le «SS» negli arresti in massa che seguirono alla promulgazione delle leggi straordinarie. Le «SA» divennero così potenti che Hitler cominciò a preoccuparsi, specialmente dopo che un certo numero di eminenti industriali erano stati ricattati dalle «SA».

Proseguendo nella sua esposizione, il teste ha ricordato che alla fine Hitler decise di agire contro le «SA» ed ordinò che il capo dell'organizzazione, il capitano Ernst Roehm ed alcune centinaia di suoi stretti collaboratori fossero soppressi. Ciò accadde il 30 giugno del 1934 a Monaco.

Teste — *Da quel momento in avanti le «SS» divennero di nuovo i supremi artefici dell'attuazione delle leggi straordinarie e della direzione dei campi di concentramento. Esse bloccarono qualsiasi tentativo di inchieste o di accertamenti sulle condizioni dei campi da parte delle autorità civili, posero l'intero sistema di polizia sotto il loro controllo e si arricchirono con le ditte che avevano ricevuto gli appalti per la costruzione dei campi. Il capo delle «SS» Heinrich Himmler trasformò il campo di Dachau in «fabbrica della morte modello» e ne affidò la direzione al generale delle «SS» Theodor Eicke la cui «crudeltà» è stata insuperata. Era tanto crudele che ad un certo momento lo stesso Himmler dubitò della sua sanità di mente ed ordinò che fosse sottoposto ad una perizia psichiatrica da parte del dott. Heyde il quale lo trovò perfettamente sano. Fu Eicke che escogitò raffinate torture, permise alle «SS» di sparare ai prigionieri che non dimostravano il dovuto rispetto, che addestrò un corpo di guardie convincendole che i prigionieri erano nemici dello Stato e dovevano essere eliminati con qualsiasi mezzo.*

Presidente — *Quale età media avevano le guardie dei campi?*

Teste — *Le «SS» addette ai campi avevano dai 16 ai 20 anni e in massima parte erano scapoli.*

I SEI ARRESTI DI ROMA PER GLI STUPEFACENTI

Usavano messaggi segreti per segnalare quando le piante di marijuana fiorivano

I semi, importati dal Messico, erano coltivati da un attore americano lungo la via Ostiense - Due raccolti all'anno - La droga veniva consumata con le sigarette durante i «festini»

Tre degli arrestati: l'attricetta francese Adriana Pumo (da sinistra), **il pittore Domenico Rotella e la giovane studentessa francese Janine Carette** (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) **Roma, 21 febbraio.**

Vivo scalpore ha suscitato negli ambienti della «dolce vita» romana la notizia dell'arresto di alcuni abituali frequentatori dei locali di via Veneto che per mantenersi il vizio degli stupefacenti avevano attuato una produzione in proprio di piante di marijuana che poi fumavano durante i loro frequenti «festini».

I sei personaggi finiti nelle carceri di *Regina Coeli* e in quelle femminili di Rebibbia sono: l'attore americano William Terry Spessard nato 34 anni fa a Harvey e abitante in via Baccio Pontelli, Luigi Marzaroli, pittore scozzese nato a Glasgow 36 anni fa e abitante in via Della Croce, l'attrice francese Adriana Primo di 22 anni abitante al Lungotevere Flaminio n. 50, Domenico Rotella, pittore anch'egli nato 42 anni fa a Catanzaro e abitante in via Angelo Brunetti 42, Jeanne Carrette, studentessa francese di 21 anni, e infine il barone Alessandro Kingsland di 40 anni, abitante al n. 48 di via Poli e proprietario di terre a Eboli e Battipaglia, nel Salernitano, dove è stata trovata la maggiore quantità di droga.

Un caso del genere forse non si era mai presentato neanche ai più consumati investigatori nel campo dei narcotici. Le indagini dei carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria sono durate un mese e mezzo. Essi sapevano infatti che i sei personaggi consumavano la droga ma non erano riusciti a comprendere dove potessero procurarsela. Alla fine veniva però scoperto in un campicello lungo la Via Ostiense, poco più di un stiaro di terreno, quella che alcuni già hanno definito la «Azienda agricola stupefacenti» per la produzione di «droga casareccia».

L'attività dei sei era ormai avviata da un paio d'anni. La «Nnabis indica» — la piantina da cui si ricava l'hashish e la marijuana — dà le sue foglie ogni sei mesi. E i «coltivatori diretti» di Via Veneto erano già al terzo raccolto. Il primo avvenne con i semi che William Terry Spessard riuscì a portare in aereo dal messico. Dapprima i semi venivano fatti germogliare nei vasi che egli teneva nella terrazza della sua abitazione quindi le pianticelle venivano trapiantate nel terreno sulla Via Ostiense. Lui stesso da buon agricoltore provvedeva a zappettare la terra, a innaffiarla, a concimarla.

Poi il sospirato raccolto, e lo Spessard spediva allora le foglie al barone Kingsland il quale le trinciava, le riduceva in polvere per mescolarle al tabacco e confezionare così quelle speciali sigarette dette appunto alla marijuana. Il consumo avveniva in casa ora dell'uno ora dell'altro dei sei personaggi tratti in arresto: riunioni molto intime per le quali essi si erano anche procurati altro materiale. I carabinieri hanno sequestrato oltre duemila piantine, cinque chili di foglie e altri ottocento grammi di droga.

g. fr.

Anche un pittore conosciuto tra gli arrestati di Roma

(Nostro servizio particolare) **Roma, 21 febbraio.**

La domenica d'estate arriva in piazza del Popolo all'ora di cena, al volante della «MG» bianca, vecchio modello, da cui sempre traboccano ragazze; gli amici lo chiamano Mimmo, si chiama Domenico Rotella e quest'anno, per la prima volta, è stato invitato alla Biennale di Venezia, dove esporrà i suoi quadri — «collages neo-dadà», prezzo di mercato 170-200 mila lire l'uno — in una saletta personale. Da ieri, Mimmo Rotella è in carcere, a Regina Coeli. L'hanno arrestato, insieme ad altre cinque persone, per produzione e spaccio di stupefacenti.

Secondo la denuncia dei carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, i sei erano variamente cointeressati alla coltivazione di un campo di marijuana a una dozzina di chilometri da Roma, sulla via Ostiense. La polizia giudiziaria ha intercettato un telegramma, diretto al barone Alessandro Kingsland (sembra il maggiore indiziato), che diceva: «Il cerchio rosso è spuntato». Il cerchio rosso segnerebbe, per l'appunto, le radici della marijuana, nei giorni della fioritura.

«Il cerchio rosso è spuntato». Oppure: «Il mondo, quanto è bello». E anche: «la Grecia non è esistita mai». Ma queste due ultime frasi non sono, certamente, messaggi clandestini: fanno parte delle «poesie epistaltiche» che Mimmo Rotella ha scritto per anni. E forse il pittore-poeta riuscirà a provare che «il cerchio rosso ecc.» era un frammento di poesia. Delle sei persone denunciate, Rotella è l'unico ad avere un'identità precisa, anche professionale, nell'ambiente di Piazza del Popolo. Fa il pittore da dieci anni, ha vinto una borsa di studio Fullbright per gli Stati Uniti, un suo quadro era esposto, tre anni fa, a Parigi, alla mostra «Comparaison» (una sorta di biennale francese), e lo circondavano altri quindici o venti quadri, non suoi, con titoli come «Hommage a Rotella».

In un libro della collezione «Documenti d'arte moderna», si legge, a proposito di Mimmo Rotella: «... *S'è fatto un vestito favoloso di vecchie affiches. L'amata, la musa... è la donna ingrandita al pantografo del cartellone pubblicitario. Stralunato, arguto e byroniano, Mimmo gira il mondo sfogliando una margherita...* ». Ed il pittore si presenta a questo modo: «*Io incollo manifesti, poi li strappo: nascono forme nuove, imprevedibili. Se avessi la forza di Sansone incollerei Piazza di Spagna, con certe sue tinte autunnali, morbide e tenere, sui piazzali rossi al tramonto del Gianicolo*».

Questi giovani — o non più giovani, poiché Rotella ha 44 anni — non pretendono al nuovo, sanno che la loro pittura, *collage*, o *pastiche* che sia, già l'ha fatta, e meglio, Salvador Dalì ai suoi momenti gloriosi (per non ricordare altri nomi). Il loro alibi è l'alienazione, la guerra atomica, ecc. **a. c.**

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna prevalentemente poco nuvoloso con locali addensamenti stratiformi sulla Val Padana. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia inizialmente nuvoloso con graduale attenuazione della nuvolosità nel corso della giornata. Da domani pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità sulle Alpi Occidentali e sulla Sardegna. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti: generalmente calmi. Mari: bacini centrali e settentrionali mossi, bacini meridionali molto mossi con moto ondoso in attenuazione.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	4	5	Pescara	6	8
Bolzano	−5	10	L'Aquila	−1	5
Trento	−1	8	Roma	4	11
Verona	0	6	Campob.	−2	3
Trieste	0	6	Bari	6	9
Venezia	−1	7	Napoli	6	11
Milano	1	6	Potenza	−2	−1
Genova	7	11	Catanzaro	6	11
Bologna	−1	7	Reggio C.	12	15
Firenze	1	8	Messina	12	14
Pisa	3	9	Palermo	11	13
Ancona	3	5	Catania	10	16
Perugia	−3	4	Cagliari	9	17

ULTIME NOTIZIE

L'ambigua politica del Presidente-monsignore

L'arcivescovo Makarios protesta per gli sbarchi inglesi a Cipro

Una dichiarazione diffusa dopo un incontro con i capi comunisti condanna l'afflusso di nuove forze britanniche - Ieri un tempestivo intervento inglese ha impedito un altro massacro - Le ripercussioni tra i turchi dell'attentato ad Inonu

(Dal nostro inviato speciale)
Nicosia, 21 febbraio.

I tre colpi di pistola esplosi oggi ad Ankara contro il Primo ministro Ismet Inonu rendono ancora più acuta la crisi di Cipro, anche se il movente che ha spinto l'attentatore non ha un rapporto con la politica estera dell'uomo che fu già braccio destro di Kemal Ataturk.

Come sintomo di instabilità e di turbamento del paese, a quattro anni dal pronunciamento militare che condannò a morte Menderes, l'attentato può indurre Inonu a rafforzare il suo potere con una politica più rigida a tutela del prestigio nazionale turco nel Mediterraneo orientale. Sebbene egli sia tuttora celebrato come l'artefice della guerra combattuta in Anatolia contro i greci nel 1921, nelle ultime settimane la sua politica è apparsa fiacca agli estremisti dell'esercito. La rinuncia all'intervento nell'isola di Cipro, consentito dal Trattato di Zurigo del 1959, il contrordine alla flotta di Alessandretta dopo il passo compiuto ad Ankara dal sottosegretario americano George Ball, sono apparsi ai nazionalisti turchi come segni di debolezza.

Nello stesso tempo, a Cipro, si è avuto stamattina un nuovo grande sviluppo della crisi: i greci hanno tagliato i cavi telefonici e telegrafici che univano il loro settore di Nicosia con quello turco e collegavano fra loro le comunità turche sparse nell'isola, dovunque assediate. Nel villaggio di Pinardi, la notte scorsa, è esplosa una bomba presso il quartiere turco, gli abitanti sono usciti dalle loro case e si sono trovati circondati da 300 guerriglieri dell'Eoka, con le armi puntate; solo per un fortunato e tempestivo intervento delle forze britanniche è stata evitata una strage.

A Polis, continua l'assedio dei 700 turchi chiusi nel liceo locale che minacciano una sortita. Nonostante questa vicenda si è avuto oggi l'annuncio che Makarios ha espresso all'alto commissario britannico Cyril Pickard la sua preoccupazione per i continui sbarchi di truppe inglesi a Cipro.

La stampa di lingua ellenica precisa che egli è giunto sino ad accusare gli inglesi. Negli scorsi giorni, Makarios manifestava il suo malumore attraverso i portavoce, ora parla in prima persona. I fini che egli persegue appaiono ogni giorno più oscuri, mentre il Consiglio di Sicurezza rinvia a lunedì le discussioni su Cipro e la macchinosa ricerca di un piano compromesso, intrapresa da Thant, lascia intendere che l'intervento dell'Onu non sarà tempestivo nè facile. Si legge invece sul giornale *Phileleftheros* che il governo sovietico ha assicurato a Makarios il suo pieno appoggio: un messaggio personale di Kruscev è stato trasmesso a Makarios dall'ambasciatore di Cipro a Mosca, Georghiades.

La campagna di accuse contro gli anglo-americani ed in genere contro gli occidentali, facendo salvo il governo di De Gaulle, supera in queste circostanze ogni limite già raggiunto. Il giornale di estrema destra greco-cipriota, *Makhi*, è arrivato oggi a scrivere: «Ciò *di cui i leaders americani hanno bisogno è di essere affogati in un oceano di sputi*».

Gli stessi comunisti del partito Akel, che rappresentano il 35 per cento del fronte di Makarios e sono l'avanguardia del nuovo castrismo levantino, vengono oltrepassati da questa esplosione di xenofobia.

Stasera l'Arcivescovo ha avuto un incontro con i capi comunisti. Al termine del colloquio è stata diffusa una dichiarazione ufficiale che rende pubblica la sua opposizione ad un ulteriore aumento delle forze britanniche nell'isola, giunte quasi a settemila uomini. Ieri il generale Mike Carver aveva detto che, per garantire l'ordine, avrebbe dovuto disporre di diecimila uomini almeno. In quanto all'intervento dell'Onu, Makarios dice di non opporvisi, purchè obbedisca a certi termini e condizioni (non chiarisce quali), ma evita di affermare che lo desidera.

Alberto Ronchey

Rinviato a lunedì il dibattito dell'Onu sul problema di Cipro

New York, 21 febbraio.

Il segretario generale dell'Onu Thant ha ottenuto un rinvio del dibattito al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sul problema di Cipro, per continuare le trattative private sul suo progetto di pace. La prossima riunione del Consiglio di sicurezza avrà luogo lunedì pomeriggio.

Due bimbi italiani in Svizzera avvelenati da un forno a gas

Le vittime avevano 2 e 4 anni - Gravissimi i genitori - La famiglia era giunta pochi giorni fa dal Veneto - Il forno era guasto

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 21 febbraio.

Un amaro destino si è abbattuto la scorsa notte su una famiglia veneta che pochi giorni addietro si era stabilita in Svizzera per motivi di lavoro. Le esalazioni venefiche di un forno guasto, utilizzato per il riscaldamento, hanno provocato la morte di due bimbi italiani, Carlo e Roberto Piazza, di quattro e due anni. I loro genitori, Francesco ed Angelica, sono stati strappati all'ultimo momento alla morte.

La tragedia, che ha provocato notevole impressione in Svizzera, è avvenuta a Frankendorf, nel Cantone di Basilea. La famiglia Piazza era arrivata due giorni fa in questa località da Pedavena e mercoledì sera aveva preso possesso di un vecchio appartamento.

Ieri sera alcuni vicini di casa hanno avvertito la polizia: per tutta la giornata infatti gli emigrati non si erano fatti vedere. La polizia, giunta immediatamente sul posto, dopo aver bussato inutilmente all'uscio, ha deciso di forzarlo. Gli agenti sono stati subito investiti da un acre odore, ed entrati nella piccola camera da letto, hanno scoperto che i Piazza giacevano esanimi nei loro letti. Con un'autoambulanza gli italiani erano ricoverati d'urgenza all'ospedale cantonale di Listal, capoluogo del Cantone di Basilea. I sanitari si sono prodigati in ammirevoli sforzi per cercare di rianimare gli intossicati: purtroppo i loro tentativi sono stati inutili per i due bimbi. Le condizioni dei genitori sono gravi ma i medici non disperano di strapparli alla morte.

Dall'inchiesta svolta dalla polizia del Cantone di Basilea è risultato che il forno a gas installato nel piccolo appartamento preso in affitto dagli italiani era guasto. **l. f.**

Ad Ankara davanti alla Presidenza del Consiglio

Fallito attentato al «premier» turco un fanatico spara tre colpi a vuoto

L'uomo (38 anni) si avventa contro l'auto di Inonu e grida: «Spero di ucciderti per il bene del paese» - Disarmato e sottratto al linciaggio: è un seguace dell'ex primo ministro Menderes, che fu impiccato - In arresto due presunti complici: un giornalista turco e l'autista della legazione romena - Inonu (78 anni) rassicura il popolo per radio sulle sue condizioni

Il premier turco Inonu, sfuggito all'attentato (Telef.)

(Nostro servizio particolare)
Ankara, 21 febbraio.

«Spero di ucciderti per il bene del paese»: con questo grido, dopo avere estratto con gesto fulmineo una pistola, un uomo ha sparato stamani tre colpi contro il primo ministro turco Ismet Inonu senza colpirlo. La scena è stata talmente fulminea che molte persone che si trovavano sul posto non se ne sono rese neppure conto, finchè grida di «Assassino» sono cominciate ad echeggiare tra la folla e intorno alla macchina del Primo ministro si è determinata una gran confusione.

Inonu (78 anni) aveva lasciato il suo ufficio verso le 11,30 per recarsi alla Camera dei deputati. Una grossa auto nera si trovava all'ingresso della presidenza del Consiglio per attenderlo. Un uomo lo ha aggredito urlando e sparando da pochi metri i tre colpi. Nè il primo ministro Inonu nè le persone che lo accompagnavano sono rimaste colpite. L'attentatore avrebbe sparato anche altri colpi, questa volta probabilmente con più tragiche conseguenze, se gli agenti di servizio non gli si fossero avventati contro strappandogli di mano l'arma e immobilizzandolo.

Il primo ministro è leggermente impallidito. Si è però subito ripreso e, salito in macchina, ha ordinato all'autista di portarlo alla sede del Parlamento, secondo il programma.

Alle sue spalle intanto, la folla che aveva cominciato a rendersi conto di ciò che effettivamente era accaduto si stringeva attorno all'attentatore e se non fossero giunti rinforzi di polizia probabilmente l'uomo sarebbe stato linciato. Gli agenti hanno dovuto faticare per allargare il cerchio che tendeva a stringersi intorno a loro e finalmente sono riusciti a far salire l'attentatore su di un furgone che si è subito diretto al comando di polizia.

Qui ha avuto inizio il suo interrogatorio. L'uomo che voleva sopprimere Inonu si chiama Muset Suna, ha 38 anni e lavorava come elettricista in una fabbrica nei pressi di Kaiseri, nella provincia dell'Anatolia. Suna ha precisato di essere venuto ad Ankara due giorni fa con la precisa intenzione di uccidere il primo ministro. Egli ha spiegato il suo odio nei confronti di Inonu per il fatto che questi, a suo giudizio, è stato uno degli ispiratori della rivolta militare che nel 1960 condusse alla caduta di Menderes e del suo regime.

Benchè abbia detto di non essere iscritto ad alcun partito politico, Suna è risultato un fanatico seguace dell'ex partito democratico di cui Menderes era il leader incontrastato.

Insieme al Suna sono stati arrestati un autista dell'ambasciata romena ad Ankara, che si trovava nelle vicinanze della Presidenza del Consiglio con il motore dell'auto acceso, ed un giornalista sportivo turco, Lutzi Aktas, che appena uditi gli spari ha tentato di fuggire.

La notizia dell'attentato portata in tutto il paese dalla radio suscitava ovunque una enorme impressione. Gruppi di gente per le strade ad Ankara, a Istanbul e negli altri centri del paese si riunivano per le strade per commentarla mentre i giornali andavano a ruba.

Di fronte all'emozione che l'attentato ha sollevato nel paese, il primo ministro Inonu si è sentito in obbligo di parlare alla radio per rassicurare la popolazione sulle sue condizioni di salute e per informarla su come si erano svolti i fatti. Le autorità hanno intanto disposto l'adozione di severissime misure di sicurezza e ad Ankara la sede della Presidenza del Consiglio è da oggi presidiata da cordoni di truppa in pieno assetto di guerra. **a. p.**

Per la benzina e il bollo

Un messaggio a Moro dall'Automobile Club

Roma, 21 febbraio.

Il presidente dell'Automobile Club d'Italia, dott. Filippo Caracciolo, ha inviato all'on. Aldo Moro, presidente del Consiglio dei ministri, un messaggio nel quale fa presente che i *«provvedimenti fiscali preannunciati incidono quasi per intero sul settore automobilistico creando un penoso sentimento di discriminazione»*.

«Inoltre — continua il messaggio — *le pesantissime aliquote di incidenza non mancheranno di favorire tutti i presupposti di una crisi non solo nel settore ma in tutti gli innumerevoli campi di attività attinenti»*.

Il messaggio conclude auspicando che il Presidente del Consiglio voglia *«contenere entro limiti ragionevoli i provvedimenti annunciati, precisandone il valore specificamente congiunturale e soprattutto la temporaneità»*.

Nuova base di «Polaris» sarà aperta in Spagna

Londra, 21 febbraio.

Una seconda base europea di sommergibili americani armati con missili «Polaris» sarà creata a Rota, sulla costa atlantica spagnola. Lo ha annunciato un portavoce della base di sommergibili «Polaris» di Holy Loch, in Scozia.

La base di Rota accoglierà la 16ª squadriglia, costituita da otto sommergibili e dalla nave-appoggio «Proteus». *(Reuter)*

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Aereo cade nelle Filippine e s'incendia: 24 morti

La sciagura nell'isola di Mindanao - Sull'apparecchio si trovavano tre membri d'equipaggio e 22 passeggeri: uno di questi ultimi è riuscito a salvarsi

(Nostro servizio particolare)
Manila, 21 febbraio.

Un aereo, su cui si trovavano 22 passeggeri e 3 uomini d'equipaggio, è precipitato nell'isola di Mindanao, nell'Arcipelago delle Filippine.

Nella sciagura hanno perso la vita 24 persone. Solo un passeggero dell'apparecchio è riuscito a salvarsi. Un altro, gravemente ferito, è stato trasportato in ospedale ma è spirato poche ore dopo.

L'aereo, che faceva parte delle Avioline Filippine, è caduto incendiandosi contro una montagna nella zona di Lanao del Sur, a 11 chilometri da Marawi City. **u. p.**

Sulla statale del Moncenisio

Donna in bicicletta travolta e uccisa da un'auto

Bussoleno, 21 febbraio.

(p.) Alle 13,30 di oggi la signora Romana Serra, di 61 anni, residente a Bruzolo di Susa, è deceduta in seguito ad un incidente avvenuto sulla statale 25 del Moncenisio all'altezza dell'abitato di Bruzolo.

La signora, che era in bicicletta, appena è svoltata dalla strada laterale nella statale, è stata investita alle spalle da un'auto guidata dal signor Giulio Locana, residente a Torino.

Dimissionari a Saluzzo il sindaco e due consiglieri

Il Consiglio comunale convocato d'urgenza per martedì

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 21 febbraio.

(r. i.) Il Consiglio comunale di Saluzzo, convocato in seduta straordinaria per le ore 20,30 di domani, dovrà discutere le dimissioni del sindaco democristiano della città, on. Armando Sabatini e dei consiglieri dott. Stefano Bonelli (dc), e Antonio Pace (psi).

Il sindaco motiverà la decisione con la sua recente nomina a vice-presidente della commissione agricoltura al Parlamento europeo che non gli consentirebbe più di occuparsi adeguatamente dell'amministrazione del Comune.

Il dott. Bonelli, intende rassegnare le dimissioni perchè in età avanzata, il Pace, perchè, dissentendo dalla linea politica del partito di Nenni, non ritiene più opportuno rappresentare nel Consiglio comunale il psi, di cui è dissidente.

Come è noto il Consiglio comunale di Saluzzo è composto da quindici democristiani e due socialdemocratici; l'opposizione è formata da sei liberali, cinque socialisti e due comunisti. La Giunta è formata da democristiani e socialdemocratici.

Stato Civile di Torino

20 febbraio 1964

NATI — **Bergu** Claudio; **Lovane** Maurizio; **Sasso** Sabrina; **Lusci** Antioco; **Grasso** Nicola; **Grieco** Franca; **Ardito** Roberto; **Monzeglio** Silvana; **Basso** Michele; **Fioravanti** Guido; **Laquintana** Claudia; **Biglino** Claudio; **Cavaneri** Nunzio; **Spinelli** Maurizio; **Gaeta** Maria Teresa; **Fortinaro** Daniele; **Melchiorri** Daniela; **D'Ancona** Gianluca; **Falconetti** Roberto; **D'Alessio** Concetta; **Strazzullo** Eva; **Piciali** Massimiliano; **Calata** Vito; **Poerio** Domenico; **Invernizzi** Virginia; **Martinatto** Lucia; **Pellotti** Sonia; **Capra** Anna Maria; **Bertola** Emanuele; **Margarino** Maria Pia; **Agostino** Patrizia; **Cassinelli** Roberto; **Lisco** Roberto; **Fratto** Federico; **Collotti** Silvia.

Checa Floriano; **Gal Lavra** Daniela; **Spoll** Mariagrazia; **Allemano** Ugo; **Olivetti** Antonella; **Gerbaudo** Patrizia; **Furlone** Rosalba; **Bressan** Monica; **Carello** Silvana; **Pastore** Paolo; **Garruto** Maurizio; **Brignolo** Marco; **Bovione** Fabrizio; **Desilvestri** Lucia; **Principe** Mauro; **Middonte** Maria; **Camplerchie** Carlo; **Dal Cere** Dario; **Perperino** Roberto; **Fagal** Mauro; **Marea** Maurizio; **Favre** Donatella; **Cimino** Salvatore; **Verduci** Lorenzo; **Merlo** Mariangela; **Saracco** Monica; **Banchio** Susanna; **Cecconi** Mariangela; **Ferrero** Michele; **Bonetto** Giorgio; **Sciascia** Rita; **Vaudagna** Maria Cristina; **Merelli** Boris; **Bellefiore** Fabio; **Brussino** Rita.

MORTI — **Rambaudi** Giovanna in Poy, di anni 69, nata a Bra, abitante in via Vezzolano 3; **Virano** Francesco, a. 71, Castagnole Piem., v. Cossila 18; **Cavalli** Rosina, a. 89, Verolengo, v. Buniva 15; **Abelonio** Secondina in Bruno, a. 67, Priocca, v. Garizio 30; **Castaldo** Francesca ved. Frisetti, a. 91, Torino, c. Chieri 9; **Cerruti** Andrea, a. 58, Felizzano, operaio, c. Massimo d'Azeglio 116; **Mare** Augusto, a. 54, Torino, impiegato, v. Susa 62; **Pedrelli** Angela in Cevolani, a. 61, Cento, portinaia, v. Santa Chiara 46; **Cornara** Luigi, a. 84, Torino, strada Valletto 309; **Rossetto** Enrico, a. 72, Alba, v. del Ridotto 12; **Angarani** Elisa in La Rocca, a. 35, Bisceglie, v. F. Bonelli 2; **Vallaro** Caterina ved. Domenino, a. 71, Trino Verc., v. Cormona 23; **Becchio** Luigi, a. 82, Casale Monf., c. Palermo 119; **Fasolo** Rosa in Borlengo, a. 59, Canale d'Alba, c. Belgio 176; **Perugini** Pier Paolo, a. 65, Nuvolera, giornalista, v. Bagetti 13; **Garigllo** Teresa ved. Simonetti, a. 83, La Loggia, v. Pastrengo 28; **Lamberti** Agostina ved. Eusebio, a. 81, Cavarzere, v. Vicenza 9; **Beltramo** Giov. Battista, a. 58, Savona, impiegato, c. Palermo 93; **Ghittino** Carolina ved. Dughera, a. 70, Ronsecco, v. Virle 19; **Scarampi** Antonio, a. 70, Montaldo Scarampi, c. Trapani 80.

Deceduti in ospedale: **Morrone** Pietro, a. 67, Acqui, operaio; **Nallo** Angelo, a. 77, Cauda di Rovigo; **Reggero** Vincenzo, a. 72, Torino; **Beausso** Maria in Novara, a. 56, Tigliole d'Asti; **Fasano** Mario, a. 62, Moncalieri; **Cavallari** Franco, mesi 4, Torino; **Pussetto** Augusta in Coppo, a. 52, Macello; **Genesio** Rosa, a. 84, Castell'Alfero; **Capello** Marianna, a. 76, Caramagna, magliersta; **Barberis** Negra Erminio, a. 74, Veglio, sarto; **Bianco** Placido, a. 59, Camino, commerciante; **Raviolo** Maddalena in Drò, a. 69, Cantoira; **Puglisi** Angelo, a. 36, Grotte, muratore; **Peretti** Barbara in Cravero, a. 85, Villafranca Piem.; **Gianotti** Giuseppe, a. 59, Torino, operaio; **Gelette** Pancrazio, a. 72, Torino; **Faria** Claudio, a. 1, Torino; **Mellino** Angelo, a. 42, Asti, capitano Esercito.

Nati 70 - Matrimoni 22 - Morti 38

Munito dei Conforti religiosi è mancato improvvisamente
Antonio Olivetti
Straziati ne danno il doloroso annuncio la moglie **Bice Giulini**, la sorella **Rosa**, il fratello **Pietro** colle rispettive famiglie, la suocera **Teresa Pastore** e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato alle ore 14,30 partendo dalla Chiesa di Cristo Re in Lungo Dora Napoli 76. Si dispensa dalle visite. Si prega di non inviare fiori ma beneficenza per l'Istituto Povere Cieche di Lungo Dora Napoli 76.
— **Torino**, 21 febbraio 1964.

Si uniscono al dolore della famiglia l'affezionatissimo **Enrico Cordara** e l'affezionata **Angiolella Martini**.

Bruno Giulini colla moglie ed il figlio **Giorgio**, **Renata** con la moglie e la piccola **Daniela** si uniscono al dolore della sorella e zia Bice per l'improvvisa dipartita del caro
Antonio
— **Torino**, 21 febbraio 1964.

Nanda e Pina Bolognino coi bimbi prendono viva parte al dolore della cara Bice per la scomparsa del caro cugino
Antonio
— **Torino**, 21 febbraio 1964.

Renata e Ferruccio Bortolin si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo
Comm. Antonio Olivetti
— **Torino**, 21 febbraio 1964.

La famiglia **Passera** prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia per la perdita del
Comm. Antonio Olivetti
— **Torino**, 21 febbraio 1964.

La **Ditta Olivetti Trasporti** partecipa con dolore la scomparsa del suo amato Fondatore e Presidente
Comm. Antonio Olivetti
— **Torino**, 21 febbraio 1964.

Impiegati e Maestranze della Ditta Olivetti Trasporti partecipano al dolore della famiglia per il decesso del Presidente della Società
Comm. Antonio Olivetti
— **Torino**, 21 febbraio 1964.

Rita e Teresio Minazzo partecipano commossi al dolore della Signora Bice e famigliari per la dipartita del caro amico
Comm. Antonio Olivetti
— **Torino**, 21 febbraio 1964.

Giuseppe Cazzaniga e famiglia prendono viva parte al grande dolore che ha colpito la famiglia Olivetti per la dipartita del caro amico
Comm. Antonio Olivetti
— **Torino**, 21 febbraio 1964.

Le famiglie **Ze** e **Becuti** si associano al grande dolore della Signora Bice per la dipartita del caro amico
Tunin
— **Torino**, 21 febbraio 1964.

Renato Gilardi si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del
Comm. Antonio Olivetti
— **Torino**, 21 febbraio 1964.

Gina e Battista Suglia (Bari) prendono viva parte al dolore della Signora Bice per la perdita del caro amico
Comm. Antonio Olivetti
— **Torino**, 21 febbraio 1964.

La **Ditta sorelle Piovano** si associa al dolore per la dipartita del
Comm. Antonio Olivetti
— **Torino**, 21 febbraio 1964.

Gli amici:
Dante e Maria Gay
Alfredo e Emilia Kruplenbauer
Willi e Maria Rosenleider
si uniscono al dolore della famiglia.

Presidenza, Comitato Direttivo e Colleghi aderenti all'Associazione Piemontese, fra gli Spedizionieri, Autotrasportatori e Corrieri - APSACI - partecipano la perdita dell'apprezzato Membro del Comitato Direttivo e prendono vivissima parte al cordoglio della Famiglia per la dipartita del loro amato Congiunto
Comm. Antonio Olivetti
— **Torino**, 21 febbraio 1964.

Walter Pescarini si unisce al dolore della Famiglia per la scomparsa del loro caro Congiunto
Comm. Antonio Olivetti
amato Collega ed Amico.
— **Torino**, 21 febbraio 1964.

Giovanni Spesso partecipa al vivo dolore della Famiglia per la scomparsa del carissimo Amico
Comm. Antonio Olivetti
— **Torino**, 21 febbraio 1964.

Prendono viva parte al lutto che ha colpito la Famiglia per la morte del
Comm. Antonio Olivetti
gli amici:
Carmelo Accotto
Michele Asioli
Vittore Berardinelli
Virgilio Berra
Tomaso Borghi
Elio Caronna
Amleto Carri
Ambrogio e Maria Depaoli
Carlo Elia
Aldo Frola
Angelo Gerli
Francesco Giachino
Antonio Greglia
Enrico Graziano
Ferdinando Mazzola
Telemaco Mignanego
Umberto Missaglia
Mario Muzio
Pietro Olivero
Giorgio Perrani
Pietro Picatto
Agostino Recrosio
Carlo Sorbino
Pietro Spalla.
— **Torino**, 21 febbraio 1964.

Il Presidente, i Consiglieri, i Soci ed il Personale dell'U.C.A.T. - Ufficio Coordinamento Autotrasporti Torino - si associano al dolore dei Famigliari per la morte del
Comm. Antonio Olivetti
compianto ex Presidente e Socio Promotore.
— **Torino**, 21 febbraio 1964.

Maria e Armando Banchi partecipano al grande dolore dell'amica Bice per la scomparsa dell'adorato
Antonio
— **Torino**, 21 febbraio 1964.

Erminia e Paolo Tabacchi partecipano al dolore della Famiglia per la dipartita del
Comm. Antonio Olivetti
— **Torino**, 21 febbraio 1964.

La **Famiglia Maccagno e Nesti** partecipano al dolore della Famiglia per la dipartita del Signor
Comm. Antonio Olivetti
— **Torino**, 21 febbraio 1964.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e i Dipendenti della S.T.A.O. - Società Trasporti Autoveicoli Olivetti - partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del
Comm. Antonio Olivetti
apprezzato membro del Consiglio.
— **Torino**, 22 febbraio 1964.

Gli Amici della Società G.A.P. (Gruppo Autotrasporti Piemontese) e La Rondine si associano al dolore dei famigliari per la dipartita del
Comm. Antonio Olivetti
— **Torino**, 22 febbraio 1964.

Marina Vallerana affettuosamente vicina a Bice e Mamma nel grande dolore per la perdita del loro adorato
Antonio
— **Torino**, 21 febbraio 1964.

Arnaldo e Mary Gianotti partecipano al dolore della Signora Bice per la scomparsa del suo amatissimo
Comm. Antonio Olivetti
— **Torino**, 22 febbraio 1964.

I Coniugi **Mariga** piangono la perdita dell'amico
Antonio Olivetti
— **Torino**, 21 febbraio 1964

Franca Negro con la figlia **Elena** ed il genero **Giorgio Garavelli**, sono vicini in questo momento di dolore alla cara Bice per la scomparsa del marito
Comm. Antonio Olivetti
— **Torino**, 22 febbraio 1964

Rina e Mario Chiariglione profondamente addolorati prendono parte al decesso del
Comm. Antonio Olivetti
— **Torino**, 22 febbraio 1964.
Partecipano commossi:
Bice Castamagna
Paola Diani
Emilio Diani.

Luigi Carpignano prende parte al dolore della famiglia per la perdita del
Comm. Antonio Olivetti
— **Torino**, 21 febbraio 1964.

Cristianamente è mancata
Giuseppina Verderone nata Cavallo
La piangono con infinito dolore il marito **Giuseppe**, la figlia **Franca** col marito **Giuseppe Canavesio** e gli adorati nipotini **Mario** e **Silvia**, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 23 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 103). La presente per ringraziamento.
— **Torino**, 21 febbraio 1964

Virginia Verderone ved. **Fissore** e figli **Andrea**, **Vincenzo** e famiglie piangono la scomparsa della cara cognata e zia
Pina
— **Torino**, 21 febbraio 1964.

Renzo Francone e famiglia costernati partecipano il decesso della cara zia
Pina
— **Torino**, 22 febbraio 1964.

Il cognato **Michele Verderone** e nipoti **Verderone - Marello** partecipano al dolore per la dipartita della cognata e zia
Pina
— **Torino**, 22 febbraio 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Giulia Martini
Angosciati ne danno il triste annuncio la mamma, i fratelli **Gino** e **Gina** con la moglie **Edda Perutto**, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Prof. Luigi Griva per le valide ed amorevoli cure. I funerali domenica 23 corr. alle 8,30 da via Gradisca 79. La cara salma sarà tumulata a Piombino.
— **Torino**, 21 febbraio 1964.

Silvia Bionda e Ernestina Cerrato partecipano alla scomparsa della principale
Giulia Martini
— **Torino**, 21 febbraio 1964.

La Direzione del LRCAA F I A T, Superiori e Colleghi partecipano commossi al dolore del Signor Gino Martini, per la perdita della sua cara sorella
Giulia Martini
— **Torino**, 21 febbraio 1964.

Le famiglie **Perutto Molino** partecipano sentitamente al dolore della famiglia Martini per la perdita della buona
Giulia
— **Torino**, 21 febbraio 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giorgio Battistiol
anni 11
Angosciati l'annunciano la mamma, papà, nonna, zii, madrina, padrino, parenti tutti. Funerali domenica ore 9 da via Giantrancesco Re 52. La presente di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 21 febbraio 1964.

I Colleghi della Direzione Tecnica «Lancia» si associano al dolore dei genitori per la scomparsa del piccolo
Giorgio
— **Torino**, 21 febbraio 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto della famiglia
Maddalena Dro nata Ravicchio
Con dolore l'annunciano il marito **Domenico** con i bimbi **Beppe**, **Ilaria** e **Annamaria**, genitori, fratelli, cognati e parenti. I funerali avranno luogo a Chialamberto il 23 corrente alle ore 10,30.
— **Chialamberto**, 22 febbraio 1964.

Il Caro di Chialamberto prende parte al dolore che ha colpito l'amico Domenico e famigliari.

Il Personale del III Ufficio Distrettuale Imposte Dirette - Torino, partecipa al dolore della signorina Nellina per la perdita della sorella
Wanda Bignardi
— **Torino**, 21 febbraio 1964.

Guido Riccardo Allosti partecipa commosso al profondo dolore della famiglia per la scomparsa della signorina
Wanda Bignardi
sua ex dipendente et valente collaboratrice.
— **Bordighera**, 21 febbraio 1964.

Munito dei conforti religiosi è mancato serenamente
Giuseppe Talentino
di anni 90
Lo piangono e lo raccomandano alle preghiere dei buoni i figli: **Franca** col marito **Gaspare Morasi** ed il piccolo **Raffaele**, **Ernesta**, il fratello **Silvio** con la moglie **Caterina Masera**, l'affezionata nipote **Maria** e famiglia, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 23 ad Ivrea alle ore 15 partendo dall'abitazione via Peana n. 5 e successivamente a Castellamonte alle ore 16,30 partendo da San Rocco - Casa Oddonetto - via Massimo d'Azeglio 179. Si prega di non inviare fiori.
— **Ivrea**, 21 febbraio 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Emilio Ducco
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Amalia Tettamanti**, i figli **Andrea** (San Paolo Brasile) con la moglie Anna Pizzirani, figli e nipoti, **Lidia** col marito **Giovanni Guilizzoni** e la piccola **Daniela**, cognati, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 23 alle ore 10,15 partendo da via Valperga Caluso 25. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 21 febbraio 1964.

Cristianamente è mancata
Lucia Moglia ved. Maronetto
anni 87
Lo annunciano dolorosamente il figlio **Giuseppe** e Consorte, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 23 ore 9,30 da Strada Torino 13 (Meirana).
— **Moncalieri**, 21 febbraio 1964.

Stamane serenamente è mancata
Caterina Picchio ved. Ing. Sovera
Affranti l'annunciano i figli **Piero** e famiglia, **Carla**, **Giuseppina**, il fratello **Pio**, parenti tutti. Funerali domenica ore 10 partendo dall'abitazione per la chiesa parrocchiale.
— **Novi Ligure**, 21 febbraio 1964

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa dell'indimenticabile
Mario Quaranta
la moglie, figli, genero ne rievocano la cara memoria con profonda commozione e vivo rimpianto. La Santa Messa in suffragio verrà celebrata in Pianezza domenica 23 febbraio ore 10,30 nella chiesa della Madonna della Stella.
— **Pianezza**, 21 febbraio 1964.

23-2-1962 23-2-1964
Nel secondo tristissimo anniversario della dolorosa scomparsa del
Dott. Ing. Paolo Cordaro
la famiglia Lo ricorda con infinito rimpianto.
— **Torino**, 22 febbraio 1964.

1961 1964
Giuseppina Maschera ved. Sarda
I figli la ricordano con grande affetto.
— **Torino**, 22 febbraio 1964.

1962 1964
Luigina Fantino ved. Chiesa
Figlia e genero la ricordano con immutato dolore.
— **Torino**, 22 febbraio 1964.

Il giorno 20 febbraio è mancato in Sanremo il
PROF. DOTT. ING.
Federico Calzone
Ne danno il triste annuncio la moglie **Claudia Galizzi**, il fratello **Angelo Franco** con la moglie **Lina**, la nipote **Lele** col marito **Carlo Ambrosino** ed il piccolo **Enrico**, la cognata **Teresa Galizzi** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Borgosesia sabato 22 corrente alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Vittorio Veneto 1 per la Chiesa Parrocchiale, indi la cara Salma proseguirà per Veruno ove dopo la benedizione sarà tumulata nella Tomba di famiglia.
— **Sanremo**, 21 febbraio 1964.

La Manifattura di Lane in Borgosesia ricorda con rimpianto il
PROF. ING.
Federico Calzone
che fu per molti anni suo apprezzato dirigente.
— **Torino**, 21 febbraio 1964.

I Collaboratori dello Studio prendono viva parte al dolore dell'Ing. Angelo Calzone per la perdita del fratello
Prof. Ing. Federico
— **Torino**, 22 febbraio 1964.

Giovanni Schneider
Paul Schneider
Gustavo Gola
profondamente rattristati, prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'Amico
PROF. DOTT. ING.
Federico Calzone
— **Biella**, 21 febbraio 1964.

Il Rotary di Salò del Garda Bresciano partecipa con animo commosso al generale compianto per la scomparsa del
COMM. ING. PROF.
Federico Calzone
Fondatore del Sodalizio per più anni suo Presidente, Maestro di idealità, figura eminente nella scienza e nell'industria.
— **Brescia**, 22 febbraio 1964.

La Commissione Tecnica dell'Associazione dell'Industria Laniera Italiana partecipa con profondo dolore la scomparsa del proprio Presidente
DOTT. ING. PROF.
Federico Calzone
— **Biella**, 21 febbraio 1964.

Franco Tesiore partecipa vivamente al dolore per la scomparsa dell'indimenticabile Maestro.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della Soc. Az. Maglificio di Borgomanero partecipano con dolore la scomparsa del loro amato Presidente
DOTT. PROF. ING.
Federico Calzone
I funerali avranno luogo a Borgosesia sabato 22 corr. alle ore 14.
— **Borgomanero**, 21 febbraio 1964.

Il Direttore, gli Impiegati e le Maestranze della S.p.A. Maglificio di Borgomanero prendono viva parte al dolore per la scomparsa del loro presidente sig.
DOTT. PROF. ING.
Federico Calzone
— **Borgomanero**, 21 febbraio 1964.

I Rappresentanti della S.p.A. Maglificio di Borgomanero annunciano la dipartita del loro Presidente sig.
DOTT. PROF. ING.
Federico Calzone
— **Borgomanero**, 21 febbraio 1964.

Prendono viva parte al grave lutto: rag. **Adolgiso Feria**, dott. **Corrado Feria**, dott. **Peppino Godio**, dott. **Amerigo Erbetta**, **Carlo Soldani**, **Mario Protasoni**, ing. **Francesco Coreoio**, rag. **Rinaldo Vallana**, sen. avv. **Antonio Bussi**, rag. **Pietro Zola**, dott. **Ercole Vallana**, rag. **Santo Battisti**, **Fosco Colombo**, **Vittorio Loni**, **Alessandro Rosina**, **Evandro Palegi**, **Augusto Mantovani**, **Matteo Cuomo**, **Edoardo Gheri**, **Paolino De Palma**, **Nunzio Coppola**, rag. **Mario Bodellini**.

Cristianamente è mancata
Maria Scarsi ved. Camandona
L'annunciano, a funerali avvenuti, il figlio **Renzo** con la moglie **Paola**, la sorella **Matilde** e figlie, il genero **Mario Saltto** e la diletta nipote **Laja**.
— **Torino**, 21 febbraio 1964.

Gli amici: **Anna e Walter Bosurgi**; **Paola e Pia Camoletto**; **Elsa e Nino Farina**; **Eda e Aurelio Lamprecht**; **Carla ed Edgardo Perazzo**; prendono parte al lutto di Renzo per la scomparsa della Mamma signora
Maria Camandona
— **Torino**, 21 febbraio 1964.

Gli amici del **Circolo Subacquei Torino** prendono viva parte al dolore di Renzo Camandona per la dolorosa perdita della Mamma signora
Maria Camandona
— **Torino**, 21 febbraio 1964.

Il 19 corrente si è spento l'
Avv. Guido Perugini (Rupignié)
Per espressa volontà del caro Estinto a funerali avvenuti ne danno il mesto annuncio la cognata **Angiola Perugini Beeseni**, le nipoti **Mariagiulia Perugini** col marito **Enrico Marzocchi**, **Magda Fenoglio**, i cugini, i parenti tutti e l'affezionata signorina **Fausta Alberini**. La cara Salma riposa nella tomba di famiglia a Nuvolera (Brescia). Si ringraziano vivamente coloro che hanno preso parte al lutto.
— **Torino-Nuvolera**, 22 febbraio '64.

Prendono parte al lutto per la perdita dell'indimenticabile amico
Guido
Nene Vacca Orrù Frecchia e Nicoletta, Olga e Gigi Negri di Sanfront, Edoardo Pranzini Tibaldeo.
— **Torino**, 21 febbraio 1964.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuliano Raimondo
anni 61
Ne danno il triste annuncio: i fratelli **Giorgio**, **Francesco**, **Giacomo**, **Maria** e **Margherita** con le rispettive famiglie. La sepoltura avrà luogo in Caselgrasso, domenica 23, ore 10. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— **Caselgrasso**, 21 febbraio 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Giuseppina Allemandi ved. Vassarotto (Fina del Bersaglio)
Ne danno l'annuncio i figli: **Geppe**, **Rina**, **Ginia** con rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali a Carignano domenica 23 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella Loreto.
— **Carignano**, 21 febbraio 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maddalena Capra ved. Baruffaldi
Addolorati ne danno il triste annuncio: il figlio **Alessandro-Giovanni**, la nuora **Allemina**, le nipoti **Marisa** e **Edda** e parenti tutti. Funerali avranno luogo domenica 23 in Buttigliera d'Asti alle ore 9.
— **Buttigliera d'Asti**, 21-2-1964.

E' mancato ai suoi cari
Mario Suita
(Anziano F I A T)
Lo piangono moglie e figli e parenti tutti. Funerali avranno luogo domenica ore 9 da via Fratelli Carle 46.
— **Torino**, 21 febbraio 1964.

I Condomini di corso Stati Uniti 61 partecipano al compianto dei famigliari per la perdita del
Rag. Eugenio Paniati
— **Torino**, 21 febbraio 1964.

22-2-1953 22-2-1964
Maddalena Nicolino ved. Comino-Raspini
Mamma. Il pensiero della tua rassegnata bontà ci guida e tiene uniti nel tuo affetto.
— **Torino**, 22 febbraio 1964.

1963 1964
Antonietta Osella ved. Calcagno
vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. S. Messa lunedì 24 ore 8 Parr. S. Pellegrino.
— **Torino**, 22 febbraio 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Anna Bonazzola n. Bisio
Ne danno il triste annuncio il marito **Luigi**, i figli **Giancarlo** con la consorte **Rossina**, **Giorgio**, il padre, la suocera e parenti tutti. I funerali oggi sabato alle 16 da corso Inghilterra 25.
— **Torino**, 22 febbraio 1964.

Felice, Ida e Riccardo Spinoglio sono affettuosamente vicini a Giancarlo e famiglia per la perdita della sua cara Mamma
Anna Bonazzola Bisio
— **Torino**, 22 febbraio 1964.

Professori, Assistenti, Ricercatori e Dipendenti dell'Istituto di Fisica dell'Università di Torino e della Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare partecipano al dolore del Dottor Giancarlo Bonazzola per la scomparsa della Mamma
Anna Bonazzola
— **Torino**, 22 febbraio 1964.

Gli amici di Giancarlo:
Alberto Benedetto
Filippo Bertolino
Valda e Bianca Bisi
Giovanni Borreani
Piero Brovello
Valter Casalegno
Emilio e Alberta Chiavassa
Sergio e Anna Costa
Aldo Crosetto
Angelo e Aurelia De Marco
Armando Ferrero
Filippo Ferrero
Sergio e Fiorenza Ferroni
Carla Maria Garelli
Luigi e Beatrice Gonella
Pier Carlo Malvassora
Giuliano Michelotto
Claudio Molino
Gabriele e Dina Pelli
Giuliano Perano
Guido e Maria Rosa Piraccini
Federico e Nella Porqueddu
Vittorio e Maria Radicioni
Giuseppina Rinaudo
Renato Strizo
Benedetto Tencone
Italo e Elisabetta Trissoni
Giorgio Venturello
Albert E. Werbrouck
prendono parte al dolore per la scomparsa della cara
Mamma
— **Torino**, 22 febbraio 1964.

I Dipendenti della Ditta Bonazzola si associano al dolore della famiglia.

Si uniscono al grave lutto della famiglia Bonazzola gli amici: **Baldi**, **Morando**, **Zindato**, **Ostellani**, **Domenari**, **Capello**, **Fenoglio**, **Beltramo**, **Sivera**, **Mario**, **Felotto**, **Balboni**, **Barbaria**, **Zangelmi**, **Manticone**, **Armano**.

Pietro Cardis, Riccardo Contore partecipano al dolore dell'amico Luigi Bonazzola per la scomparsa della amata consorte Signora
Anna Bonazzola Bisio
— **Torino**, 22 febbraio 1964.

La Direzione Philips ed il Personale della Filiale di Torino si associano al dolore del Sig. Luigi Bonazzola per la perdita della cara
Moglie
— **Torino**, 21 febbraio 1964.

Vicini a Giorgio nel dolore per la perdita della cara
Mamma
gli amici:
Nella e Franco Turroni
Cecilia Videsott
Mirella e Adriana Tornotti
Maurizio Rigazzi
Giuliana Mocchio
Dino Negro
Giulio Cevasco.
— **Torino**, 21 febbraio 1964.

I Condomini e l'Amministratore dello stabile di c.so Inghilterra 25 prendono viva parte al dolore del signor Luigi Bonazzola per la perdita dell'adorata
Consorte
— **Torino**, 22 febbraio 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Terenzio Talentino
di anni 68
Affranti ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Maria Pezzetti**, le figlie: **Lillia** col marito **Giacomo Rolle** e figlia **Dorma** col marito **Ivo Prignoli**; **Paola**; **Ada** col marito **Casimo Simeone** e i figli **Luisa** e **Franco**, fratelli e sorelle con le rispettive famiglie, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno domenica 23 corr. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto a Spineto (Castellamonte). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Spineto**, 21 febbraio 1964.

Impiegati e Operai della ditta Fratelli Rolle di Rolle Giacomo partecipano al dolore della signora Lillia Talentino Rolle per la perdita del padre signor
Terenzio Talentino
suocero del titolare Cav. Giacomo Rolle.
— **Cuorgnè**, 21 febbraio 1964.

Cristianamente è mancato il
Dott. Corrado Giusto
Ispettore Ferrovie Stato a riposo
Angosciati lo annunciano il figlio, la nuora, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 22 alle ore 14,30 partendo dal Convalescenziario della Crocetta, via M. Pala 7.
— **Torino**, 21 febbraio 1964.

Direttori Coadiutori Assistenti Impiegati Amministrativi e Personale tutto del Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi di Torino partecipano sentitamente al grave lutto che ha colpito il loro segretario dr. Giuseppe Giusto.
— **Torino**, 21 febbraio 1964.

La famiglia Orlandi ed i Dipendenti della Fotometalgrafica Emiliana sono vicini all'amico e collaboratore Sergio per la perdita del padre
Cav. Edoardo Segre
— **Bologna**, 22 febbraio 1964.

Famiglia Magnini, cugini, zii, partecipano al dolore dei cari Elsa e Giorgio per la perdita del Papà
Cav. Edoardo Segre
— **Torino**, 22 febbraio 1964.

Evelia Porrebbi si unisce al dolore della figlia Elsa, del genero Giorgio, per la perdita del papà
Cav. Edoardo Segre
— **Torino**, 22 febbraio 1964.

Stamane, munito dei Carismi religiosi, è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Scarzello
di anni 82
Ne danno il doloroso annuncio i figli **Michelina** col marito **Domenico Dogliani**, **Giuseppe** con la consorte **Maria Masanti**, **Maria**; la sorella **Clotilde** ved. **De Maria**, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Fossano sabato 22 c.m. alle ore 15 partendo da via San Michele 23. La cara salma sarà trasferita a Saluzzo per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— **Fossano**, 21 febbraio 1964.

E' mancata ai suoi cari
Caterina Borgarelli ved. Signetti
Pensionata Municipale
Ne danno il triste annunzio: figli, nuore, nipoti, pronipoti, parenti tutti e l'affezionata **Celestina** che amorevolmente l'assistette. I funerali avranno luogo domenica 23 corr. ore 10,30 da via Leyni 35. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori.
— **Torino**, 22 febbraio 19

Munita dei conforti religiosi è spirata
Orsola Crosso ved. Pizzio
Ne danno il doloroso annunzio la figlia **Elena** col marito dr. **Mario Gialletti** ed i figli **M. Teresa** e **Federico** e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Rivalta il 22 c.m. alle ore 10,15, a partire dall'ospedale. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 21 febbraio 1964

La Giunta, le Consulte, il Segretario Generale ed il Personale della Camera di Commercio di Cuneo prendono viva parte al lutto che ha colpito il Presidente dott. Giuseppe Chiesa con il decesso della suocera Signora
Adelina Picena nata Beffa
— **Cuneo**, 21 febbraio 1964.

1963 1964
Giuseppe Baghetto
La moglie, i figli rievocano con tanto affetto e rimpianto la cara memoria. La S. Messa 23 corrente ore 11 Parrocchia Santo Elisabetta.
— **Lessona**, 21 febbraio 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

(Continua da pag. 16)

RAGIONIERE 23, max 26enne, distinto, pratico lavori ufficio, assume primaria Società. Curriculum vitae, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9117 — Torino ».

TUTTOFARE fissa cercasi alto stipendio anche primo servizio. Telefonare 513-549, casa 394-645.

VENDITRICI, propagandiste, presenza, auto, assume affermata Casa cosmetici. Telef. 81-833, 888-917.

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

ABILE panettoniste e bravo pasticciere, ottime referenze, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9179 — Torino ». A21876

ABILE tappezziere e macchinista falegname conoscenza disegno arredamenti offresi. Telefonare 555-642.

AIUTO magazziniere, 25enne, volenteroso, referenziato offresi. Telefonare 877-361. A22219

ANZIANO esperto commerciante torinese, capacità varie. - Porto armi. Telefonare 367-409. A21949

ATTREZZISTA provetto tornitore e pantografista per stampi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9206 — Torino ». A22115

AUTISTA con camioncino ql. 12 offresi ditte trasporti consegne veloci città ed ovunque, massima fiducia. Telefonare 676-082.

AUTISTA con Leoncino proprio offresi ditte per trasporti e consegne città e provincia. Telef. 240-065.

AUTISTA D-E pubblico, referenziatissimo, pratico città occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 722-719.

AUTISTA libero mezza giornata praticissimo auto offresi. Tel. 759-439.

AUTISTA patente D-E libero pomeriggio occuperebbesi volendo auto propria. Telefonare 520-983.

AUTISTA patente E pubblica con camion 615 offresi seria ditta. Telefonare 295-030. A21218

AUTISTA piemontese lungo esperienza patente C pratico città Piemonte libero subito offresi. Tel. 523-040.

AUTISTA piemontese patente C buona istruzione, pratico ribaltabili e Torino offresi anche lavori pesanti. Telefonare 793-352. A21707

AUTISTA pratico città e provincia referenziato offresi anche con proprio mezzo presso ditta. Tel. 250-748.

AUTISTA torinese esperienza trentennale offresi. Cunico strada antica Collegno 196, Torino. A19889

AUTISTA vettura Taunus familiare propria offresi ditte trasporto pacchi e commissioni oppure servizi privati anche mezza giornata fisso città e fuori. Telefonare 383-473.

AUTISTA 22enne patente B offresi ditte o privato. Telefono 521-613.

BARBIERE abilissimo giovane offresi zona centro. Telefonare 870-308 ore pasti. A21554

CONIUGI soli 50enni piemontesi pratici pulizia manutenzione casa giardinaggio offronsi custodia villa, altro. Referenze. Telefonare 773-221.

CAMICIAIA collettista abile offresi a ditta. Telefonare 660-085 dalle 12 alle 14. A21910

CINQUANTOTTENNE massima fiducia offresi lavori leggeri, [illegible] pretese. Telefonare 231-870. A21934

CONIUGI referenziati cuoco 60enne domestico 50enne occupansi piccola famiglia signorile villa precollinare città. Scrivere: Bottaiolo, corso Chieri 193. A22091

CONIUGI soli pensionati piemontesi validi cercano custodia villa casa campagna pratico orto giardinaggio, disposti trasferirsi provincia Torino o d'Asti. Referenziati. Telefonare ore pasti 393-673 o rivolgersi via Romolo Gessi 25, al portinaio, Torino.

CONIUGI 30anni con figlio offronsi custodia villa, marito autista giardiniere ortolano. Telefonare 880-082.

CUOCO 32enne specializzato esperto disposto trasferirsi offresi. Telefonare 876-827. A21821

DICIOTTENNE offresi officina meccanica autoriparazioni, buona pratica. Telefonare 281-856. A22021

DISPONENDO mezza giornata offresi fattorino o altro lavoro patente B. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4095 — Torino». A21434

DOMESTICI piemontesi offronsi per piccola famiglia. Scrivere: Mirabello, Villastellone, via Carbone 3.

DOMESTICO autista 19enne praticissimo casa signorile, buon carattere, con referenze, scopo migliorare offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9193 — Torino ». A22072

DONNA 26enne [illegible] lavoro in fabbrica o tuttofare a ore. Tel. 43-407.

DONNA 49enne sola, aspetto giovanile, offresi tuttofare a persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4167 — Torino». A22020

EX carabiniere 28 anni auto propria occuperebbesi mansioni fiducia. Telefonare 523-315 ore pasti. A22213

FALEGNAME capo operai lunga esperienza serramenti ed arredi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9122 — Torino». A21487

FATTORINO offresi con Ape propria. Telefonare 545-794. A21980

GARAGISTA diurno e notturno offresi. Gargiulo Piero presso Gulmini, via Silvio Pellico 4, Torino.

GIOVANE con patente B offresi qualsiasi lavoro mezze giornate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9210 — Torino».

GIOVANE donna intelligente pronta dinamica occuperebbesi magazziniera, custodia, fiducia, fattorina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4186 — Torino».

GIOVANE operaio addetto macchine e pratico presse e piazzamento stampi offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9136 — Torino».

GIOVANE signora residente Pino offresi baby sitter ore 8-12. Telefonare 881-802. A22210

GIOVANE svelta presenza marito occupato senza figli cerca portineria. Telefonare 394-297. A22370

GIOVANE volenteroso primo impiego diploma di qualifica tornitore offresi. Scrivere: Rossetti Michele presso Biagi, corso Regina Margherita 22, Torino. A21897

GUARDAROBIERA riparazioni vestiti per donna occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4184 — Torino». A22252

INFERMIERE diplomato occuperebbesi presso ambulatorio ditte oppure assistenza privata o turni notturni ospedale clinica. Telefonare ore pasti 754-568. A21750

MAGAZZINIERE contabile dattilo, media età, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9190 — Torino ».

MONTATORE pezzi elettrici precisione offresi subito. Tel. 523-952.

OFFRESI aiutante pasticciere. Telefonare 631-203. A22377

OFFRESI autista mezza giornata con macchina patente B. Tel. 776-155.

OFFRESI autista patente C, bella presenza esperto referenziato. Telefonare 885-949. A21998

OFFRESI autista patente B. Telefonare 631-283. A22377

OPERATORE torni automatici offresi disposto fare turni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4158 — Torino ».

OFFRESI fornitore II categoria anni 29, zona Lingotto. Tel. 632-042.

OPERAIO specializzato offresi come pestaio. Telef. ore pasti 324-273.

PALISTA buldozerista autista patente C, esperienze con ditte estere offresi a seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4161 — Torino ».

PARRUCCHIERE signore finito, presenza offresi. Telefonare 724-791.

PELLICCIAIO aiutante apprendista 18enne libero subito offresi. Telefonare 877-095. A22203

PIEMONTESE 23enne patente C pratico Torino libero subito offresi. Telefonare 668-178. A22149

PERSONA con Ape pratica città offresi tutti pomeriggio. Tel. 296-551.

PRIMO pasticciere confettiere capacità esperienza trentennale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4170 — Torino ». A22034

RADIOTECNICO pratico montaggio e riparazioni con patente offresi mezza giornata. Telefonare 501-860.

RAGAZZA 17enne presenza volenterosa occuperebbesi presso studio medico, commessa o simile purchè possibilità sistemazione stabile, libera subito. Telefonare 734-868.

RAGAZZA 19enne pratica lavoro montaggio saldature offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4168 — Torino».

RETTIFICATORE provetto interno esterno, ottima pratica attrezzature su affilatrice offresi. Telef. 874-664.

SIGNORA disponendo ore libere offresi proprio domicilio lavoro cucito o altro. Telefonare 872-345.

SIGNORA 33enne offresi magazziniere, lavori fiducia anche solo mezza giornata. Telefonare 683-303.

SIGNORINA anziana referenziatissima offresi custodia bambini pomeriggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4142 — Torino ». A21927

SIGNORINA mezza età offresi compagnia signora anziana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9204 — Torino».

STAMPISTA 1° praticissimo lavorazione lamiera offresi disposto periodo prova escluso capolavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9222 — Torino».

TRENTADUENNE offresi operaio o qualsiasi lavoro. Telefonare 363-645.

UOMO disponendo 4 ore giorno offresi pulizia scale. Telef. 471-205 ore 8,30-12 non festivi.

VENTITREENNE coniugato patente auto pratico città libero subito offresi anche auto propria. Tel. 373-804.

VENTITREENNE, torinese, militesente, desideroso cambiare lavoro, offresi per seria ditta con o senza macchina come fattorino, commesso, mezza giornata o fisso. Telefonare 758-695. A21879

VENTUNENNE piemontese militesente impressore litografico pratico stampa rotocalco offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9198 — Torino».

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

ABBISOGNAMMI 16-25enni nozioni ballo formare balletto. Telefonare pasti 554-801. A22172

ABILISSIMA tuttofare fissa giornata cerca famiglia tre adulti ottimo stipendio e trattamento. Tel. 547-198. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9224 — Torino». A22194

ACCIAIERIA cerca colatore per getti acciaio pratico riscaldamento volte e siviere. Fonderia Cenisia, via Issiglio 68, Torino. A21969

ALBERGO centro Torino cerca pratica cucine et guardarobiera. Referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8646 — Torino ».

ALBERGO cerca cameriera comeresale et cameriere tornante, Referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8645 — Torino ».

ANZIANA signora sola cerca tuttofare referenziata ore 8-11. Telefonare 683-489. A20019

APPRENDISTA barista 15-17 anni, referenze, cercasi. Bar Biffi, corso Unione Sovietica 41, telef. 588-388.

APPRENDISTA commessa 17enne assume negozio abbigliamento centrale. Telefonare 683-332. A21395

APPRENDISTA sarta cercasi. Telefonare 554-585. Zanarotto Lucia, via Cavour 7, Torino. A19984

APPRENDISTE cercansi e operaie mezza giornata facile lavoro. Telefonare 524-401. A19979

ASSUMO apprendisti cucina-sala e donna tuttofare; vitto, alloggio. Telefonare 793-265. A21986

ASSUMO ragazzo ragazza 16enne aiuto cucina negozio rosticceria orario lavoro 7,30-13, 15,30-20, zona Vanchiglia. Telefonare 80-437.

ASSUMONSI apprendisti verniciatori. Telefonare 643-440. A18386

AUTORIPARAZIONI cerca operaio e apprendista aggiustatore. Telefonare 652-897. A21943

AZIENDA elettromeccanica zona Aeronautica Lesna cerca operaie 16-19enni. Telefonare 795-969.

CAMICIAIE macchiniste ar due aghi provette assume manifattura. Telefonare 585-340. A17813

CERCA abilissima lavorante pettinatrice. Odetto, via Gioberti 65, telefono 586-406. A21625

CERCANSI abili falegnami mobili e serramenti; retribuzione adeguata capacità. Scrivere Viotto Sergio, Courmayeur (Aosta). A19202

CERCANSI aiutanti indossatrici taglia 46. Telefonare 553-966.

CERCANSI apprendisti e operai torni automatici. Rivolgersi Vilmer, via Monginevro 262/6. A19600

CERCANSI coniugi media età per portineria signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3651 — Torino ».

CERCANSI elettricisti impianti civili. Telefonare 631-874. A19933

CERCASI abile aiutante, apprendista sarta. Telefonare 293-808.

CERCASI aggiustatore stampista 1ª esperienza lamiere, perfetta conoscenza disegno per mansioni direttive. Telefonare 720-056. A22160

CERCASI cameriera ristorante. Telefonare 336-480. A19931

CERCASI donne pulizia uffici corso Re Umberto 6 via Regio Parco 36 via Nizza angolo via Tiziano. Telefonare 82-166. A19961

CERCANSI coniugi per pulizia stabile cambio alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3652 — Torino ».

CERCASI cameriere tuttofare libera subito. Telef. 585-273, 581-659.

CERCASI coniugi soli oltre 35 anni, marito custodia scuderia, giardinaggio, moglie tuttofare. Rivoli congruo stipendio alloggio un pasto compreso. Telefonare 790-300. A21799

CERCASI donne per pulizia uffici 2 ore giornaliere. Presentarsi Fincotex, corso Francia 15. 0930

CERCASI donna tuttofare a giornata, zona Bernini. Telefonare 773-592.

CERCASI impressore seconda categoria, Telefonare 885-927. A21090

CERCASI donna tuttofare fissa o giornata, alta retribuzione. Telefonare ore ufficio 758-638. A19887

CERCASI pasticciere massima esperienza retribuzione a convenirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8349 — Torino ».

CERCASI ragazza fissa o giornata, pulizia alloggio, stirare. Tel. 394-871.

CONIUGI anziani cercano signora anche pensionata per compagnia e aiuto lavori casa. Telefonare 890-064.

CONIUGI bimbo 5enne cercano tuttofare fissa capacissima massimo stipendio. Telefonare 60-813 ore 15-18 lunedì mercoledì giovedì.

CONIUGI con bimbo cercano domestica referenziata 4 giornate. Telefonare 599-716. A21875

CONIUGI 2 bambini 5-7 anni cercano indipendente 35-45 anni referenziatissima. Offresi alloggetto una camera stipendio adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9225 — Torino».

DUE persone cercano tuttofare bella presenza orario 8-18,30. Telefonare 380-336. A21933

FABBRICA confezioni corso Francia assume sarte e apprendiste. Telefonare 724-633. A19980

FABBRICA mobili legno cerca provetto verniciatore per spruzzo. Amma, Calabria 34, telef. 733-023.

FALEGNAME capace banco macchina cercasi. Via Tenivelli 24.

FALEGNAMI ebanisti e addetti macchine assume ottima retribuzione Cumino Venturini, Vanchiglia 42. Presentarsi. 22041

FALEGNAMI finitissimi banco macchine, paga massima, cerca Edel, Industria Arredamento. Presentarsi Venaria, via Negro 15. 21162

FAMIGLIA piemontese cerca cameriera tuttofare per andamento casa 3 persone: padre, madre e figlio 18enne. Ottimo trattamento. Telefonare 779-438 Torino o scrivere Rosdo, corso Svizzera 26, Torino.

FAMIGLIA signorile tre figli con aiuto cerca tuttofare fissa. Tel. 80-231.

FAMIGLIA 3 persone cerca tuttofare referenziata, fissa od a giornata. Telefonare 488-324. A21241

FATTORINO 16-18 anni cercasi. Presentarsi Rigolino, via Cesare Battisti 7. A22365

FILIALE ricambi auto cerca fattorino 18-22enne con patente. Telefonare ufficio 689-689. A19986

FONDERIA Gaia cerca sbavatori veramente abili martelli pneumatici et molatori. Telefonare 377-825.

FONDERIA ghisa zona Madonna Campagna cerca capo colate, colatori, formatori mano macchine, sbavatori. Telefonare 290-284. A18447

GARAGE cerca persona seria notturno o diurno. Via Piana 6.

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA TORINESE CERCA SORVEGLIANTE PRATICO SERVIZIO TURNI NOTTURNI E DIURNI PATENTE GUIDA GIA' PROVENIENTE DA ANALOGA MANSIONE CON ESPERIENZA ALMENO TRIENNALE MASSIMO 40ENNE, RETRIBUZIONE E TRATTAMENTO ADEGUATO. INUTILE SCRIVERE SENZA REQUISITI RICHIESTI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9113 — TORINO ».

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese offre adeguata e immediata occupazione a operai aggiustatori II e III categoria per montaggio. Scrivere dettagliando età posti occupati pretese: « Pubblicità Stampa 9045 — Torino ». A20867

IMPORTANTE società edile cerca capo ferraiolo buona conoscenza disegno et esperto organizzazione squadra posa per propri cantieri Torino. Telefonare 553-502 ore 11-13 e 18-19.

IMPORTANTE STABILIMENTO IN TORINO ASSUME SORVEGLIANTI CON SPICCATE ATTITUDINI SPECIFICHE, GIA' PRATICI SERVIZIO. RICHIEDESI DIPLOMA SCUOLA MEDIA O AVVIAMENTO. MANOSCRIVERE A: « PUBBLICITA' STAMPA 9128 — TORINO ». A21530

IMPRESA assume muratori e manovali per lavori di finitura. Presentarsi via [illegible] 1. A16252

INDUSTRIA assume pensionato pratico carico-scarico magazzino materiali elettrici. Telefonare 53-304.

INDUSTRIA [illegible] apprendisti verniciatori buona retribuzione. Telefonare 240-164. A19831

INDUSTRIA meccanica cerca apprendisti lavorazione mobili. Ottime paghe. Telefonare 241-760.

INGROSSO tessuti cerca aiuto commesso 16-17enne. Indicare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9218 — Torino». A22156

LABORATORIO odontotecnico cerca tecnico stampaggio corone, lavorazione acciaio, e pensionato per commissioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8487 — Torino ». A18601

LABORATORIO stampa serigrafica cerca apprendisti ambosessi massimo 18enni. Telefonare 386-521.

LENCI S.p.A. cerca abili svelte operaie generiche o cucitrici a mano. Presentarsi via Cassini 7, Torino.

MAGLIFICIO cerca [illegible] interne ed esterne. Telefonare 485-247.

MANOVALI e apprendisti cerca officina meccanica. Via Santhià n. 94.

OFFICINA carpenteria assume operai carpenteria leggera e lavorazione lamiera, conoscenza disegno. Telefonare 256-734. A22056

OFFICINA Settimo cerca apprendisti tornitori e saldatori pratici. Telefonare 556-324. A21747

OPERAIO generico munito patente auto, assume Industria Vercelli. Scrivere età e posti occupati: Casella 319 P Sip Milano. 21302

OPERAIO lattoniere idraulico cercasi. Telefonare 364-567.

OTTIMO trattamento et tempo libero offre famiglia quattro persone a donna tuttofare. Telef. 689-961.

PELLICCERIA cerca abile lavorante mano. Telefonare 42-798 laboratorio; casa 876-480. A20021

PETTINATRICE cerca giovane apprendista. Telefonare 756-838.

PORTINAIA presenza, pratica, massimo 40enne, marito pensionato cercasi per signorile casa Crocetta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9039 — Torino ». A20546

RAGAZZA 15-17enne cercasi magazzino vini. Telef. 877-108 ore 9-11.

SARTORIA alta moda per signora cerca aiutante lanteria. Tel. 553-868.

SARTORIA confezioni per signore cerca apprendista aiutante lavorante sarte. Telefonare 484-794.

STABILIMENTO meccanico cerca manovali uomini donne addetti presse e stampisti fresatori tornitori affilatori operatori presse e aiuti magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9189 — Torino ». A22055

STAMPISTA 1ª PRATICO MANUTENZIONE COSTRUZIONE PARTICOLARI ELETTROMECCANICI ASSUME UNIVERSALDA, TORINO, TELEFONO 393-704. A19720

TIPOGRAFIA cerca compositore terza categoria e quarto anno. Telefonare 852-268. A22166

TIPOGRAFIA cerca impressore 2ª categoria, e apprendisti. Via Nizza 177. A19990

TUTTOFARE custodia bimba cercasi mezza giornata zona S. Paolo Francia. Telefonare 330-108 dopo ore 14.

TUTTOFARE fissa cercano coniugi con bambina 6enne. Telefonare ore pasti 568-821. A28248

(Continua a pag. 18)

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 17)

TUTTOFARE giovane, presenza, abile, referenziata, cercasi sei mattine, tre pomeriggi. Telefonare 651-708.
15-16ENNE cerco vendita calzature banco mercato. Tel. 471-102.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

COMMISSIONARIA primaria casa nazionale automobili cerca produttore introdotto esclusivamente veicoli industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 192 — Torino ». 21306
GROSSISTA tessuti cerca rappresentante con automezzo e clientela zona Piemonte. Scrivere: F 1910, Pubblicità Oliva, Biella. 21132
IMMOBILIARE italiana cerca ottimi agenti rappresentanti per vendita centro turistico residenziale Sardegna. Massime provvigioni. Corsica 76, Milano. 20653
IMPORTANTE società milanese assumerebbe viaggiatore 25-30enne, celibe, idoneo vendita articoli sportivi zone Piemonte-Liguria-Emilia. Offresi ottimo stipendio, diaria, provvigione e automezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8438 — Torino ».
IMPORTANTE torrefazione cerca concessionari per provincie Torino Cuneo Vercelli Novara. Lavoro interessante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3661 — Torino». A19968
INDUSTRIA cerca rappresentante preferibile ramo cartotecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9214 — Torino».
INGEGNERE elettromeccanico ventennale esperienza costruzione piccole macchine elettriche cerca seria rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3662 — Torino».
LABORATORIO specialità mutuabili cerca concessionari introdotti propaganda. Casella 344/A Sip Milano.
MACCHINE edili cercasi agenti vendite introdotti ramo. Casella 351/A Sip Milano. 21131
PUBBLICITA' ogni genere rappresenterei Torino provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8681 — Torino».
RAPPRESENTANTI introdotti generi alimentari Torino e provincia cerca grande casa importanza nazionale. Presentarsi via Cosmo 22, Torino.
RIORGANIZZANDO zone concediamo rappresentanze provincie Torino, Cuneo, Aosta, Vercelli vendita impianti frigoriferi et arredamenti brevettati salumerie alimentari supermercati. Frigidaire, XX Settembre 71, Torino. A20125
VENDITRICI, propagandiste, presenza, auto, assume affermata Casa cosmetici. Telefonare 81-833, 888-917.
VIAGGIATORI ottimamente referenziati per vendita piccoli elettrodomestici et fonovaligie gran classe cerca importante industria estera per zona Piemonte. Offresi ottime condizioni fisso diaria rimborso spese premi produzioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 18 — Milano ». 21131
VIAGGIATORI RAPPRESENTANTI CONFEZIONE ABILISSIMI INTRODOTTI ITALIA SETTENTRIONALE STIPENDIO DIARIA PROVVIGIONE OTTIME POSSIBILITA' PROGRESSO CERCANSI. TELEFONARE 520-839.

SMARRIMENTI L. 180 per parola

LAUTISSIMA mancia a chi trova spinone femmina marrone anno e mezzo. Telefonare Musso Sesia, via M. Bricca 33, telefono 871-580, 53-130.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate. Investigazioni prematrimoniali. Informazioni ovunque. Pio V. 20, tel. 682-110, 652-876, [illegible].
ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109. Accademia Albertina 1.
ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. O998
CITTADINI dell'Ordine del 1870. Andrea Doria 9 tel. 41-100, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, contratti.
INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20887
SORVEGLIANZE informazioni indagini infedeltà. Vittorio Amedeo 21. Inform. telefoni 544-176, 528-051.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

MASSAGGIATORE per artrosi dolori muscolari cattiva circolazione cellulite. Telefonare 31-[illegible]. A19569

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate supervalutando anche autoveicoli ipotecati facilitazioni decurtazioni. Fincotex Corso Francia 15 (Piazza Statuto), telefoni 760-203, 779.826
A.A. NSU Commissionaria Orsa, esposizione Ferrucci 80, telef. 337-095. Prove, dimostrazioni. O511
A.A. VOLETE COMPERARE AUTOMOBILI OGNI TIPO RIVOLGETEVI VIA VIGONE 44, PERMUTE RATEAZIONI. O511
A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.
A. ASSORTIMENTO vetture d'occasione estere, nazionali: Jaguar 3-4 3-8, Hillman, Sunbeam, Maserati, Flaminia coupé '63, Mercedes 220 S, 1300, Citroen DS, Rateazioni, Bepi Koelliker, Raffaello 2, tel. 655-191.
A. AUTONOLEGGIO Ariston senza autista. Torricelli 4, telefono 587-706 501-051. A22145
A. NUOVA SIMCA 1500. PROVE, PERMUTE, RATEAZIONI, RENATO MORELATO CONCESSIONARIO, VIA CIGNA 63, TEL. 237-717, 277-989.
A. SOFIT via Guarini 4, sovvenzioni in genere. Telefonare 513-570.
A prezzi di assoluta concorrenza vendiamo bellissime 500, 600, 1100, Appie, Flavie, Giuliette, 600 Multiple, 1100 Familiare. Permute rateazioni. Corso Rosselli 11. O896
A privato vendesi Volkswagen 1200 occasionissima. Telefonare 894-814 ore pasti. O530
A privato vendo Multipla 1960, 1100 '58 unico proprietario. Tel. 275-569.
A 40 Innocenti, Fiat 1500, 1100 lusso con garanzia vendo. Via Ormea 2, telefono 655-333. O993
ABARTH 1000, Flavia, sprint [illegible] facilitando vendo, via Ormea 2. Telefonare 655-333. O983
ABBIAMO Alla Lancia Fiat qualsiasi tipo nuove [illegible] assortimento vetture estere permute rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telef. 546-681. O999
ABBIAMO Giulietta spider, 1500 spider, 1200 coupé, Hillman nuova, 1300, 600, 500. Corso G. Cesare 24.
ABBIAMO Maserati 3500, Giulietta spyder, Austin spyder-berline, Fiat 500, 600, 1100, 1300, BMW, NSU, Appie, comodità pagamenti. Cavallerì, Nizza 35. O19
ABBIAMO rate BMW 750, 1300, 1100, 103, 600, camioncini, furgoni. Saluzzo 52. Telef. 60-622.
ABBIAMO a rate Volkswagen a giorno con motore da rodare. 103 I camioncino e Volkswagen camioncino. Corso Giulio Cesare 24. O892
ABBIAMO: 500 giardiniera, 600, 103 H, Dauphine, Giulietta TI, Giulietta sprint; Giulia TI. Corso Trapani 71. Telefonare 383-543.
ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali, pagamento contanti. Via Giacosa 26, Autogiacosa. O641
ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo pagando contanti, valutazione massima. Galliari 11. O650

ACQUISTATE ottima vettura occasione con minimo contanti rateazioni fino 18 mesi senza cambiali. Italcar, corso G. Cesare 202. Telefono 237-777. O773
ALL'AUTOSALONE Assola, S. Maurizio 69, telefono 877-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni. O599
ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete Flaminie, Flavie, Fulvie, Appie recentissime. Corso Francia 341.
ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, telefono 651-501, Simca 1300, Giuliette spider, Innocenti IM3, Innocenti S spider, Porsche, Volkswagen Break Citroen, 1300, 1500, 1100, 600, 500, furgoni 600.
ANCHE a rate vendesi privatamente Volkswagen 1500 vettura e familiar. Telefonare ore pasti 894-814.
APPIA Giardinetta 1960, perfetta, vendo, Commissionaria Lancia Fressall, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. O925
APPIA II-III 1962, Austin spyder, Giulietta spyder, Giulia TI, 1500 lungo semestrale, 1300, 600 pulmino, 500 Bianchina. Via Groscavallo 3. Telefonare 774-226. O893
APPIA 3a serie guida destra ottimo stato privato vende. Tel. 855-642.
ARCIOCCASIONI: 1100 430.000, 1300 620.000, Giulietta 580.000, Dauphine 450.000, giardiniera 330 mila, Appia 200.000, II 420.000, Topolino 100.000, belvedere 180 mila, 1100 50.000, Corso Moncalieri 19. O23
ASSORTIMENTO Appie, 103, 500, 600, Bianchine, Giardiniere, rateazioni. Galliari 11. O850
ASSORTIMENTO Volkswagen, Giuliette, 1800, 1300, 1100, 1100 E, 600 D, N. 500, Simca, Dauphine, Panhard, Triumph TR3, furgoni 600 D, 500 C, Romeo. Saluzzo 29.
ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, Appia, 1800 permuto rateizzo. Gioberti 17. O312
AUTOCARRI autocarri novità assolute matador 10 ql. 13 ql. 15 ql. prove dimostrazioni. Ferrucci 80-82.
AUTOMOBILISTI sempre all'autosalone di corso Rosselli 11 troverete migliori occasioni per vendere comperare cambiare vostra automobile disponendo di un vastissimo assortimento auto ogni tipo, qualità massima garanzia serietà lunghe rateazioni.
AUTONOLEGGI all'Autogiacosa noleggi senza autista 1100-600-500, vetture in garanzia 500 oltre 24 ore lire 1800. Telefonare 687-514.
AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 773-985.
AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-531. O928
AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103 eventuale permute con vetture o scooter, rateazioni. Telefonare 687-514. O641
AUTOSALONE Cigna 3 troverete le migliori macchine occasione, diverse Appia I, II, III, Fulvia, 1500, 1300, 1200, Consul, Giulietta TI, Austin 950 spyder, Dauphine, 103 tutti tipi, 103 familiare, 600, 500 giardiniere. Visitateci. O891
AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237 bis, telef. 42-535: Mercedes, Flavia, Flavia coupé, Appie III, II, Giulia T.I., Giuliette T.I., sprint, Innocenti spider 950/1100, M.G. spider, Citroen DS 19, Peugeot 403, 500 D, 500 giardiniera, 103, 1500, 1500 cabriolet, 1500 L, 1800, Anglia. Cambi, rateazioni. O895
AUTOSALONE Valentino, via Monti 30, troverete Fulvia 6 mesi, Giulia 6 mesi, Appia coupé Farina 1960, 1500, 1300, 6 mesi Prinz NSU coupé, 1500 spider 6 mesi, 600 spider Vignale, vendite con eventuali permute. O830
BELLISSIMA Volkswagen, Appia, Bianchine 220.000, panoramica 285 mila, 500 600 103 facilitiamo. Po 43. O686
BELLISSIMA 1400, revisionata bollata, Appia 1954 belvedere metallica. Telefonare 463-575. A17579
BILICO 682/T3 ribaltabile Viberti mc. 15 da immatricolare vendesi anche con rateazione causa malattia. Telefonare 630-123. O610
BMW coupé recentissima seminuova vendo cambio eventualmente rateizzo. Telefonare 697-672. O7
CAMIONISTI vendo autocarri revisionati a nuovo con garanzia, normali e ribaltabili Fiat 690 N 1, 682 N 2, 680 N, 670 N, 642 N6R, 642 N6R 3 assi, 642 N65R, 642 N2, 650 N, 640 N, 626, 615, OM supertaurus lungo, Tigrotti, Leoncini, Lancia Esatau, rimorchi tutti i tipi, Pala Fiat, Escavatrici Ruston 19, Ruston 15, Ruston 10, Jumbo Bruneri, mietitrebbia. Carrera, corso Roma 46 (borgo S. Pietro) Torino. Telefonare 661-479. O681
CAUSA partenza vendo Consul 315 1962. Telefonare 751-955.
BOGGETTI, via Madama Cristina 66, tel. 60-819, compra, vende, cambia, vetture nuove, occasione. Garanzie, rateazioni. O450
CAMION 1100 anno 63 11.000 km. vendo ratealmente o permuto. Via Giacomo Medici 84, tel. 760-286.
CAMIONCINI 103 I 1100 T ogni tipo portate. Baretti 17. A18088
CITROEN, Panhard. Nuova esposizione vendita, assistenza. Corso Stati Uniti 7. Telef. 513-447, 42-358.
COMPERIAMO vendiamo prenotiamo permutiamo facilitando qualsiasi autovettura, corso Moncalieri 19.
COME nuove vendo permuto rateizzo Volkswagen, Dauphine, Flavia coupé, 2000 spider, 2100 familiare. Via Vigone 44. O8
COMPRO CONTANTI PAGANDO MASSIMO QUALUNQUE AUTOMOBILE. CORSO ROSSELLI 11.
COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759
COUPE' 2500S spider Giulietta vendo privatamente facilitando. T. 60-094.
COMPRATE VENDETE SEMPRE NEI SALONI DI FIDUCIA, ECCO UNO DEI SUPER-SALONI, RICORDATE VIA VIGONE 44. TEL. 386-973 E' SEMPRE A VOSTRA DISPOSIZIONE CON UNA VASTA GAMMA DI OGNI TIPO FIAT, ALFA ROMEO LANCIA ECC. VENDITA PERMUTE RATEAZIONI. VISITATECI.
CON L. 211.000 contanti o usato in permuta più rateazioni 30 mesi senza cambiali acquistate Ford Taunus 12 M. Italcar. Corso Unione Sovietica 63. Tel. 500-835, 500-836.
DIVERSE spider, sprint, Giulietta coupé, 1200, 1500, 750, Prinz. Vendiamo, permutiamo. Vigone 44.
FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30, tel. 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772
FULVIA semestrale dipendente vende. Telefonare 753-939. A18416
GIULIA Sprint 1600 seminuova pelle vendo. Telefonare 890-828.
FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19.
FIAT 1600 S coupé ottime condizioni vendesi. Telefonare 519-682, via Fabro 10 bis. O843
FLAVIA 1962 berlina 1200 gran luce vendo cambio rateizzando. Telefonare 60-094. O711
GIULIETTA fine 62 come nuova vendesi. Telefonare 790-736.
GIULIETTA sprint cambio cloche ricchissima accessori svendo espatriando. Telefonare 84-531.
HARDTOP Giulia Spider privato vende. Telefonare 334-234. A18631
HILLMAN super minx cambio automatico 1962 perfetta vendesi. Telefonare 553-876. A19920
JEEP carro attrezzi ottimo stato vendesi. Autorimessa via Ventimiglia 168.
LANCIA Autosalone dell'usato. Corso Francia 341, telefono 796-410.
LEONCINO ribaltabile, giardinette speciali assortimento campagnole camioncini 615 10-12 q.li. Raffaello 18, telefono 683-070. O675
LIRE 269.000 contanti e rateazioni 30 mesi senza cambiali acquistate Taunus 17 M da Italcar Concessionaria Ford. Corso Giulio Cesare 202. Telef. 237-777. O773
MASERATI spider nera perfettissima vendesi a privato autorimessa. Via Vincenzo Vela 33. O848
MERCATO automobili occasione: 500 giardiniera, 600, 103 D, Dauphine, R.4L con garanzia, Giulietta sprint, Appia 3a, Giulia spider, R.8 funzionario, Flavia. Facilitazioni pagamento. Via Francesco da Paola 46, telefono 547-209. O712
MERCEDES 190 ultima [illegible] trasferendo vendo miglior offerente. Telefonare 890-828. A18672
OCCASIONE camioncini 103 9 ql. altro 10 ql. ELR, qualunque prova. Via Lionetto 38. A19885
OCCASIONE vendo Prinz 1962 come nuova. Telefonare 751-559.
OCCASIONISSIMA conto privati vendo 500, 600, Dauphine, 1600. Telefonare 320-521. A22236
OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44.
OPEL Kadett normale lusso, Caravan, consegna pronta. A vostra disposizione per prova. Massano, via Susa 25. 948
OPEL Rekord verde km. 10.000 come nuova 1.050.000 privato vende. Telefonare 882-881. A19951
PORSCHE 75 come nuova, occasione privato vende. Telefonare ore pasti 894-814. O530
PRIVATO urge vendere belvedere, ottimo stato. Telefonare 374-438.
PRIVATO vende Aprilia '49 poco uso. Telefonare 741-161.
PRIVATO vende camioncino Pasino 3 mesi o cambio con utilitaria. Telefonare 461-071. A22393
PRIVATO vende Giulietta sprint '61 e Giulietta normale. Telef. [illegible].
PRIVATO vende Jaguar 3,4 occasione. Telefonare ore ufficio 798-193.
PRIVATO vende perfetta 600 mesi sette. Telef. ufficio 276-196, pasti 274-462. A18928
PRIVATO vende privato Renault 4 L ottimo stato. Telef. 13-15 760-723.
PRIVATO vende 600 1960 [illegible]. 103 1958 380.000. Tel. 513-517.
PRIVATO vende 600 multipla celeste 10 mesi. Telefonare 484-557.
PRIVATO vende 600 ultimo e giardiniera visibile via Baretti 35, Moretti. O879
PRIVATO vende 1100 km. 26.000 ottimo, lire 270.000. Telef. 251-381.
PRIVATO vende 1100 1960 come nuovo. Telefonare 751-959.
PRIVATO vende 1100 D familiare 1 mese. Telefonare 755-021.
PRIVATO vende 1100 '58 e 500 bellissime visibili. Via Baretti 35, Moretti. O879
RENAULT R.4L; R.4 EXPORT; R.8; PRONTE CONSEGNE, PERMUTE VANTAGGIOSE. PAGAMENTI A LUNGA SCADENZA. SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 547-209. CORSO TRAPANI 71, TELEFONO 383-543. O712
RATEALMENTE 600 220.000, 103 special, Dauphine 4 marce 450.000, 1500 750.000, 1600 spider, 2300 850.000. Telefonare 20-805.
SIMCA 1000, 1300, 1500, CONCESSIONARIA LOCAUTO LOVERA, CORSO PESCHIERA 342, TELEFONARE 790-436, 792-921. O853
SIMCA 1000, 1300, 1500 CONCESSIONARIO PER TORINO RENATO MORELATO, VIA CIGNA 63, TELEFONO 237-717, 277-989.
SIMCA 1300 gommatissima come nuova 1963 privato vende. Telefonare 372-279. A19938
SIMCA 1300 Monthlery vendesi. Telefonare 894-976, 851-597.
UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Tel. 796-410.
URGE vendere 1100 D 6 mesi miglior offerente. Via Lionetto 38.
VENDO autocarro Hanomag nuovo motore diesel q.li 25 da [illegible]. Corso Ferrucci 80. O511
VENDO Leoncino con clientela. Telefonare serale 663-695.
VOLKSWAGEN bocciate riparo compro permuto con nuovo ed usato servizio Kasko carrozzeria autorizzata dalla casa. Pastorino, Monginevro 122 C. O944
VOLKSWAGEN PORSCHE CONCESSIONARIO GRAZZI. CONSEGNA IMMEDIATA, ASSISTENZA COMPLETA. SEDE UNICA SALUZZO 28.
VOLKSWAGEN, PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 383-772. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.
VOLTURIAMO rapidamente: 500, 6500; 600, 12.000; 1100, 15.000. Borio, Carlo Alberto 43, tel. 527-976
VOLTURIAMO: 500, 8400; 600, 11.900; 1100, 14.900, Autoagenzia, Pietro Micca 12, telefono 42-839.
500 D 1961 unico proprietario vendo facilitando. Telefonare oggi, domani 350-403. O905
600, 600, 600 qualsiasi prezzo, qualsiasi tipo, corso Moncalieri 19.
600 '56 bellissima 225.000 trattabili svendo causa partenza. Telefonare 794-517. A22375
600 D nove mesi nuovissima vendesi privato. Telefonare 277-613 ore 19.
1100 Special 1961 vendo perfettissima. Tel. 630-702 ore 9-12, 14-21.
1100 I giardiniera ottime condizioni privato vende. Telefonare 724-721.
1400 A nero eccezionalmente bella radio privato vende. Tel. 372-279.
2300 lusso blu scuro con radio km. 15.000 privato vende. Telefonare ore pasti 360-953.
290.000 500 D unico proprietario. Telefonare 485-768 mattino.
580.000 vendo Flaminia berlina signorile perfetta metano bollo. Telefonare 851-659. A22161

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

IL più semplice velomotore frizione cambio automatico. Bianchi Mobylette, Borgarello, via Camerana 2, telefono 42-358. O42
LAMBRETTA 1964 senza anticipo procuriamo patente, permute, assistenza. Pasquero, Principe Amedeo 11
MOTOFURGONCINI Ape pronte consegne rateazioni da 10.500 occasioni vantaggiose, Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.
VESPA, Ape, procuriamo patente, rateazioni permute. Amerio, Ferrucci 76, telefono 330-071.

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A. SGOMBRIAMO cantine, locali, acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440. O391
A. ACQUISTO piume oca, rottami ferro in genere. Telef. 482-242.
A. SOFIT via Guarini 4, anticipazioni su collezioni di francobolli di certa importanza. Telef. 513-570.
A. TUTTE macchine cucire applicazioni mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.
A 70.000 studio metallico composto scrivania libreria tavolino dattilo rappresentante Marco Polo 19 bis.
AFFARONE bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 125.000. Telefonare 882-396, 293-359.
AFFARONE mancato matrimonio svendo camera letto, soggiorno nuovissimi, miglior offerente. Telefonare 893-545. A19445
AL mobilificio Unrrai via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O1001
ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, maggiolini. Cravegna, Racconigi 124 bis, telefono 31-737. O886
ARMADI laccati e normali, assortimento. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, Passalacqua 6, telefono 521-918. O420
ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O166
ATTENZIONE! Camera letto poliestere lavabili 3 porte 135.000, 4 porte 195.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi e molle 15.000, turche, sedie, tutto per la casa; ritiro mobili usati. Fornasieri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Tel. 238-705.
ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3,
ATTENZIONE! Matrimoniali 87.000, cucine 39.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11.
DUBIED del 1867 miglior macchina per maglieria. La più diffusa e pregiata del mondo. Modelli adatti qualsiasi lavorazione. Massima garanzia. Insegnamenti. Rateazioni. Assistenza. Via Bogino 5, telefono 528-930.
LAVATRICE ottima vendo contanti. Telefonare 258-649 pomeriggio o sera. A19869
LIQUIDIAMO vasto assortimento poltrone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 36. O921
MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose inconfondibili. Guarnero, Monte di Pietà 16.
MAGLIERISTA causa malattia vende macchina maglieria Orion, come nuova. Telefonare 852-337.
MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.
MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992
MOBILIFICIO Orap 20 rate vendite propaganda camera da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile
MOBILIFICIO Overt, Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, fianco Mole, t. 81-358.
MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucine salotti armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, isolato 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O16
OCCASIONE vendesi occorrente per pellinatrice. Telefonare n. 693-560.
OCCASIONISSIMA camera letto 5 porte poliestere 185.000; sala pranzo inglese 170.000. Telefono 882-396, 293-359. O861
PELLICCIA persiano, marmotta, visone, giacche, colli, visoni montati. Riparazioni, pulitura. Vallauri, Lagrange 31, pomeriggio.
REGALO boxer 18 mesi. Telefonare 528-707. A19955
RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente fabbricanti in Brianza. Telefonare 297-454.
SINGER, Norman, Pfaff zig-zag, applicazione mobiletti, motorini, Agogliato, Gioberti 2. O984
TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.
TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.
VENDESI cane collie. Telef. 924-350 ore pasti. A18459
VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23849